COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia città delle persone

Comune di Reggio Emilia

Documento unico di programmazione

Nota di aggiornamento 2019-2021

INDICE

Introduzione pag. 5

1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) pag. 7

1.1 Analisi delle condizioni esterne pag. 9
1.1.1 Il contesto demografico
1.1.2 Il contesto economico
1.1.3 Gli obiettivi individuati dal Governo

1.2 Analisi delle condizioni interne pag. 25
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

1.3 Le linee di mandato pag. 37
1.3.1 Gli indirizzi strategici

2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) pag. 41

2.1 Parte prima pag. 43
2.1.1 La descrizione degli obiettivi e dei programmi operativi dell'Ente
2.1.2 Le risorse per indirizzi, obiettivi e azioni
2.1.3 Le risorse classificate per missioni ministeriali
2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati
2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe
2.1.6 L'indebitamento
2.1.7 Il rispetto delle regole di finanza pubblica/pareggio di bilancio per il triennio 2019-2021

2.2 Parte seconda pag. 215
2.2.1 La programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici 2019-2021
2.2.2 La programmazione biennale per l'acquisizione di forniture e servizi
2.2.3 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
2.2.4 Il Piano di fabbisogno del personale
2.2.5 I Piani di razionalizzazione
2.2.6 Il Piano della qualità
2.2.7 Riepilogo di sintesi entrate e spese investimenti 2019-2021
2.2.8 Altri investimenti 2019-2021 - Titolo 2°
2.2.9 Elenco investimenti del fondo pluriennale vincolato 2019-2021

Allegati parte integrante
Programma Triennale delle opere pubbliche 2019 -2021
Altri Lavori Pubblici non ricompresi nel Piano Triennale dei LL.PP 2019-2021
Piano biennale acquisizione di forniture e servizi 2019-2020
Piano Triennale dei fabbisogni del personale 2019-2021

Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.4/1 al D.lgs.118/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

In data 17/07/2018 la Giunta Comunale ha approvato il DUP 2019-2021 (atto n. 132/2018).
Al Documento unico di programmazione approvato a luglio, segue il presente documento che rappresenta la nota di aggiornamento al DUP e prende atto dello stato di avanzamento degli indirizzi e degli obiettivi strategici definitivi nel DUP 2018-2020 allegati, in sede di monitoraggio, alla delibera di salvaguardia degli equilibri 2018.

Il **Documento Unico** di **Programmazione** (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).
Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la **Sezione Strategica** (SeS) e la **Sezione Operativa** (SeO).

La **Sezione Strategica** (SeS) fornisce una **quadro generale** del **contesto** (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.
Le **condizioni esterne** descrivono:
- la situazione socio-economica del Comune di Reggio Emilia;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato.
- Le **condizioni interne** descrivono:
- i servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- gli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- le disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

A conclusione della sezione strategica, vengono descritti gli **indirizzi strategici** dell'Ente.

La **Sezione Operativa** (SeO) ha carattere generale, **contenuto programmatico** e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli **obiettivi strategici** avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.
La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, il piano di fabbisogno del personale e i piani di razionalizzazione dell'Ente.

1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

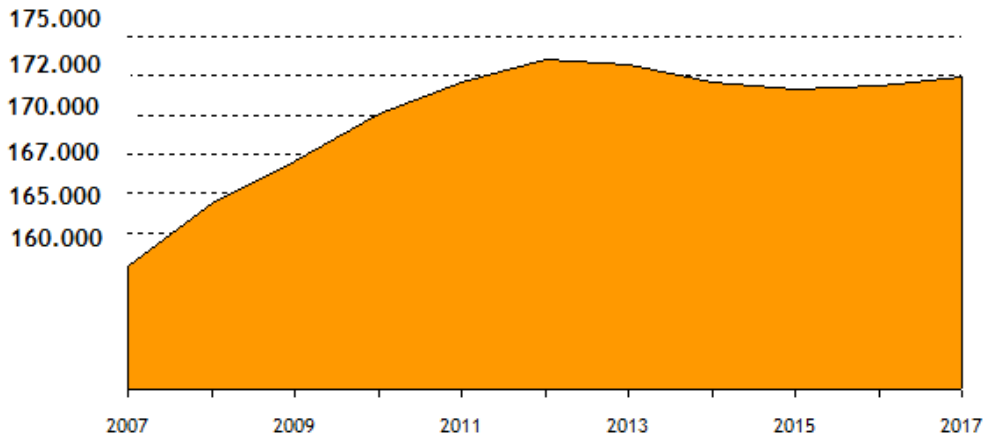
1.1 – LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 - Il contesto demografico

Al 31.12.2017 i residenti nel Comune di Reggio Emilia sono 171.944.
Dal 2007 al 2012 la popolazione ha avuto un incremento di 10.543 abitanti (+6,5%), per poi registrare un andamento più altalenante. Dal 2013 al 2015 si è registrato una calo demografico (-1.180 abitanti), mentre negli ultimi due anni c'è stata una lieve ripresa demografica (+ 413 abitanti).

Anni	Popolazione	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2007	162.290	-	-
2008	165.503	+3.213	2,0%
2009	167.678	+2.175	1,3%
2010	170.086	+2.408	1,4%
2011	171.688	+1.602	0,9%
2012	172.833	+1.145	0,7%
2013	172.525	-308	-0,2%
2014	171.655	-870	-0,5%
2015	171.345	-310	-0,2%
2016	171.491	+146	0,1%
2017	171.944	+453	0,3%

Andamento della popolazione dal 2007 al 2017

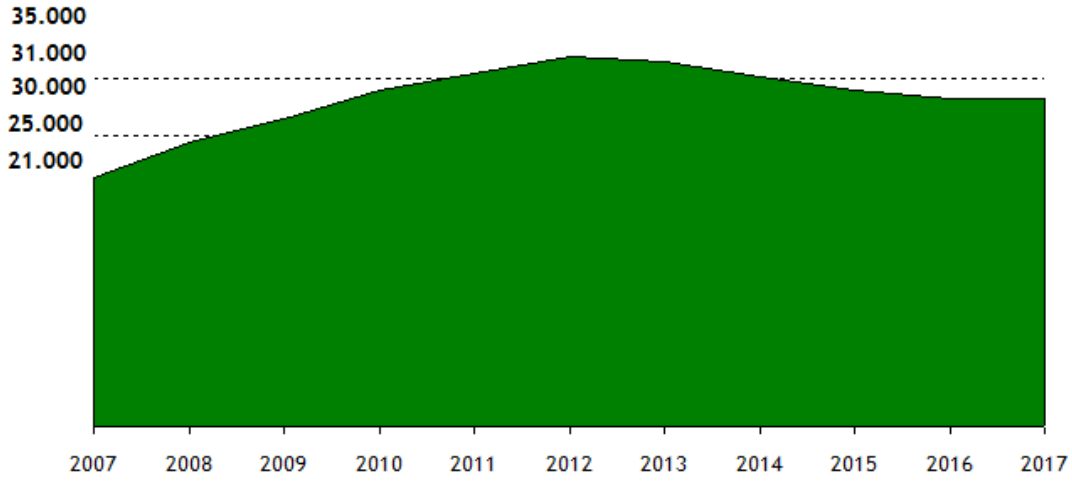


La popolazione straniera nel Comune di Reggio Emilia

Al 31.12.2017 i cittadini stranieri sono 28.242. Nel corso degli anni il fenomeno migratorio ha subito rilevanti cambiamenti. Dal 2007 al 2012 la popolazione straniera ha registrato un incremento di 10.402 unità (+48,6%), mentre negli ultimi quattro anni la crescita demografica si è sensibilmente ridotta registrando una diminuzione di 3.187 abitanti.

Anni	Popolazione straniera	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2007	21.394	-	-
2008	24.401	+3.007	14,1%
2009	26.508	+2.107	8,6%
2010	28.856	+2.348	8,9%
2011	30.310	+1.454	5,0%
2012	31.796	+1.486	4,9%
2013	31.429	-367	-1,2%
2014	30.048	-1.381	-4,4%
2015	28.955	-1.093	-3,6%
2016	28.250	-705	-2,4%
2017	28.242	-8	0,0%

Andamento della popolazione straniera dal 2007 al 2017

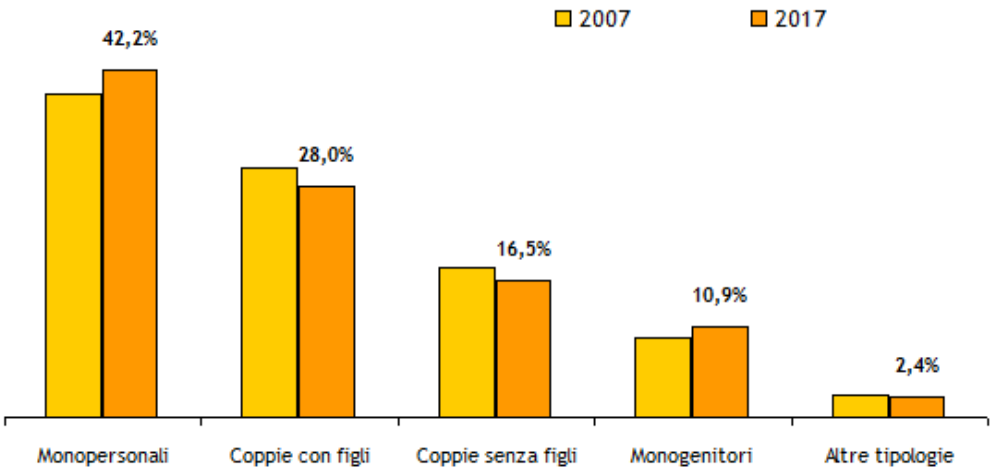


Le famiglie

Le famiglie residenti sono 78.610. Dal 2007 sono aumentate le famiglie monopersonali (+15,1%) e le famiglie monogenitoriali (+22,3%), mentre le coppie con figlie e senza figli mostrano un aumento decisamente più contenuto. La dimensione media della famiglia[1] si è assestata a 2,2 componenti; prevalgono infatti le famiglie con 1 o 2 componenti (66%).

Tipologia delle famiglie	2007	%	2017	%	Variazioni assolute	Variazioni %
Monopersonali	28.786	39,3%	33.147	42,2%	4.361	15,1%
Coppie con figli	22.220	30,3%	22.043	28,0%	-177	-0,8%
Coppie senza figli	13.352	18,2%	12.984	16,5%	-368	-2,8%
Monogenitori	7.014	9,6%	8.581	10,9%	1.567	22,3%
Altre tipologie	1.954	2,7%	1.855	2,4%	-99	-5,1%
Totale	73.326	100,0%	78.610	100,0%	5.284	7,2%

Principali tipologie delle famiglie dal 2007 al 2017



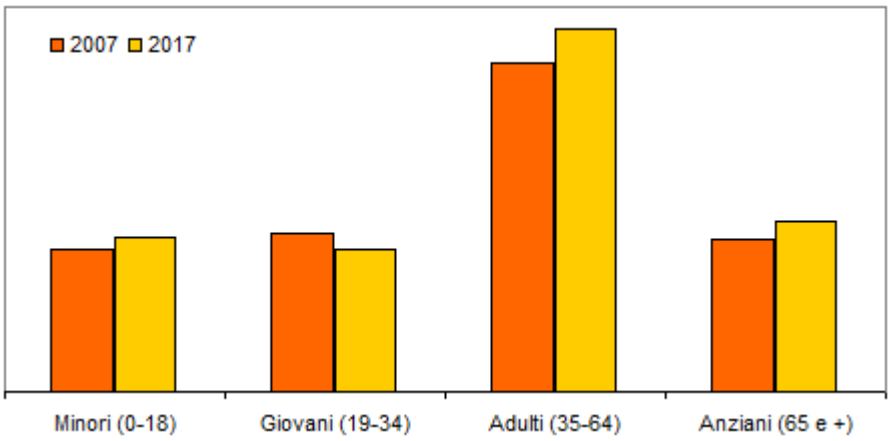
[1] La dimensione media familiare è data dal numero di residenti/numero famiglie.

La popolazione residente per classi di età

Negli ultimi 10 anni la popolazione ha registrato un incremento del 5,9%.
Le classi di età che hanno registrato l'incremento più consistente sono quelle degli anziani (+11,4%) e degli adulti (+10,3%).
I minori registrano una variazione positiva del 7,8%; ma è da segnalare che il calo delle nascite ha inciso profondamente sulla fascia 0-5 anni (in 10 anni i bambini 0-5 anni sono diminuiti del 10,3%).
Anche i giovani (19-34 anni) dal 2007 al 2017 sono progressivamente diminuiti (-10%).

Popolazione per fasce di età	2007	%	2017	%	Variazioni assolute	Variazioni %
Minori (0-18)	29.578	18,2%	31.877	18,5%	2.299	7,8%
Giovani (19-34)	32.712	20,2%	29.440	17,1%	-3.272	-10,0%
Adulti (35-64)	68.333	42,1%	75.343	43,8%	7.010	10,3%
Anziani (65 e +)	31.667	19,5%	35.284	20,5%	3.617	11,4%
Totale	162.290	100,0%	171.944	100,0%	9.654	5,9%

I minori, i giovani, gli adulti e gli anziani. Raffronto 2007 - 2017 (valori assoluti)



1.1.2 - Il contesto economico

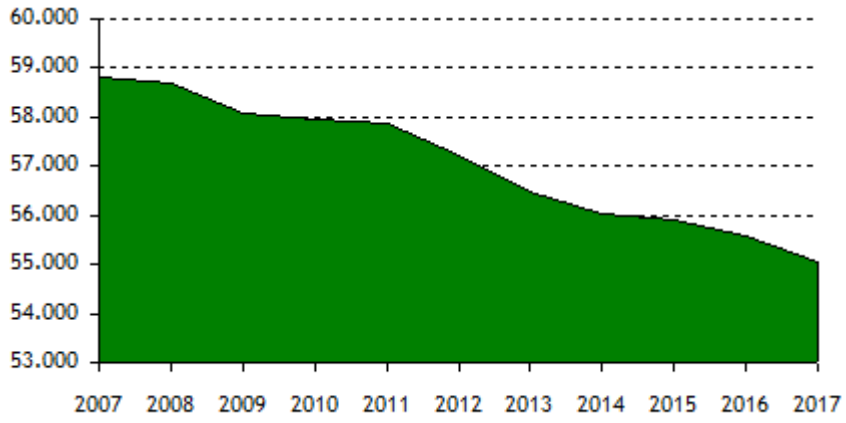
Le imprese registrate

Nel 2017 le imprese registrate nella Provincia di Reggio Emilia sono 55.042 (3.786 in meno rispetto al 2007).

Anni	Numero imprese registrate	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2007	58.828	-	-
2008	58.699	-129	-0,2%
2009	58.085	-614	-1,0%
2010	57.955	-130	-0,2%
2011	57.861	-94	-0,2%
2012	57.217	-644	-1,1%
2013	56.460	-757	-1,3%
2014	56.041	-419	-0,7%
2015	55.911	-130	-0,2%
2016	55.562	-349	-0,6%
2017	55.042	-520	-0,9%

Fonte: elaborazione su dati della Camera di Commercio

Imprese registrate in provincia di Reggio Emilia dal 2007 al 2017



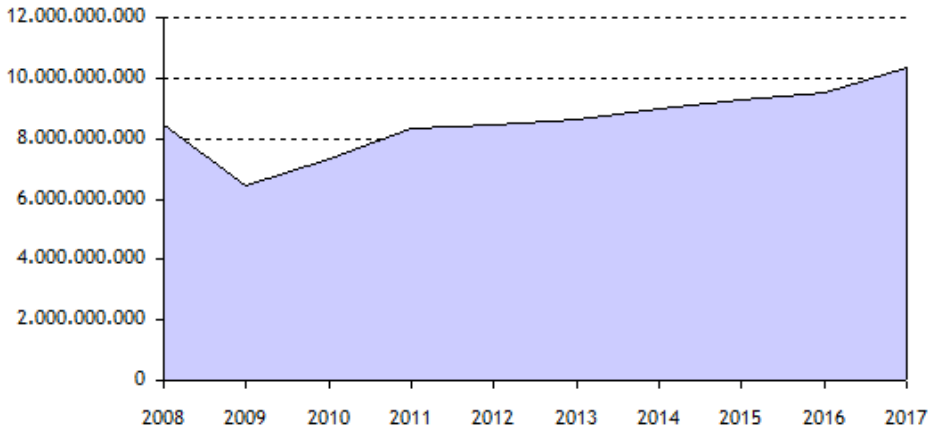
Le importazioni e le esportazioni

Nel 2017 si è registrato l'incremento più rilevante degli ultimi sei anni in relazione alle esportazioni di prodotti reggiani: 10,3 miliardi di euro.
La provincia di Reggio Emilia raggiunge il 10° posto nella classifica nazionale e conferma al 2,3% il proprio contributo al commercio estero italiano. I prodotti esportati riguardano principalmente il settore metalmeccanico, il tessile-abbigliamento e la ceramica.
I principali paesi di destinazione sono l'Europa (specialmente la Germania), l'Asia (specialmente la Cina) e l'America (specialmente gli Stati Uniti).

Anni	Valori importazioni	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)	Valori esportazioni	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2008	3.735.922.926	-	-	8.442.080.744	-	-
2009	2.633.889.911	-1.102.033.015	-29,5%	6.445.803.298	-1.996.277.446	-23,6%
2010	3.289.448.986	655.559.075	24,9%	7.319.273.194	873.469.896	13,6%
2011	3.634.975.592	345.526.606	10,5%	8.341.578.113	1.022.304.919	14,0%
2012	3.256.895.436	-378.080.156	-10,4%	8.441.738.468	100.160.355	1,2%
2013	3.288.899.250	32.003.814	1,0%	8.617.395.054	175.656.586	2,1%
2014	3.573.839.777	284.940.527	8,7%	8.962.551.518	345.156.464	4,0%
2015	3.662.976.810	89.137.033	2,5%	9.256.184.354	293.632.836	3,3%
2016	3.606.456.452	-56.520.358	-1,5%	9.506.907.563	250.723.209	2,7%
2017[2]	3.955.500.000	349.043.548	9,5%	10.322.400.000	815.492.437	8,7%

Fonte: elaborazione su dati della Camera di Commercio

I valori delle esportazioni dal 2008 al 2017



[2] Nel 2017 i valori delle importazioni e delle esportazioni sono stati arrotondati.

I settori di attività economica

Nel 2017 le attività economiche si concentrano prevalentemente nei seguenti settori: costruzioni (21,7%), commercio (19,8%), manifatturiero (13,8%).
Nel 2017 le imprese individuali in Provincia sono 29.068 e rappresentano la forma giuridica prevalente (52,8%). I settori prevalenti si confermano quelli delle costruzioni (28,5%) e del commercio (21,9%).

Attività economica delle imprese	Imprese registrate	Valore %	di cui imprese individuali	Valore %
Costruzioni	11.958	21,7%	8.294	28,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autovetture	10.906	19,8%	6.360	21,9%
Attività manifatturiere	7.613	13,8%	2.844	9,8%
Agricoltura, Silvicoltura, pesca	6.169	11,2%	4.800	16,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.307	6,0%	1.328	4,6%
Attività immobiliari	3.298	6,0%	212	0,7%
Altre attività di servizi	2.060	3,7%	1.411	4,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.893	3,4%	652	2,2%
Imprese non classificate	1.683	3,1%	258	0,9%
Trasporto e magazzinaggio	1.474	2,7%	913	3,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.364	2,5%	699	2,4%
Servizi di informazione e comunicazione	1.052	1,9%	379	1,3%
Attività finanziarie e assicurative	913	1,7%	596	2,1%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	705	1,3%	180	0,6%
Sanità e assistenza sociale	279	0,5%	72	0,2%
Istruzione	205	0,4%	39	0,1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	71	0,1%	9	0,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	65	0,1%	15	0,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	0,0%	7	0,0%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,0%	0	0,0%
Totale	55.042	100,0%	29.068	100,0%

Fonte: elaborazione su dati della Camera di Commercio

Le imprese giovanili, femminili e straniere

Nel 2017 le imprese giovanili presenti in Provincia sono 4.976 e rappresentano il 9% del totale delle imprese. Queste imprese svolgono la loro attività economica prevalentemente nel settore delle costruzioni (31,9%), del commercio (19,1%) e della manifattura (9,4%).
Le imprese femminili sono 9.940, pari al 18,1% del totale delle imprese presenti sul territorio. Le attività sono prevalentemente svolte nel settore del commercio (25,0%), dell'agricoltura (13,5%) e della manifattura (12,7%).
Nel 2017 le imprese straniere nella provincia di Reggio Emilia sono 7.979, pari al 14,5% del totale delle imprese presenti sul territorio. Reggio Emilia conferma il suo primato regionale e la quinta posizione a livello nazionale nella graduatoria delle province con il più alto numero di imprese guidate da stranieri. La concentrazione più alta di imprese straniere si registra nel settore delle costruzioni (47,6%), del commercio (14,9%) e della manifattura (14,8%).

Attività economica delle imprese	Imprese giovanili	Valore %	Imprese femminili	Valore %	Imprese straniere	Valore %
Costruzioni	1.585	31,9%	391	3,9%	3.798	47,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autovetture	949	19,1%	2.482	25,0%	1.191	14,9%
Attività manifatturiere	468	9,4%	1.267	12,7%	1.179	14,8%
Agricoltura, silvicoltura pesca	241	4,8%	1.342	13,5%	66	0,8%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	455	9,1%	990	10,0%	542	6,8%
Attività immobiliari	73	1,5%	618	6,2%	45	0,6%
Altre attività di servizi	253	5,1%	1.095	11,0%	250	3,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	153	3,1%	334	3,4%	104	1,3%
Imprese n.c.	191	3,8%	283	2,8%	205	2,6%
Trasporto e magazzinaggio	84	1,7%	117	1,2%	114	1,4%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	195	3,9%	327	3,3%	262	3,3%
Servizi di informazione e comunicazione	116	2,3%	215	2,2%	83	1,0%
Attività finanziarie e assicurative	95	1,9%	188	1,9%	20	0,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	55	1,1%	113	1,1%	33	0,4%
Sanità e assistenza sociale	43	0,9%	114	1,1%	62	0,8%
Istruzione	13	0,3%	52	0,5%	18	0,2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	0,1%	6	0,1%	2	0,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	3	0,1%	3	0,0%	4	0,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,0%	3	0,0%	1	0,0%
Totale	4.976	100,0%	9.940	100,0%	7.979	100,0%

Fonte: elaborazione su dati della Camera di Commercio

Il tasso di occupazione

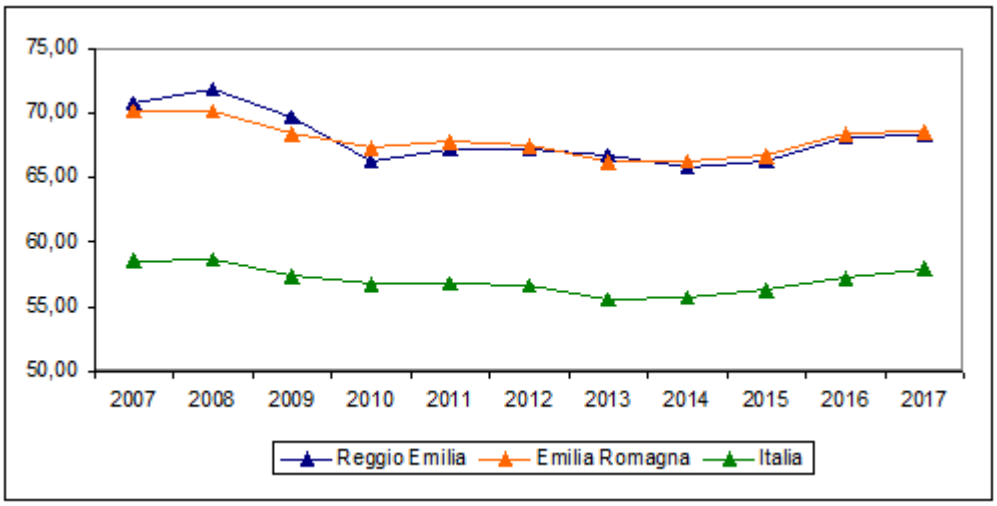
Nel 2017 il tasso di occupazione in Provincia di Reggio Emilia è pari al 68,4% e risulta al di sopra del dato nazionale (58,0%), e in linea con quello regionale (68,6%). La componente maschile della forza lavoro è superiore a quella femminile (76,8% contro il 59,8%).

Serie storica tassi di occupazione (15-64 anni) - valori %

	Italia			Emilia Romagna			Reggio Emilia		
Anni	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2007	70,6	46,6	58,3	78,3	62,0	70,2	80,3	61,0	70,8
2008	70,1	47,2	58,6	78,0	62,3	70,2	82,6	60,8	71,9
2009	68,5	46,4	58,6	75,3	61,5	68,4	77,5	61,8	69,7
2010	67,5	46,1	56,8	74,7	60,0	67,3	75,8	56,7	66,3
2011	67,3	46,5	56,8	74,8	60,9	67,8	76,3	58,1	67,2
2012	68,3	47,1	56,6	73,7	61,4	67,5	75,1	59,3	67,2
2013	64,7	46,5	55,5	72,9	59,7	66,2	73,8	59,6	66,7
2014	64,7	46,8	55,7	73,5	59,1	66,3	73,4	58,2	65,8
2015	65,5	47,2	56,3	73,8	59,7	66,7	73,7	58,9	66,3
2016	66,5	48,1	57,2	74,7	62,2	68,4	74,8	61,6	68,2
2017	67,1	48,9	58,0	75,2	62,1	68,6	76,8	59,8	68,4

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tasso di occupazione a Reggio Emilia, in Emilia Romagna e in Italia dal 2007 al 2017



Il tasso di disoccupazione

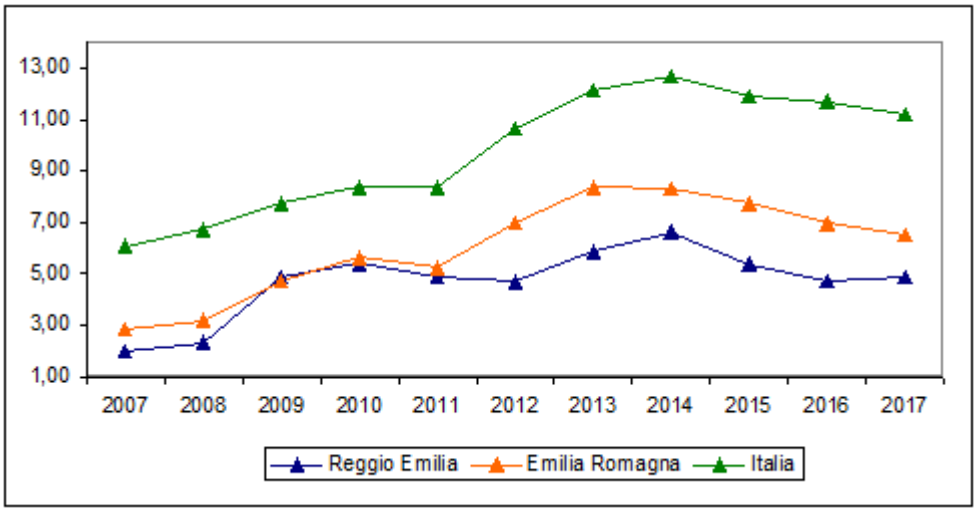
Nel 2017 il tasso di disoccupazione in Provincia di Reggio Emilia è pari a 4,9%, registrando valori positivi rispetto alla media regionale (6,5%) e nazionale (11,2%). Con un tasso di disoccupazione pari al 4,9% Reggio Emilia si colloca al 5°posto nella classifica nazionale.

Serie storica tassi di disoccupazione (>15 anni) - valori %

	Italia			Emilia Romagna			Reggio Emilia		
Anni	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2007	4,9	7,8	6,1	2,0	3,9	2,8	1,9	2,0	2,0
2008	5,5	8,5	6,7	2,3	4,2	3,2	1,5	3,5	2,3
2009	6,7	9,2	7,7	4,1	5,5	4,7	4,5	5,4	4,9
2010	7,5	9,6	8,4	4,6	6,9	5,6	4,9	6,1	5,4
2011	7,5	9,5	8,4	4,4	6,3	5,2	4,2	5,8	4,9
2012	9,8	11,8	10,7	6,3	7,8	7,0	3,9	5,7	4,7
2013	11,5	13,1	12,1	7,3	9,6	8,4	5,1	6,8	5,9
2014	11,9	13,8	12,7	7,3	9,5	8,3	6,4	6,9	6,6
2015	11,3	12,7	11,9	6,6	9,1	7,7	5,8	4,8	5,4
2016	10,9	12,8	11,7	6,0	8,0	6,9	4,3	5,2	4,7
2017	10,3	12,4	11,2	5,3	8,0	6,5	4,2	5,8	4,9

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tasso di disoccupazione a Reggio Emilia, in Emilia Romagna e in Italia dal 2007 al 2017



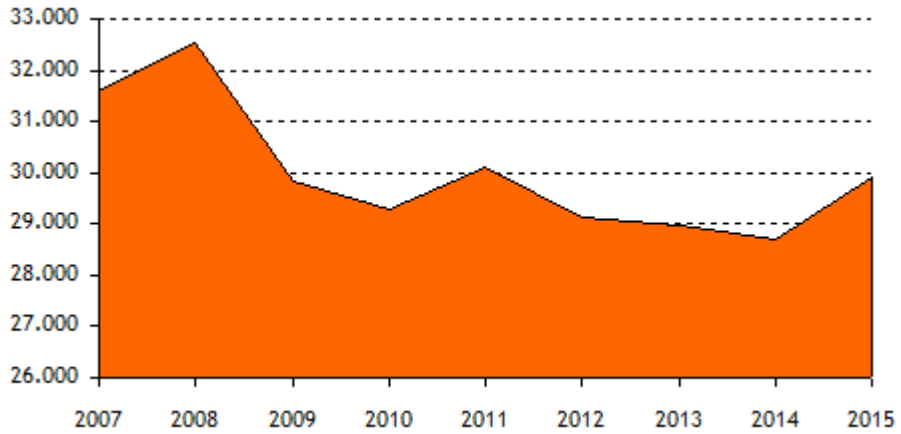
Il reddito medio in provincia di Reggio Emilia (2015)

Nel 2015 il reddito medio pro capite in provincia di Reggio Emilia è di circa 30 mila euro.
Dopo il picco del 2008 (32 mila euro), il reddito medio è progressivamente diminuito per poi registrare nell'ultimo anno una cospicua ripresa (+ 4,3%).

Anni	Reddito pro capite (valore in euro)	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2007	31.581,17	-	-
2008	32.546,90	966	3,1%
2009	29.828,68	-2.718	-8,4%
2010	29.291,45	-537	-1,8%
2011	30.091,94	800	2,7%
2012	29.135,51	-956	-3,2%
2013	28.968,26	-167	-0,6%
2014	28.682,05	-286	-1,0%
2015	29.909,50	1.227	4,3%

Fonte: elaborazione su dati dell'Istituto G. Tagliacarne

Reddito medio in provincia di Reggio Emilia dal 2007 al 2015



I redditi IRPEF nel Comune di Reggio Emilia (2015)[3]

Nel 2015 nel Comune di Reggio Emilia, i contribuenti sono 100.928 con un reddito complessivo di 2 miliardi e 500 milioni di euro. Il reddito imponibile medio è di 25.107 euro.

	Residenti	Contribuenti	% Contribuenti	Reddito	Reddito medio
Maschi	83.194	48.901	58,8%	1.549.136.037	31.679
Femmine	88.151	52.027	59,0%	984.831.793	18.929
Totale	171.345	100.928	58,9%	2.533.967.830	25.107

Il 41,2% dei contribuenti (41.554) si colloca nella fascia di reddito compresa tra 15.000 e 28.000 euro generando un reddito pari a 884.245.218 euro (34,9% del reddito totale).
Il 31,3% dei contribuenti (31.561) dichiara un reddito inferiore a 15.000 euro generando un reddito pari a 267.392.532 euro (10,6% del reddito totale).

Fasce Reddito	Contribuenti	Reddito	% Contribuenti	% Reddito
fino a 15000	31.561	267.392.352	31,3%	10,6%
da 15000 a 28000	41.554	884.245.218	41,2%	34,9%
da 28000 a 55000	21.973	792.272.987	21,8%	31,3%
da 55000 a 75000	2.798	178.599.533	2,8%	7,0%
oltre 75000	3.042	411.457.640	3,0%	16,2%
Totale	100.928	2.533.967.730	100,0%	100,0%

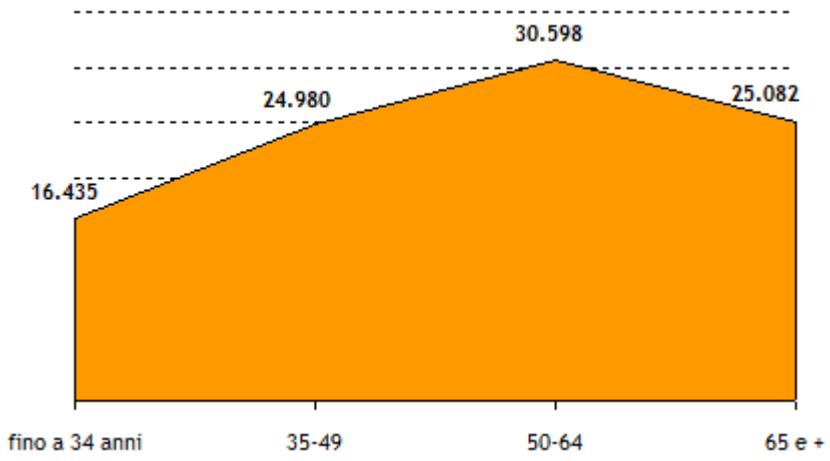
[3] I dati di questa sezione sono stati elaborati dall'Osservatorio Politiche del Comune di Reggio Emilia.

Contribuenti e classi di età

Il maggior numero di contribuenti (32,6%) ha un'età compresa tra 35 e 49 anni, mentre il reddito medio più alto (30.598) si colloca nella fascia 50-64 anni. Il reddito medio dei contribuenti fino a 34 anni è pari a 16.435 euro.

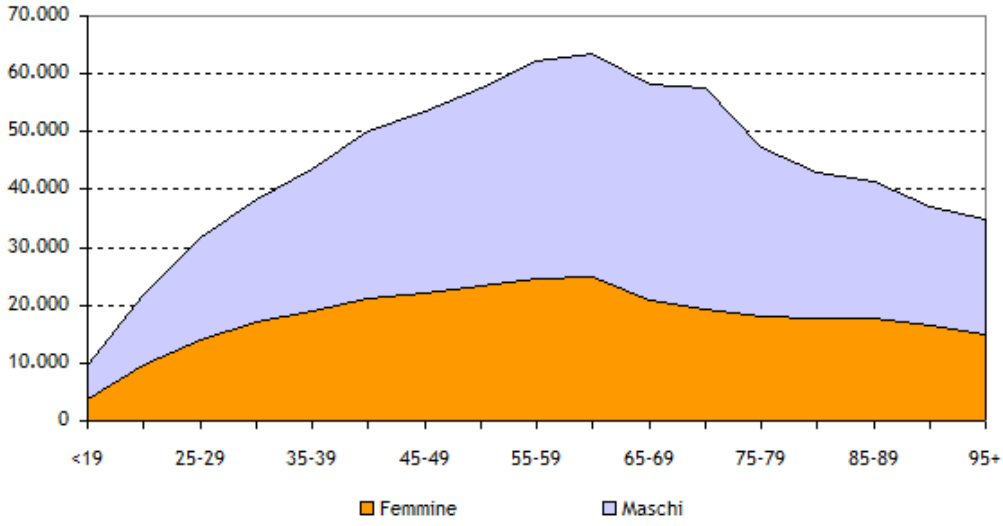
Classe di età	Contribuenti	% Contribuenti	Reddito	Reddito medio
fino a 34 anni	15.687	10,2%	257.808.085	16.435
35-49	32.855	32,4%	820.712.410	24.980
50-64	25.650	31,0%	784.844.162	30.598
65 e +	26.736	26,5%	670.603.173	25.082

Reddito medio per classi di età



In tutte le fasce di età il reddito medio dei contribuenti di sesso femminile è inferiore a quello dei contribuenti di sesso opposto.

Reddito medio per classi di età e genere



1.1.3 – Gli obiettivi individuati dal Governo

Il **"Documento di Economia e Finanza 2018"**, approvato dal Governo il 26 aprile 2018 e aggiornato con Nota di Aggiornamento di ottobre 2018, è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.
Il DEF 2018 rimarca il principale obiettivo del governo, cioè il rilancio della crescita, da realizzare attraverso l'introduzione della 'flat tax' a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani, il taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi, l'attuazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito delle politiche di inclusione sociale, il rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica e la promozione dei settori-chiave dell'economia, quali il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.
La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. La ripresa è continuata anche nella prima metà dell'anno, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso allo 0,9 per cento. Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato sale all'1,3 per cento. Considerando le componenti della domanda aggregata, secondo gli ultimi dati ISTAT, la minor crescita registrata nella prima metà dell'anno è dovuta ad un andamento leggermente inferiore alle attese dei consumi delle famiglie e marcatamente peggiore per quanto riguarda le esportazioni. Queste ultime infatti hanno risentito della perdita di slancio di alcuni rilevanti paesi di destinazione e del forte deprezzamento del tasso di cambio di altri. Dal lato dell'offerta, in corrispondenza del calo delle esportazioni si è verificato un marcato rallentamento della produzione e del valore aggiunto dell'industria, mentre la crescita dei servizi ha proseguito ad un ritmo moderato. I settori più dinamici sono stati il commercio, i trasporti e la ristorazione; tassi di crescita moderati li hanno registrati le attività professionali e di supporto; mentre la crescita più bassa è stata registrata dalle attività immobiliari. L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo: si è registrata una crescita tendenziale dell'1,2 per cento in termini di occupati.
Si segnala inoltre che, a dispetto del rallentamento della crescita reale delle esportazioni e della salita del prezzo del petrolio, il saldo della bilancia commerciale nei primi sette mesi dell'anno è rimasto positivo (24,7 miliardi, contro i 25,6 dello stesso periodo del 2017).
Per quanto attiene la finanza pubblica, l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni nel 2018 è stimato all'1,8 per cento del PIL, dato in sensibile discesa rispetto al 2,4 per cento registrato nel 2017 secondo le stime ISTAT. Le previsioni sulle variabili esogene esercitano tuttavia un effetto sfavorevole sulla crescita del PIL: le proiezioni del prezzo del petrolio sono infatti salite, l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati. Tenendo conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario tendenziale scende allo 0,9 per cento; quella del 2020 sale all'1,1 per cento mantenendosi anche per il 2021. L'indebitamento netto tendenziale delle Pubbliche Amministrazioni nel 2019 è previsto pari all'1,2 per cento del PIL.
Per quanto riguarda il rapporto debito/PIL, la nuova previsione tendenziale continua a indicarne una riduzione nel prossimo triennio: partendo da 131,2 per cento nel 2017, il rapporto scende a 124,6 per cento nel 2021.

Nota di aggiornamento Documento di Economia e Finanza 2018
Quadro macroeconomico tendenziale sintetico e indicatori di finanza pubblica

Indicatori	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
PIL (var. %)	1,1	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1
Indebitamento netto (% PIL)	-2,5	-2,4	-1,8	-1,2	-0,7	-0,5
Debito (sul PIL)	131,4	131,2	130,9	129,2	126,7	124,6

Il quadro delineato dalla Legge di Stabilità
La Legge di Bilancio 2019 è al momento al vaglio delle commissioni competenti di Camera e Senato; per quanto riguarda le tematiche relative agli enti locali si riporta quanto segue:

Tributi locali: nel 2019 viene confermato il sistema dei tributi locali vigenti, ma la Legge di Bilancio potrebbe non prorogare al 2019 il blocco degli aumenti di addizionali regionali e comunali, ormai in vigore dal 2016. Peraltro il Comune di Reggio Emilia non intende aumentare le relative aliquote.

Fondo di solidarietà comunale: le modifiche introdotte con la Legge di stabilità per il 2016 hanno confermato l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale con una quota della propria IMU, trattenuta direttamente dall'Agenzia delle entrate sui versamenti effettuati dai contribuenti per immobili del territorio. La Legge di Bilancio 2017 (232/2016) dispone l'aumento progressivo della quota di risorse ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni e capacità fiscali standard. La quantificazione del fondo di solidarietà comunale nel bilancio di previsione 2019–2021 è stata realizzata tenendo conto delle percentuali crescenti di ripartizione[4] di cui alla normativa vigente: si evidenzia peraltro che in considerazione degli effetti distorsivi prodotti per un numero notevole di enti dal meccanismo applicato, la Legge di Bilancio in discussione sta valutando la possibilità di congelare le percentuali di ripartizione in attesa della revisione della metodologia di calcolo.

Fondo Tasi: in assenza di normativa approvata che confermi il contributo per l'anno 2019, non è stato previsto alcuno stanziamento. Qualora venissero erogate, tali risorse saranno destinate in una successiva variazione di bilancio principalmente a copertura della manovra di riduzione dell'imposizione fiscale, abolendo il canone dei passi carrai.

Limiti all'indebitamento degli enti locali: il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è stato confermato al 10% anche per il 2019.

[4] Legge 232/2016, Art. 1, Comma 439, Lett. c) "il 40 per cento per l'anno 2017, il 45 per cento per l'anno 2018, il 60 per cento per l'anno 2019, l'85 per cento per l'anno 2020 e il 100 per cento a decorrere dall'anno 2021"

1.2 – LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.2.1 - Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art. 112 del D.lgs.267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".
La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante, prodromica all'affidamento, indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 13 comma 25 bis del DL 145/2013 prevede che gli enti affidanti pubblichino le relazioni sul proprio sito internet e le trasmettano all'Osservatorio per i servizi pubblici locali istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza.

La Legge-delega n.124 del 7/8/2015 (cd Legge Madia) all'art. 19 ha previsto l'adozione da parte del Governo, entro 12 mesi dall'entrata in vigore, di un Decreto legislativo avente i seguenti contenuti:

- individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali;
- soppressione dei regimi di esclusiva non conformi ai principi generali in materia di concorrenza e determinazione della disciplina generale per la regolazione e organizzazione dei "Sieg" in ambito locale, con particolare riferimento alle Società del "Servizio idrico";
- definizione dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale dei "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- individuazione delle modalità di gestione o di conferimento della gestione dei servizi nel rispetto dei principi dell'ordinamento europeo;
- definizione dei regimi tariffari che tengano conto degli incrementi di produttività e correlati meccanismi di premialità;
- previsione di adeguati strumenti di tutela non giurisdizionale degli utenti, disciplinando forme di consultazione dei cittadini;
- armonizzazione e coordinamento della disciplina generale con le discipline di Settore, anche per la disciplina giuridica dei rapporti di lavoro;
- distinzione tra le funzioni di regolazione e controllo e le funzioni di gestione dei servizi e allocazione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le Autorità indipendenti, con la revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni;
- previsione di termini e modalità per l'adeguamento degli attuali regimi alla nuova disciplina e definizione del regime sanzionatorio;
- definizione di strumenti per la trasparenza e la pubblicizzazione dei contratti di servizio e per la rilevazione dei dati economici e industriali, degli obblighi di servizio pubblico e degli standard di qualità.

In data 25/11/2016 è stata depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016 che ha giudicato incostituzionali alcune norme della Legge delega n. 124/2015. In tale sentenza la Corte Costituzionale afferma che le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute nella decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative.
Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica, ovvero il D.lgs.175/2016 è rimasto efficace e prescrittivo, in quanto già in vigore dal 23 settembre 2016. Nella Gazzetta Ufficiale del 26/6/2017 è stato pubblicato il D.lgs.100 del 16/6/2017 che ne integra e modifica il Testo.
Il TU sui servizi pubblici locali di interesse economico generale, il cui schema definitivo di decreto attuativo era stato approvato nel CDM del 24 novembre 2016, è stato ritirato dal Governo all'indomani della pronuncia di illegittimità costituzionale ed è dunque decaduto e non ancora ripresentato.
Il Consiglio di Stato ha evidenziato l'importanza di intervenire tempestivamente anche per i settori per i quali la delega è scaduta (riforma dei servizi pubblici locali), anche attraverso l'adozione di una

nuova legge delega conforme ai vincoli procedimentali sanciti dalla sentenza della Corte Costituzionale.
In tema di affidamento dei servizi il riferimento è la disciplina europea, in particolare quella contenuta nelle Direttive sugli appalti e le concessioni, recepita nel nuovo Codice degli appalti e nel TUSP.
Le modalità di affidamento sono:
- affidamento a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica;
- costituzione di società mista con scelta del socio mediante gara a doppio oggetto;
- affidamento in house providing.

In quest'ultimo caso si tratta di affidamento ad un soggetto che solo formalmente è diverso dall'ente, ma che ne costituisce sostanzialmente un diretto strumento operativo, ricorrendo in capo a quest'ultimo i seguenti requisiti:
- totale partecipazione pubblica delle quote societarie;
- "controllo analogo", cioè un controllo da parte dell'ente affidante nei confronti della società affidataria *analogo* a quello effettuato al proprio interno;
- realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della sua attività a vantaggio dell'ente o degli enti che la controllano.

Il nuovo Codice, recependo i presupposti elaborati nel corso degli anni dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamenti diretti e i principi contenuti nelle citate Direttive, disciplina tutti i presupposti per gli affidamenti in house (art. 5). Il Codice degli appalti prevede che, per poter legittimamente affidare un contratto con modalità in house, avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti devono effettuare preventivamente una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata del soggetto in house, avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione (art. 192). Inoltre è disposta l'istituzione presso l'ANAC dell'**elenco delle stazioni appaltanti** che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house. L'iscrizione in tale elenco deve avvenire secondo le modalità e i criteri definiti dall'ANAC e consente di procedere mediante affidamenti diretti dei contratti. Le linee guida adottate dall'Autorità prevedono, con riferimento ai servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, che gli enti di governo devono richiedere l'iscrizione nell'elenco, indicando nella domanda di iscrizione gli enti locali partecipanti.

La governance delle società partecipate e i sistemi dei controlli delle società partecipate: le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:
- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi. Il Comune di Reggio Emilia, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente. Il "Modello di governance", approvato dalla Giunta Comunale in data 28/11/2012, nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica. In esso sono definiti i processi che consentono al Comune di Reggio Emilia di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi. Mediante l'impostazione di un sistema periodico di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento

gestionale/economico degli organismi partecipati consentendo di intervenire tempestivamente sulla gestione. Non sono compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune di Reggio Emilia detiene una percentuale di partecipazione non rilevante.
L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.
Le tipologie di controllo sono:
- Controllo societario (clausole statutarie, eventuali patti parasociali, nomina amministratori);
- Controllo economico/finanziario (monitoraggio piani industriali, bilanci di previsione e consuntivo, report periodici di controllo) e controllo analitico dei dati (es: spese personale, costi generali);
- Controllo di efficienza/efficacia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi (verifica contratti di servizio, delle carte dei servizi, indagini di customer);
- Controllo analogo: attività di vigilanza e controllo analoga a quella svolta istituzionalmente dall'ente riguardo all'attività dei propri servizi. Con la locuzione "controllo analogo" si fa riferimento ad un rapporto che determina, da parte dell'Amministrazione controllante, un potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato e che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo.

Posizioni Debitorie e Creditorie con enti partecipati: dal 2016 la normativa estende la verifica debiti e crediti anche agli enti strumentali. L'articolo 11 del D.lgs.118/2011, comma 6, lettera j) specifica che è necessario allegare al rendiconto consuntivo del Comune, nella relazione sulla gestione, la nota relativa a: "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie". In data 29/03/2018 è stata sottoscritta dai revisori la nota informativa relativa all'esercizio 2017 allegata al consuntivo del Comune deliberato con atto di Consiglio Comunale n. 42 del 23/04/2018.
Bilancio Consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. In particolare il bilancio consolidato consente di:
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- intraprendere un percorso di coinvolgimento degli organismi partecipati e permettere il potenziamento dei flussi informativi tra l'Ente e le sue partecipate per una maggiore definizione e conciliazione delle operazioni contabili.

In data 24/09/2018 con delibera di Consiglio Comunale n. 83 è stato approvato il Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2017. Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti:
- gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi contabili, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:
- Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Con riferimento all'esercizio 2017 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici.
- Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento sono estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 235 del 19/12/2017 sono stati individuati gli organismi partecipati componenti il gruppo Comune di Reggio Emilia e gli organismi da includere nell'area di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2017.
Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione: con l'entrata in vigore del D.lgs.159/2011 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, enti e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo stato o da altro ente pubblico ecc.., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia prima di

stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture. Conseguentemente si pone l'obiettivo alle società partecipate del rispetto delle norme regionali e statali in materia di legalità e la richiesta a sottoscrivere i protocolli antimafia con Regione e Prefettura ove possibile. Il 23/6/2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Il decreto apporta alcune significative modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, di razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, di individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza. Sono state previste:

- modalità semplificate di attuazione degli obblighi di pubblicazione per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti;
- l'esclusione dall'ambito soggettivo di applicazione le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio inferiore a 500.000€;
- la possibilità di sostituire la pubblicazione delle banche dati con un collegamento ipertestuale;
- l'introduzione di una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita *Freedom of information act* (Foia). Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

Il decreto legislativo interviene, inoltre, anche sulla legge 6 novembre 2012, n. 190 sia precisando i contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale anticorruzione e dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, sia ridefinendo i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

In base all'ambito applicativo attuale, ridisegnato all'art. 2 bis, sono assoggettati alla normativa:

1. le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1c.2 del D.lgs.165/2001;
2. gli enti pubblici economici e gli ordini professionali;
3. le società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18 della legge n. 124/2015, escluse quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati;
4. le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;
5. le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni;
6. le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici o nei quali sono riconosciuti alle pubbliche amministrazioni poteri di nomina di componenti degli organi di governo.

Su questi soggetti gravano gli obblighi di pubblicazione e nei confronti di essi può esser fatto valere il nuovo diritto di informazione. Per i soggetti di cui ai punti 5. e 6. le disposizioni si applicano limitatamente alle attività di pubblico interesse.

Con delibera n. 1134 dell'8/11/2017 sono approvate le "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che recepiscono le modifiche apportate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e sostituiscono le disposizioni di cui alla determinazione n. 8 del 2015. Anche il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, riguardante le società a partecipazione pubblica, prevede all'art. 22 che le società a controllo pubblico assicurino il massimo livello di trasparenza sull'uso delle risorse e sui risultati ottenuti.

Con le delibere 1309-1310 del 28/12/2016 e successivamente con delibera 241 del 8/3/2017 e con la delibera 382 del 12/4/2017 Anac ha redatto un quadro esplicativo riguardante alcuni aspetti della normativa, quali ad esempio il diritto di accesso, gli obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi politici, di governo, dirigenziali ecc. In data 30/01/2018 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Anticorruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018-2020. In tale piano è stata implementata la sezione dedicata agli Enti derivati nella quale sono state indicate misure di controllo per il contrasto del rischio corruttivo. E' stata definita l'attività di verifica e sollecitazione di

applicazione della normativa di settore, in considerazione delle nuove disposizioni Anac in materia (delibera 1137 del 8/11/2017), predisposte a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs.97/2016 alla normativa di cui al D.lgs.33/2013 e alla L.190/2012. Si è proceduto a classificare gli Enti derivati del Comune applicando per ogni tipologia specifiche misure di contrasto del rischio corruttivo e a delineare le aree di pubblico interesse. Sono state previste azioni di vigilanza sullo stato di attuazione delle norme di cui al D.lgs.175/2016 e altre disposizioni che coinvolgono l'attività degli organismi partecipati. L'Amministrazione comunale in base al nuovo ambito applicativo e alle indicazioni dell'Autorità promuoverà e si assicurerà come nel passato dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli organismi/ enti /società anche attraverso il monitoraggio delle schede del piano anticorruzione del comune.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici: il Monitoraggio della qualità diventa obiettivo prioritario per gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi, pertanto entro il 31/12/2018 è prevista:

- la rimodulazione della Carta dei servizi se esistente e monitoraggio della stessa;
- la rilevazione della qualità dei servizi.

La Carta dei Servizi: è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard di qualità e i relativi indicatori sono il punto centrale più innovativo e più impegnativo della Carta dei servizi. Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).

Sui siti internet degli organismi partecipati sono pubblicate le carte dei servizi.

Normativa in materia di personale delle società partecipate: il decreto 175/2016 conferma che il rapporto di lavoro dei dipendenti delle società in controllo pubblico è regolato dalle norme del Capo I, Titolo II, Libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, incluse quelle relative agli ammortizzatori sociali, e dai contratti collettivi. Il decreto conferma altresì le previsioni già contenute nell'art. 18 del DL 112/2008, con alcune significative modifiche. In particolare, le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale delle società pubbliche dovranno garantire il rispetto, oltre ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, anche di quelli previsti all'art. 35 comma 3 del D.lgs.165/2001, fra cui, quelli di economicità, celerità di espletamento delle procedure, rispetto delle pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, decentramento delle procedure di selezione, così come era già previsto fino ad oggi per le società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica (art. 18 comma 1 del DL 112/2008).

Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di personale: il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" detta disposizioni in materia di contenimento delle spese delle società controllate. Ai sensi dell'articolo 19, commi 5 e seguenti, le pubbliche amministrazioni fissano obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, tenendo conto di limiti e divieti alle assunzioni. Le società a controllo pubblico dovranno recepire tali obiettivi tramite propri provvedimenti. I provvedimenti andranno pubblicati sul sito della società e delle PA socie. In caso di incompleta /mancata pubblicazione si applica il comma 4 art. 22 (divieto di erogazione somme) del D.lgs.33/2013 e le sanzioni di cui agli art. 46 e 47 c.2 del D.lgs.33/2013. Per quanto riguarda le aziende speciali e le istituzioni è ancora in vigore il principio contenuto nell'articolo 18, comma 2 bis del decreto legge 112/2008 e succ. modifiche e integrazioni. Il comma 2-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente

periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Accantonamento a copertura delle perdite: l'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 e l'articolo 21 del D.lgs.175/2016 stabiliscono che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione. Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire un equilibrio economico. In sede di programmazione sono state accantonate le somme necessarie al rispetto della disposizione normativa.

Altri adempimenti a carico delle società a controllo pubblico: l'articolo 26 del D.lgs.175/2016 stabilisce che le società a controllo pubblico adeguano entro il 31 luglio 2017 i propri statuti alle disposizioni previste dal decreto. Con delibera di Consiglio Comunale 120 del 24/07/2017 sono state approvate le modifiche agli statuti delle società a controllo pubblico.

Razionalizzazione straordinaria e periodica delle partecipazioni: con deliberazione consiliare è stata approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni del Comune ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs.175/2016. Le azioni di razionalizzazione deliberate sono state le seguenti:

- fusione per incorporazione di Mapre srl nella società Campus Reggio srl ai sensi dell'articolo 2501-ter e seguenti del codice civile. Con atto consiliare n. 32 del 26/03/2018 sono stati approvati il relativo progetto di fusione e i conseguenti adeguamenti statutari. La fusione ha avuto effetto dal 31/05/2018;
- cessione quote azionarie delle società Piacenza Infrastrutture spa. Con atto consiliare n. 56 del 28/05/2018 è stata stipulata una convenzione che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni con piena delega ad agire in nome per conto di tutti i comuni reggiani soci, in considerazione della complessità delle procedure per pervenire alla alienazione. In data 28/06/2018 è stata pubblicata la manifestazione di interesse per l'acquisizione delle azioni della società detenute dai comuni reggiani soci, che ha avuto esito negativo, in quanto non sono pervenute domande nei termini. In data 13/09/2018 è stato richiesto al Comune di Piacenza l'interesse a intraprendere una trattativa diretta per l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario;
- cessione quote azionarie della società Ce.p.i.m. spa come già deliberato con atto di Consiglio Comunale n. 22400/256 del 20/12/2010 dando atto che si valuta di cedere gratuitamente le azioni ad un altro ente pubblico. A seguito della manifestazione di interesse pubblicata in data 27/02/2018 si è dato corso alla procedura e sono state attribuite gratuitamente e proporzionalmente le azioni ai Comuni di Parma e Fontevivo (Pr); in data 6 Novembre 2018 si è concluso l'iter per il trasferimento con l'atto di girata azionaria sottoscritto dal Notaio Canali a Parma;
- cessione quote azionarie della società Banca Popolare Etica scpa, dando atto di procedere secondo quanto previsto dallo Statuto all'articolo 18, in base al quale il Cda della società può acquistare o rimborsare le azioni nei limiti degli utili distribuiti e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei soci. Il Decreto 175/2016 è stato modificato con la legge 27/12/2017 n. 205, che ha introdotto il comma 9-ter all'art. 4, il quale ha previsto la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere le partecipazioni comunque non superiori all'1% del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima. In data 24/09/2018, in considerazione del mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione della deliberazione n. 135 del 25/9/2017, il Consiglio Comunale ha approvato l'indirizzo di mantenere la partecipazione in Banca Popolare Etica soc. coop. p.a. e di predisporre una proposta di deliberazione in merito al mantenimento da sottoporre all'approvazione del Consiglio stesso;
- contenimento dei costi relativamente alla procedura di rinegoziazione di strumenti finanziari derivati della società Agac Infrastrutture spa. La procedura è in corso di svolgimento.

Inoltre, ai sensi del T.U.S.P. articolo 20, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti richiesti dalla normativa, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Il provvedimento deve essere adottato entro il 31 dicembre di ogni anno.

1.2.2 – Gli investimenti e la realizzazione di opere pubbliche

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si rimanda alla sezione operativa e all'allegato riguardante il nuovo Programma Investimenti 2019-2021 dove è evidenziato il fabbisogno complessivo di nuovi investimenti e le relative entrate previste di 47,2 milioni nel 2019, 21,5 nel 2020, 6,5 milioni nel 2021. Complessivamente per il triennio 2019-2021 sono previsti 75,2 milioni di nuovi investimenti.
Per i nuovi investimenti diversi da manutenzioni e/o ristrutturazione, i maggiori oneri gestionali trovano copertura nel bilancio pluriennale grazie alle politiche di razionalizzazioni e riduzione complessiva della spesa corrente prevista per il prossimo triennio. Per quanto riguarda gli investimenti in corso di realizzazione, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono stati reimputati tramite il meccanismo del fondo pluriennale vincolato nei bilanci 2019-2021 o tramite reiscrizione di entrate/spese o con avanzo, gli investimenti relativi a progetti attivati negli anni precedenti che verranno a scadenza nel triennio 2019-2021.
Per esigenze di semplificazione espositiva di seguito si fornisce solo la situazione delle opere in corso di esecuzione relative ai progetti di lavori pubblici non ancora conclusi, derivanti dal 2017 ed esercizi precedenti. Restano esclusi dalla seguente tabella i lavori di manutenzione straordinaria e gli altri investimenti diversi da lavori pubblici.

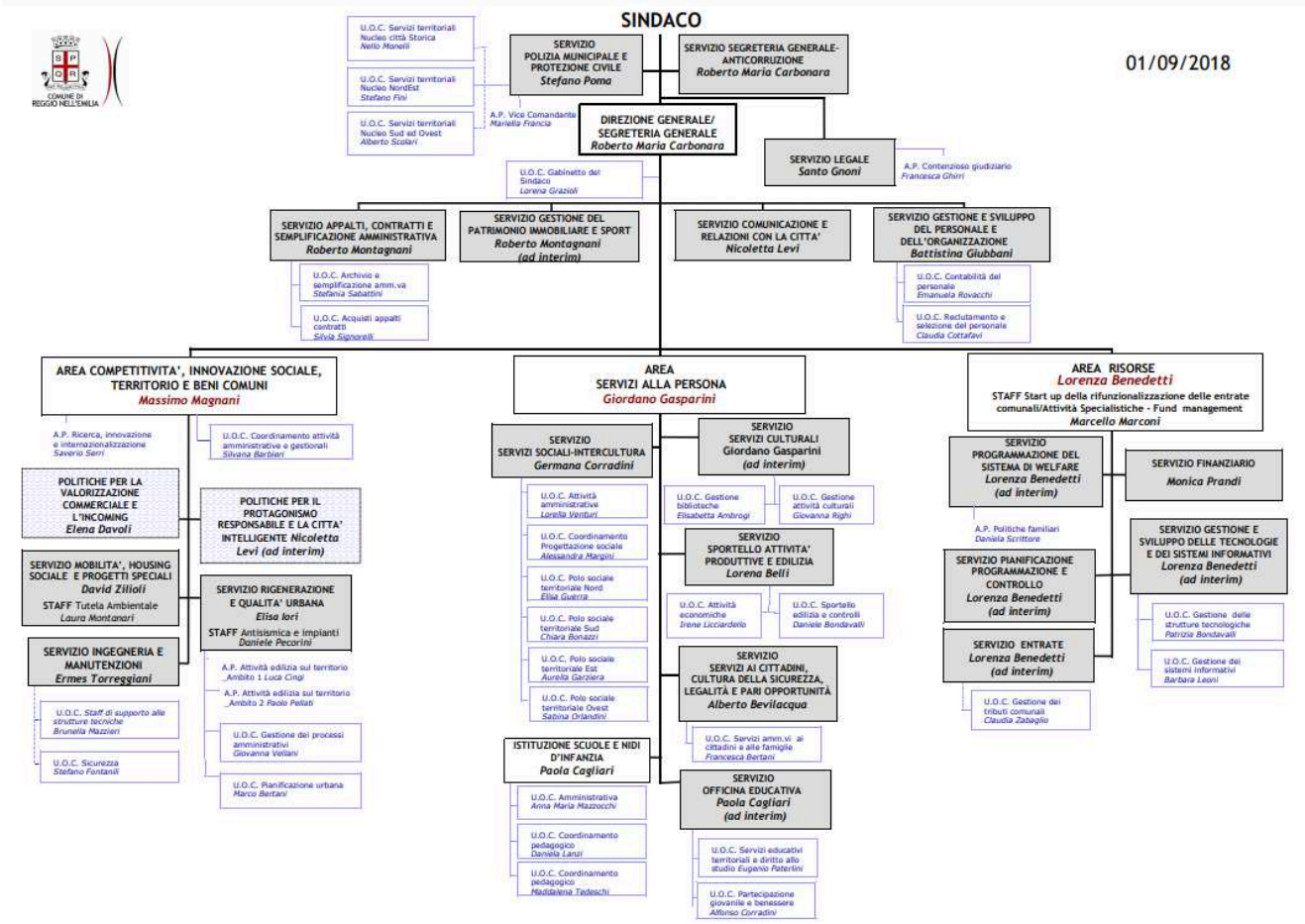
ANNO PROGETTO	CODICE PROGETTO	DESCRIZIONE	IMPORTO PROGETTO PREVISTO IN BILANCIO	IMPEGNATO	LIQUIDATO	IMPORTO RESIDUO
2014	AMP2002_001604	Adeguamento antincendio Palazzo di Giustizia	250.000,00	250.000,00	0,00	250.000,00
2014	H_CHI_44206	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di Via Amendola. Progetto CROSS 2	130.000,00	130.000,00	0,00	130.000,00
2014	P_86001	Biblioteca Panizzi. Adeguamento impianti tecnologici, ristrutturazione e manutenzione straordinaria	199.000,00	199.000,00	9.642,10	189.357,90
2014	P_86701	Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Scuola dell'infanzia La Villetta	723.132,10	60.132,58	35.517,86	24.614,72
2015	O_81901	Progetto integrato della ciclovia 7 (Reggio Emilia - Codemondo) e della Greenway del torrente Modolena	850.000,00	850.000,00	716.347,13	133.652,87
2015	O_82501	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di V.le Umberto I° e moderazione del traffico Piazza Lepanto. Progetto CROSS 2	300.000,00	300.000,00	271.578,03	28.421,97
2015	Q_90201	Completamento pista ciclopedonale di Bagno	250.000,00	250.000,00	180.478,39	69.521,61
2015	Q_91701	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico Vasco Agosti	199.803,17	199.803,18	153.393,04	46.410,14
2015	Q_91801	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Complesso scolastico Elsa Morante	179.985,01	179.985,01	109.930,53	70.054,48
2015	R_95101	Ampliamento e riqualificazione del Palazzetto dello Sport Giulio Bigi 1° stralcio	2.158.135,00	2.158.135,00	1.995.060,26	163.074,74

ANNO PROGETTO	CODICE PROGETTO	DESCRIZIONE	IMPORTO PROGETTO PREVISTO IN BILANCIO	IMPEGNATO	LIQUIDATO	IMPORTO RESIDUO
2015	Q_93301	Quartiere Compagnoni Fenulli II-III-IV stralcio ERP Palazzine 2B e 2C	4.828.161,11	4.828.161,11	15.835,71	4.812.325,40
2016	O_81401	Nuovo forno crematorio a Coviolo	870.000,00	870.000,00	559.304,74	310.695,26
2016	P_83601	Nuovo Cimitero di Coviolo. Sala dei dolenti	700.000,00	700.000,00	10.976,80	689.023,20
2016	P_84801	Lavori di riparazione con rafforzamento locale del complesso scolastico M.E. Lepido	850.000,00	850.000,00	246.768,68	603.231,32
2016	P_86801	Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Ex GIL - Scuola d'infanzia Iqbal Masih-An Giobi	459.990,00	459.990,00	299.179,13	160.810,87
2016	P_86901	Piano annuale Edilizia scolastica e Università eventi sismici maggio 2012. Palazzo Franchetti - Scuola media Manzoni	149.500,00	149.500,00	124.851,81	24.648,19
2016	Q_85801	Nuova scuola Secondaria di 1° grado in località Villa Bagno	1.700.000,00	1.700.000,00	1.112.424,43	587.575,57
2016	Q_88701	Biblioteca Panizzi. Intervento per riorganizzazione spazi e servizi.	470.000,00	470.000,00	74.685,60	395.314,40
2016	R_00501	Pedonalizzazione centro storico	150.000,00	150.000,00	124.889,16	25.110,84
2016	R_97901	Realizzazione nuovo Centro Sociale Canali	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00
2017	R_89501	Restauro e recupero funzionale Chiostri di San Pietro	2.700.000,00	2.700.000,00	812.908,54	1.887.091,46
2017	R_98701	Palazzo San Francesco - restauro e valorizzazione collezioni storiche 1°stralcio Lotto B	1.390.000,00	1.390.000,00	66.433,21	1.323.566,79
2017	S_06401	Realizzazione Cabina ENEL a servizio del sistema di illuminazione pubblica del parco e delle piazze	50.000,00	50.000,00	17.055,60	32.944,40
2017	O_84501	Piano annuale beni culturali eventi sismici maggio 2012. Cimitero di Sabbione	97.308,00	97.308,00	6.176,76	91.131,24
2017	Q_89801	Barriere Antirumore in diverse zone della città	150.000,00	150.000,00	12.053,60	137.946,40
2017	R_00401	Miglioramento ambientale Oasi Pegolotta	82.973,78	82.973,78	70.201,42	12.772,36
2017	R_00901	Interventi di moderazione del traffico in Via Melato e Via Gorizia	150.000,00	150.000,00	134.808,44	15.191,56
2017	R_95301	Ristrutturazione Complesso scolastico Cà Bianca 1°Stralcio	300.000,00	300.000,00	263.551,71	36.448,29
2017	R_95401	Riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento Parchi urbani	950.000,00	950.000,00	167.842,51	782.157,49

ANNO PROGETTO	CODICE PROGETTO	DESCRIZIONE	IMPORTO PROGETTO PREVISTO IN BILANCIO	IMPEGNATO	LIQUIDATO	IMPORTO RESIDUO
2017	R_99002	Lavori di completamento Piazza della Frumentaria 2017	90.000,00	90.000,00	1.098,00	88.902,00
2017	S_04601	Sistemazione ponte Via Bedeschi	50.000,00	50.000,00	0,00	50.000,00
2017	S_05501	Demolizione di lottizzazione abusiva su terreno posto in via Croci, Località Villa Cella	175.000,00	175.000,00	0,00	175.000,00
2017	S_05801	Piste ciclopedonali: connessioni rurali Marmirolo-Bagno	50.000,00	50.000,00	0,00	50.000,00
2017	S_06601	Potenziamento rete ciclabile esistente sul territorio comunale (Connessioni sostenibili)	950.000,00	950.000,00	176.110,46	773.889,54
2017	S_07601	Sistemazione marciapiede via Toscanini	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00
2017	S_96501	Riqualificazione strade. Lavori di completamento pavimentazione in pietra VIA GUASCO	450.000,00	450.000,00	347,00	449.653,00
2017	Q_90901	Fondo sicurezza e moderazione del traffico (compresi interventi ufficio traffico)	50.000,00	50.000,00	22.380,06	27.619,94
Totale			**23.282.988,17**	**22.619.988,66**	**7.791.830,71**	**14.828.157,95**

1.2.3 – La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la struttura organizzativa dell'ente aggiornata al 1° settembre 2018.



Le politiche pubbliche nazionali attuate nel corso degli anni, hanno determinato una costante tendenza alla diminuzione dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato producendo nel tempo un impoverimento delle dotazioni organiche. Ciò rende estremamente difficoltoso l'allineamento, con la stessa velocità e sullo "stesso binario di marcia", dei processi di rinnovamento e di investimento richiesti e programmati dalle Amministrazioni (che per essere efficaci richiederebbero tempi estremamente veloci di realizzazione), con la effettiva possibilità di dotarsi delle necessarie risorse umane, sia aggiuntive, in termini di nuove professionalità e di competenze, sia in termini di sostituzione dei dipendenti cessati (che invece sono state sempre limitate a ristrettissime percentuali in rapporto entrate/uscite).

Inoltre l'impoverimento, arrivando sino all'esaurimento, delle residuali graduatorie concorsuali pubbliche di candidati disponibili alle assunzioni - connesso alle reiterate proroghe da parte del legislatore di graduatorie molto datate – ed i tempi medio-lunghi necessari per dotarsi dei nuovi strumenti di reclutamento tramite ordinarie procedure (nuova indizione ed espletamento dei concorsi pubblici), contrasta con l'esigenza di velocità nelle sostituzioni del turn-over, al fine di evitare discontinuità gestionali e/o riduzioni quali-quantitative dei servizi erogati. A decorrere dal 2019 - dopo anni di forti limitazioni alle assunzioni in ragione % sui cessati dell'anno precedente - si dovrebbe tornare all'applicazione del regime normativo di cui all'art. 3 comma 5 del DL 90/2014 - Legge n. 114/2014, e pertanto ad una facoltà assunzionale più ampia, corrispondente, in termini di spesa, a quella derivante dal risparmio del 100% dei cessati dell'anno precedente. Occorre pertanto nuovamente dotarsi di nuove graduatorie concorsuali pubbliche da cui attingere personale qualificato ed opportunamente selezionato, a causa del progressivo esaurimento delle precedenti graduatorie. Ciò comporta tuttavia tempi medio lunghi di realizzazione e la conseguente necessità di scelte e di programmazione di una "nuova stagione" concorsuale, tenendo conto delle professionalità prioritarie e

più strategiche, ma anche di quelle che presentano maggiori carenze/ insufficienze in termini quantitativi e la cui assenza determina forti criticità nella corretta gestione della macchina pubblica.
Pertanto le strategie delle politiche assuntive anche per il prossimo triennio, saranno indirizzate:

- da una parte, a mantenere costante il livello di erogazione diretta dei servizi alla persona (asili nido, scuole comunali, polizia municipale, servizi sociali), tendendo, per quanto possibile, a dare stabilità al livello di copertura delle dotazioni organiche di tali servizi e di tali professionalità;
- dall'altra a proseguire nelle politiche di reclutamento, di mobilità interna e di formazione di personale prevalentemente volte all'introduzione o all'implementazione di professionalità considerate strategiche per l'amministrazione non presenti, o presenti in maniera molto limitata all'interno della dotazione organica, o comunque di quelle professionalità importanti e trasversali su tutta la struttura organizzativa, che non possono essere ridotte oltremodo sia in termini qualitativi che quantitativi.

Nella prima parte del 2018 sono state portate a compimento le procedure di reclutamento, autorizzate nei precedenti piani, inerenti il "Piano di assunzioni triennale straordinario 2016-2018" dedicato alle strutture scolastiche per l'infanzia di cui all'art. 17 del DL 113/2016, sia relativamente al personale docente educatore ed insegnante di Cat. C (con concorso riservato ai soggetti precari), sia relativamente alla professionalità di Collaboratore Servizi Scolastici cat. B con le procedure di avviamento tramite Centro Impiego, a stabilità e a consolidamento della dotazione organica, che risulta tuttavia ancora molto scoperta, a causa delle numerosissime cessazioni intervenute in corso d'anno e dell'esaurimento di entrambe le graduatorie concorsuali pubbliche di personale docente, che pertanto dovranno essere nuovamente indette nel corso del 2019. Sono state inoltre effettuate le assunzioni autorizzate sui Piani, da scorrimento di graduatorie concorsuali pubbliche e reclutato personale dai Bandi di mobilità volontaria, arrivando sino all'esaurimento complessivo delle 3 graduatorie dei profili di Famiglia Amministrativa C e D (sia amministrativi che economico finanziari), professionalità strategiche, importanti e trasversali su tutto l'Ente, delle quali occorre pertanto dotarsi di nuove graduatorie pubbliche.
La seconda parte del 2018 e tutto il 2019 viene pertanto destinata all'indizione e all'effettuazione delle procedure concorsuali per il consolidamento della Dotazione Organica di profili professionali strategici, in particolare quello del "Funzionario Amministrativo" e "Gestore Processi Amministrativi", del "Funzionario reti sociali" , previsto nel Piano triennale dei Fabbisogni 2017-2019 e riproposto nel Piano 2018-2020. Nel 2019 verrà poi data compiuta attuazione alla stabilizzazione dei precari di cui all'art. 20 co.1 del Decreto legislativo n. 75/2017, attuativo della Legge "Madia" sul Pubblico Impiego, di cui al Piano dei fabbisogni 2018-2020 e verrà valutata anche l'eventuale stabilizzazione di ulteriori soggetti che presentano requisiti indicati nel Decreto. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al personale flessibile, quale forma di lavoro necessaria al fine di mantenere costante il livello di erogazione dei servizi o alle necessità contingenti di far fronte a picchi di attività o nuove progettualità diversamente non realizzabili. Occorrerà procedere anche a nuove procedure di reclutamento relativa alla Dirigenza, tenuto conto dell'innalzamento dell'età media della classe dirigente, delle conseguenti uscite programmate e delle evidenti carenze/fabbisogni di qualifiche dirigenziali in relazione alla struttura organizzativa ed alle criticità nella realizzazione dei programmi dell'Ente. Il 2019 verrà inoltre destinato all'effettiva applicazione del nuovo CCNL comparto Funzioni Locali 2016-2018.

Personale a tempo indeterminato o assunto ai sensi del D.lgs.267/2000 per categorie professionali

Categoria	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**
A	48	46	44	42	42	41	37	36	36
B1	165	163	157	154	146	143	138	136	133
B3	113	116	111	105	109	108	103	104	99
C	742	783	768	755	755	757	724	742	711
D1	318	319	309	313	314	310	295	296	304
D3	74	67	64	61	60	60	63	66	66
Dirigenti	16	14	14	13	13	12	10	9	8
Dirigenti T.D.	18	22	21	20	20	19	14	14	12
Direttore Generale	1	1	1	1	0	0	0	0	0
Segretario Generale	1	1	1	1	1	1	1	0	1
Totale	1.496	1.532	1.490	1.465	1.460	1.451	1.385	1.403	1370

Personale a tempo indeterminato o assunto ai sensi del D.lgs.267/2000 per fasce d'età

Anno	20 - 29	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 e oltre
2009	57	315	580	515	29
2010	64	336	570	533	29
2011	42	304	550	566	28
2012	28	280	513	589	55
2013	22	258	491	604	85
2014	19	228	466	633	105
2015	11	189	468	607	110
2016	8	163	464	595	173
2017	3	149	440	584	194

Personale a tempo determinato o con contratto CO.CO.CO.

Tipologia contrattuale	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Personale a tempo determinato (valore indicato in anni/persona)	158	140	91	115	111	113	132	153	166
Personale con contratto CO.CO.CO. (numero persone)	77	41	31	34	15	14	11	8	9

1.3 – LE LINEE DI MANDATO

1.3.1 – Gli indirizzi strategici

Le linee di mandato dell'Ente sono state approvate con deliberazione del Consiglio comunale in data 27/06/2014 (P.G. n. 21729). Rispondono ai diversi obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere nell'arco temporale 2015/2019.

Gli indirizzi strategici di mandato sono cinque:
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Progetto di innovazione in Comune

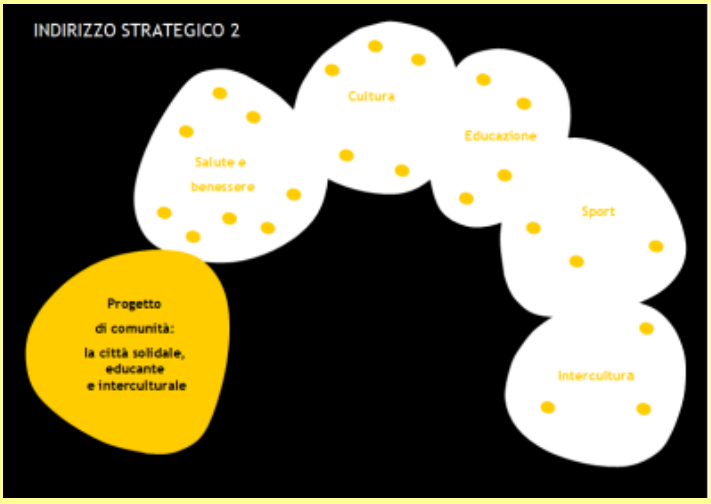
La sezione operativa contiene una descrizione più approfondita e articolata di ogni indirizzo, ma si ritiene utile riportare una sintesi dei contenuti di ogni indirizzo e uno schema grafico in cui sono evidenziati gli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 1
PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO:
LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

L'Amministrazione intende sostenere lo sviluppo economico puntando sulla rigenerazione urbana dell'Area Nord come Parco dell'Innovazione e sulle infrastrutture per la manifatturiera industriale e artigianale (Area di Mancasale e Villaggio Crostolo). Rientrano in questo indirizzo il potenziamento infrastrutturale della Stazione Mediopadana, la realizzazione del Campus Universitario San Lazzaro e altri progetti legati all'industria culturale e creativa. Inoltre viene data priorità alla ricerca, all'innovazione e alla tecnologia delle imprese sostenendo i principali centri di ricerca della città: il Tecnopolo e il Centro Internazionale Malaguzzi. Altro tassello è un maggiore sviluppo dell'attrattività della città e del centro storico. Per lo sviluppo della città si intende puntare sulla capacità di attrarre, trattenere e far crescere talenti creativi tenendo conto anche delle politiche di welfare aziendale e la conciliazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
PROGETTO DI COMUNITÀ:
LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

L'indirizzo riguarda vari ambiti di intervento delle politiche pubbliche: il welfare, l'educazione, lo sport e l'intercultura. Le politiche della salute e del benessere comprendono l'erogazione dei servizi sociali e la realizzazione di progetti più diversificati: "Reggio città senza barriere", Housing Sociale, progetti di comunità. Nel campo educativo, si punta ad avere un servizio di ottimo livello, non solo per la fascia 0-6 dove Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nel mondo, ma in tutti gli ordini di istruzione (fascia d'età 0-25). Per quanto riguarda lo Sport, tramite la Fondazione si intende promuovere la cultura dello sport e implementare l'organizzazione di grandi eventi sportivi; inoltre al fine di aumentarne la fruibilità è prevista la manutenzione degli impianti sportivi primari e di base. Il rafforzamento della comunità passa infine dalla valorizzazione del dialogo interculturale tramite l'insegnamento della lingua, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, i programmi di inserimento sociale per i rifugiati e il lavoro di sensibilizzazione promosso dalla Fondazione Mondinsieme.

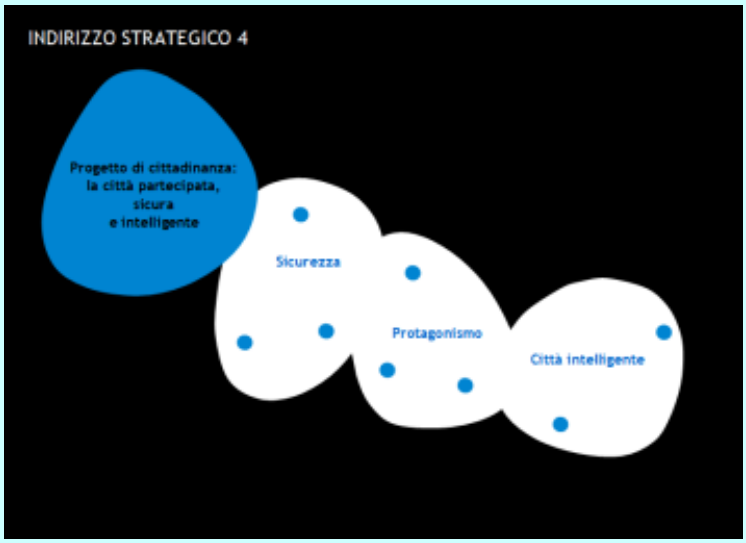


INDIRIZZO STRATEGICO 3
PROGETTO DI TERRITORIO:
LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITA'

L'indirizzo include le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale. In questo ambito sono comprese: le politiche della mobilità, con lo sviluppo della mobilità alternativa e del trasporto pubblico; le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici. Il progetto di territorio comprende le politiche per la rigenerazione urbana del centro storico, dei quartieri, delle ville, ma anche la tutela del paesaggio naturale ed agricolo. L'indirizzo include la cura della città sia per quanto riguarda le grandi reti (asfalti, verde, gestione calore e illuminazione pubblica) sia degli edifici pubblici.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
PROGETTO DI CITTADINANZA:
LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

L'indirizzo racchiude le politiche per la città partecipata, sicura e intelligente, la promozione della cittadinanza attiva attraverso il sostegno al protagonismo e la open innovation a supporto dell'innovazione sociale. Particolare importanza in questo senso rivestono i Centri sociali che devono essere rivitalizzati e valorizzati. La città sicura viene garantita essenzialmente tramite due azioni: il presidio del territorio e la partecipazione dei cittadini tramite i contratti per la sicurezza. Infine per rendere la città una Smart City si punta sulla diffusione delle competenze digitali e alla diffusione delle tecnologie digitali.



INDIRIZZO STRATEGICO 5
PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE

L'indirizzo riguarda le politiche per il funzionamento della macchina amministrativa. Sono previste le politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti, fundraising, sponsorizzazioni ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Rientrano in questo indirizzo il controllo degli organismi partecipati e le politiche di governance messe in campo dall'Ente anche al fine di introdurre innovazioni organizzative. L'innovazione del comune non può prescindere dall'implementazione di un'Agenda digitale e dall'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa. L'indirizzo comprende l'organizzazione del personale, la comunicazione e relazione con la città e le politiche per la legalità.

2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 – LA SEZIONE OPERATIVA: PARTE PRIMA

2.1.1 - La descrizione degli obiettivi e dei programmi operativi dell'Ente

INDIRIZZO STRATEGICO 1
PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO:
LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

OBIETTIVO 1	OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	OBIETTIVO 5
Infrastrutture	Ricerca e innovazione	Promozione e internazionalizzazione	Responsabilità sociale	Talenti creativi
Potenziare la dotazione infrastrutturale	*Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie*	*Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali*	*Orientare le imprese all'innovazione gestionale*	*Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi*
Azione 1.1 Infrastrutture per l'innovazione (Trasferimento tecnologico e ricerca industriale)	**Azione 2.6** Sviluppo del Parco Innovazione	**Azione 3.8** Promozione eccellenze produttive	Azione 4.13 Responsabilità sociale di impresa	**Azione 5.15** Sviluppo di cultura creativa e innovazione
Azione 1.2 Infrastrutture per la manifattura (Industriale e artigianale)	**Azione 2.7** Sviluppo Centro Internazionale Loris Malaguzzi	**Azione 3.9** Valorizzazione sistema commerciale centro storico	**Azione 4.14** Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative	**Azione 5.16** Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità
Azione 1.3 Infrastrutture logistiche		**Azione 3.10** Marketing del territorio (servizi di incoming)		
Azione 1.4 Infrastrutture digitali		**Azione 3.11** Internazionalizzazione sistema (Progettazione internazionale)		
Azione 1.5 Infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato culturale, welfare di comunità, formazione)		**Azione 3.12** Internazionalizzazione sistema (Tavolo Reggio Africa)		

INDIRIZZO STRATEGICO 1

PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ'

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Negli ultimi anni non solo la struttura urbana della città, ma anche la realtà socio-economica è profondamente cambiata. In un lasso di tempo brevissimo i tradizionali riferimenti e i punti di forza della città sono stati messi a dura prova, ma la crisi non ha fermato le progettualità e la determinazione a fare scelte innovative per il futuro, scelte maturate e impostate da tempo, ad oggi aggiornate, rafforzate e re-indirizzate dal programma di mandato dall'attuale amministrazione impostato su tre direttrici principali:

- la realizzazione di un progetto di rilancio e crescita del modello economico basato sull'economia della conoscenza;
- la realizzazione di un progetto di comunità inclusiva, solidale, educante attraverso un approccio al *welfare* di comunità basato sul concetto di responsabilità e impegno da parte di tutti;
- la realizzazione di un progetto di territorio in grado di mettere al centro la dimensione strategica della sostenibilità.

La visione nel medio-lungo termine

I dati statistici raccolti negli strumenti di programmazione e monitoraggio delle politiche e ancor più i fatti schematizzati in forma sintetica nei paragrafi precedenti raccontano di una città e di una comunità molto cambiate. Sono cambiamenti prodotti dal più ampio contesto entro il quale è trascorso l'ultimo decennio, per la nostra città come per le altre del nostro paese. Sono anche cambiamenti che, nonostante la crisi economica e sociale più drammatica dal secondo dopoguerra, l'azione di governo locale ha cercato di gestire e sfruttare in termini di opportunità, cercando di coniugare continuità con il passato e innovazione verso il futuro. La situazione economica è in continua evoluzione, ma vi sono forti segnali di ripresa che lasciano ben sperare per il futuro. Diversi settori produttivi hanno saputo reagire al cambiamento, anzi l'hanno cavalcato, altri si sono mostrati più resilienti di quanto ci aspettassimo, altri ancora sono in forte ascesa.

Per uscire definitivamente da questa crisi e intraprendere traiettorie di futuro nell'ambito del "Progetto di sviluppo economico" si ritiene necessario proseguire e potenziare il processo di trasformazione e rilancio del nostro modello di sviluppo, processo individuato, insieme agli attori del territorio (a partire dal 2009 con gli Stati Generali per la città), nella transizione graduale da una società/economia della produzione a quella della conoscenza. Reggio Emilia è in una posizione geografica strategica (la nuova Stazione AV Mediopadana la rende oggi più di ieri una nuova polarità d'area vasta), offre uno stile di vita di alta qualità (servizi, ambiente, cultura) ed ha un'economia robusta, ma tutto questo non basta più. Per essere competitivi occorre innalzare il livello di penetrazione nei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non), ma soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare il passaggio dal "Modello Emiliano", che aveva il suo *know-how* nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico e del fare, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere perché incentrato su creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su aperture culturali e sguardi "obliqui". Infrastrutturazione del territorio, promozione e apertura internazionale, ricerca industriale e trasferimento tecnologico, network e nuove tecnologie digitali, talenti creativi e identità culturale, *community* e partecipazione attiva sono già da tempo e rimangono i fattori determinanti su cui fondare le basi per costruire un progetto di rilancio e crescita della nostra città fondato sull'economia della conoscenza in grado di vincere la sfida della globalizzazione e della competizione fra territori e creare nuova occupazione.

Questa visione seguendo logiche e modelli di *smart specialisation strategy* si dovrà concentrare sempre più sullo sviluppo delle competenze distintive del nostro territorio (servizi alla persona, educazione, meccatronica, agroalimentare, energia/ambiente), utilizzandole da traino per gli altri settori produttivi in modo da compiere un'operazione di orientamento all'innovazione e riconversione produttiva delle strutture industriali pre-esistenti. Inoltre dovrà fare riferimento ad una dimensione politica di sistema e a una dimensione geografica estesa: è nell'area vasta infatti che Reggio Emilia dovrà aspirare ad un ruolo di co-protagonista all'interno di un processo cooperativo e non competitivo tra città e territori.

Tuttavia, per essere attrattivi bisogna offrire qualcosa in più, e soprattutto qualcosa di distintivo che si possa trovare solo a Reggio Emilia, un valore aggiunto locale che possa "fare la differenza" per

individuare Reggio Emilia come la città in cui scegliere di investire, lavorare, abitare, socializzare e dunque vivere. Per maturare questo processo di forte caratterizzazione del contesto reggiano in chiave *glocal*, l'Amministrazione ha individuato come specificità territoriale il progetto Area Nord con le sue tre componenti principali: il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede e volano dell'esperienza educativa reggiana; la Stazione AV Mediopadana, nuovo *hub* infrastrutturale d'area vasta; l'Area Reggiane, *driver* per lo sviluppo del "Modello Emiliano Europeo", già innescato con la realizzazione del Tecnopolo e pronto, nel prossimo futuro, a compiere il suo passo definitivo con la realizzazione del Parco Innovazione. C'è dunque l'orientamento a combinare lo sviluppo scientifico-tecnologico con il sapere umanistico in una dimensione d'innovazione incentrata sull'identità culturale, sulla ricerca industriale, sul trasferimento di conoscenze e sull'innovazione sociale orientata alla produzione di nuove soluzioni ai bisogni inespressi o insoddisfatti della collettività, un orientamento che non può non coinvolge per le sue peculiarità anche e soprattutto il centro storico della città.
Questi luoghi fisici e questi strumenti di sviluppo del sistema territoriale rappresentano il suo valore aggiunto in termini d'identità, sguardo verso il futuro e spinta positiva al cambiamento, ma non solo. Sono anche una componente di rilievo di quel nostro *way of life* - inteso come stile di vita e modo di esser fatto, anche in termini di sostenibilità, cultura del lavoro e della responsabilità, fare creativo e imprenditivo, partecipazione, solidarietà, accoglienza - che, partendo dalla centralità delle persone, ha nelle relazioni di comunità e nella qualità dei servizi e del territorio la sua concreta riconoscibilità e affermazione in Italia e nel mondo.

Gli strumenti in campo
Chiave di volta per garantire la crescita competitiva di un sistema territoriale e di una società/economia basata sulla conoscenza, oggi più che mai, è la capacità di mettere in campo nuovi strumenti di analisi e di progetto in grado di produrre un profondo cambiamento nell'azione e nel ruolo dei soggetti tradizionalmente protagonisti dei processi di sviluppo. Per questa ragione nei prossimi anni si dovrà consolidare in forme e modi più strutturati il processo di *governance* territoriale che fino ad oggi ha promosso l'interazione tra istituzioni di governo, università e altri centri di ricerca intorno a tavoli di lavoro condivisi. Nel caso specifico di Reggio Emilia, la novità dovrà risiedere non solo nella individuazione di nuove modalità per la messa in rete degli attori formali, portatori di conoscenze inquadrate dentro contenitori riconoscibili - la Pubblica Amministrazione (Comune, Provincia, Camera di Commercio), l'Università e i centri di ricerca, le imprese con le loro associazioni di rappresentanza - ma anche degli attori informali del territorio. In una società dove vi è conoscenza diffusa, si veda il fortissimo sviluppo delle tecnologie e dei *social networks*, infatti è fondamentale riuscire ad intercettare e immettere nel processo quella carica potenziale di innovazione che si può sviluppare dai cosiddetti "talenti creativi", come *startupper*, liberi professionisti, artisti, che già negli ultimi anni hanno trovato forme di aggregazione ed hanno praticato esperienze dirette sul campo.
In quest'ottica, stimolare la partecipazione e il protagonismo nel perseguimento delle linee strategiche della città, non solo in ambito istituzionale ma anche informale, è assolutamente indispensabile. Pratiche di *engagement* sono fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti". La partecipazione tuttavia deve essere finalizzata non solo al coinvolgimento nelle politiche pubbliche ma anche a garantire adeguati strumenti di *empowerment* della comunità: perché la collettività diventi sempre più consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione. Trasversalmente a questi ambiti di azione, si collocano poi le azioni volte a fare sempre più di Reggio Emilia una *smart city*: una città "intelligente" è in grado di promuovere la competitività del territorio, semplificare il lavoro delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale. Già da diversi anni l'Amministrazione utilizza strumenti di comunicazione, soprattutto quelli digitali, che stanno assumendo sempre più una rilevanza straordinaria; investire sulle nuove tecnologie digitali consente di comunicare e interagire con i cittadini e le imprese in modo più efficace ed efficiente. Inoltre, sarà fondamentale la capacità dell'amministrazione comunale di essere da un lato uno dei principali attori del processo di *governance* territoriale e dall'altro di assumere il ruolo di "imprenditore pubblico" attraverso quel bene e quel *know-how* esclusivo che detiene e che si estrinseca nella "città pubblica": la "città pubblica" intesa sia come lo spazio fisico, dunque infrastruttura, sia come elemento simbolico, dunque identità e rapporto tra passato e futuro, sia come stimolo e attivatore per nuove politiche di sviluppo del territorio.
Il tema della rigenerazione urbana è a questo proposito imprescindibile. Le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale nello sviluppo del progetto di territorio perseguono, come obiettivo generale, l'equilibrio tra sviluppo e risorse, mettendo al centro dell'azione amministrativa la rigenerazione urbana quale strumento per incentivare la riqualificazione della città esistente e il governo delle trasformazioni del territorio: azioni prioritarie di intervento per l'Amministrazione sono in particolare il programma di rigenerazione urbana dell'area Reggiane e del centro storico, entrambi

ambiti territoriali dove il disegno della città pubblica interpreta i propri "nodi irrisolti" come un potenziale strategico di trasformazione e sviluppo.
Infine, la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche finanziaria e sociale degli interventi con forte attenzione al loro sviluppo temporale, l'attenzione al processo come momento essenziale del progetto pensato come un'attività flessibile, sono aspetti che delineano un nuovo ruolo dell'ente pubblico nei processi di trasformazione urbana. Da un lato, l'ente pubblico è chiamato a divenire "imprenditore" (come ad esempio nel caso della costituzione della Società di Trasformazione Urbana per la rigenerazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane), dall'altro "facilitatore" in complessi processi di *governance* territoriale tra soggetti pubblici e privati, tramite forme di partenariato contrattuale o istituzionale che dovranno diventare, in questo particolare momento storico di contrazione delle risorse, il modo e l'occasione per affrontare progetti complessi in una logica *win-win*.

Gli ambiti territoriali di riferimento
Il luogo fisico, il contesto territoriale su cui seminare e fertilizzare questi ingredienti, coerentemente con il lavoro impostato a partire dal 2009 è l'Area Nord di Reggio Emilia. L'Area Nord rappresenta, ancor prima che una dimensione territoriale estesa per circa 8.800.000 mq a nord del centro storico di Reggio Emilia fino a oltre il corridoio infrastrutturale costituito dall'autostrada A1 e dalla linea dell'Alta Velocità, una dimensione simbolica e identitaria nella quale si rispecchia la città del '900, ma soprattutto si proietta la città del futuro.
Con l'arrivo dell'Alta Velocità il ruolo dell'Area Nord, quale risorsa infrastrutturale da rimettere in gioco per lo sviluppo del nuovo progetto di città, è diventato sempre più evidente. Qui, infatti, a supporto della nuova Stazione Mediopadana e della sua funzione di *hub* europeo, esiste una cospicua dotazione di infrastrutture per la mobilità (autostrada, tangenziali e ferrovie nazionali e locali); qui sono insediate, non solo importanti aziende che svolgono la funzione di eccellenze del territorio e che hanno deciso di continuare ad investire a Reggio Emilia, realizzando nuovi stabilimenti o riqualificando quelli esistenti (ad esempio MAX-MARA e Brevini), ma anche l'area produttiva (Zona Industriale di Mancasale) più importante della provincia e tra le più importanti della regione; qui è presente un ingente disponibilità di aree produttive incongrue e/o dimesse (in *primis* l'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane) che potranno essere oggetto di interventi di trasformazione funzionale e riqualificazione morfologica, generando nuova città senza consumo di territorio; qui è la presenza consolidata e strutturata di importanti strutture e funzioni che caratterizzano la città pubblica (il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, il Tecnopolo); sempre qui, attraverso il Programma di Riqualificazione dell'Area Reggiane (PRU Reggiane) e la Società di Trasformazione Urbana (STU Reggiane), è in atto lo sviluppo del progetto di rigenerazione delle ex omonime officine volto alla creazione del Parco dell'Innovazione.
Si colloca a pieno titolo all'interno di questa operazione di infrastrutturazione anche il completamento delle strutture del Campus Universitario presso l'ex struttura manicomiale San Lazzaro dove, oltre alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, verde, percorsi pedonali e ciclabili di collegamento con la città) sono previsti interventi di edilizia universitaria per aumentare i servizi agli studenti in termini di posti letto e di strutture ricettive e di studio.
Per ultimo, ma non meno importante, sarà il lavoro di revisione e semplificazione normativa che si dovrà mettere in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici al pieno sviluppo delle attività aziendali modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e soprattutto generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.
A queste infrastrutture urbane dell'Area Nord, che fanno da supporto e in cui si focalizza la strategia per lo sviluppo dell'Indirizzo Strategico, va aggiunto il centro storico cittadino.
Il centro storico detiene un ruolo nodale per lo sviluppo di tale strategia in quanto si inserisce in questo sistema con una dimensione più *soft*, connessa alla promozione culturale, all'attrazione di talenti, all'inserimento di nuovi servizi e funzioni legate al mondo dell'arte, della cultura dell'artigianato digitale, della creatività e dell'innovazione sociale, anche e soprattutto attraverso il supporto delle tecnologie digitali come strumento di implementazione dei processi e di *empowerment* della comunità.
Il centro storico svolge anche un ruolo di indiscutibile "polarità di eccellenza". È infatti il "perno" della comunità locale, dove si innestano i temi della memoria, della rappresentatività civica, della cultura (il sistema dei Teatri, il sistema dei Musei e delle Gallerie pubbliche), della direzionalità pubblica e privata (Università, Comune, Provincia, Camera di Commercio), del commercio, dell'attività mista e dei mestieri. Il paesaggio urbano racchiuso nel centro storico, tuttavia, non è solo patrimonio da proteggere ma anche potenziale polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali da sviluppare, veicolandovi azioni imprenditive dinamiche e di sviluppo socio-economico.

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 1 – Infrastrutture

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Potenziare la dotazione infrastrutturale

L'obiettivo punta al consolidamento e potenziamento delle principali infrastrutture che stanno alla base e fungono da supporto logistico e strumentale al progetto di sviluppo economico della città. L'ambito di intervento, pur concentrandosi prevalentemente sull'Area Nord, si estende anche ad altri elementi (territoriali e strutturali) del sistema città, agendo sia attraverso prospettive di rafforzamento, trasformazione e risignificazione di luoghi e sia attraverso traiettorie di innovazione funzionale e tecnologica. In coerenza con le linee programmatiche di mandato 2014-2019 che puntano a fare di Reggio un centro urbano attrattivo di investimenti capaci di rilanciare economia e occupazione, affrontando tra le principali priorità il tema del rapporto tra rigenerazione del territorio e sviluppo economico, l'obiettivo si articola in cinque azioni:
- infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale);
- infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale);
- infrastrutture logistiche;
- infrastrutture digitali;
- infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato digitale, welfare di comunità, formazione).

Queste azioni sono fortemente sinergiche tra loro, poiché nessuna di esse, presa singolarmente, è risolutiva e sufficiente per costruire il contesto infrastrutturale di supporto all'attuazione del progetto di sviluppo economico della città. Nonostante l'interazione ogni azione trova attuazione attraverso specifici progetti di seguito illustrati.

Infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale)
L'azione si concretizza attraverso la realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane). Il progetto è finalizzato, attraverso il ruolo strumentale di STU Reggiane spa (Società di Trasformazione Urbana a partecipazione pubblico/privata costituita dal Comune di Reggio Emilia e Iren Rinnovabili spa) alla realizzazione immobiliare e funzionale del Parco Innovazione nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane. Oltre ad agire per consolidare il ruolo e la relazione tra le due polarità già presenti nell'area (CILM e Tecnopolo), STU Reggiane spa ha operato e opera su binari paralleli con l'obiettivo di realizzare spazi e condizioni di supporto e sviluppo per attrarre e incentivare aziende, locali e non, a insediarsi e operare attivamente nel Parco. La realizzazione del Parco Innovazione e il conseguente impegno della STU Reggiane spa sono strettamente collegati e funzionali all'attuazione di altre due azioni. La prima fa riferimento all'erogazione di servizi di gestione e sviluppo all'innovazione per le imprese insediate nel Parco. La seconda è volta a diffondere qualità urbana e sociale all'intero quartiere Santa Croce attraverso la combinazione di politiche di riuso degli spazi dismessi esistenti e di innovazione sociale.

Infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale)
L'azione fa riferimento alla riqualificazione delle aree industriali e artigianali esistenti attraverso interventi volti a renderle più moderne ed efficienti sotto il profilo della funzionalità infrastrutturale, della qualità ambientale, della dotazione di impianti tecnologici e di servizi. Un primo importante passo è stato compiuto con la riqualificazione, terminata nel 2016, del Parco Industriale di Mancasale, sorto secondo logiche del distretto industriale a partire dagli anni '70 del XX secolo. Proseguirà l'intervento di ammodernamento e rifunzionalizzazione del Parco Artigianale (Villaggio Crostolo). Il progetto, in continuità con quello realizzato a Mancasale, è finalizzato a rendere più competitive le aziende insediate nell'area aumentando la sicurezza e i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture. Il progetto si sviluppa in due fasi. La prima riguarda la costituzione di una governance per la definizione di obiettivi strategici condivisi e la successiva elaborazione progettuale; la seconda riguarda la realizzazione del progetto infrastrutturale e gestionale.

Infrastrutture logistiche
L'azione fa riferimento alle infrastrutture logistiche fisiche e si compone di due progetti:
Potenziamento della Stazione AV Mediopadana: il progetto è finalizzato al potenziamento infrastrutturale e funzionale dell'attuale Stazione Alta Velocità Mediopadana attraverso l'incremento dei servizi per gli utenti, con particolare riferimento ai servizi per la sosta dei mezzi privati. Si prevede

la realizzazione di ulteriori posti auto (circa 500) e l'introduzione di moderni sistemi di gestione degli accessi e della sosta.
Realizzazione della Tangenziale Nord: il progetto punta a coordinare le varie azioni e i vari soggetti coinvolti (ANAS in primis) per il completamento della tangenziale (cfr. azione 11.40 - Grandi infrastrutture) che consentirà vari benefici, tra cui l'alleggerimento del traffico sulla via Emilia ovest nel tratto comunale, una migliore, più diretta e veloce connessione di tutto il comparto ovest della provincia con le infrastrutture primarie della mobilità, quali il casello autostradale e la stazione Mediopadana, oltre – infine – ad una migliore raggiungibilità e quindi valorizzazione delle principali zone industriali (Corte Tegge, Villaggio Crostolo, Parco industriale di Mancasale).

Infrastrutture digitali
L'azione si riferisce in particolare al potenziamento dei servizi digitali (banda larga). Il progetto è finalizzato, con particolare riferimento all'Area Nord della città, alla realizzazione di infrastrutture e tecnologie digitali per aumentare la competitività della città, nello specifico si intende innovare e semplificare il lavoro delle imprese. L'attività si realizza attraverso la copertura fisica del territorio con connessione veloce (banda larga e banda ultra larga, tramite la diffusione della fibra ottica) e l'introduzione di sistemi e strumenti in chiave smart city volti a sviluppare l'utilizzo di sistemi e servizi nell'ambito delle Information and Communication Technologies (ICT). In questa direzione si è mosso l'intervento di riqualificazione del Parco Industriale di Mancasale in fase di completamento e sempre in questa direzione si stanno muovendo tutte le attività che riguardano la dotazione infrastrutturale del Parco Innovazione.

Infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato digitale, welfare di comunità, formazione)
L'azione si concretizza mediante due progetti:
- Potenziamento del Campus Universitario (San Lazzaro): il progetto è finalizzato al completamento e all'implementazione (progetto estensione housing universitario presso l'ex Villa Marchi) delle dotazioni infrastrutturali a servizio del Campus Universitario oltre a servizi (auditorium, sale studio, piccole palestre, ecc.) utili all'intera area San Lazzaro e all'attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia.
- Realizzazione del Laboratorio Aperto (Chiostri di San Pietro): il progetto, co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del POR-FESR 2014_2020, è finalizzato alla realizzazione presso l'ex complesso benedettino dei SS. Pietro e Prospero denominato "Chiostri di S. Pietro" del Laboratorio Aperto (LA) per lo sviluppo e la diffusione del modello reggiano di innovazione sociale, basato su nuove forme di economia collaborativa, sui "beni comuni", sulla cultura digitale e rivolto in particolare al campo dei servizi alla persona (welfare, cultura, educazione). Il progetto Laboratorio Aperto è trasversale a diversi indirizzi e obiettivi presenti sul DUP, come trasversale è il concetto e la pratica di innovazione sociale. All'interno di questo obiettivo viene presa in considerazione la sua dimensione infrastrutturale funzionale allo sviluppo di policy di innovazione economica-sociale.

Obiettivo 1 – Infrastrutture			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale)			
Realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane)			
Percentuale di spazi riqualificati	100%	-	-
Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area			
Qualità urbana: rigenerare l'area oggetto dell'intervento di riqualificazione urbana (PRU) rispetto alla superficie complessiva	50%	100%	-
Infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale)			
Realizzazione del Parco artigianale (Villaggio Crostolo)			
Percentuale di aziende che sulla spinta dei lavori di rigenerazione riqualificano e/o riorganizzano le proprie strutture produttive	5%	5%	5%
Riqualificare il 20% del sistema stradale del Parco	5%	20%	-
Infrastrutture logistiche			
Potenziamento della Stazione AV Mediopadana			
Migliorare l'accessibilità della Stazione Mediopadana e i collegamenti con la città			
1-Accessibilità con mezzi privati: Riorganizzare la sosta regolata e sorvegliata a servizio della Stazione (n. stalli)	1.070	1.070	1.070
2-Collegamenti con la città: Mantenere il numero delle licenze dei Taxi	60	60	60
3 -Mantenere la frequenza dei collegamenti con la città del nuovo servizio bus navetta	12 min.	12 min.	12 min.
Infrastrutture digitali			
Potenziamento dei servizi digitali (banda larga)			
Estendere la banda larga al 27% dell'area del Parco Industriale di Mancasale (totale area: 1.950.000 mq)	27%	-	-
Estendere la banda larga al 100% dell'area Reggiane riqualificata (totale area: 102.000 mq)	100%	-	-

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Realizzazione del Parco Innovazione (Reggiane)
Per la realizzazione del Parco Innovazione il Consiglio Comunale ha individuato lo strumento urbanistico attuativo nel Programma di Riqualificazione Urbana dell'Area Reggiane e lo strumento operativo gestionale nella Società di Trasformazione Urbana a capitale misto pubblico-privato STU Reggiane spa costituita dal Comune di Reggio Emilia e da IREN Rinnovabili. La STU dovrà gestire il percorso in partenariato pubblico-privato per la realizzazione delle opere pubbliche utilizzando risorse pubbliche provenienti dal Ministero delle Infrastrutture (Piano Nazionale per le Città) dalla Regione Emilia-Romagna (DUP_RER 2007_2014) da risorse private derivanti dall'investimento del partner IREN Rinnovabili e dalla messa a reddito (vendita o affitto) degli immobili da riqualificare. Nel 2019 proseguirà la fase di riqualificazione che interesserà l'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e il quartiere Santa Croce. Per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana Area Reggiane proseguono i seguenti interventi infrastrutturali:

- riapertura, riqualificazione morfologica e riorganizzazione funzionale del braccio storico di viale Ramazzini (viale Ramazzini est) al fine di potenziare l'accessibilità e la mobilità veicolare, pubblica e privata, dell'area;
- riqualificazione e trasformazione di piazzale Europa nel centro fisico del Parco, nella piazza di collegamento tra l'insieme dei tessuti urbani esistenti che costituiscono l'Area Reggiane e il centro storico e nel nuovo fronte della stazione verso nord;
- riqualificazione architettonica e funzionale del Capannone 17 e 18 nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane per l'insediamento di nuovi centri di ricerca applicata, di start-up e spin-off d'impresa, di attività produttive e di terziario avanzato;

- riqualificazione architettonica e funzionale del Capannone 15 A, B e C nell'ambito delle ex Officine Meccaniche Reggiane da destinare a inserimento di nuove realtà imprenditoriali e servizi;
- riapertura, riqualificazione morfologica e riorganizzazione funzionale del braccio esistente di viale Ramazzini (viale Ramazzini ovest) al fine di potenziare l'accessibilità e la mobilità veicolare, pubblica e privata, al quartiere Santa Croce;
- manutenzione ordinaria e rifunzionalizzazione dei capannoni di via Gioia e viale Ramazzini ovest nell'ambito del progetto di Rigenerazione urbana e innovazione sociale del quartiere definito progetto "Riuso".

Riqualificazione del Parco Artigianale (Villaggio Crostolo)
Per la riqualificazione del Parco Artigianale del Villaggio Crostolo sono prioritarie le seguenti attività:
- attivazione di una azione di governace con i principali stakeholder in modo da arrivare alla sottoscrizione di un protocollo di intesa sulle attività da attuare;
- mappatura dei bisogni/problemi del comparto tramite questionari per le aziende insediate;
- progettazione delle infrastrutture a risposta delle problematiche mappate;
- esecuzione dei lavori (previsti come da triennale dei lavori pubblici).

Potenziamento della Stazione AV Mediopadana
Per il potenziamento della Stazione AV Mediopadana (potenziamento e riorganizzazione dei servizi mobilità e accoglienza) sono individuati come prioritari i seguenti interventi infrastrutturali:
- implementazione e riorganizzazione dell'offerta del sistema dei parcheggi privati a servizio degli utenti attraverso la realizzazione di nuovi posti auto e la rifunzionalizzazione dei parcheggi esistenti;
- implementazione di servizi specifici e generali per l'utenza;
- studio di fattibilità per la realizzazione, nell'ambito della 4°corsia autostradale, del Nodo Mediopadano quale connessione diretta tra Stazione Mediopadana e Autostrada A1 e nuovo fronte sud della stazione.

Realizzazione della Tangenziale nord
Per la realizzazione del completamento della Tangenziale Nord sono previste le seguenti macro-attività a carico di ANAS spa in qualità di gestore e proprietario dell'opera, in collaborazione con gli uffici tecnici del Comune di Reggio Emilia:
- produzione del progetto esecutivo dell'opera a carico di ANAS a partire dal progetto definitivo approvato dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia l'11.07.2016;
- progettazione e conseguente pubblicazione del bando di gara per l'individuazione del soggetto esecutore delle opere da parte di ANAS;
- attivazione da parte di ANAS del cantiere.

Potenziamento dei servizi digitali (banda larga)
Nell'ambito dei programmi di rigenerazione urbana dell'Area Reggiane sono previsti interventi per l'inserimento di tecnologie digitali. Nello specifico gli interventi prevedono l'infrastrutturazione del sottosuolo tramite la realizzazioni di nodi e dorsali di rete che potranno essere successivamente cablate dai futuri soggetti gestori delle fibre ottiche.

Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro)
Per la realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro) sono individuati come prioritari i seguenti interventi strutturali:
- completamento dell'intervento presso l'ex padiglione Vittorio Marchi (progetto estensione housing universitario e funzioni collegate a servizio dell'intero Campus). Tale intervento dipende dall'esito di un finanziamento ministeriale.
- implementazione delle urbanizzazioni del Campus finalizzate alla progressiva pedonalizzazione/messa in sicurezza delle aree;
- attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con l'AUSL.

Realizzazione del Laboratorio Aperto (Chiostri di San Pietro)
L'intervento, co-finanziato dalla Comunità Europea tramite la Regione Emilia Romagna, individua come prioritari tre specifici interventi infrastrutturali:
- recupero e riqualificazione del Complesso Monumentale (chiostro grande e piccolo) quale potenziale di valorizzazione culturale in grado di aumentare l'attrattività del territorio;
- recupero del corpo bassi servizi da destinare all'insediamento del Laboratorio Aperto per l'innovazione economica-sociale, inteso come spazio attrezzato con soluzioni tecnologiche avanzate in cui si sviluppano forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e co-progettazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, Pubblica Amministrazione;
- recupero delle aree cortilive e delle connessioni funzionali con il centro storico per innescare processi di "rivitalizzazione" urbana.

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 2 – Ricerca e innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie

L'obiettivo si prefigge di favorire lo sviluppo della ricerca industriale e la condivisione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo tra laboratori di ricerca pubblici e privati da un lato e il tessuto imprenditoriale dall'altro. Il Parco Innovazione è un'opportunità unica e irripetibile per superare un rapporto occasionale verso il processo innovativo e attuare invece un approccio sistemico alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico. Con il completamento degli interventi infrastrutturali (riqualificazione dei Capannoni 17 e 18 e di Piazzale Europa e riapertura del braccio storico di via Ramazzini) e la costituzione effettiva del soggetto Parco, nascerà un polo capace di produrre e diffondere conoscenza, attrarre imprese hi-tech e ad alto valore aggiunto, fungere da incubatore di start-up e spin-off, nonché luogo in cui le imprese raccolgono competenze e innovazioni specifiche per le esigenze del tessuto produttivo locale, attraverso progetti di ricerca sinergici con i centri di ricerca presenti nel Tecnopolo, con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e più in generale con il sistema dei Tecnopoli regionali e dell'innovazione e ricerca nazionale e internazionale. Questo significa trasferire know-how, diffondere informazioni tecnologiche, creare il network delle relazioni che stanno alla base della creazione della conoscenza con dotazioni infrastrutturali (logistiche, tecniche e tecnologiche) e con servizi (laboratori, azioni di marketing, prodotti finanziari, brevettazioni,…). Players fondamentali in questa operazione, che punta alla crescita del sistema della ricerca e innovazione, sono: la STU Reggiane, il Comune di Reggio Emilia e la Fondazione REI che, in modo coordinato, hanno il compito di implementare lo sviluppo infrastrutturale dell'area di servizi a supporto delle nuove imprese insediate. Questo nucleo collaborerà, per lo sviluppo di nuovi progetti e servizi, con i diversi stakeholder locali del mondo produttivo e della ricerca (ad esempio la Fondazione E35 per la progettazione internazionale, la Fondazione Reggio Children Centro Malaguzzi, Aster, la Camera di Commercio e le associazioni di categoria).

Sviluppo del Parco Innovazione
L'azione è finalizzata a supportare la realizzazione del Parco Innovazione, in cui le imprese possano migliorare i loro processi di innovazione, innalzare il grado di tecnologia e aumentare la loro competitività, potenziando l'attrattività del territorio rispetto a nuovi investimenti, imprese, talenti e innovazione tecnologica. L'obiettivo per chi accede al Parco Innovazione è quello di essere facilitato nello sviluppo di prodotti, nel trasferimento delle conoscenze e tecnologie e nella creazione di reti d'impresa. Il Parco dell'Innovazione è da intendersi dunque come un catalizzatore delle attività di trasferimento tecnologico che possa offrire una piattaforma sia materiale, in termini di uffici e laboratori, che immateriale, a livello di professionalità, in grado di rispondere alle esigenze di un'attività economica posizionata in un panorama internazionale sempre più competitivo. Nello specifico il lavoro dell'Amministrazione è volto ad offrire un supporto tecnico operativo alla STU Reggiane incaricata, non solo della riqualificazione funzionale dei capannoni delle ex Officine Meccaniche Reggiane (Capannone 17 e 18), ma anche a favorire la relazione tra le nuove imprese che si insedieranno e le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico operanti nel Tecnopolo. Per questa finalità risulta determinante il coinvolgimento della Fondazione REI per la promozione e animazione dell'area e il supporto all'incrocio fra ricerca applicata e le esigenze del tessuto produttivo locale.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi
L'azione è finalizzata a identificare, qualificare e strutturare l'educazione come una delle leve di sviluppo della città e di sviluppo di una economia della conoscenza. In questa direzione il lavoro dell'Amministrazione, unitamente a quello di Reggio Children srl, della Fondazione Reggio Children - Centro Malaguzzi, in collaborazione con l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, si dovrà concentrare sullo sviluppo e il consolidamento di prodotti e servizi offerti dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi a partire dal progetto Pause – Atelier dei Sapori, oltre a atelier, mostre, auditorium e altri luoghi dedicati a iniziative formative e incontri; contemporaneamente si dovrà concentrare sullo sviluppo di nuovi progetti editoriali, di formazione e ricerca in ambito educativo. Il Progetto Centro Internazionale è una delle leve per lo sviluppo della città, sul piano economico e culturale. Il Centro assume il Reggio Emilia Approach come paradigma di ricerca e innovazione. Fondamentale è quindi mantenere e alimentare la qualità della fonte originaria del know-how, rappresentato dal sistema dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia, che è il luogo primario della sperimentazione e dell'innovazione del Reggio Emilia Approach.

Obiettivo 2 – Ricerca e innovazione			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Sviluppo del Parco Innovazione			
Numero di imprese e altri soggetti insediati nel Parco Innovazione	7	15	15
Numero servizi attivati (da STU e Fondazione REI) per la promozione e l'animazione dell'area e a supporto delle imprese	3	4	4
Centro internazionale Loris Malaguzzi			
Aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Loris Malaguzzi	130.000	140.000	140.000
Aumentare il numero dei nuovi contatti stabili	2	2	2
Aumentare l'offerta dei servizi di ricerca e innovazione			
1-Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause	300	320	320
2-Numero progetti	3	3	3
Consolidare il n. di imprese/enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con Reggio Children	3	3	3
Consolidare il primo margine (ricavi meno costi diretti) dell'Area Formazione, Internazionale e Consulenze rispetto al quadriennio 2013-2016	2 milioni	2 milioni	2 milioni

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Sviluppo del Parco Innovazione
Per lo sviluppo del Parco Innovazione è essenziale l'attivo coinvolgimento del sistema imprese, che deve poter fruire di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico in linea con le richieste più avanzate del mercato; in parallelo, strategica è anche la proiezione e promozione internazionale del Parco sia per l'attrazione di risorse che per la costruzione di progetti e collaborazioni con altri Paesi. In questa prospettiva la Società STU Reggiane spa, la Fondazione REI e il Comune di Reggio Emilia costituiscono un gruppo di lavoro che ha sede presso il Tecnopolo di Reggio Emilia con l'obiettivo di avviare e implementare una serie di servizi che vadano oltre la singola offerta di ricerca dei laboratori e che sappiano costruire un'insieme di opportunità e attività che permettano alle imprese di trovare un vero valore aggiunto nell'insediamento all'interno del Parco dell'Innovazione.
Ai vari soggetti target (in primis imprese e talenti creativi) che svilupperanno relazioni con il Parco Innovazione, verranno offerti:
- Servizi Generali e Facilities;
- Servizi per l'attrattività, l'animazione, l'innovazione e il trasferimento tecnologico;
- Servizi di prova e certificazione;
- Servizi di progettazione EU per le relazioni internazionali;
- Servizi per lo sviluppo immobiliare dell'area.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi
L'obiettivo è incrementare la leadership di mercato attraverso la promozione e la tutela del Reggio Emilia Approach, proseguendo lo sviluppo di prodotti e servizi differenziati nell'ambito della formazione, della ricerca applicata, delle consulenze, dell'editoria, delle mostre e atelier, anche in forma digitale. La società gestisce una fitta rete di scambi culturali nazionali e internazionali che si concretizzano in attività su aree specifiche, tra loro in relazione. Si prevede la ricerca di nuovi target di mercato e l'attivazione di relazioni commerciali con nuove aree geografiche, potenziando la dimensione internazionale. Questo anche attraverso l'elaborazione di una metodologia per l'implementazione del Reggio Emilia Approach volta a identificare i tratti e le condizioni irrinunciabili dei contesti educativi. In questo processo di sviluppo e riposizionamento della società si iscrive il consolidamento del progetto Centro Internazionale, mediante lo sviluppo delle Mostre, degli Atelier, dell'Editoria, della Formazione e dell'Auditorium. Si tratta di un luogo che mette al centro i bambini e le loro potenzialità, che vuole offrire occasioni di creatività a ragazzi, giovani, famiglie e nuove opportunità alla comunità educativa internazionale.

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 3 – Promozione e internazionalizzazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali

L'obiettivo mira ad individuare strumenti e modalità per aumentare la visibilità e le relazioni internazionali del Sistema Reggio: per essere una città e un territorio competitivo è necessario essere maggiormente attrattivi per le imprese, per il mondo della ricerca, per un sistema ampio di conoscenza e competenze collegate allo sviluppo dei territori. Per raggiungere questo obiettivo bisogna organizzare un'offerta "mirata" e integrata delle nostre eccellenze produttive, delle nostre valenze territoriali, storiche e culturali e delle nostre competenze distintive, in grado di valorizzare nel mondo l'intero sistema e di essere, allo stesso tempo, rappresentativo del singolo e delle specifiche identità. E' pertanto fondamentale dare continuità al lavoro svolto negli ultimi anni con il sistema degli attori rappresentativi sia del mondo produttivo che del mondo della ricerca che del sistema dell'accoglienza e della cultura, rafforzando gli strumenti e i modelli di *governance* della promozione del sistema territoriale in grado di costruire un'efficace sintesi e una reale interconnessione tra gli attori e i contenuti (prodotti e servizi) del territorio per promuovere le nostre competenze produttive anche in termini di *incoming* turistico. Parallelamente dovranno continuare a svilupparsi azioni specifiche rivolte alla internazionalizzazione del sistema e alla promozione e valorizzazione dei suoi punti di forza con un'attenzione particolare al centro storico cittadino.

Promozione delle eccellenze produttive
Relativamente alla promozione delle eccellenze produttive andranno capitalizzate da un lato le potenzialità del sistema delle relazioni internazionali istituzionali dell'Ente attraverso le competenze professionali della Fondazione E35, dall'altro il sistema di relazioni e di governance del mondo economico locale, con un duplice obiettivo:
- aumentare la visibilità del Sistema Reggio facendone crescere la reputazione;
- costruire partnership economiche locali, nazionali e internazionali di medio-lungo periodo.

Per raggiungere questi obiettivi le principali azioni da adottare si concretizzeranno nella:
- realizzazione di progetti di filiera e promozione di un sistema di offerta integrato;
- valorizzazione delle competenze distintive del nostro territorio (educazione, green economy, meccanica-meccatronica, agroalimentare) che per storia, per forza attuale e per possibilità di generare benefici in altri campi e settori, hanno la possibilità di essere e rimanere un punto di assoluta eccellenza a livello mondiale in grado di competere nel mercato globale;
- rafforzamento del sistema di governance territoriale.

Valorizzazione del sistema commerciale centro storico
Il centro Storico si caratterizza per essere il fulcro socio-economico e culturale, svolgendo la sua naturale funzione di polarità di eccellenza dell'intero sistema urbano e territoriale. L'obiettivo è quello di aumentarne l'attrattività e la reputazione da un punto di vista commerciale come "centro commerciale naturale"; tale obiettivo rappresenta un caposaldo nell'ambito delle politiche pubbliche che vedono il loro cardine nel centro storico e che si svilupperanno nei prossimi anni attraverso un articolato processo di governance pubblico-privato in attuazione del Piano strategico del centro storico di Reggio Emilia 2016–2024. Il centro urbano quindi come hub di identità, dove modernità e passato convivono e condividono gli stessi spazi e luoghi fisici e immateriali. In questo contesto l'offerta commerciale contribuisce a tener viva la funzione di identificazione sociale, costituendo un motivo rilevante di frequentazione del centro: la presenza di un'articolata offerta di servizi risulta una condizione essenziale per mantenere in vita un elemento a cui vengono riconosciute preziose valenze positive. La crisi economica di questi anni ha avuto indubbiamente un impatto pesante sui dati relativi alla crescita, al volume di affari e al mondo del lavoro. Anche il settore del commercio al dettaglio del centro, incentrato ancora su negozi multimarca, ha conosciuto ed in parte continua a registrare momenti di difficoltà, dovuti anche e soprattutto, all'evoluzione del settore retail online e alla conseguente crescita dell'e-commerce. Tuttavia ci sono segnali che fanno auspicare, per quanto riguarda il centro, in una ripresa, in parte trainata dal settore della ristorazione, con l'apertura di nuove attività, e per quanto riguarda il primo semestre 2018, anche per il retail più tradizionale che per la prima volta pare in controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni. Nello specifico l'asse portante del commercio è rappresentato storicamente dalla via Emilia, cui si aggiunge il "sistema delle piazze" oggi complessivamente riqualificato con la seguente trama di connessioni. In questo intreccio di vie, piazze e stradine le imprese insediate sono oggi complessivamente 985, dato che fotografa a fine settembre 2018 un leggero aumento rispetto al consuntivo 2017 che era di 979 (dati forniti dal

Suap). Le attività di commercio di vicinato - alimentare, non alimentare e misti - sono 772, di questi gli esercizi "non alimentari" sono prevalenti con 614 imprese (62,3% del totale del settore retail), con una predominanza dei negozi di abbigliamento, prodotti di profumeria, oggetti preziosi; i negozi alimentari e misti sono invece 158 (15,9%).
Le medie/grandi superfici di vendita restano invariate con 17 attività e 12.200 mq di superficie. Alcune di queste rappresentano brand nazionali ed internazionali come H&M, OVS, Tigers, Kasanova che hanno offerto un impulso alla frequentazione del centro. Di imminente apertura il brand Calliope nel Palazzo del Monte, importante e storico edificio riconvertito di recente ad uso commerciale.
Il settore della somministrazione ha registrato un buon dinamismo negli ultimi 3 anni, oggi sono 196 i pubblici esercizi in centro storico tra bar, ristoranti, vinerie, bistrot e rappresentano, sul totale delle attività del centro, circa il 20%. La stragrande maggioranza di queste attività è dotata di distese, incentivate anche dalle politiche di riduzione del 40% della Cosap, introdotte dall'Amministrazione nel 2010 nell'ambito delle misure di contrasto alla crisi economica.
Positiva è anche la situazione relativa alle manutenzioni architettoniche di immobili privati, favorita dalle recenti politiche dell'amministrazione che hanno incentivato importanti riqualificazioni, con la restituzione di alcuni contesti abitativi alla loro originaria bellezza (Bando facciate edizione 2018).
L'azione di valorizzazione commerciale del sistema centro storico, condivisa e gestita dal 2013 da un sistema di governance pubblico-privata rappresentato dal TUCC (Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio), è tuttora incentrata su un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dalla locale Camera di Commercio. Si intende dare continuità all'attività del Tavolo lavorando in particolare su un potenziamento della Governance Pubblico-Privata, coordinata con l'attività delle Associazioni di via.
Tale progetto si integra con le azioni attuative del Piano strategico del centro storico che vede nella rigenerazione urbana il fulcro delle politiche pubbliche con azioni significative di forte impatto, come ad esempio la riqualificazione di Piazza della Vittoria, il relativo coordinamento del sistema delle distese, la riqualificazione dei mercati settimanali e delle piazze (piazza Prampolini e San Prospero), con la finalità ultima di creare luoghi attrattivi in grado di favorire l'aggregazione. In questo contesto la rinnovata piazza della Vittoria ha riportato un nuovo dinamismo al complesso di attività che gravitano sulla zona, comprese Galleria Cavour e piazza Martiri del 7 Luglio, su cui l'Amministrazione investe con iniziative ed eventi mirati. Negli anni, grazie ad uno sforzo di progettazione e di coordinamento, si è arricchita l'offerta di eventi di animazione e culturali, organizzati in collaborazione con diversi attori socio-economici della città, che si sono aggiunti ad appuntamenti consolidati: Fotografia Europea, Hortus, Reggionarra, Mercoledì Rosa, Natale a Reggio e Capodanno, per citare i più importanti.

Marketing territoriale (servizi di incoming)
La promozione turistica diretta a sviluppare un settore economico importante per il futuro della città, acquista sempre più valore: una risorsa in grado di offrire nuove opportunità per il territorio. Negli ultimi anni il turismo è legato non solo ad alcuni "prodotti" distintivi consolidati: da Reggio Città del Tricolore, ad AterBalletto fino a Reggio Children, al festival di Fotografia Europea. Reggio Emilia si sta affermando come città sede di eventi di portata nazionale e internazionale, con la presenza di prestigiosi luoghi espositivi come Palazzo Magnani, Palazzo dei Musei, i Chiostri di San Pietro e la Collezione Maramotti, oltre alle già affermate "stagioni" teatrali e di danza della Fondazione I Teatri e della Fondazione della Danza/Aterballetto. In questo panorama assumono un ruolo di assoluto rilievo due grandi progetti. Il primo denominato "Ducato Estense" riguarda lo sviluppo di un progetto di promozione turistico culturale d'area vasta che, oltre a Reggio Emilia, comprende le province di Ferrara, Modena e la Garfagnana con l'obiettivo di contribuire a produrre in modo condiviso e coordinato un'offerta culturale di alto potenziale che abbracci un vasto ambito territoriale e che possa costituire un "sistema" turistico con potenzialità più ampie rispetto alla valorizzazione di singoli territori. Il secondo denominato "Arena Campovolo" riguarda lo sviluppo di un progetto volto a qualificare e valorizzare l'Arena Campovolo come porta di ingresso di numerosi turisti all'Area vasta comprendente i territori dell'Emilia occidentale, del sud Lombardia e Veneto, ed in senso più ampio tutto il territorio emiliano-romagnolo. La città di Reggio Emilia, insieme a Parma e Piacenza, ha aderito alla Destinazione Turistica Emilia (delibera G.C. n. 47 del 27/3/2017), istituita in attuazione della Legge Regionale 4/2016, che opera in ambito turistico in un'ottica di sviluppo complessivo del territorio. Le tre città stanno collaborando a progetti comuni di promozione dell'area vasta corrispondente al territorio della Destinazione Turistica Emilia quale, ad esempio, l'istallazione di uno strumento multimediale (touch screen) raffigurante le eccellenze delle tre province alla Stazione AV Mediopadana. In tema di valorizzazione dei prodotti tipici locali il "Settembre Gastronomico" di Parma ha connesso iniziative svoltesi a Reggio Emilia (Agripride 2018 – Cibo e gente dell'Emilia) e Piacenza.
In questa fase le politiche turistiche dell'Amministrazione sono incentrate sui nuovi servizi forniti dall'Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT), riprogettato e inaugurato nel maggio 2018; nella nuova concezione si presenta come spazio innovativo di valorizzazione delle eccellenze del territorio destinato non solo ai turisti ma anche ai cittadini. L'idea è valorizzare il pieno potenziale

attrattivo dei settori food, innovazione, educazione, sport e ambiente. Da un lato, si vuole mettere in campo nuova progettualità, con il coinvolgimento degli stakeholder, per aumentare il numero delle presenze dei visitatori, dall'altro qualificare e personalizzare al massimo l'esperienza - con iniziative particolari - tarandola sui bisogni degli utenti e su target di riferimento mirati, comprese le delegazioni internazionali che frequentano la città.

Internazionalizzazione del sistema (Fondazione E35)
L'azione di internazionalizzazione risponde alla necessità di promuovere Reggio Emilia e il suo territorio a livello europeo e internazionale, al fine di attrarre risorse (sociali ed economiche) partenariati e know how. In questo quadro, l'azione si propone di sostenere il territorio in un processo di conoscenza ed incontro con paesi esteri, allo scopo di favorire la crescita del sistema locale sia dal punto di vista economico che sociale. Relazioni internazionali strutturate potranno generare nuove traiettorie e sinergie con il mondo produttivo ed il Terzo Settore, rendendo la città più pronta al confronto con nuovi mercati e più aperta al cambiamento e all'innovazione. L'attivazione di una funzione di confronto transnazionale delle politiche e lo scambio di buone prassi, collegato a finanziamenti europei e agevolato dall'appartenenza a network internazionali, favorirà inoltre innovazione e sviluppo per l'Ente stesso. L'obiettivo verrà promosso dall'Amministrazione in stretta collaborazione con la Fondazione E35 per la progettazione internazionale, seguendo in particolare 4 obiettivi:
- rafforzare le politiche e le strategie di Reggio Emilia a livello europeo, sviluppando progetti europeri per l'innovazione, lo scambio di esperienze e il trasferimento di know how;
- promuovere percorsi rivolti ai giovani per rafforzare la cultura dell'internazionalità e dello scambio, in particolare facendo leva su esperienze di mobilità a livello europeo e internazionale;
- rafforzare il ruolo di Reggio Emilia come attore per lo sviluppo, a livello locale e globale, promuovendo i diritti umani, uno sviluppo sostenibile e inclusivo anche al di fuori dell'Europa, e percorsi innovativi di internazionalizzazione in aree e contesti emergenti;
- promuovere percorsi per la costruzione e il rafforzamento della cultura e dell'attitudine verso l'internazionalizzazione sia nelle nuove generazioni che nel mondo delle imprese.

Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio Africa)
L'azione del Tavolo Reggio Africa ha accompagnato la definizione di una strategia di territorio, di dialogo e cooperazione con l'Africa, grazie alla collaborazione con la Fondazione E35 verso i paesi dell'Africa Australe e con la Fondazione Mondinsieme nell'ottica del coinvolgimento – anche in ambito economico e progettuale – delle comunità insediate sul nostro territorio. Il Tavolo Reggio Africa ha sviluppato diverse matrici di lavoro nell'ottica di avvicinamento e coinvolgimento del territorio sia in fase di progettazione che in fase di implementazione dei progetti. Attivando sinergie tra politiche pubbliche, privato, associazionismo e professioni sia nelle azioni promosse all'interno dei progetti di cooperazione internazionale che nella definizione di progetti di scambio in ambito culturale, educativo, sportivo, economico, culturale e di governance.
Un sistema di relazione che ha visto infatti l'Amministrazione ufficializzare il gemellaggio con la città di Pemba e avviare accordi di collaborazione con Ekurhuleni (provincia del Gauteng – Sudafrica), la città di Zeramdine (Tunisia) e la città di Boussouma (Burkina Faso).

Obiettivo 3 – Promozione e internazionalizzazione			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Promozione eccellenze produttive			
Numero imprese coinvolte in progetti internazionali	35	40	40
Numero eventi organizzati per lo sviluppo di politiche di internazionalizzazione	12	15	15
Numero di contatti con delegazioni istituzionali	15	16	16
Valorizzazione sistema commerciale centro storico			
Numero negozi centro storico	985	985	985
Saldo aperture/chiusure negozi (variazione assoluta)	+6	+6	+9
Coinvolgere più del 30% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro storico	450	450	450
Marketing del territorio			
Turismo: aumentare le presenze negli alberghi	350.000	360.000	360.000
Consolidare il numero delle visualizzazioni pagine sito turistico e *social media*	1.300.000	1.300.000	1.300.000
Sviluppare Reggionarra come progetto di marketing territoriale			
Aumentare il coinvolgimento di soggetti cittadini (istituzioni, associazioni, privati)	49	50	50
Consolidare il numero dei partecipanti	25.000	25.000	25.000
Consolidare il numero dei luoghi delle narrazioni	36	36	36
Internazionalizzazione sistema (Progettazione internazionale)			
Agenzia Europea			
Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo			
Numero progetti presentati	15	15	15
Numero soggetti coinvolti	15	15	15
Risorse economiche attivate (€)	320.000	320.000	320.000
Numero relazioni stabili attivate	175	175	175
Internazionalizzazione sistema (Tavolo Reggio Africa)			
Tavolo Reggio Africa			
Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo			
Numero progettualità	10	10	10
Risorse economiche attivate (€)	65.000	65.000	65.000
Numero soggetti *partner*	13	13	13
Numero relazioni	40	40	40

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Promozione internazionale del sistema economico locale

L'azione si articola su tre linee di lavoro.

1) La governance:

- internazionalizzazione: attraverso la regia e il coordinamento del Comune di Reggio Emilia, tutti gli interlocutori locali titolari di relazioni internazionali significative, a cominciare dalle associazioni di categoria che rappresentano le imprese, dalla Camera di Commercio e dai centri di ricerca presenti nell'area Ex Officine Reggiane lavorano in modo coordinato; di rilievo in quanto portatore di professionalità specifiche sulla progettazione internazionale è la presenza in questo filone di lavoro della Fondazione E35 per la progettazione internazionale. Tutti questi attori si possono immaginare come nodi di una struttura reticolare, connessi al centro dell'operazione e tra loro secondo differenti

livelli: di rappresentanza, di responsabilità, di strategia, di operatività; in particolare questa operazione di governance strategica vede un suo sviluppo operativo nell'implementazione del Progetto Euroepo COMPETE-IN del quale il Comune di Reggio Emilia è Lead Partner e che vede il coinvolgimento a livello locale di Fondazione E35 per la progettazione internazionale, Unimore, CRPA, Reggio Children, STU Reggiane, CCIAA, Unindustria, Legacoop, CNA, Regione Emilia-Romagna; il Progetto ha come obiettivo lo scambio di buone pratiche nel campo dell'internazionalizzazione dei territori a sostegno delle piccole e medie imprese;

- sviluppo locale: seguendo la direttrice della smart specialization strategy, con particolare riferimento al modello della tripla-A (Agricoltura, Alimentazione, Ambiente) il Comune di Reggio Emilia ha ideato il format Agripride attorno al quale si riconoscono tutti i principali stakeholder del territorio: associazioni agricole, consorzi di tutela e promozione dei prodotti, Unimore, CRPA, Fondazione E35, CCIAA. Questo sistema di governance sta sviluppando relazioni forti sia con l'Assessorato Agricoltura della Regione Emilia-Romagna che con il Ministero delle Politiche Agricole con l'obiettivo di posizionare Reggio emilia come punto di riferimento sull'agricoltura all'interno della Food Valley.

2) La progettazione:

- internazionalizzazione: proseguire nell'elaborazione di progetti che diano una dimensione internazionale allo sviluppo economico e alla ricerca applicata, attraverso la valorizzazione delle relazioni internazionali del Comune di Reggio e di tutti gli altri soggetti del territorio; in modo particolare si tratterà di sviluppare progetti di filiera che sappiano coniugare le nostre eccellenze e consentano di raggiungere un livello di attrattività internazionale, anche attraverso la partecipazione congiunta a bandi e call nazionali e comunitari; in questo campo dopo le importanti missioni istituzionali ed economiche degli ultimi anni in Africa Australe, che hanno visto la partecipazione di tanti stakeholder locali e di numerose imprese, deve proseguire e rafforzarsi il legame con il Sudafrica e il Mozambico; in particolare sarà importante elaborare specifici progetti di settore (come automotive, energia, cibo e agricoltura) che favoriscano gli scambi economici fra i paesi.
- sviluppo locale: proseguire nella valorizzazione del format Agripride e sviluppare relazioni istituzionali col mondo agricolo (produttivo e della ricerca) lavorando su alcune direttrici di sviluppo (promozione, rappresentanza, cultura, tecniche/tecnologie, regole/norme) e su due ambiti territoriali (quello agricolo periurbano e quello agricolo a vocazione produttiva). In particolare dai lavori del 2017/2018 sono emerse quali tematiche più rilevanti per gli stakeholder del territorio: il ruolo che le città devono giocare per ridare all'agroalimentare la centralità che merita nei piani di sviluppo locale; la necessità di rendere il territorio una piattaforma in grado di riconoscere e abilitare gli attori in grado di creare cambiamento, investendo in programmi educativi che operino un'opzione chiara e netta sull'agroalimentare come punto distintivo su cui investire; la definizione di politiche a sostegno delle nuove generazioni di agricoltori, dell'innovazione tecnologica e dell'investimento nella cultura agroalimentare come veicolo per una maggiore consapevolezza di ciò che si produce e si mangia.

3) La promozione:

- la strategia è quella di proseguire nelle azioni di promozione del territorio reggiano in ambito nazionale e internazionale elaborato in modo congiunto dagli stakeholder locali in occasione di Expo 2015. Il Comune propone indirizzi e si pone quale facilitatore di un lavoro collettivo che trova il contributo della città e del territorio (Università, Crpa, Fondazione E35, Associazioni agricole e Consorzi di tutela dei prodotti). Continueranno inoltre le attività di elaborazione e condivisione di strumenti di promozione del territorio con particolare riferimento a target internazionali attraverso la valorizzazionhe e l'aggiornamento di strumenti di riconoscibilità condivisi come il logo We-A-RE, video promozionali, brochure, etc. In particolare nel 2019, verrà pubblicato un libro sulla città e i suoi asset identitari, culturali economici e territoriali come strumento complementare alle attività e progettualità del Comune di Reggio Emilia e degli attori economici, sociali e culturali del nostro territorio. Il libro ha avuto un suo primo prototipo di successo ("ABC of a Friendhip") distribuito in occasione della terza edizione del Summit Italia-Sudafrica del 18 e 19 ottobre 2016 a Johannesburg.

Valorizzazione sistema commerciale centro storico

Nel corso del 2019 si intende proseguire il lavoro di promozione di una logica di sistema che vede centrale il ruolo del Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio (TUCC). Contemporaneamente si vuole incentivare il protagonismo del tessuto commerciale e delle associazioni di via. Il percorso di condivisione e di confronto con le Associazioni di categoria e le ATI proseguirà anche attraverso il tavolo operativo che ha visto buoni risultati di partecipazione e coinvolgimento degli operatori. In questa logica si intende proseguire il lavoro avviato, con l'obiettivo di arrivare alla creazione di un coordinamento ancora più efficacie che valorizzi al massimo i progetti realizzati. In quest'ottica diventa prioritario dare diffusione alle azioni di promozione, finalizzate a sostenere gli acquisti in centro storico, realizzate sia dalle "Associazioni di via", sia dai singoli commercianti. Proseguiranno quindi le iniziative di animazione del centro storico con la realizzazione di un calendario unico degli

eventi. Grazie alla programmazione si vogliono evitare sovrapposizioni, migliorando anche l'attività di comunicazione e di marketing. Si vuole in questo modo dare organicità ad una proposta ricca e variegata di eventi che si svolgono nelle piazze e in altri luoghi pubblici prestigiosi del centro storico: nel 2019 verranno restituiti alla fruizione dei cittadini anche i Chiostri di San Pietro per i quali si intende costruire un cartellone biennale di eventi. Con questo obiettivo è stato pensato un unico strumento di comunicazione, anche in un'ottica turistica, prevedendo la distribuzione agli albergatori e ai negozi del centro storico, che sono tra i primi ambasciatori di ciò che la città è in grado di offrire.
L'Amministrazione Comunale ritiene di fondamentale importanza valorizzare maggiormente le eccellenze del territorio per cui l'Emilia è famosa nel mondo, in particolare le sue produzioni tipiche (Parmigiano-Reggiano, i Vini Doc, Dop, Igt, l'Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia, l'erbazzone, etc..) in stretta connessione con le due province di Parma e Piacenza. Il food, infatti, rappresenta uno dei settori economici su cui si sta lavorando, in particolare con l'evento Agripride, organizzato nel settembre 2017 e riproposto nel 2018, focalizzato sui temi della valorizzazione e della tutela delle tipicità agricole ed enogastronomiche. In particolare nel 2018 protagonista dell'evento è stato l'erbazzone, prodotto che rappresenta un unicum a livello regionale, e non solo.
L'Amministrazione intende quindi proseguire nell'organizzazione di un evento a tema food diretto a valorizzare i prodotti enogastronomici e le filiere ad essi collegate, favorendo la maggior conoscenza e notorietà della nostra città anche da un punto di vista del turismo enogastronomico. Si tratta di un progetto che si muove in coerenza con le azioni promosse dalla "Destinazione Turistica Emilia" negli altri territori che va sotto il nome di "Settembre Gastronomico". Nel corso degli ultimi anni si sono inoltre realizzate azioni per sensibilizzare il mondo del commercio verso un ruolo attivo, sensibile agli stimoli del tempo; in questa direzione si intendono attivare nuove modalità per mettere al centro i volti, le storie di coloro che da anni fanno impresa nel cuore cittadino. Per questo si ritiene importante lavorare per progettare strumenti di comunicazione, in particolare video, che mettano al centro le storie delle persone, donne e uomini che da anni hanno scelto il centro come luogo della loro impresa, spesso a conduzione famigliare. Al fine di verificare e valutare l'efficacia delle politiche si intende proseguire nel monitoraggio mediante la realizzazione di una indagine sul gradimento delle azioni realizzate, rivolte sia agli operatori del centro storico, sia ai frequentatori/visitatori, utilizzando strumenti di rilevazione agili e rapidi, grazie a banche dati di frequentatori e operatori elaborate nel biennio precedente (invio tramite e-mail di questionari compilabili online).

Marketing del territorio
In riferimento all'obiettivo di aumentare l'attrattività e visibilità del sistema urbano si ritiene di perseguire il potenziamento di azioni di marketing del territorio, in armonia con Piano Strategico del centro storico, attraverso due importanti progetti.
Reggionarra: nel 2019 si intende proseguire nella progettazione e nell'organizzazione dell'evento tra Comune di Reggio Emilia, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, le Farmacie Comunali Riunite, la Fondazione I Teatri, la Fondazione Nazionale della Danza, la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi, l'Istituto di Alta Formazione di Studi Musicali A. Peri e Reggio Children Srl, firmatari del Protocollo d'Intesa per il periodo 2016–2019. Numerose proposte di collaborazione provengono altresì da associazioni e soggetti privati che arricchiscono la rete degli eventi e ne restituiscono la ricchezza culturale. Si vuole continuare ad investire sulla qualità della proposta artistica, sul coinvolgimento e l'apertura di luoghi per narrazioni – pubblici e privati - con l'obiettivo di raggiungere un pubblico sempre più ampio ed extralocale. Per questo è fondamentale lavorare sulla comunicazione e sul rapporto con i media, anche a livello nazionale.
Servizi di informazione e accoglienza turistica nei nuovi spazi dell'Ufficio IAT di Via Farini 1**:** proseguirà l'impegno nel proporre servizi speciali e introvabili altrove, in un luogo stimolante, ad alta intensità di innovazione tecnologica in grado di restituire le unicità del territorio e creare un network di interlocutori locali. Sul piano della comunicazione si punta su un modello relazionale che parta dagli operatori e dalla comunità e arrivi a prodotti e monumenti valorizzando storia, ambiente, cultura, tradizione, innovazione, cura e qualità. In questa logica diventa imprescindibile l'implementazione del sito e l'uso dei social network che, per la diffusione degli eventi e delle informazioni turistiche, rappresentano uno strumento importante per raggiungere nuovi target e diffondere in modo virale notizie sul territorio. Si vuole inoltre qualificare sempre più l'offerta turistica attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici locali e delle ricette tipiche, in modo che Reggio Emilia, conosciuta per le sue eccellenze culinarie, diventi meta dei viaggiatori appassionati di enogastronomia. In questa logica si intende proseguire la collaborazione con produttori del territorio per organizzare momenti calendarizzati di degustazioni e approfondimenti sulle zone di provenienza dei prodotti. Altro obiettivo di questa Amministrazione è la valorizzazione di luoghi e spazi del centro storico attraverso azioni declinate in un'ottica di promozione e marketing territoriale rivolta a cittadini e turisti. La città di Reggio Emilia è caratterizzata da luoghi di interesse storico artistico di grande valore attualmente non accessibili al grande pubblico, se non in occasioni particolari. In questa logica negli ultimi due anni il

Comune ha sperimentato l'apertura della Torre del Bordello, costruzione facente parte del complesso della sede comunale. In occasione dell'apertura del nuovo ufficio IAT e successivamente nel periodo estivo si sono organizzate visite sia in orario diurno che serale. Un'esperienza analoga è stata proposta dalla Fondazione I Teatri con l'apertura del Teatro Romolo Valli durante l'edizione 2018 di Reggionarra. In entrambi i casi si è registrato un grandissimo afflusso di pubblico e grande interesse per la riproposizione delle aperture e per renderne regolare la fruizione. Il Comune intende quindi valorizzare, anche in termini di promozione turistica, alcuni luoghi storico artistici della città fino ad ora inesplorati nel loro pieno potenziale, luoghi che una volta aperti possono rappresentare delle unicità e delle attrazioni da offrire con maggior costanza al visitatore. L'azione intende realizzarsi attraverso l'attivazione di collaborazioni con diversi stakeholder: altri enti, istituzioni, associazioni e privati per poter coinvolgere quanto più è possibile la città in questa azione di governance. Tutte queste attività troveranno adeguata promozione nell'ambito di azioni di comunicazione e marketing che mettono a sistema la programmazione culturale, di intrattenimento e di conoscenza della città su una base temporale di maggior respiro e in una prospettiva turistica con adeguati strumenti.
A seguito dell'adesione alla Destinazione Turistica Emilia il Comune di Reggio Emilia dovrà condividere con il nuovo soggetto istituzionale le strategie e le azioni di promozione e marketing del territorio dell'area vasta comprendente le Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.
In questo ambito si inserisce il Protocollo d'Intesa siglato nel mese di novembre 2018 con la Regione Emilia-Romagna, la Destinazione Turistica Emilia e i Comuni di Parma e Piacenza per l'attuazione del palinsesto di iniziative in collaborazione con Michelin Travel Partner SRL. Il Comune di Reggio Emilia organizzerà un grande evento di lancio di una carto guida della Destinazione Turistica contenente i POI (point of interest) turistici e i ristoranti segnalati nella Guida Michelin 2019. L'evento, mirato a coinvolgere in particolar modo la stampa nazionale, si svolgerà nella primavera 2019 alla presenza di importanti chef che proporranno interessanti percorsi enogastronomici. L'azione volta al potenziamento delle politiche di marketing del territoriale si sviluppa nel 2019 anche su due nuovi ed importanti progetti d'area vasta e di rilievo internazionale: il progetto "Ducato Estense" e il progetto "Arena Campovolo". Il Progetto Ducato Estense è un progetto di promozione turistico-culturale che interessa un ambito territoriale molto esteso che abbraccia le province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e la Garfagnana (LU) e che nel dettaglio prevede un piano delle opere, ovvero interventi di restauro per la riqualificazione dei beni architettonici, storici e artistici presenti nei territori del Ducato Estense e un piano della comunicazione e promozione ovvero la creazione di un brand del Ducato Estense e la programmazione culturale e l'erogazione di servizi per i turisti.
Il progetto Ducato Estense_Reggio Emilia è suddiviso in tre interventi:
- il restauro architettonico-paesaggistico e riqualificazione funzionale del Bene Culturale "Reggia di Rivalta";
- il restauro architettonico-paesaggistico e riqualificazione funzionale del Bene Culturale "Mauriziano";
- il restauro architettonico e riqualificazione funzionale del Bene Culturale "Passeggiata Settecentesca".

Il progetto "Arena Campovolo" identifica il territorio reggiano come nodo della Music Valley, connettendo il turismo legato al circuito della musica pop-rock a uno spazio per performance unico in Italia e in Europa. Esso ha l'obiettivo di realizzare una struttura per spettacoli all'aperto, attrezzata per grandi concerti ed eventi di rilevanza nazionale ed internazionale, dimensionata per ospitare ogni anno oltre 320.000 persone tra aprile e ottobre. L'intervento è studiato per avere un grado di flessibilità tale da permettere di ospitare diversi tipi di concerti ed eventi, con una capienza da 10.000 a 100.000 persone.

La progettazione internazionale
La progettazione Internazionale si conferma quale asset prioritario e strategico dell'Ente per rafforzare la capacità innovativa delle politiche e delle azioni, ma anche per offrire al territorio nuove opportunità di sviluppo culturale, sociale ed economico. La progettazione internazionale dell'Ente sarà attuata attraverso la stretta collaborazione con la Fondazione E35, una struttura qualificata come attore di progettazione e lobby con istituzioni e attori europei e internazionali e deputata al coordinamento delle progettualità del sistema locale, con un ambito di riferimento di area vasta, finalizzata alla partecipazione a programmi nazionali, internazionali ed europei e all'accesso a opportunità di finanziamento a livello europeo ed internazionale.
La Fondazione E35 per la progettazione internazionale (costituita formalmente a luglio 2015) si conferma quale struttura di supporto all'Amministrazione Comunale e al territorio nella gestione dei contatti internazionali nell'ottica di costruire un sistema di relazioni e competenze che favorisca lo sviluppo di progettualità europee ed internazionali nelle sue diverse dimensioni (economico, welfare, governance del territorio, servizi e politiche culturali, ecc).
La Fondazione, anche nell'ottica dell'avanzamento del nuovo settennato di programmazione europea 2021-2027, si configura quale soggetto imprescindibile per collegare le politiche della città e del

territorio alla dimensione dei programmi comunitari, valutando di volta in volta se la coerenza esistente tra i due livelli è tale da favorire l'ottenimento di finanziamenti. In tal senso, la Fondazione svolge inoltre un importante ruolo di supporto all'Amministrazione comunale e al territorio nella gestione dei contatti internazionali nell'ottica della costruzione di un sistema di relazioni e competenze che favorisca lo sviluppo di progettualità europee ed internazionali nelle sue diverse dimensioni (economica, welfare, governance del territorio, servizi e politiche culturali, ecc). L'azione della Fondazione E35 per la progettazione internazionale risponde all'esigenza di favorire uno sviluppo del territorio secondo un approccio di governance condivisa: partecipano pertanto alla Fondazione E35 per la progettazione internazionale e beneficiano delle sue attività non solo le istituzioni pubbliche del territorio provinciale (Comune, Provincia Camera di Commercio), ma anche i soggetti del mondo privato e del Terzo Settore che negli anni sono diventati partner indispensabili delle amministrazioni nello sviluppo delle politiche locali. Obiettivo della Fondazione è valorizzare le esperienze uniche e peculiari del nostro territorio in termini di valori, rapporti, competenze, professionalità ed eccellenze in diversi settori promuovendo la Città ed il territorio come un sistema nel contesto europeo ed internazionale. La realtà della Fondazione E35 per la progettazione internazionale risponde all'esigenza di rafforzare quella necessità del territorio a muoversi in maniera coordinata ed intersettoriale attraverso la creazione di reti e di partnership forti, reali e coese con un obiettivo chiaro e comune: promuovere il territorio e le sue eccellenze; rafforzare il posizionamento del nostro territorio nel quadro dei rapporti economici e strategici di livello nazionale ed internazionale; esportare il nostro modello di welfare e al tempo stesso rafforzare ed innovare i processi aprendo a nuove esperienze, contatti, opportunità. La Fondazione lavorerà in particolare seguendo quattro linee di lavoro: 1) gestione delle reti e delle relazioni internazionali del territorio come asset per l'attivazione di nuove progettualità; 2) attrazione di nuovi finanziamenti (accesso a fondi europei ed internazionali); 3) definizione di progetti di sistema capaci di favorire percorsi di internazionalizzazione e partnership internazionale; 4) costruzione e rafforzamento delle sensibilità e delle competenze degli attori locali per rafforzare la cultura e l'attitudine verso percorsi di internazionalizzazione. In questo quadro, la Fondazione:

- supporterà l'Amministrazione nella gestione dei partneriati internazionali, delle reti internazionali di cui l'Amministrazione è membro (Eurotwons e Alda) e delle relazioni internazionali (quali gemellaggi e accordi internazionali) attraverso l'organizzazione di missioni incoming e outcoming e l'implementazione di attività specifiche con città gemelle e partner strategici a livello europeo e internazionale;
- lavorerà per la presentazione di diverse progettualità su finanziamenti internazionali, europei, nazionali e regionali su tematiche connesse alle principali politiche e indirizzi dell'ente e ai principali progetti strategici su settori quali Urban Agenda, Agenda di sviluppo 2030, sviluppo economico e territoriale, innovazione e competitività, welfare e innovazione sociale, dialogo interculturale ed educazione. Nella definizione delle nuove progettualità la Fondazione faciliterà la connessione e collaborazione dell'Amministrazione con altri partner internazionali (istituzioni internazionali ed europee, rappresentanze diplomatiche, ministeri, autorità locali, agenzie di sviluppo, centri di ricerca, università) con la stretta collaborazione degli attori locali di riferimento sulle politiche (associazioni, imprese, università, stakeholders locali di riferimento). Inoltre continuerà il suo lavoro di implementazione e coordinamento a fianco dell'Ente in diversi progetti finanziati e in corso a supporto delle politiche Comunali con particolare riferimento a progettualità legate alle politiche di attrattività e internazionalizzazione, dialogo interculturale, politiche urbanistiche e sviluppo sostenibile;
- affiancherà l'Amministrazione per definire nuovi progetti e percorsi internazionali (con paesi extra europei prevalentemente) per sviluppare canali di sviluppo internazionale per le realtà produttive, sostenendo i percorsi di innovazione e promozione del know-how espressi dal territorio specie in dimensione internazionale. In particolare, la Fondazione promuoverà percorsi e progetti condivisi facilitando la partecipazione non solo delle istituzioni pubbliche del territorio provinciale, ma anche dei soggetti del mondo privato e del terzo settore che negli anni sono diventati partner indispensabili delle amministrazioni nello sviluppo delle politiche locali;
- promuoverà percorsi e progetti finalizzati ad aumentare la sensibilità e l'attitudine dei giovani e delle imprese verso la dimensione internazionale e verso percorsi di internazionalizzazione nuovi, capaci di integrare dimensioni multidisciplinari, contesti emergenti, esperienze di partneriato innovative tra attori locali e internazionali, anche attraverso il rafforzamento delle mobilità e degli scambi giovanili all'interno e al di fuori dell'Europa.

Il quadro internazionale di collaborazione avrà come principali riferimenti: 1) Unione Europea, nella convinzione sempre più forte e necessaria dell'importanza di rafforzare il ruolo dei territori nella costruzione di un'identità europea e nel rafforzamento delle istituzioni stesse; 2) Africa Australe con particolare riferimento a Sudafrica e Mozambico, in quanto aree in cui Reggio Emilia ha una "riconoscibilità e una fiducia tale" da rappresentare un asset di competività unico per il territorio e

per tutti i suoi attori, in primis le imprese; 3) Cina, per il riconoscimento ottenuto dalla Città di Reggio Emilia all'interno del programma International Urban Cooperation promosso dall'Unione Europea; 4) Sudaustralia per le relazioni di carattere istituzionale ed educativo in essere con il territorio; 5) Texas Stati Uniti per le relazioni consolidate con la città gemella di Fort Worth. L'attivazione del percorso di formazione e organizzazione "Reggio Internazionale" rivolto ai dipendenti dell'Amministrazione Comunale e delle partecipate, contribuirà a mettere a sistema le competenze interne dei servizi e indirizzare le necessità formative in modo da poter mettere a disposizione dell'Ente le opportunità in ambito europeo e internazionale, valorizzando le competenze interne.

Tavolo Reggio – Africa

Con l'istituzione del Tavolo Reggio Africa, avvenuta nell'aprile 2011, l'Amministrazione Comunale ha attivato uno strumento di confronto e dialogo tra le realtà locali che promuovono iniziative e progetti con l'Africa Australe. Si promuove così il coordinamento di chi, sul territorio, si occupa di Africa volendo ricostituire una rete estesa di attori sensibili e impegnati nel confronto con questo Paese. Il Tavolo Reggio Africa raggruppa i soggetti reggiani che storicamente sono stati coinvolti nell'Amicizia con i popoli dell'Africa sub sahariana, costruendo importanti legami e meccanismi di dialogo. A partire da questi attori, il Tavolo si estende e si allarga nel coinvolgimento dei nuovi soggetti che oggi sono protagonisti di progetti ed importanti iniziative con l'Africa. I partecipanti al Tavolo sono: Comune di Reggio Emilia, Fondazione E35 per la progettazione internazionale, Boorea, Legacoop, Istoreco, Arci Solidarietà, CGIL, CISL, Unimore, Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, Anpi, Fondazione Mondinsieme, Istituto Cervi e altri soggetti del territorio. Il progetto del Tavolo non è concepito come chiuso e circoscritto al coordinamento dei soggetti che ne fanno parte, ma rimane in relazione con tutte le rappresentanze del territorio, istituzionali e non, che a vario titolo sviluppano iniziative con l'Africa, riconoscendo che negli anni sono nate a Reggio Emilia molte associazioni e realtà che hanno avviato importanti percorsi di confronto e stabili relazioni con realtà africane. Si propone quindi come rete estesa a tutti i soggetti sensibili e impegnati sul tema, come punto di riferimento e di aggregazione di una costellazione di attori, per agire come amplificatore ed osservatorio delle molteplici azioni presenti. Una rete che dialoga stabilmente anche con la Regione Emilia-Romagna e implementa contatti con gli altri soggetti – pubblici e privati – che lavorano nel contesto nazionale con l'Africa. Il Tavolo rappresenta un intervento di confronto, coordinamento e sensibilizzazione "multi livello" che agisce sviluppando un percorso di rafforzamento della comunità e della propria consapevolezza agendo al contempo su più dimensioni:

- dimensione storica: analizzando e sistematizzando il ricco patrimonio di documenti, scritti, immagini, testimonianze che descrivono la relazione storica tra la città di Reggio Emilia e l'Africa; attualmente il progetto di rete vede l'Archivio municipale, l'Archivio Dina Forti e altri Fondi privati conservati nel Polo Archivistico municipale e nella Biblioteca Panizzi;
- dimensione sociale: riflettendo sull'impegno che la comunità reggiana ha sempre garantito a tutela del rispetto dei diritti umani e delle società multietniche, affronta temi di convivenza e lotta al razzismo; in questa dimensione si vede anche il coinvolgimento delle comunità africane presenti nel territorio di Reggio Emilia per valorizzare e implementare gli scambi e le attività di cooperazione con i paesi di origine;
- dimensione geo-politica: avviando un confronto sul ruolo dell'Africa nell'ampio sistema delle relazioni internazionali a livello globale (sia sulla scena diplomatica per la soluzione di conflitti internazionali, sia sulla scena economica);
- dimensione economica: creando una piattaforma di confronto ed una opportunità di coinvolgimento del territorio sulle potenzialità africane nell'ambito dello sviluppo economico; sviluppando progettualità di scambio e collaborazione economica sostenibile con la collaborazione della Fondazione E35 per la progettazione internazionale;
- dimensione culturale: come strumento di attivazione e rafforzamento dei rapporti internazionali, connesso anche con le iniziative e le progettualità del territorio in ambito artistico, sportivo, ricreativo;
- dimensione educativa: come elemento di progettazione di interventi, formazioni, sensibilizzazione e accompagnamento delle Autorità locali nel ruolo di promotori di politiche e servizi educativi.

Il Tavolo Reggio Africa è stato preso come punto di riferimento e buona pratica da MAECI, Regione Emilia-Romagna e Anci come strumento di governance delle relazioni territoriali in ambito internazionale. Con questa stessa modalità, l'Amministrazione ha l'obiettivo di coordinare nuovi e simili contesti di governance verso altre aree del paese e settori strategici, sulla base dell'esperienza positiva maturata.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 4 – Responsabilità sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Orientare le imprese all'innovazione gestionale

Responsabilità sociale di impresa

Le azioni dell'Amministrazione Comunale per sostenere, attivare, collaborare allo sviluppo economico del proprio territorio si sviluppano su più fronti tra cui quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e stimolando il mondo dell'impresa sul ruolo sociale che può svolgere nei confronti della comunità. Compito dell'Amministrazione Comunale è diffondere la cultura del welfare aziendale (modello win-win) ed offrire alle aziende elementi e strumenti per intraprendere percorsi di avvicinamento e facilitazione nell'attivazione di piani di welfare aziendale ed interaziendale connessi ad una rete di servizi a cui ogni singola azienda potrà accedere in base alle proprie specifiche necessità. Per conseguire questi obiettivi dal 2008 è stata attivata la Consulta dei Tempi e Orari, un tavolo finalizzato a favorire il miglioramento dei tempi di vita e di lavoro delle cittadine e dei cittadini attraverso il contributo e la collaborazione di tutti gli attori sociali che incidono sui tempi delle città. Hanno fatto parte della Consulta il Comune di Reggio Emilia, Assindustria Ass. Industriali Reggio Emilia, Azienda Arcispedale SMN, Azienda USL Reggio Emilia, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Emilia, CGIL Reggio Emilia, CIF, CISL Reggio Emilia, CNA - Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola media impresa, Confapi Piccole Medie Imprese Reggio Emilia, Confartigianato Imprese Reggio Emilia, Confcommercio Ascom, Confcooperative Unioncoop, Confederazione Italiana Agricoltori, Confesercenti, Confprofessioni Reggio Emilia, Consigliere di Parità della Provincia di Reggio Emilia, Legacoop, Ufficio Scolastico Provinciale, UIL, UGL Unione Generale Lavoro, Università di Modena e Reggio, Zonta Club di Reggio Emilia.

Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative

Compito dell'Amministrazione è promuovere azioni e iniziative in ottica di genere finalizzate al benessere sociale della comunità attraverso il confronto e il coinvolgimento dei diversi attori di un territorio: enti, soggetti privati, aziende, associazioni, cittadini e cittadine. Nello specifico significa promuovere e connettere le opportunità offerte dal territorio sia in termini di buone pratiche di imprese, di associazioni di volontariato e cooperative sociali sia per quanto concerne le principali disposizioni legislative (permessi, agevolazioni negli orari, incentivi a disposizione delle imprese impegnate nei progetti).

É indispensabile che al sistema di servizi tradizionale, erogato in genere dai soggetti pubblici locali, si accompagnino nuove forme di responsabilità sociale delle imprese verso il territorio, non necessariamente di tipo finanziario. Le azioni si sviluppano quindi su più fronti:

- quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e nei contesti, stimolando gli attori locali nei confronti della comunità;
- quello di sensibilizzazione, per far sì che gli attori del territorio contribuiscano ad aumentare la sensibilità e la cultura, collaborando con attività di formazione e costruendo azioni in rete;
- quello del sostegno, mettendo a disposizione le proprie conoscenze, competenze per creare connessioni, occasioni d'incontro per favorire le partnership tra i diversi attori del territorio;
- quello della visibilizzazione, valorizzando nuovi talenti e nuove energie che interagiscano nella comunità producendo nuove risorse che possano soddisfare i bisogni del singolo e della comunità.

Obiettivo 4 – Responsabilità sociale			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Responsabilità sociale di impresa			
Numero di iniziative di promozione della RSI e welfare aziendale	2	2	2
Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative			
Numero delle associazioni e articolazione di genere coinvolte nella Consulta per la parità e le pari opportunità di genere	5	5	5

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Responsabilità di impresa, welfare aziendale/conciliazione:
- mappatura ed aggiornamento dei servizi territoriali esistenti, confronto con le necessità;
- informazione e sensibilizzazione ai cittadini (stimolare la richiesta di soddisfazione del fabbisogno di conciliazione);
- mappatura e monitoraggio delle aziende e delle buone pratiche messe in opera nel territorio, dando spazio e visibilità a coloro che l'hanno implementata, a chi ha usufruito delle misure e dell'impatto che le stesse hanno avuto;
- proposta di collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia nella fase di studio, ricerca, elaborazione dei dati ed individuazione dei drivers di progetto;
- mappatura delle associazioni di genere e incontri di rete promossi dall'Amministrazione per promuovere la cultura delle pari opportunità e contrastare ogni forma di discriminazione.

Al fine di valorizzare il ruolo delle donne nella società e al fine di sostenere le associazioni che si occupano di politiche di genere, si prevede di costituire la Consulta per la parità e le pari opportunità di genere, per promuovere la cultura delle pari opportunità e contrastare ogni forma di discriminazione basata su sesso, età, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni economiche e sociali.
La Consulta avrà anche la finalità di allargare il proprio campo di azione sui temi legati al benessere delle donne con particolare riferimento alla conciliazione dei diversi ruoli che le medesime svolgono nella società. Al fine di trattare queste tematiche con una visione più globale, la Consulta attrarrà le competenze precedentemente attribuite alla Consulta dei Tempi e Orari.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 5 – Talenti creativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi

Se da un lato è condivisa l'idea che i talenti creativi siano uno strumento importante per lo sviluppo del nostro territorio nell'ottica della Knowledge economy, in quanto portatori di una spinta creativa che, se ben diretta e canalizzata, può fungere da ulteriore impulso all'innovazione da parte degli attori economici locali, dall'altro la costruzione di un territorio dove i talenti si insediano per vivere, lavorare e produrre rappresenta un processo complesso il cui successo non è facile da raggiungere e soprattutto da mantenere neppure in contesti che, sotto questo profilo, si presentano già più avanzati del nostro.
Per lo sviluppo dell'obiettivo si è scelto di continuare a percorrere, con ulteriori e nuovi stimoli motivazionali, la strada tracciata negli ultimi anni volta alla creazione di un sistema di "luoghi aperti" della cultura, della creatività e dell'innovazione, un sistema di spazi e funzioni in rete, nei quali investire per crescere, attrarre e trattenere talenti per costruire una città creativa partecipata e intelligente: humus di fondo e ronzio "assordante" di idee e di scambi intrecciati tra il mondo formale e informale necessario – come recita la Commissione Europea - per creare le condizioni propizie al fiorire della creatività e dell'innovazione in una nuova cultura imprenditoriale.

Il sistema dei "luoghi aperti" è costituito da quattro polarità: **lo Spazio Gerra, i Chiostri di San Domenico, i Chiostri di San Pietro e il Palazzo dei Musei**. Quattro polarità che dovranno essere, nel rispetto delle loro singolarità, sempre più sinergici e interconnessi e che, oltre ad attivare un "naturale" rapporto di collaborazione con le strategie di valorizzazione del centro storico della città, dovranno contribuire in maniera sostanziale a dare forma e sostanza ai principali temi che contraddistinguono la "via reggiana" allo sviluppo dei talenti creativi, analizzata e descritta con lucidità nel lavoro di mappatura del distretto creativo di Reggio Emilia, realizzato nel 2011. In sintesi, le azioni da mettere in campo dovranno puntare al potenziamento di questi quattro "luoghi aperti" sia in termini infrastrutturali, sia in termini di offerta di contenuti e servizi e sia in termini di costruzione di comunità di riferimento e reti di relazione. Essi, innanzitutto, dovranno rispondere alla domanda di "fare sistema", di creare network, anche superando i legami tradizionali, per sviluppare appieno il capitale relazionale esistente, troppo spesso imbrigliato in reti consolidate poco inclini al coordinamento tra loro e poco avvezze a contatti di più ampio respiro. In secondo luogo, è necessario costruire una identità culturale della città attraverso un rapporto costante tra tradizione e innovazione in grado di generare pensiero critico puntato alla riconversione contemporanea e innovativa del patrimonio e delle tradizioni del territorio. In terzo luogo all'esigenza di lavorare sull'apprendimento e la formazione, su quel mix di saper fare, inteso come learning by doing che è riconosciuto come competenza distintiva della città a partire dalla scuola dell'infanzia. Infine guardando senza indugi all'innovazione tecnologica e più precisamente all'innovazione digitale quale ambito su cui puntare attraverso i canali classici dell'ICT oppure con nuove modalità, come quelle del costruttivismo digitale, messe in campo dal Fab-Lab.
In questo ecosistema dove cultura e creatività, educazione e innovazione digitale, ricerca e produzione, protagonismo della comunità e impresa da tempo si mischiano e sempre più si dovranno mischiare utilizzando approcci e processi reticolari, prevalentemente di tipo informale, basati sulla continua interazione di logiche di Open Innovation e lifelong learning; dove l'amministrazione, contrariamente a quanto succede di prassi, dovrà svolgere sempre più un ruolo di supporto, creando e favorendo le condizioni sia infrastrutturali che relazionali (in termini di strutture, prodotti, servizi e processi), ognuna di queste quattro polarità svolge, seppure nell'ambito di una costante azione di rete, un compito specifico. Nell'ambito di questo indirizzo ci si soffermerà nello specifico sul ruolo e le funzioni di Palazzo dei Musei. Gli altri "luoghi aperti" su cui si fonda la traiettoria di sviluppo della policy che riguarda la città creativa, partecipata e intelligente verranno analizzati e descritti all'interno di altri indirizzi strategici. I Chiostri di San Domenico, con il nuovo progetto "Sonde Creative" hanno come obiettivo la promozione dei giovani talenti in campo artistico, della musica e dello spettacolo, con forti possibilità di interazione con l'Istituto Musicale Peri, la Fondazione dei Teatri e la Fondazione della Danza. In questa prospettiva i nuovi Chiostri di San Domenico si configurano come un volano di rigenerazione urbana in grado di integrare e valorizzare proficuamente la comunità artistica cresciuta negli ultimi anni attorno allo Spazio Gerra nelle reti locali, nazionali e internazionali della creatività (GAER - Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, GAI - Circuito Giovani Artisti Italiani,e BJCEM, Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo), creando opportunità di promozione e mobilità, di inclusione sociale e professionale.

I Chiostri di San Pietro sono destinati (nell'ambito dell'Asse 6 Città Attrattive e partecipate del POR-FESR della Regione Emilia Romagna) a sede dei "Laboratori Aperti", luoghi di collaborazione e confronto tra imprese, cittadini e pubblica Amministrazione, spazi di lavoro condiviso e collaborativi, luoghi di competenza, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione ICT-based.
L'anno si caratterizza anche per l'impegno del Comune di Reggio Emilia nelle celebrazioni per il quarto centenario della traslazione della miracolosa immagine all'interno della Basilica della Ghiara, che venne inaugurata il 12 maggio 1619. Il comitato dei soci promotori (formato da Diocesi, Comune, Provincia, Prefettura, ordine dei Servi di Maria, fondazione Pietro Manodori, Unindustria e imprenditore Stefano Landi) ed il comitato scientifico hanno previsto un intenso programma di attività ed eventi. Nell'ambito dei progetti di manutenzione straordinaria dell'edificio, il Comune sarà impegnato nella ricerca di sponsor privati per permettere la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione interna che, attraverso le più avanzate tecnologie, consenta la migliore fruizione e valorizzazione del ricco patrimonio artistico che la Basilica racchiude. Saranno inoltre promosse diverse attività espositive tra cui la mostra "Quem genuit adoravit" La Madonna della Ghiara nella pittura di primo Seicento: arte e devozione che traccia le linee principali della diffusione del culto e prende in esame un selezionato gruppo di dipinti, di valore esemplare, che visualizzano nelle diverse forme l'iconografia della celebre immagine miracolosa. Si tratta di dipinti eseguiti tra gli ultimi anni del Cinquecento e la prima metà del Seicento, ciascuno dei quali rappresenta un centro urbano dell'area padana e, più in generale, un vasto territorio che generò flussi di pellegrini verso la città di Reggio Emilia. Inoltre l'iniziativa Ritorno in Basilica prevede l'esposizione a Reggio Emilia di due importanti pale d'altare attualmente conservate presso la Galleria Estense di Modena, una di Lionello Spada *La visione di San Francesco d'Assisi*, la seconda di Palma *il Giovane, Adorazione dei Magi*.
Per quanto riguarda Palazzo dei Musei dopo la grande inaugurazione del 2014 che aveva consentito la ristrutturazione dell' ultimo piano dell'edificio e impresso alla più antica istituzione museale della città una decisa svolta verso la contemporaneità, continuano i lavori di riqualificazione firmati dall'architetto Italo Rota. Protagonisti gli spazi del secondo piano con quattro grandi sezioni espositive che consentono di seguire il grande racconto della città e del suo territorio dalle prime forme di vita all'attualità. Nella prima sezione le collezioni archeologiche sviluppano il tema del territorio reggiano come terra di incontri, dalla più antica preistoria all'alto medioevo, lungo piste e poi sentieri e infine strade (la *via Aemilia)* ma anche vie d'acqua (il Po e i suoi affluenti), che hanno permesso a genti di culture, lingue, credi religiosi differenti di dare vita a società operose e aperte ai più diversi stimoli culturali. Il Giardino planetario è l'avvincente confronto tra testimonianze della cultura dei diversi mondi avvicinati per temi e per periodi storici. A introdurre il percorso si trova il riferimento al giardino romano in cui sono presenti elementi di arredo del cuore segreto di una *domus* fra fiori e frutti esotici importati da paesi lontani, in chiusura la contemporanea convivenza di specie botaniche nei giardini della città. Alla terza sezione dedicata a Reggio e gli Este (individuata come evento espositivo dedicato) segue il percorso dedicato al XX secolo in cui i grandi momenti e personaggi dell'arte e della cultura del secolo scorso incrociano i mutamenti della città e si confrontano con le eccellenze nei diversi ambiti della società e della produzione.
Costante in tutto il percorso il ricorso alle più interessanti modalità contemporanee di comunicazione e trasmissione dei saperi: lo *storytelling* indugia nella restituzione delle vicende anche umane dei grandi protagonisti, slogan e *highlights* avvicinano alla sensibilità di oggi istituendo relazioni con le problematiche dell'attualità. Al piano terra i nuovi spazi laboratori (realizzati nell'ambito del progetto regionale TRAIN ER) diventano concreto luogo di sperimentazione delle nuove pratiche educative di innovazione: il mix di saperi tradizionali, esperienze pedagogiche, competenze digitali si confronta e misura quotidianamente nella pratica del contatto quotidiano con le nuove generazioni.
Viene così definitivamente affermato il posizionamento dei Musei nel contesto delle politiche della città. Pur senza abbandonare il suo compito di servizio pubblico dedito alla conservazione del patrimonio e alla sua quotidiana messa a disposizione della collettività, il museo intende porsi, utilizzando appieno le potenzialità della cultura (artistica, umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica) che custodisce e alimenta, non solo come luogo in grado di costruire memoria e generare futuro, ma anche e soprattutto, come luogo dove l'incontro, l'interpretazione e la narrazione di energie del e per il territorio, attraverso il costante rapporto tra tradizione e innovazione, producono sguardo e pensiero critico. In particolare trovano possibilità di crescita nelle nuove funzioni di Palazzo dei Musei le due principali azioni in campo per la crescita e lo sviluppo dei talenti creativi: lo sviluppo di cultura creativa e di innovazione e la produzione e diffusione di cultura della contemporaneità.

Sviluppo di cultura creativa e innovazione
L'azione è finalizzata al potenziamento del ruolo di Palazzo dei Musei come luogo di sviluppo del pensiero creativo e di orientamento all'innovazione (per studenti e giovani talenti, ma non solo) nell'ambito del più articolato sistema di "luoghi aperti" che supportano la policy della città creativa, partecipata e intelligente. In occasione dei cinquant'anni delle attività educative mussali, il convegno

Crescere insieme al Museo - in collaborazione con Unimore, Officina educativa, Fondazione Reggio Children- ha offerto importati elementi di riflessione sul legame fra educazione e innovazione e sulle strategie per l'apprendimento che devono essere messe in campo per integrare l'attività educativa del museo con l'utilizzo di tecnologie digitali. Il nuovo spazio laboratorio per l'innovazione all'interno di Palazzo dei Musei di Reggio Emilia si configura dunque come luogo privilegiato di interazione tra adulti e bambini per costruire progetti e sviluppare ricerca. Fondamentale il coinvolgimento dei diversi portatori d'interesse che operano sul territorio (docenti, animatori digitali, docenti STEAM, educatori museali, aziende e start up attive nell'ambito dell'innovazione digitale, makers, fab lab, designer, artisti, ecc). Un processo di partecipazione, quindi, per costruire progetti condivisi interconnettendo le diverse competenze nell'idea di valorizzare e riposizionare il museo tra i centri di innovazione e creatività del territorio, soprattutto nella relazione con le istituzioni scolastiche. Giovani e bambini, intesi come principali fruitori di questo spazio, avranno l'opportunità di partecipare attivamente a questo processo creativo attraverso laboratori di design thinking e atelier dedicati. Di particolare rilievo la positiva esperienza del Master Universitario FIP, Food Innovation Program, realizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia in partnerariato con autorevoli istituzioni nazionali e internazionali. Lo scambio di esperienze con la cultura della creatività e la fabbricazione digitale (stimolata anche dalla presenza a Palazzo dei Musei di spazi dedicati e esperienze pilota come il FIP) ha determinato una svolta fondamentale nell'approccio delle attività educative dei Musei Civici sempre più improntate al coinvolgimento esperienziale dei fruitori.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità
Il ruolo di palazzo dei Musei come fulcro del sistema museale cittadino trova particolare significato nei nuovi allestimenti dell'ultimo piano in cui la modalità Temporary Museum intende rappresentare una proposta di intervento culturale che caratterizza l'azione museale integrando in modo significativo l'offerta culturale cittadina. L'attribuzione al sistema museale, accanto alle sedi che ospitano realtà collezionistiche, delle più significative realtà monumentali cittadine di proprietà comunale, trova nelle attività di Palazzo dei Musei un centro di risignificazione di contenuti in grado di attivare una partecipazione consapevole da parte del pubblico e di aggregare e stimolare i talenti creativi radicandone le potenzialità in un più strutturato quadro di riferimenti culturali.

Obiettivo 5 – Talento creativi			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Sviluppo di cultura creativa e innovazione			
Mantenimento numero partecipanti laboratori museali (fascia 3/19 anni)	21.500	21.500	21.500
Mantenimento delle ore di laboratorio erogate a classi di studenti	4.800	4.800	4.800
Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità			
Visitatori Palazzo dei Musei (n. presenze)	30.000	40.000	40.000
Superficie (mq) da riqualificare nella progettazione e realizzazione di una nuova sezione di Palazzo dei Musei (mq complessivi da riqualificare nel triennio: 2.590)	2.590 mq	-	-

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Sviluppo di cultura creativa e innovazione
Le professionalità presenti tra il personale saranno protagoniste dello sviluppo di questa azione insieme alla rielaborazione culturale e critica sul proprio patrimonio che accompagnerà l'inaugurazione **dei** nuovi spazi restaurati e riallestiti di Palazzo dei Musei. Entrambi punteranno al potenziamento e all'integrazione operativa del sistema dei laboratori: l'organizzazione di attività culturali e promozionali, l'instaurazione di rapporti con diversi soggetti pubblici e privati del territorio, le attuazioni museografiche tramite l'ammodernamento dei locali esistenti al piano terzo e il recupero di nuovi spazi polifunzionali al piano terra. Qui sarà allestito il nuovo laboratorio di innovazione dove troverà sede il FIP (Food Innovation Program) e la sezione dedicata ai progetti di innovazione dei Musei. Il FIP - Food Innovation Program, è un progetto dedicato agli aspetti dell'innovazione sul cibo. Suddiviso tra parte teorica e laboratori (OFFICUCINA), è dedicato a studenti provenienti da tutto il mondo seguiti da docenti, opinion leader e imprenditori che oggi rappresentano i maggiori esperti in tema di cibo e innovazione. Obiettivo prioritario del nuovo Master che unisce food ed innovazione con lo scopo di diffondere e sviluppare innovazioni radicali nel settore è mappare le tecnologie critiche per plasmare l'agricoltura, la distribuzione alimentare, la vendita al dettaglio e il consumo, con particolare riguardo alla sicurezza degli alimenti, la socialità e il controllo. Il Progetto del nuovo laboratorio di innovazione di Palazzo dei Musei e le sue prospettive di sviluppo legate al progetto Trainer creano i presupposti per l'avvio di un importante progetto di collaborazione che nei prossimi anni caratterizzerà in modo sempre più identitario le proposte di attività mussali. Obiettivo del progetto è tenere insieme il mondo della fabbricazione digitale e le attività educative dei Musei. Con i suoi 20.000 fruitori delle attività didattiche, il Museo rappresenta un luogo privilegiato per sperimentare col mondo della scuola nuove metodologie che, a partire dall'utilizzo di tecnologie, si pongano in modo più complessivo il rapporto tra teoria e pratica, tra tecnica ed espressione, creazione e applicazione.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità
La visione del Museo come produttore di cultura trova più innovative declinazioni nell'elaborazione di programmi volti in particolare al rafforzamento dell'identità contemporanea dell'istituzione, a partire dalla sua consistenza patrimoniale, nel potenziamento della rete di rapporti coi diversi target di pubblico della città (anche in vista di partecipazioni economiche di sostegno alle attività museali), ma anche nei più ampi contesti istituzionali, per lo sviluppo di azioni di comunicazione in grado di portare interesse e stimolare la partecipazione dei talenti. Caratterizzerà la proposta culturale dei Musei nel 2019-2021 la promozione di importanti esposizioni, in particolare:
- *Antonio Fontanesi e la sua eredità* (da aprile a luglio) dedicata dalla città natale, a duecento anni dalla nascita, all'indiscusso protagonista della pittura dell'Ottocento italiano, straordinario interprete delle novità del paesaggio romantico, uomo inquieto nella vita e innovativo sperimentatore nella pittura. La mostra, promossa in collaborazione con la Fondazione Torino Musei e la Fondazione Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza, è realizzata in partnerariato con la Regione Emilia Romagna- Istituto Beni Culturali, la Camera di Commercio Reggio Emilia, la Fondazione Manodori, col contributo di diverse realtà private del territorio. La rassegna - curata da Virginia Bertone, Elisabetta Farioli, Claudio Spadoni - oltre a ricostruire attraverso le sue più importanti opere il percorso

dell'artista, intende offrire un nuovo contributo critico alla sua conoscenza mostrando l'influenza che la sua pittura ha avuto negli artisti che dopo di lui si sono riconosciuti nel suo particolare approccio alla natura e al paesaggio, sospeso tra l'esigenza di rappresentazione del vero e l'urgenza di esprimerne le più intime emozioni. In mostra l'esposizione dei più importanti dipinti di Antonio Fontanesi provenienti da importanti musei e collezioni italiane sarà posta a confronto con la produzione degli artisti che la critica ha collegato con la sua produzione, individuandone possibili motivi di ispirazione in un arco cronologico che dagli anni ottanta dell'Ottocento arriva fino agli anni sessanta del Novecento.

- *REGGIO E GLI ESTE Cinque secoli di storia dall' Ariosto al Tricolore* (aprile/maggio 2019): nell'ambito del progetto nazionale *Cantiere estense*, promosso, finanziato e coordinato dal MiBACT in accordo con gli enti locali coinvolti, che ha come principale obiettivo la valorizzazione del territorio compreso tra Emilia–Romagna e Garfagnana, la mostra diventa per i Musei Civici l'occasione per rileggere il proprio patrimonio e le vicende economiche e culturali della città per più di cinque secoli: dopo il primo episodio del 1289, la presenza degli Este a Reggio dal 1409 sarà infatti interrotta solo dall'arrivo di Napoleone e definitivamente conclusa con l'Unità d'Italia. Attraverso il patrimonio civico e importanti prestiti, la mostra Reggio e gli Este non solo ricostruisce la storia della città, ma vuole evidenziare i tratti più caratteristici della sua identità. Stretta tra le esigenze di ossequio al potere estense e il desiderio di autonomia e protagonismo, Reggio Emilia, da città periferica e comprimaria, si dimostra in diverse occasioni capace di accogliere le esperienze più avanzate e innovative che a fatica venivano accettate nel più rigido ambiente della corte estense. Di particolare impatto l'allestimento curato dall'architetto Italo Rota, che accosta ai dipinti un raffinato display di rimandi tra oggetti, immagini, proiezioni e conduce il visitatore attraverso le storie dei personaggi che hanno segnato la vita della città (dal poeta Ludovico Ariosto alla grande mecenate del Seicento Camilla Ruggeri Brami, dagli scienziati del Settecento ai protagonisti del paesaggio ottocentesco), incrociando preziose testimonianze delle eccellenze artistiche e manifatturiere (le armi, l'arte della seta, la tradizione scenografica).
- *Celebrazioni bicentenario GAETANO CHIERICI* (19-21 ottobre 2019): le celebrazioni in occasione del bicentenario della nascita di don Gaetano Chierici si articolano in azioni diverse, che tendono a evidenziare il valore internazionale della sua opera, senza trascurare le ricadute nel contesto cittadino e provinciale. Il programma, elaborato da un importante comitato scientifico e sostenuto da relazioni istituzionali anche internazionali prevede l'organizzazione di un convegno scientifico internazionale con lo scopo di portare l'attenzione sulla figura di Chierici come scienziato europeo pienamente inserito nel dibattito culturale del suo tempo, ma anche come museologo che è stato in grado di concepire e realizzare a Reggio Emilia un museo che rimane una tappa fondamentale nella storia dei musei italiani. Per l'occasione la collezione di paletnologia sarà sottoposta ad interventi mirati a ricostituire alcuni aspetti originari dell'allestimento, il restauro e la ripulitura delle colonne stratigrafiche di terreno, dei campioni naturalistici e dei modelli, delle ricostruzioni di contesti di scavo, di grande interesse storico e culturale.
- *L'IDENTITA' INQUIETA opere dell'Archivio San Lazzaro di Reggio Emilia Tra invenzione, realtà, follia* (primavera 2020): la mostra intende presentare un'ampia selezione di opere dell'archivio mettendole in dialogo con altri mondi artistici: con produzioni dell'Art Brut e dell'Outsider Art, con opere e autori che si accostano per affinità di linguaggi e di generi.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
PROGETTO DI COMUNITÀ:
LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

OBIETTIVO 6 Salute e benessere sociale	OBIETTIVO 7 Cultura	OBIETTIVO 8 Educazione	OBIETTIVO 9 Sport	OBIETTIVO 10 Intercultura
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi	*Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità*	*Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere* *Sviluppare, qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale*	*Rafforzare il ruolo strategico dello sport*	*Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale*
Azione 6.17 Integrazione sociosanitaria (piano di zona)	**Azione 7.25** Attività culturali	**Azione 8.30** Servizi per l'educazione (0-25)	**Azione 9.34** Promozione della cultura e della pratica sportiva	**Azione 10.37** Integrazione linguistica
Azione 6.18 Inclusione attiva	**Azione 7.26** Sistema museale	**Azione 8.31** Infrastrutture per l'educazione (0-25)	**Azione 9.35** Produzione di eventi sportivi	**Azione 10.38** Promozione delle diversità culturali
Azione 6.19 Progetti di comunità	**Azione 7.27** Sistema bibliotecario	**Azione 8.32** Creatività e innovazione digitale	**Azione 9.36** Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base	**Azione 10.39** Fondazione Mondinsieme
Azione 6.20 Città senza barriere	**Azione 7.28** Istituzioni e Fondazioni culturali	**Azione 8.33** Istituto musicale Peri		
Azione 6.21 Housing sociale	**Azione 7.29** Cultura delle pari opportunità			
Azione 6.22 Economia solidale				
Azione 6.23 Promozione delle politiche sulla salute				
Azione 6.24 Servizi sociali				

INDIRIZZO STRATEGICO 2

PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Il progetto di comunità riguarda vari ambiti di intervento delle politiche pubbliche: il *welfare*, la cultura, l'educazione, lo sport e l'intercultura.

Le politiche della salute e del benessere comprendono l'erogazione dei servizi sociali e i progetti più diversificati: l'*housing* sociale, Reggio "Città senza barriere", i progetti di comunità e la riorganizzazione delle aziende pubbliche di servizi.
Le politiche della salute sono orientate a riconoscere la centralità della persona e della famiglia nelle diverse fasi della vita e all'attenzione al territorio, quale elemento essenziale e decisivo per le modalità con cui nascono e si manifestano i diversi bisogni. Questo sistema, con i valori che lo connotano e con la produzione normativa regionale in materia, comporta oggi la necessità di rafforzare le interdipendenze fra salute e benessere sociale attraverso un complesso di azioni informate ai valori dell'equità, della qualità, della responsabilità e della sostenibilità. Si tratta dunque di migliorare il governo delle politiche sanitarie e sociosanitarie, evitando scissioni programmatorie e gestionali, fornendo indirizzi e priorità strategiche più condivise da tutti gli attori del sistema. Per questo assumono maggiore forza alcune azioni che si ritengono particolarmente strategiche per il miglioramento delle politiche di salute e benessere sociale, più complessive e nelle quali collocare un più congruente processo di riformulazione del sistema locale, peraltro in continuità con le molteplici esperienze avviate e con i rilevanti esiti conseguiti, ma che possa generare un miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, combinata con una sua migliore sostenibilità, che motiva – fra l'altro - alcune scelte importanti, come la riunificazione aziende sanitarie e l'unificazione aziende servizi alla persona.

La cultura è uno strumento fondamentale per formare le persone, promuovere benessere e per valorizzare le persone e il capitale umano. Reggio Emilia offre un sistema culturale completo, di alto livello, costituito da molteplici iniziative e manifestazioni dedicate alla musica, alla danza, alla filosofia, al cinema, alla fotografia, all'arte contemporanea e all'architettura.
E' un sistema attrattivo di presenze anche di livello internazionale e nello stesso tempo mette a disposizione servizi gratuiti e di qualità consentendo di accedere a svariati luoghi culturali ed espositivi che offrono prodotti interessanti e stimolanti.
Promuovere la cultura significa valorizzare anche il principio di pari opportunità, incidendo sulle situazioni che rappresentano un ostacolo alla piena realizzazione della parità e dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini.

Una città che si prende cura dei propri cittadini investe molto anche sull'istruzione che significa avere la possibilità, senza esclusioni di alcun genere, di accedere alle istituzioni dedicate alla formazione, istituzioni che sostengano, aiutino e valorizzino tutte le persone e tutte le culture, comprese le persone più fragili, contrastando e prevenendo così la marginalità e la devianza. Inoltre significa poter frequentare scuole, università o istituti adeguati e di qualità. Nel campo educativo, si punta ad avere un servizio di ottimo livello, non solo per la fascia 0-6 dove Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nel mondo, ma in tutti gli ordini di istruzione (fascia d'età 0-25).

Per quanto riguarda lo Sport, si intende promuovere la cultura dello sport e implementare l'organizzazione di grandi eventi sportivi; inoltre al fine di aumentarne la fruibilità è prevista la manutenzione degli impianti sportivi primari e di base.

Il progetto di comunità passa infine dalla valorizzazione del dialogo interculturale tramite l'insegnamento della lingua, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, i programmi di inserimento sociale per i rifugiati, il coinvolgimento in progetti con altre città.
Le politiche per l'integrazione e la coesione sociale sono fondamentali per l'equilibrio e la tenuta della comunità: Reggio Emilia vuole essere una città multiculturale, dinamica e flessibile, capace di progredire tenendo sotto controllo le forme di razzismo e di discriminazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 6 – Salute e benessere sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

Integrazione sociosanitaria (Piano di zona)
I processi afferenti l'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno come principali contesti operativi la cura e l'accompagnamento nell'allestimento e il consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario; la rilevazione in modo congiunto dei bisogni; la valutazione e la definizione dei progetti individuali e la programmazione degli interventi. Tutto questo nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, alle famiglie con minori, alle persone con disagio sociale o a rischio di marginalità a causa di problematiche psichiatriche o connesse all'uso/abuso di sostanze legali e illegali. Il lavoro congiunto, condotto con le unificate Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova e Azienda Sanitaria Locale — in particolare — fonda oggi i propri orientamenti strategici sul recente Piano Sociale 2018-2020 concorrendo così alla costruzione di soddisfacenti livelli di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale nei diversi ambiti.
Entrando più nello specifico, in correlazione con il Piano sociale e sanitario Regionale (2017-2019), il Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020, riferito alla programmazione socio-sanitaria di ambito distrettuale orienta il lavoro su quattro direttrici trasversali:
- la povertà intesa nelle sue molteplici dimensioni: dinamiche (instabilità lavorativa, affettiva, emotiva); croniche (bambini in condizioni di povertà rispetto alla cronicizzazione della loro condizione); evolutive (più la condizione è persistente più è difficile uscirne); legate alle aspettative (sia dal punto di vista dei servizi che delle persone); educativa, relazionale, di integrazione;
- la cura della comunità: intesa come azione dei servizi nel valorizzare/promuovere e connettere il capitale sociale della comunità, quale straordinaria e insostituibile risorsa relazionale, progettuale;
- il sostegno ai care-giver: quale ruolo e funzione possono svolgere i servizi di ogni tipo come azione di riparazione e cura del soggetto fragile;
- la cronicità: come impatta sulla programmazione delle strutture e dei servizi sanitari (in particolare sul ruolo delle Case della Salute) e dei progetti di vita delle singole persone (Budget di Salute e Dopo di Noi).

Le sperimentazioni realizzate in alcuni ambiti (fragilità sociale, disabilità, progettazione territoriale, inclusione lavorativa, percorsi verso l'occupabilità), le innovazioni introdotte nei servizi sociali territoriali e nelle interazioni con le agenzie del territorio, gli esiti raggiunti in alcune aree sull'asse dell'integrazione socio-sanitaria dovranno quindi trovare spazi di consolidamento nelle linee di programmazione distrettuale. In tal senso la cura nei processi di lavoro, le relazioni fra istituzioni e fra i diversi professionisti, le connessioni tra i diversi livelli della programmazione richiederanno un forte impegno progettuale e un accompagnamento istituzionale. Si tratterà ora di accompagnare l'attuazione degli interventi così come definiti nel recente Piano di Zona 2018-2020 e i relativi Accordi di programma, con una particolare centratura su:
- lotta all'esclusione sociale, alla marginalità e alla povertà, principalmente attraverso l'uso congiunto degli strumenti di sostegno al reddito e all'occupabilità: il RES-REI, la legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (n. 14/2015);
- contrasto alla fragilità sociale, tramite il supporto e il sostegno alle categorie più a rischio: i bambini, le donne, i genitori single, i giovani con meno di 35 anni, le persone con disabilità, i working poor, i cittadini stranieri e le minoranze etniche, con attenzione all'invecchiamento della popolazione, ad alcuni comportamenti e stili di vita legati alle dipendenze, alla malattia mentale e al disagio psichico;
- consolidamento e sviluppo del Distretto — ambito territoriale di cui fanno parte, oltre all'Azienda sanitaria, i Comuni o le Unioni di Comuni — quale luogo di programmazione strategico per erogare in modo ancora più integrato i servizi sanitari, sociali e socio-sanitari attraverso la definizione di obiettivi strategici comuni secondo il lavoro svolto nella programmazione di zona, nell'Ufficio di piano, negli Accordi di programma;
- interventi destinati alle donne vittime di violenza e ai loro figli (formazione, casa, lavoro);
- azioni per consolidare i risultati già raggiunti sulla riduzione delle liste di attesa (per l'accesso alle visite, agli esami diagnostici e agli interventi programmati): modulazione degli orari e dei giorni di apertura, assunzione di personale dedicato, campagna informativa ai cittadini sulla disdetta delle prenotazioni;
- sviluppo di luoghi e servizi di cura e socio assistenziali sempre più vicini ai cittadini, quali le Case della Salute e gli Ospedali di comunità;
- investimenti specifici e strutturali, come quelli destinati alla non autosufficienza, al sostegno per i minori, all'assistenza delle persone con disabilità rimaste sole (programma "Dopo di noi").

Inclusione attiva

Le azioni di inclusione attiva riguardano principalmente le misure di sostegno al reddito e all'inclusione lavorativa. Il divario sociale, alimentato dalle progressive conseguenze della trasformazione economica sul tessuto sociale locale, ha richiesto attivazioni progettuali sulla base dei recenti provvedimenti normativi nazionali e regionali a favore dei nuclei familiari in condizioni di particolare fragilità: la Legge 14 e il REI quale forma stabile della sperimentazione attuata con il SIA. La multifattorialità delle cause di povertà, che si sostanzia nella mancanza di reddito, richiama la necessità di assumere — da parte dei Servizi sociali — uno sguardo progettuale articolato e complesso, in grado di integrare le diverse misure economiche sull'asse dell'occupabilità, dell'inclusione sociale, della promozione di contesti emancipanti. La progettazione deve avvenire in un dialogo costante con le agenzie del territorio, i servizi per il lavoro, gli enti di formazione, le agenzie educative e scolastiche. La capacità di allestire dei contesti allargati in grado di promuovere delle alleanze progettuali, in cui il cittadino e il suo nucleo familiare assumano un ruolo di protagonismo attivo, partecipe, consapevole e corresponsabile, sono il presupposto per una proficua azione del mandato dei Servizi sociali, a cui è affidata la regia delle diverse azioni nella logica della rete integrata dei servizi e del pieno coinvolgimento del Terzo settore, delle parti sociali e di tutta la comunità. In tale prospettiva è indispensabile un investimento costante per accompagnare in modo congiunto l'ambito della programmazione con quello della gestione dei servizi per una proficua e sistemica fruizione delle opportunità rappresentate dalle diverse misure messe a disposizione e finanziate dai diversi canali nazionali, regionali, sociosanitari e delle politiche del lavoro. La complessità dei dispositivi e delle interazioni con i diversi enti pubblici coinvolti (Inps, Agenzia regionale per il lavoro, Banche dati regionali, Agenzia delle entrate, patronati ecc.) richiede un duplice livello di intervento da parte della funzione di programmazione: da un lato si dovranno costruire flussi informativi, banche dati fruibili e in generale delle procedure più snelle; dall'altro è necessario supportare tutti gli operatori nella razionalizzazione e nella strutturazione degli interventi progettualmente orientati.

In particolare nel prossimo biennio i servizi dedicheranno quindi un consistente impegno nell'accompagnare l'attivazione di diversi dispositivi quali:

- l'applicazione della Legge Regionale 14/2015: "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", per valorizzare le esperienze sin qui sviluppate nel sistema dei servizi, e per proseguire l'imprescindibile dialogo fra sistema sociosanitario e strumenti delle politiche attive del lavoro, valorizzando i dati di funzionamento prodotti. Il Servizio Sociale — in continuità con le collaborazioni messe in campo dedicate alla creazione e gestione di opportunità a sostegno dell'occupazione e della ricerca attiva del lavoro a favore di persone in condizioni di fragilità sociale escluse dal mercato del lavoro — coopererà con le Agenzie del privato sociale e pubbliche per sostenere e migliorare l'occupabilità delle persone in carico ai Servizi sociali comunali o di gruppi target ritenuti problematici. La messa a sistema delle diverse misure (quelle a sostegno del reddito e quelle di politica attiva del lavoro) saranno lo snodo progettuale a cui ancorare l'efficacia dei diversi accordi di programma sottoscritti fra Comuni del Distretto, dall'Azienda USL, dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Agenzia Regionale per il lavoro.
- l'applicazione del REI: uno strumento di contrasto alla povertà universale, basato unicamente sul soddisfacimento di certi requisiti economici. Si compone di un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta elettronica, e di un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, volto al superamento della condizione di povertà, di cui sono responsabili i Servizi sociali, che prenderanno in carico i nuclei familiari dopo un'analisi multidimensionale dei bisogni e delle problematiche presenti. Dedicato a cittadini residenti da almeno 24 mesi in Regione e che possiedono i requisiti del REI, rimane comunque il RES-Reddito di solidarietà: un'altra misura di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito proposto dalla Regione Emilia-Romagna, sempre finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del richiedente e del relativo nucleo familiare.
- l'utilizzo delle risorse ricevute con il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (cosiddetto Fondo povertà) per il rafforzamento dei Servizi sociali nell'area della presa in carico. In particolare si implementeranno azioni di sostegno per l'accesso al REI, interventi di sostegno alla genitorialità (quali home visiting, aiuti sulla prevenzione della depressione post-partum), sperimentazioni sull'occupabilità e sull'avviamento al lavoro, formazioni/tirocini, contributi per il mantenimento dell'alloggio ed esoneri dai servizio socio-educativi e educativi.

Progetti di comunità

I contenuti del lavoro sociale, da qualche anno, si caratterizzano per il forte investimento effettuato dall'Amministrazione nell'operare per la coesione sociale, nello sviluppare percorsi di accoglienza e accompagnamento strategico, nel lavoro di rete, tutto questo rimettendo al centro i legami, ricreando contesti di prossimità e vicinanza, incentivando il lavoro con il territorio, a sostegno di uno sviluppo di comunità coeso e corresponsabile. In questa prospettiva l'intero processo dell'accoglienza/presa in carico

è decisivo e teso a riconoscere la comunità e le sue molteplici articolazioni sociali quali protagonisti attivi e co-progettanti, promuovendone la partecipazione nelle diverse fasi del lavoro, sviluppando percorsi d'interazione e dialogo costanti con i singoli cittadini, le agenzie del territorio, i servizi. Riscoprire insieme, cittadini e servizi, la matrice sociale delle problematiche su cui i servizi sono chiamati a intervenire, richiede la messa a punto di chiavi di lettura comuni, interpretative dei fenomeni, per allestire ipotesi di trattabilità collettive, in grado di generare ricadute e cambiamenti nelle azioni dei singoli oltre che nella comunità. Quest'area di lavoro ha avuto un impulso assai rilevante per l'organizzazione dei servizi sociali nel suo complesso (gestione e programmazione), con una forte attenzione alle letture degli operatori sui problemi sociali più rilevanti e nella messa a punto di processi innovativi. L'accompagnamento strategico ha consentito un deciso riposizionamento dei Servizi in termini di mandato e di funzioni, superando l'ottica della sola prestazione sulla casistica a favore di percorsi di prossimità ai cittadini, alle loro biografie così come alle loro problematiche. La sperimentazione avviata al Polo Ovest sta estendendo l'applicazione ad altri ambiti dei Servizi sociali: orientamento al lavoro di comunità incardinato alla funzione accoglienza, modularità della presa in carico a seconda delle problematiche presentate, della loro trattabilità, della pluralità di soggetti attivi sul percorso; questi sono i presupposti metodologici a cui ancorare i diversi processi di lavoro su cui l'operatore sociale è chiamato a intervenire. In questo contesto possono trovare un efficace innesto operativo le più recenti applicazioni normative nazionali e regionali a sostegno della fragilità sociale. Il REI e la Legge 14, infatti, oltre a dare nuovo impulso alla realizzazione pratica dei contenuti degli Accordi di Programma a sostegno dell'integrazione sociale e sanitaria, arricchiscono di nuove opportunità le progettualità solo se modulate in sinergia con la rete dei diversi attori a cominciare dagli stessi cittadini/utenti. I servizi sociali avranno un ruolo determinante nella gestione dei provvedimenti a contrasto della povertà: sarà un'ulteriore occasione per consolidare le esperienze di nuovi approcci e nuove prassi di lavoro, integrando le equipe con professionalità dedicate, con funzioni educative di supporto alle fragilità, mettendo a valore metodologie di lavoro sperimentate di recente (per esempio: progetto Pippi, Fragilità sociale, funzione accoglienza) in grado di promuovere sinergie progettuali con un più ampio coinvolgimento di partner esterni. Le iniziative territoriali sostenute dall'Amministrazione (come il Bando welfare, Laboratori per la programmazione sociale e sociosanitaria, Gruppi misti cittadini servizi) trovano compendio in nuovi percorsi sperimentali della mediazione sociale e dei conflitti, nella valorizzazione delle risorse ancorché residuali e poco significative, in contesti connotati per il disagio e la marginalità sociale, e dove sempre più frequenti si alimentano le proteste dei comitati di cittadini. In questo quadro sociale assume sempre più rilevanza il ruolo di coprogettazione con il privato sociale che opera a favore di persone in condizioni di grave marginalità, o a rischio esclusione sociale. Il welfare comunitario potrà alimentarsi dalle nuove sfide generate dall'accoglienza e dalla sua capacità inclusiva.

Reggio Emilia Città Senza Barriere

Il Progetto Reggio Emilia Città senza Barriere costituisce una priorità di mandato e si avvantaggia di una strettissima collaborazione fra Comune e Azienda Speciale FCR che ne coordina e gestisce complessivamente l'attività. Il valore del Progetto, oltre che nella capacità di formulare molte iniziative e azioni di miglioramento concreto nelle tematiche dell'inclusione, sta nella mobilitazione complessiva di cittadini, operatori, organizzazioni, istituzioni per la sperimentazione di nuovi contesti di inclusione e attivazione delle persone disabili. Il progetto, che sarà attivo per tutto il periodo di mandato, consentirà la programmazione di interventi su alcune aree di lavoro — informazioni accessibili, sanità amica, perché no, riabilitazione competente, buona vita, scuola-lavoro, abbattere il pregiudizio, spazi accessibili — in stretto collegamento con il sistema dei servizi sociosanitari e educativi, oltre che con diversi servizi del Comune e altre agenzie coinvolte (Agenzia per la Mobilità, Terzo Settore, Scuola ecc.).

Housing sociale

L'Amministrazione comunale con l'Assessorato al Welfare, attraverso il Servizio delle Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura in coerenza con le Linee di Mandato 2014-2019 e gli assi strategici del Documento Unico di Programmazione, ha individuato quattro ambiti tematici per delineare obiettivi, azioni, strumenti e progetti per l'housing sociale.

(Ri)generare risorse: il mutamento sociale ed economico degli ultimi anni consegna alle amministrazioni locali un contesto in radicale trasformazione. La crisi di risorse, il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta abitativa di alloggi pubblici e privati, a canone sociale e calmierato richiede l'elaborazione di nuove azioni capaci di rigenerare efficacemente, con forte capacità adattativa, risorse finanziarie, economiche, patrimoniali sostenibili nel breve e medio periodo. In questo contesto strategico, i soggetti come Azienda Casa Emilia-Romagna di Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti, l'Agenzia per l'Affitto, concessionari o fornitori di servizi di gestione patrimoniale dell'offerta abitativa, pubblica e privata, a canone sociale e calmierato assumono nuovi e rilevanti ruoli.

Il governo dei diritti: l'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di

alloggi nel libero mercato. Rientrano nella definizione di alloggio sociale gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche (quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico) destinate alla locazione temporanea per almeno otto anni e anche alla proprietà (art. 1 DM 22 aprile 2008 e s.m.i.). La riduzione dei trasferimenti statali e regionali a fronte della crescente domanda di alloggi sociali richiede la revisione anche degli strumenti ordinari di gestione.
Le crescenti disuguaglianze sociali nella distribuzione dei redditi familiari, nell'accesso alle opportunità dell'abitare e dei servizi, l'incremento delle fasce di popolazione interessate da povertà relativa, il consolidamento di una fascia di popolazione nelle condizioni di povertà assoluta, richiedono il potenziamento delle risorse economiche e finanziarie e il rafforzamento di politiche coordinate ed integrate. La gestione sostenibile dell'offerta abitativa sociale richiede una revisione dei processi di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico, che incrementi l'efficacia e l'efficienza degli strumenti funzionali alle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria.

Economia solidale
L'economia solidale rappresenta ormai un settore importante dell'economia reale, soprattutto nel nostro territorio. E' un modello che presenta una serie di caratteristiche comuni: l'utilizzo sostenibile dei beni comuni (terra, aria, acqua, paesaggio, energia, conoscenza); la valorizzazione e la tutela delle risorse del Pianeta; la collaborazione e l'inclusione di tutti nel processo produttivo e l'integrazione in quello di consumo; il fatto di fondare l'economia sulla dimensione relazionale; il legame con il territorio; l'articolazione in reti; l'obiettivo di rendere l'economia più democratica; la difesa dei diritti e la tutela del valore del lavoro; il ridimensionamento del ruolo del mercato, ricondotto a una sfera sociale. Il territorio rurale, oltre che rivestire un ruolo strategico nel riequilibrio delle risorse ambientali disponibili per la città, risulta essere un elemento decisivo per il consolidamento e lo sviluppo di ulteriori azioni legate all'economia solidale. Il contenimento del consumo di suolo, la disponibilità di terre pubbliche per produzioni agricole sociali periurbane, biologiche e biodinamiche, garantisce agli agricoltori condizioni sostenibili di accesso alla terra, bene limitato e prezioso, offre ai cittadini l'accessibilità a filiere agro-alimentari corte e di qualità, rilancia il presidio e la manutenzione del territorio agricolo. Anche nel territorio urbano, nei luoghi ad alta identità e riconoscibilità ad elevato grado di trasformabilità ed adattabilità il potenziale di adattamento ed evoluzione del tessuto economico e sociale può generare nuove pratiche di economia solidale.

Promozione delle politiche per la salute
Vi sono alcuni processi di notevole rilevanza per la città e ai quali occorre fornire alcuni indirizzi politici congruenti con i contenuti dei programmi di mandato dell'Amministrazione, in particolare per quanto concerne l'attenzione al territorio, la semplificazione dell'accesso, l'apertura al sistema di comunità e, ancora una volta, l'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale. Oltre al Comitato di Distretto e dell'Ufficio di Piano, oggi le Case della Salute (CdS) rappresentano e rappresenteranno sempre più un punto di riferimento per l'accesso dei cittadini alle cure primarie, un luogo dove poter realizzare l'accoglienza, l'orientamento ai servizi, la continuità nell'assistenza, la gestione delle patologie croniche. Sono attualmente attive le Case della Salute del Polo Nord (via Gramsci), del Polo Ovest (via Brigata Reggio) e del Polo Sud (viale Umberto I) e sono in grado di poter offrire uno spazio di sperimentazione strategico, per apprendere e costruire interazioni di valore tra funzioni cliniche, assistenziali, sociali.
La collaborazione tra Azienda USL e Comune di Reggio Emilia si colloca in un avviato e significativo percorso che ha prodotto gli Accordi di Programma, le Unità di Valutazione Multidisciplinari (UVM), unitamente a spazi di dialogo e confronto finalizzati alla condivisione di obiettivi e azioni. In particolare, per il prossimo biennio si prevede la promozione e il monitoraggio delle UVM Salute mentale e dipendenze, per definire gli strumenti e i metodi di lavoro più efficienti di collaborazione tra i servizi e tra pubblico e privato. Sarà costruito un modello Budget di salute che comprenda tutti gli aspetti prioritari per poter rispondere ai bisogni degli utenti, anche in base alla valutazione da parte del DSM-DP di Reggio Emilia dell'esperienza col privato sociale. Saranno strutturati interventi a supporto della domiciliarità per migliorare la qualità di vita in un'ottica di autoefficacia e recovery, attivando legami e favorendo spostamenti strutturali e di contesto. Saranno adottate strategie di coinvolgimento delle famiglie attraverso dei percorsi dedicati, una ricerca del dialogo e la costruzione di percorsi con adolescenti/giovani adulti attraverso lo sviluppo di una cultura dei servizi più competente e più consapevole. Un altro obiettivo strategico riguarda la rilettura e la riformulazione dell'approccio progettuale all'accompagnamento lavorativo, tramite sperimentazioni e percorsi di inclusione sociale e di inserimento lavorativo.
Dopo l'unificazione delle due Aziende (Ausl RE e azienda Santa Maria Nuova), ci si attende un impatto positivo sulla cittadinanza sia per la possibilità di integrare meglio le prestazioni ospedaliere con i servizi territoriali, sia per la contemporanea riorganizzazione dei punti di cura che ne consentirà una maggiore distribuzione sul territorio. È anche importante collocare le politiche locali in un dibattito più ampio, quello in cui la comunità scientifica si confronta con la società per arricchire le ipotesi e le indicazioni di

lavoro, in un tempo in cui le trasformazioni sociali sono così veloci e di difficile lettura risulta difficile allestire un supporto: in questo senso, le Giornate della coesione sociale (Social Cohesion Days), svolte in collaborazione con la Fondazione Easy Care, rappresenteranno un appuntamento importante, in grado di mettere a confronto esperienze internazionali e di suscitare nella città momenti di sensibilizzazione alle tematiche pregnanti come quelle del benessere delle comunità.

Servizi Sociali

I cambiamenti economici, demografici e sociali del nostro territorio e le recenti introduzioni di dispositivi normativi e strumenti a sostegno del lavoro sociale, sono il contesto di riferimento in cui i Servizi sociali sono chiamati a un continuo riadattamento per modificare la programmazione e le modalità di risposta, che nel passato erano centrate più sul sostegno individuale o familiare, verso una consapevolezza dell'interdipendenza del benessere tra le persone e i gruppi sociali, e rilanciando il senso di appartenenza. Il mandato dei Servizi sociali è stato rivisitato per accogliere e trattare la "fragilità sociale familiare", attraverso nuove modalità di ascolto e di accompagnamento verso le famiglie e verso la comunità. I Servizi dovranno adottare una strategia che sviluppi e consolidi una cultura dell'accesso facilitato e diffuso, riformulando funzioni, ruoli e dispositivi operativi. La Legge 14, il Fondo povertà e soprattutto il REI costituiranno un forte elemento di innovazione e di grande impatto sull'operato dei Servizi sociali.
Verranno di seguito illustrate le principali azioni — in particolare quelle innovative — suddivise per singoli target, nella consapevolezza che l'organizzazione e le metodologie di lavoro del Servizio assumono l'unitarietà di azione e la centralità della persona e della famiglia come paradigma, evitando frammentazioni e perseguendo un approccio integrato e globale ai problemi e non al target.
Nell'area famiglie e minori, proseguirà il lavoro di approfondimento dei processi di lavoro a protezione dei minori e sostegno alla genitorialità. Prosegue l'investimento nella realizzazione di progetti alternativi alla comunità ed è in corso una riprogettazione degli interventi di educativa domiciliare che prevede un forte coinvolgimento del privato sociale nella coprogettazione di nuove formule a sostegno della domiciliarità, coerenti con i bisogni dei ragazzi e delle famiglie e contestualmente contemplando forme di razionalizzazione della spesa che comunque è in crescita, anche in relazione all'aumento delle situazioni accertate con decreto del tribunale. Prosegue anche il lavoro di applicazione delle Linee guida maltrattamento e abuso attraverso una più puntuale conoscenza del fenomeno. Prosegue l'accoglienza dei minori inseriti nel progetto Sprar (complessivamente 18 posti a Reggio Emilia; avviata l'accoglienza a dicembre 2015) con un maggior investimento sull'implementazione delle connessioni con le realtà locali per l'inclusione. In relazione al sistema di affido, un lavoro di riflessione prodotto dagli operatori coinvolti e dalle famiglie affidatarie ha consentito di individuare alcune piste di lavoro che consentano di riattualizzare lo strumento, a partire dai cambiamenti che il contesto sociale inevitabilmente produce. Proseguiranno le iniziative di sensibilizzazione nei diversi territori. L'affido infatti si inserisce in una cornice più ampia di accoglienza che il territorio può esprimere e sostenere con modalità flessibili e coerenti con le esigenze delle famiglie e dei minori. L'investimento nel riattraversare questo strumento e nel sensibilizzare ulteriormente la comunità, affinché vengano messe in campo nuove risorse, ha l'obiettivo anche di intervenire precocemente nelle situazioni in una logica preventiva, laddove possibile.
Nell'ambito dei Servizi sociali, particolare importanza rivestono le ricadute organizzative derivanti dalla riorganizzazione delle aziende pubbliche. Il processo di costruzione del Contratto di servizio, che ha visto coinvolti, a diverso titolo, l'ASP, l'Azienda Speciale FCR e l'AUSL, ha rappresentato un'importante occasione di confronto e di condivisione sul sistema dell'offerta e sui possibili ambiti di innovazione e cambiamento. È stato inoltre rinnovato il contenuto e il ruolo che l'Azienda sarà chiamata a svolgere in sinergia con gli altri partner pubblici e del privato sociale nell'irrinunciabile interazione progettuale, a partire dai singoli, dalle famiglie e dai contesti comunitari in un dialogo costante, continuativo e ricercato. La nuova fase vedrà i servizi sociali particolarmente impegnati nell'azione di governance, accompagnando i diversi gruppi di lavoro per un pieno e coerente sviluppo delle funzioni individuate per ciascun soggetto pubblico.

Obiettivo 6 – Salute e benessere sociale			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Integrazione sociosanitaria			
Numero utenti in coprogettazione con l'AUSL (DSM-DP e area sociale)	230	230	230
Numero accordi di programma gestiti	5	5	5
Inclusione attiva			
Misure di sostegno al reddito e all'inclusione lavorativa			
Numero persone individuate come possibili beneficiarie della misura Legge 14	80	90	90
Numero nuclei beneficiari del RES e del REI	680	680	680
Progetti di comunità			
Numero situazioni trattate in connessione con il territorio	40	40	40
Numero realtà beneficiarie dei contributi del bando welfare	15	15	15
Città senza barriere			
Numero progettazioni avviate dai gruppi di lavoro	14	14	14
Numero iniziative informative alle famiglie	4	4	4
Housing sociale			
Aumentare del 2% l'offerta degli alloggi ERS	2%	2%	2%
Incremento degli assegnatari ERP	1,5%	1,5%	1,5%
Riduzione dei tempi di abbinamento alloggio ERP/potenziale beneficiario (giorni naturali e consecutivi)	35 gg	35 gg	35 gg
Economia solidale			
Numero micro-poli mercatali integrati di quartiere	3	3	3
Promozione delle politiche sulla salute			
Numero percorsi sociosanitari integrati all'interno delle case della salute	3	4	4
Servizi sociali			
Minori			
Consolidare il numero di progetti alternativi alla comunità	100	100	100
Disabili			
Consolidare il sistema socio-occupazionale: n. percorsi cittadinanza attiva	76	76	76
Consolidare il sistema socio-occupazionale: n. tirocini avviati	63	63	63
Anziani			
Consolidare a 0 la lista di attesa per i servizi territoriali per anziani	0	0	0
Indice di domiciliarità anziani +65 in carico (rapporto tra il numero di anziani con un servizio domiciliare attivo al 31/12 e il numero di anziani in carico alla stessa data)	26,9%	26,9%	26,9%
Esclusione sociale			
Numero di contatti del Servizio di prossimità	7.000	7.000	7.000
Numero persone accolte nell'accoglienza invernale e progetto Inside	280	280	280
Numero azioni sperimentali sull'accoglienza	Almeno 3	Almeno 3	Almeno 3

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Area Anziani

Gran parte delle azioni e delle risorse in questo ambito saranno, in continuità con gli anni precedenti, oggetto della programmazione del Piano per la Non Autosufficienza. Gli interventi programmabili agiscono nell'ambito del supporto alla domiciliarità (servizi territoriali, ricoveri di sollievo, sportello badanti) e servizi residenziali (case protette-residenza). Per connettere più opportunamente la filiera dei servizi che interagiscono sulla tenuta domiciliare (Sportello Badanti, Punto Unico di Accesso alle Cure Domiciliari), continuerà a essere garantita l'integrazione di operatori dell'ASP Reggio Emilia Città delle Persone con le quattro equipe dei Poli Territoriali e la funzione di tutoring alle famiglie che accudiscono al domicilio anziani in condizioni di non autosufficienza, in particolare nel momento delle dimissioni ospedaliere protette e rivalutando le situazioni di anziani in lista di attesa per l'ingresso in casa residenza a tempo indeterminato. Le linee di lavoro prioritarie per il prossimo biennio — contenute nel Piano di zona 2018-2020 — riguardano principalmente: la riduzione delle disuguaglianze nell'accesso al sistema di protezione sociale, garantendo al tempo stesso l'equità e l'utilizzo a tutte le fasce della popolazione; il dare continuità ai percorsi di cura per la presa in carico della persona anziana, in particolare nei percorsi delle dimissioni protette, nell'attività del PUA e nell'implementazione del nuovo servizio collegato ai LEA; l'ampliamento dei percorsi sulla cronicità (in particolare l'attivazione di percorsi per chi è affetto da diabete di tipo 2, da scompenso cardiaco di tipo C e da BPCO). In un sistema in cui i bisogni aumentano mentre non crescono le risorse, sarà necessario lavorare sempre più sulla qualità dei servizi, su un sistema di committenza che metta al centro la qualità delle relazioni e dell'approccio accogliente, sullo studio e sulla valutazione delle situazioni di complessità che hanno generato fragilità sanitarie e sociali, coinvolgendo gli enti gestori e gli enti partner come co-protagonisti del sistema. Sono stati avviati alcuni gruppi di lavoro sulle aree: implementazione della qualità dei servizi, aggiornamento sulle Case della Salute e il loro ruolo nei territori, formazione incentrata in particolare sull'ambito relazionale all'interno dei servizi, anche come prevenzione di potenziali abusi. Prosegue inoltre la generale ricomposizione dei molteplici interventi del Comune che rientrano nell'area dei progetti di territorio per potenziare complessivamente questo ambito di lavoro, coordinandone al meglio finalità, attività e sperimentazioni. Proseguirà l'esperienza dei "visitatori di comunità", progetto che ha l'obiettivo di diffondere sul territorio alcune "sentinelle" che aiutino i Servizi a intercettare la domanda di aiuto, facilitando l'accesso ai servizi.

Area Disabilità

I servizi a favore delle persone disabili — grazie anche all'impulso delle normative/risorse legate al "Dopo di noi" e la "Vita indipendente" — sono chiamati a una rivisitazione del paradigma di lavoro oggi centrato sull'accompagnamento alla maggior autonomia possibile nella realizzazione del progetto di vita. Questo servizio vede da un lato un trend costante di accesso (in prevalenza proveniente dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile); dall'altro un progressivo invecchiamento delle persone in carico che necessitano di nuove progettazioni e forme di intervento. Oltre al già citato progetto "Reggio Città senza Barriere", alcune sostanziali innovazioni sono state introdotte nel sistema dei servizi, tutte volte a trattare il tema delle autonomie delle persone disabili, le loro aspettative e quelle delle famiglie in un mutevole contesto sociale che, se da un lato apre a inaspettate opportunità, dall'altro vede il ridursi degli spazi di interazione (uno fra tutti il contesto occupazione sempre più competitivo). Grazie al supporto di nuove figure professionali e sperimentazioni introdotte dal privato sociale (es. consulente terapista occupazionale, nuove forme di interventi sul socio occupazionale, e di interazioni sull'asse dell'osservazione scolastica) si sta effettuando — in alcuni presidi della rete — una valutazione individuale e di servizio sulle potenzialità e le aspettative, utilizzando metodologie e strumenti specifici. Ci si attende un complessivo ri-orientamento anche delle attività offerte, più congruenti ai percorsi evolutivi che ciascuno può fare. Si sta potenziando un approccio di lavoro inclusivo, molto più radicato nei territori e con la collaborazione di soggetti del privato sociale e di organizzazioni formali e informali: anche rispetto a situazioni molto complesse la risposta ottenuta è sicuramente positiva e conferma l'ipotesi di un maggiore investimento in questa direzione. Auspicabili benefici si attendono su tutta la filiera dei servizi dell'ambito (CTO, Sil, Progetti collettivi, laboratori). Questo impegnativo lavoro vedrà un importante investimento da parte di tutti gli attori del sistema (Cooperazione Sociale, Comune, AUSL, FCR e famiglie), impegnati nello sforzo di cambiare il paradigma del lavoro con le persone disabili, promuovendo processi che siano di effettiva inclusione e promozione sociale. Il complesso denominato "la Polveriera" che, oltre a offrire servizi per persone disabili, si pone l'obiettivo di fare impresa sociale con una forte vocazione innovativa e di responsabilità verso la comunità locale, sta allestendo interessanti opportunità

anche nell'area della residenzialità estendendo sulle 24 ore l'apertura del servizio in un'ottica di maggior apertura al territorio e di nuove autonomie degli utenti a partire dal contesto abitativo. È inoltre stato attivato un nuovo servizio residenziale presso Casa Ferrari, che prevede la formazione di un gruppo a forte valenza educativa finalizzato all'emancipazione delle persone con gravi disabilità psico-fisiche. L'attenzione ai processi di inclusione e coesione sociale ha permesso di aprire nuove sperimentazioni con i familiari e i contesti sociali (es. parrocchie e teatro) con particolare attenzione ai giovani con forme di autismo lieve. Area di significativa attivazione progettuale per il futuro anno è quella legata alla sperimentazione degli interventi legati alle risorse del fondo per il *Dopo di noi*.

Area interventi di contrasto all'esclusione sociale

L'emersione dei bisogni complessi che caratterizzano la società di oggi, l'eterogeneità di culture, i diversi stili di vita, i legami sociali sempre più a rischio di rottura, gli equilibri economici precari, le famiglie sempre più frammentate, hanno richiesto al mondo dei servizi e al sistema della programmazione sociosanitaria di porre sempre più attenzione alle nuove forme di fragilità sociale, di marginalità, di povertà e ai fenomeni di esclusione sociale. Data l'esperienza consolidata della rete di accoglienza in emergenza, si è ormai strutturato un sistema di accoglienza articolato nell'intero arco dell'anno, che si differenzia secondo le situazioni di marginalità sociale più da tutelare e le specifiche problematiche di contesto sociale o stagionale, quali le nuove forme di migrazione e tratta di esseri umani o il periodo invernale. La collaborazione con il privato sociale è stata e sarà strategica. La cornice di riferimento è l'Accordo di programma (sia in ambito dipendenze, sia salute mentale) che, articolando una rete di opportunità dalla bassa soglia d'accesso all'accompagnamento in strada con presidi specifici (es: operatori di strada attivi nella riduzione del danno sociale e sanitario o laboratori di socializzazione, drop-in a forte valenza socio educativa) o sperimentando forme di collaborazione con presidi sanitari quali il Sert o i professionisti dell'area Salute mentale per un supporto consulenziale, ha cercato in questi anni di consolidare una rete di accoglienza, di ascolto e di cura che consentisse alle persone di trovare ascolto e opportunità in percorsi evolutivi. Gruppi di lavoro legati alle pratiche dell'housing first o l'accoglienza ai profughi, una rinnovata attenzione alle nuove povertà e ai dispositivi legati al soddisfacimento dei bisogni primari (distribuzioni alimentari, accoglienza e supporto ai senza dimora, gruppi informali di socializzazione con i migranti) sono un nuovo settore di attivazione dei servizi nella ricerca di contaminazioni sociali attente al dialogo e al confronto in un contesto sociale che vede erodere spazi di ricchezza e di sicurezza. A contrasto della grave emarginazione adulta e la condizione dei senza dimora — secondo le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia — è stato di recente approvato il progetto "INSIDE" (Pon inclusione e Pon I Fead), che individua diverse organizzazioni e imprese sociali del territorio per la co-progettazione e la gestione di interventi strutturati e innovativi. La proposta di intervento integrata mette in sinergia risorse e attori che operano appunto nel campo della grave emarginazione, per dare risposta in modo sistemico alla complessità dei bisogni delle persone senza dimora, superando anche la rigida divisione di competenze che fino a ora ha portato ad azioni talvolta a "compartimenti stagni". I soggetti si occuperanno di accoglienza diurna tramite delle strutture di accoglienza e socializzazione o in comunità residenziali/laboratori dove poter svolgere attività occupazionali, formative o di semplice socializzazione. L'approccio prevede poi la costituzione di equipe multidisciplinari tra operatori con competenze diverse, con una figura educativa di riferimento (il case manager). Nella proposta presentata l'inserimento delle persone avverrà in alloggi già a disposizione del privato sociale, di housing first e si apriranno sinergie coi progetti di housing led già avviati dall'Amministrazione comunale. La mediazione sociale e dei conflitti a supporto di alcune pratiche di lavoro fra operatori e cittadini in aree a forte rischio marginalità e attivazioni di progetti di territorio per rigenerazioni di contesti urbani degradati sono altri settori di investimento. Nell'area delle dipendenze particolare interesse è riservato ai giovani che necessitano di nuove forme di attivazione dei servizi in modo più trasversale con le agenzie educative, i contesti sociali e del divertimento per un approccio più fondato sull'ascolto e sul sostegno dei contesti oggi in forte affanno. Continuerà anche la programmazione e il monitoraggio degli interventi a favore di persone in carico ai servizi di salute mentale e dipendenze: in particolare si metterà a punto un'ipotesi progettuale per la rivisitazione dei percorsi sociali delle persone in carico oltre a ricercare forme di sperimentazione legate al Budget di salute.

Presidio politiche sanitarie

La realizzazione delle Case della Salute costituisce il principale filone di lavoro che investe il Comune di una funzione sia progettuale che di presidio di queste politiche. Sono attivi gruppi di lavoro con professionisti dell'Azienda USL e dei Comuni del Distretto per la piena funzionalità delle Case, non tanto sotto il profilo dell'erogazione di prestazioni sanitarie, quanto sotto quello della messa a disposizione al cittadino di migliorati processi di presa in carico congiunta fra sociale e sanitario. In questo senso, verrà potenziata la fase di accoglienza (già prevista nei Poli di Servizio Sociale e nei PUA) costruendo una ulteriore connessione più vicina al territorio e che sorregga le problematiche sociali, sanitarie e sociosanitarie delle persone in una logica di domiciliarità. Si sta esplorando, inoltre, la possibilità di

attivare all'interno delle Case percorsi di accoglienza di alcune problematiche (tossicodipendenza, salute mentale), con l'obiettivo di potenziare il lavoro di rete territoriale e di favorire un maggior coinvolgimento dei professionisti sanitari afferenti alla Casa. Nel corso dell'anno verranno, inoltre, mappate - d'intesa con i servizi sociali – le problematiche sociali e sociosanitari "emergenti" in ciascun territorio di riferimento delle Case: l'obiettivo è potenziare azioni di prevenzione da comportamenti problematici e di coinvolgere il contesto sociale più prossimo (cittadini, associazioni ecc.), proseguendo in un lavoro di promozione e sviluppo di comunità, nell'ambito del quale questa nuova organizzazione deve potersi inserire.

Nell'ambito dell'**edilizia residenziale pubblica** sono previste le seguenti attività:
Nuova Convenzione Quadro ACER - Comune di Reggio Emilia: i nuovi scenari sociali ed economici, esito della Grande Crisi, richiedono una revisione e rigenerazione delle azioni e degli strumenti di supporto alle politiche abitative. E' con questo obiettivo che, delineati gli ambiti, le strategie e le azioni dell'Agenda strategica per l'housing sociale, ha preso avvio, attraverso un'attività di audit interno all'Ente, un percorso di analisi dei servizi affidati ad ACER Reggio Emilia, finalizzato alla revisione degli strumenti di concessione, gestione e controllo. L'attività di audit, svolta nel 2016, consentirà l'elaborazione di una revisione della convenzione di gestione del patrimonio abitativo di proprietà pubblica che, supportata da convenzioni operative finalizzate alla disciplina dei singoli strumenti attuativi tecnici e gestionali, incrementi l'efficienza e l'efficacia di gestione del patrimonio residenziale di proprietà comunale.
Cassa Depositi e Prestiti: il 16 febbraio 2015 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra Comune Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR e ACER Reggio Emilia finalizzato a verificare la fattibilità e l'eventuale attuazione di un Programma di Social Housing nel territorio comunale. Il 27 marzo 2015 è stata avviata una procedura di manifestazione di interesse finalizzata alla possibile cessione di immobili o interventi di edilizia residenziale sociale ad un Fondo immobiliare aderente al Sistema Integrato di Fondi (SIF). Successivamente si procederà alla formalizzazione degli esiti della manifestazione di interesse, attività propedeutica alla successiva, ove fattibile, acquisizione degli immobili e conseguente attivazione del Programma di Social Housing a Reggio Emilia. Prenderanno quindi avvio le attività di assegnazione e gestione del patrimonio immobiliare conferito nel Programma.
Agenzia per l'affitto – HUB per la locazione: nel 2011 Comune di Reggio Emilia ha aderito all'Agenzia per l'Affitto dell'ACER Reggio Emilia (D.G.C. 95/2011). La forbice rilevante tra domanda e offerta richiede una revisione del ruolo dell'Agenzia per l'Affitto che, attraverso un rinnovo di ruolo e funzione, consenta di incrementare l'offerta potenziale di alloggi privati a canone calmierato, ad esempio attraverso la messa in rete delle agenzie immobiliari attive nel mercato di locazione.
Regolamento ERP: la L.R. 24/2001 ha rappresentato un radicale cambiamento nella gestione dell'accesso all'offerta abitativa dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) assegnando al Comune un ruolo primario nella formazione delle graduatorie e delle conseguenti assegnazioni attraverso l'adozione di uno specifico regolamento comunale. Nell'ambito dell'attività di revisione del Regolamento si intende, tra le modifiche previste, semplificare le modalità di identificazione e la conseguente assegnazione degli alloggi finalizzati all'emergenza abitativa, abolendo l'attuale distinzione, attraverso specifico atto di Consiglio e Giunta Comunale, tra alloggi ERP e extra-ERP e riclassificando gli alloggi ERP esclusivamente per tipo di assegnazione (nuova assegnazione o concessione provvisoria). Questa nuova modalità di identificazione consentirà una gestione delle assegnazioni del patrimonio ERP più dinamica ed adattativa rispetto alla configurazione della graduatoria.
Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione: nell'ambito legislativo nazionale definito dalla Legge 80/2014 è stato istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni. Il Fondo è stato finalizzato alla concessione ai conduttori di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione, per il sostegno alle iniziative intraprese da Comuni e Regioni anche attraverso la costituzione di agenzie o istituti per la locazione o fondi di garanzia, ovvero la rinegoziazione delle locazioni esistenti.
Bando morosità incolpevole: la Legge 124/2013 ha istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi e incolpevoli anche per il periodo 2018-2020.
Piano pluriennale di recupero del patrimonio abitativo: il patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale rivela un'elevata media di epoca di costruzione, infatti sei alloggi su dieci hanno un età/edificio superiore a 25 anni ed il 35,4% del numero complessivo di alloggi sono stati realizzati oltre 40 anni fa. Parallelamente le caratteristiche dimensionali del patrimonio immobiliare rivelano una prevalenza di alloggi di superficie compresa tra 65 e 95 mq (45,9%) e una limitata dotazione di alloggi di superfici superiori a 95 mq (6,1%). Condizioni differenti si verificano per il patrimonio immobiliare di proprietà comunale destinato alla locazione permanente dove oltre il 50% degli alloggi ha un'età di costruzione compresa tra i 10 e 25 anni ed il 65,3% degli alloggi ha una superficie compresa tra 45 e 65 mq. Queste caratteristiche costruttive e dimensionali del patrimoniale immobiliare richiedono, a fronte di una contrazione della disponibilità di risorse statali e regionali, un ulteriore incremento dell'efficacia e dell'efficienza nei processi di pianificazione, programmazione ed attuazione che consentano, da un lato, di incrementare la dotazione di alloggi disponibili per nuove assegnazioni e, dall'altro, di migliorare il grado di conservazione edilizia del patrimonio immobiliare pubblico.

Programma regionale di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica: il Programma, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, con la DGR n.873/2015 del 6 luglio 2015, rivolto ai Comuni ad alta tensione abitativa, ai Comuni con popolazione maggiore di 10.000 abitanti, alle Unioni di Comuni e ai Comuni colpiti dal terremoto del maggio 2012, è finalizzato a incentivare la realizzazione di interventi di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà comunale, con particolare attenzione all'efficienza energetica degli immobili e delle singole unità abitative, con conseguente riduzione dei costi di gestione e di conduzione da parte degli assegnatari. Il finanziamento statale si articola in due principali tipologie di intervento: interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico di importo non superiore a 15.000 euro per alloggio di proprietà comunale; interventi in edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale, con un contributo massimo ammissibile di 50.000 euro per alloggio, per la realizzazione di interventi integrati finalizzati all'efficientamento energetico, al miglioramento della risposta sismica, alla rimozione di manufatti o componenti edilizie con sostanze nocive e pericolose, al superamento delle barriere architettoniche, alla manutenzione straordinaria delle parti comuni dell'organismo edilizio e delle relative pertinenze, al frazionamento o accorpamento di unità immobiliari. I parametri di valutazione del Programma sono funzionali alle caratteristiche di vetustà, efficienza energetica e rapporto costi/benefici. La Regione Emilia-Romagna ha approvato con DGR n. 1297/2015 l'elenco degli interventi ammissibili ai finanziamenti in attesa di assegnazione del contributo statale previsti dalla L.80/2014.

Programma regionale per interventi di efficienza energetica e utilizzo di FER in edifici pubblici con finalità sociali: la Regione Emilia-Romagna ha promosso un programma di interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali quali edifici di edilizia residenziale pubblica, centri di riabilitazione per anziani e disabili, case di riposo, centri di accoglienza e case famiglia, edifici di edilizia residenziale sociale di proprietà degli enti locali. Nel 2016 e 2017 sono state presentate candidature al Programma regionale relative ad un immobile, Villa Erica di proprietà del Comune di Reggio Emilia, attualmente in uso alla ASP RETE.

Edilizia Residenziale Sociale e riuso del patrimonio immobiliare pubblico: la messa in crisi del software esistente (sistema economico, sociale ed ambientale) consente una riconfigurazione dell'organizzazione territoriale, che partendo dalla rigenerazione e riuso delle reti insediative esistenti possa costruire un'offerta diffusa ed integrata, multipolare di servizi alle comunità locali. Il territorio, urbano e rurale, offre una dotazione strutturale strategica (asili e scuole rurali, case cantoniere, stazioni e caselli delle reti ferroviarie minori) che ha consentito, nel secolo scorso, di ottimizzare ed evolvere il processo socio-economico delle comunità locali. Reti della città pubblica e sociale, diffuse e capillari costruite nel tempo secondo criteri di alta accessibilità infrastrutturale, oggi dismesse, rappresentano un potenziale rilevante per la realizzazione di una rete di luoghi riattivati e rigenerati per l'abitare sociale, con spazi aperti pubblici e di vicinato ad alta intensità d'uso, in cui realizzare qualità delle relazioni sociali e dare forma ad una città plurale, solidale, coesa, sostenibile, condivisa. A tal fine è obiettivo dell'Amministrazione comunale procedere, nell'ambito delle politiche per l'housing sociale, con particolare riferimento all'emergenza abitativa e a modelli sperimentali di abitare sociale, all'elaborazione di studi di fattibilità per il riuso di patrimonio immobiliare di proprietà comunale oggetto di dismissione funzionale o di società partecipate (stazioni e caselli ferroviari delle Ferrovie Emilia-Romagna).

Completamento Programma di Riqualificazione Urbana Compagnoni-Fenulli: il programma generale "PRU Quartiere Compagnoni Fenulli" si articola attraverso l'attuazione di 6 stralci, nell'ambito dei quali sono in corso le seguenti attività:

- le opere relative agli stralci V e VI, finalizzate alla riqualificazione energetica di 11 fabbricati esistenti e abitati oltre alla riorganizzazione e sistemazione degli spazi esterni, completate nel 2017;
- gli interventi relativi agli stralci II-III-IV, sospesi a causa di contenzioso con la ditta appaltatrice, sono stati riorganizzati in due lotti funzionali e funzionanti: il primo lotto, relativo al completamento di due nuove palazzine ERP2B e ERP2C per un totale di 40 alloggi; il secondo lotto, inerente le opere rimanenti (centro polivalente, nuove residenze e commercio e rigenerazione delle aree pubbliche) sarà sviluppato conformemente agli indirizzi deliberati dalla Giunta Comunale e recepiti dall'aggiornamento dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna.

Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate: l'Amministrazione comunale ha approvato e presentato, in data 30.11.2015 con DGC n.217/2015, domanda di candidatura al Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale di aree urbane degradate. In coerenza con le Linee di Mandato 2014-2019 sono stati individuati specifici interventi, integrati e coordinati, relativi a beni e servizi pubblici, esistenti e di previsione nel territorio degli ambiti urbani Ospizio, San Pietro e Santa Croce (cd. Zona Stazione) per la riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, per migliorare la qualità del decoro urbano, attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, lo sviluppo di servizi sociali ed educativi, la promozione di attività culturali, didattiche e sportive. Gli strumenti, i progetti e gli interventi complementari, in coerenza con gli obiettivi, gli indirizzi, le azioni dell'Amministrazione Comunale compongono un programma coordinato ed

integrato di 12 interventi pubblici, tra opere e servizi finalizzati a: sostenere interventi di protezione e accoglienza di adulti e minori fragili, ridurre la marginalità e il disagio della popolazione immigrata, stimolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili, incrementare l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani, supportare la famiglia per la cura dei bambini e degli anziani, incrementare il decoro urbano degli spazi pubblici e di vicinato, migliorare la sicurezza e la salubrità dell'abitare.

Politiche per l'economia solidale

In riferimento alle proprie competenze, l'Amministrazione si impegnerà ad applicare a livello locale gli indirizzi contenuti nella L.R. 19/2014 a sostegno dell'economia solidale, con particolare attenzione a diversi settori: agroalimentare, servizi collettivi, finanza etica mutualistica e solidale, abitativo. In particolare sono previste le seguenti azioni:

- diffondere progetti di cittadinanza attiva, anche di social lending, per l'accesso alla terra;
- elaborare una mappatura delle aree edificabili, degli immobili dismessi e delle aree di trasformazione urbana incompiute;
- attivare manifestazioni di interesse per la sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa per la riconversione urbana, ecologica ed agricola delle aree mappate;
- attivare manifestazioni di interesse per l'insediamento convenzionato e temporaneo di attività funzionali alla riconversione e riattivazione delle aree e degli immobili mappati;
- elaborare una mappatura degli usi agricoli e dello stato di conservazione ecologico ed ambientale delle aree pubbliche;
- realizzare micro-poli mercatali integrati di quartiere;
- sperimentare banche del cibo, orti scolastici, orti educativi e dimostrativi, orti internazionali;
- stipulare protocolli di intesa e convenzioni con RFI, FER per riuso e riconversione spazi dismessi;
- stipulare protocolli di intesa e convenzioni con le scuole per usi sociali e culturali degli spazi scolastici per la realizzazione di poli di cittadinanza ed inclusione sociale;
- attivare manifestazioni di interesse per lo sviluppo di progetti e azioni integrate di rigenerazione urbana, economica e sociale nelle periferie urbane;
- elaborare uno studio di fattibilità per la realizzazione di una rete policentrica di empori sociali e solidali, in sinergia con la pluralità degli attori attivi nell'ambito della distribuzione alimentare e marginalità sociale. Si ipotizza la partecipazione a bandi per l'accesso a fondi (locali, regionali, europei) per il finanziamento del progetto;
- elaborare un atto di indirizzo che riconosca, supporti e valorizzi i progetti di economia solidale in corso nel territorio comunale;
- stipulare convenzioni e protocolli di intesa con il Distretto di Economia Solidale finalizzati ad incentivare le collaborazioni per la diffusione delle prassi di economia solidale nel territorio;
- redigere un piano per l'economia solidale finalizzato all'elaborazione di politiche territoriali integrate per la conoscenza, diffusione e consolidamento di pratiche e progetti di economia solidale;
- promuovere e sperimentare attività/progetti utilizzando strumenti finanziari e monetari solidali;
- promuovere Fondi locali di economia solidale per l'implementazione e lo sviluppo partecipato di progetti e programmi integrati di economia sociale e solidale.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 7 – Cultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità

Attività culturali
Sostenere la cultura e l'economia della creatività è un fattore strategico di sviluppo del territorio. I punti di forza saranno da cercare soprattutto nelle potenzialità ancora inespresse di "fare sistema" da parte di un tessuto culturale dinamico, come quello reggiano, capace di rigenerare risorse e opportunità concrete. Riuscire a garantire politiche integrate, sostenibili e inclusive, costituisce oggi una necessità, ma anche una sfida. L'obiettivo è quello di mantenere elevata la qualità e l'attrattività di un sistema culturale consolidato nel tempo, ma messo a dura prova in questi anni. Tale obiettivo si declina in 5 direzioni prioritarie:
- puntare sulla cooperazione delle istituzioni culturali (biblioteche, musei, teatri, cinema), considerate come servizi prioritari del welfare cittadino, per ottimizzare le risorse e armonizzare gli interventi in un sistema integrato capace di promuovere la città e creare opportunità per le persone e per il territorio;
- rafforzare il ruolo proattivo dell'ente locale volto a fornire supporti e opportunità (spazi, servizi, finanziamenti) alle organizzazioni culturali per migliorare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi, assegnando all'Amministrazione comunale non più il ruolo di "gestore diretto" ma di "attivatore di processi di crescita". In quest'ottica, l'Ente svolge un'azione prevalentemente di mediazione, di facilitazione e sostegno, creando condizioni infrastrutturali e relazionali per la produzione culturale;
- stimolare il protagonismo privato (cittadini, associazioni, imprese) nella co-progettazione delle attività culturali, mobilitando energie e risorse per la realizzazione di interventi rivolti alla comunità;
- disseminare l'offerta culturale nei quartieri e nelle aree periferiche, per rigenerare zone problematiche della città e migliorare la coabitazione urbana, promuovendo l'innovazione sociale;
- mettere in rete le istituzioni culturali con i centri della creatività giovanile (Spazio Gerra e i nuovi Chiostri di San Domenico) e con le infrastrutture dell'innovazione (Tecnopolo, Parco dell'Innovazione e della creatività, Università) per creare un circuito virtuoso di competenze, progetti e investimenti, favorendo sinergie tra i mondi della cultura, della ricerca e dell'impresa privata e cooperativa.

La linea di azione mirata alla governance culturale comprende il sostegno del protagonismo pubblico e privato e del tessuto associativo, in una logica di cooperazione volta a ricondurre la policentricità dell'offerta culturale a un sistema più efficace di interventi condivisi finalizzati a valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio, coinvolgendo la comunità locale. Tale azione si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale. In questa direzione di lavoro si inserisce la partecipazione a istituzioni locali e nazionali, sostenute tramite erogazione di quote associative e contributi finalizzati a specifici obiettivi, ma anche il bando di cittadinanza "Cultura per la città" che permette ogni anno di realizzare un programma di iniziative diversificate e distribuite nel territorio, promosse da associazioni locali, selezionate e cofinanziate dal Comune. Si vuole così sostenere la vitalità di un tessuto sociale ricco e impegnato in progetti culturali che nascono "dal basso" con finalità anche di rigenerazione urbana e di innovazione sociale.

Sistema Museale
I principali obiettivi propri del sistema museale civico sono: conservare, incrementare, conoscere il patrimonio museale; produrre e promuovere attività culturali; gestire i servizi al pubblico.
La messa a punto degli obiettivi e l'individuazione degli strumenti più adeguati per raggiungerli ha visto il consolidamento di nuove procedure e risposte organizzative relative in particolare a modifiche alla macro e microstruttura e all'introduzione di nuove modalità e strumenti di lavoro sempre più articolato per progetti. La riorganizzazione delle competenze, il rafforzamento del coordinamento amministrativo e gestionale, l'inserimento di nuovo personale è andato di pari passo col maggiore coinvolgimento interno, una più adeguata circolazione di informazioni, maggiore attenzione al monitoraggio e alla programmazione delle attività.
La messa a regime e l'affinamento del sistema di strumenti, sia pure in progressivo perfezionamento, consentirà il potenziamento dell'offerta culturale proposta dai Musei alla città attraverso il rafforzamento delle relazioni istituzionali e delle collaborazioni con il ricco tessuto culturale ed artistico della città. Il crescente numero di collaborazioni ed eventi, il sempre più significativo coinvolgimento di soggetti del territorio coinvolti, rendono il Museo protagonista del sistema di relazioni pubblico-privato della città.
Sempre più si configura il rilancio del ruolo dei Musei, in grado attraverso la rete delle proprie sedi museali (Palazzo dei Musei, Museo del Tricolore, Galleria Parmiggiani, Museo della Ghiara, Museo della

Psichiatria) e monumentali (Sinagoga, Chiostri di San Pietro) di garantire un forte presidio territoriale e culturale legato alla salvaguardia e valorizzazione dei beni mobili e immobili affidati.
Oltre alle attività di valorizzazione e promozione del proprio patrimonio costituiscono funzioni peculiari del sistema museale la promozione e organizzazione di attività culturali ed espositive quale approfondimento sulle tematiche inerenti le diverse realtà collezionistiche (dall'archeologia alle scienze naturali, dalla storia all'architettura, dall'arte antica all'arte contemporanea, alla psichiatria, etc.) e, più in generale, sulla valorizzazione del territorio, della sua memoria e della sua contemporaneità. La capacità progettuale e scientifica, garantita da uno staff interno di provata formazione culturale e riconosciuta professionalità, garantiscono ai Musei un ruolo di primo piano nell'elaborazione di progetti culturali per la città, in collaborazione e sinergia con altre istituzioni e fondazioni, quali la Fondazione Palazzo Magnani e la Collezione Maramotti. Per quanto riguarda la promozione di attività culturali grande attenzione sarà inoltre dedicata alla corretta impostazione e all'equilibrio tra le attività direttamente promosse dal museo e le attività private che con sempre maggiore forza animano le diverse sedi del sistema in un articolato programma che esalta il protagonismo attivo della città, ma necessita di azioni di coordinamento e inquadramento nel più complessivo quadro dell'offerta culturale cittadina.

Sistema Bibliotecario
Il profilo culturale, la progettualità interna e le caratteristiche del sistema bibliotecario comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli, con una attenzione forte ai territori, alle utenze potenziali e reali nella considerazione che le biblioteche oltre a contenitori culturali e di informazione sono sempre più luoghi di incontro, di aggregazione, di inclusione sociale e di integrazione interrazziale. Non a caso da sempre la Biblioteca Panizzi ha individuato nelle persone, nei cittadini senza alcuna distinzione, il cuore della sua missione anticipando di fatto i temi della biblioteconomia sociale che attualmente animano il dibattito professionale. Per il raggiungimento dei suoi obiettivi il sistema bibliotecario comunale si avvale di progetti di fundraising culturale avendo posto in essere azioni utili all'attivazione per ulteriori tre anni del Progetto Amici della Biblioteca. Azione prioritaria continua pertanto ad essere quella di rispondere in maniera adeguata all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione, ciò significa:
- continuare a mantenere e sviluppare i servizi di prestito, di prestito digitale e consultazione anche digitale del patrimonio bibliografico e multimediale, favorendo fra l'altro il libero accesso alle biblioteche attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza, presso le singole sedi delle Biblioteche, idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del ricchissimo patrimonio documentario;
- monitorare costantemente l'iter di acquisizione e trattamento catalografico dei libri, dei periodici e del materiale multimediale per una rapidissima disponibilità al prestito degli stessi.

La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi sanciti nella Carta dei servizi, continua ad incrementare il proprio patrimonio documentario nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale con una attenzione all'interculturalità, al multilinguismo e all'abbattimento di ogni forma di barriera alla lettura (a questo proposito particolare attenzione viene dedicata all'acquisizione di audiolibri, di libri a grandi caratteri, tattili e inbook). Parimenti si procede alla conservazione secondo criteri riconosciuti e alla valorizzazione del preziosissimo patrimonio documentario della Sezione di Conservazione e Storia locale, proseguendo nell'incremento dello stesso attraverso donazioni di importanti archivi contemporanei e biblioteche di persona ed acquisti in linea con il proprio posseduto, nella considerazione che questa Sezione rappresenta la memoria storica della città e della comunità che l'ha abitata, la abita e l'abiterà. Il sistema bibliotecario cittadino promuove attività di animazione e di promozione della lettura e di scrittura creativa, nel rispetto della diversità e della interculturalità, rivolte a bambini e ragazzi nelle fasce d'età 0-18 anni. Le iniziative sono realizzate sia in collaborazione con le scuole e gli insegnanti del territorio, sia nell'ambito di un rapporto diretto con le famiglie in orario extrascolastico.
Particolare attenzione continua ad essere rivolta ai Progetti nazionali NatiperLeggere e Nati per la Musica, nonché al Progetto di lettura e scrittura creativa Bao'Bab/Casa della letteratura italiana per ragazzi. Poiché la biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, il sistema bibliotecario reggiano organizza incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative volte a promuovere la conoscenza delle proprie collezioni e l'utilizzo dei suoi servizi, nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente nel rispetto della diversità e della interculturalità. Il tutto in relazione con scrittori, personalità di spicco della cultura, agenzie e associazioni culturali anche del territorio. Il sistema Panizzi continua poi nella realizzazione

dello sviluppo tecnologico, con particolare riferimento ed attenzione al catalogo informatizzato, al sito web, ai servizi federati, al sistema di prestito al fine di rendere disponibili agli utenti servizi mutuati da interfacce amichevoli. In particolare è previsto l'ingresso (in virtù di un finanziamento regionale al POLO RE2) del Sistema bibliotecario provinciale nella piattaforma nazionale SEBINA, passo determinante per una razionalizzazione ed un potenziamento dei servizi di catalogazione, prestito e reference in linea con le principali biblioteche italiane. Il sistema bibliotecario, nell'ottica dell'orientamento alle persone, promuove poi ricerche per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi al fine di formulare piani di miglioramento dei servizi stessi e di razionalizzazione dei processi di lavoro, nonché per elaborare progetti di riavvicinamento degli utenti iscritti, ma non frequentanti e di iscrizione di utenze nuove.
Infine il sistema bibliotecario Panizzi partecipa del Sistema bibliotecario provinciale attraverso una nuova ed innovativa Convenzione triennale che vede l'adesione di 40 biblioteche della provincia e che permette l'attivazione di servizi di rete per una sempre più efficace risposta ai bisogni dei cittadini.

Istituzioni e Fondazioni culturali (poli culturali e fondazioni partecipate)
Questa linea d'azione riguarda i poli attivi nei settori dello spettacolo e dell'arte contemporanea: i prestigiosi enti culturali – Fondazione Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani – il Cinema Rosebud, l'Arena Stalloni e il Teatro Piccolo Orologio, che insieme alle altre istituzioni comunali come la Biblioteca Panizzi, i Musei Civici, lo Spazio Gerra, i Chiostri di San Pietro e i Chiostri di San Domenico, rappresentano gli assi portanti del sistema culturale cittadino e della sua vitalità.
Il **Cinema** comprende due poli integrati: il Cinema Rosebud e l'Arena Stalloni. Il primo propone un'offerta mirata ai diversi pubblici e articolata in rassegne, incontri e attività formative, inserito nel circuito nazionale dei Cinema d'Essai con una vocazione dedicata al cinema d'autore e una programmazione che poggia sulle collaborazioni di soggetti pubblici e privati locali, di cineteche e enti del settore di livello nazionale e internazionale. Alle proiezioni serali si affiancano le rassegne rivolte al mondo della scuola, l'ormai consolidata apertura pomeridiana per il pubblico dei ragazzi e delle famiglie la domenica e per gli over 65 nei giorni feriali. Attivo da oltre trent'anni, esso svolge un'azione di promozione della cultura cinematografica "a 360 gradi" registrando un successo di pubblico in controtendenza rispetto ai dati nazionali. Nel periodo di chiusura estiva l'offerta continua nell'Arena Stalloni, affidata in gestione a soggetto esterno (Arci Reggio Emilia) e con la rassegna "Cinema in Piazza" ad accesso gratuito nell'ambito del cartellone Restate. La notevole partecipazione del pubblico (39.485 spettatori al 30/09/2018 in forte aumento rispetto ai 36.849 dell'anno precedente), la conferma degli standard di qualità definiti dalla Carta dei servizi, le concessioni in uso del Cinema Rosebud per attività promosse da soggetti pubblici e privati che ne incrementano la fruizione, rilanciano il ruolo imprescindibile che il cinema ricopre sia per la formazione e il godimento culturale, sia per l'aggregazione sociale.
Il **Teatro Piccolo Orologio** costituisce un centro di riferimento culturale per il quartiere e la città da oltre trent'anni, un "Teatro Off" che attrae un pubblico non solo locale, con una programmazione di spettacoli e attività formative di qualità e rilievo nazionale, e che nel contempo dà spazio alle produzioni di giovani compagnie teatrali attive nel territorio. Il progetto culturale e la gestione sono affidati da anni all'Associazione Centro Teatrale MaMiMò, che si è aggiudicata l'attività anche per il periodo 2017-2021. Forte dei risultati ottenuti, con un costante incremento di eventi e pubblico (arrivando in media ogni anno a più di 150 aperture e 10.000 spettatori, 400 iscritti alla scuola di teatro e una cinquantina di partner), il Centro Teatrale MaMiMò porta avanti un programma artistico con una forte vocazione all'impegno sociale, rivolto a un pubblico di generazioni diverse, basato sull'accessibilità, sul coinvolgimento di artisti e cittadini e sul forte radicamento territoriale. Il Teatro è anche sede della Compagnia riconosciuta dal Ministero dei beni culturali e del turismo come impresa culturale under 35 che produce e distribuisce spettacoli di prosa, teatro ragazzi ed eventi culturali. Grazie alla recente riqualificazione del Centro culturale polivalente "Casino dell'Orologio", che include oltre al Teatro la biblioteca e il centro sociale, si potenzia un'offerta integrata di servizi e un'esperienza partecipata di animazione della città.
La **Fondazione I Teatri** rappresenta un'istituzione di eccellenza e punto di riferimento del sistema cittadino per la produzione e l'offerta culturale, in grado di assicurare una programmazione di alta qualità artistica e rilievo internazionale nelle tre prestigiose sedi del Teatro Valli, Teatro Ariosto e Teatro Cavallerizza. L'attività della Fondazione investe pressoché tutti i settori dello spettacolo dal vivo: organizza le stagioni di prosa, musical-operetta, danza, opera, concerti e teatro ragazzi, promuove il Festival Aperto e il Festival internazionale del Quartetto d'Archi e il relativo concorso internazionale "Premio Paolo Borciani", fra i più importanti del settore. Un'attività che nel suo complesso attira annualmente più di 60.000 spettatori paganti, oltre a coinvolgere un pubblico ampio nelle iniziative collaterali ad accesso libero come i cicli di conferenze e i percorsi di formazione rivolti al mondo della scuola e dell'università (oltre 43.000 presenze in media per anno scolastico).
La **Fondazione Nazionale della Danza**, altra prestigiosa istituzione, svolge principalmente l'attività di produzione e distribuzione degli spettacoli di Aterballetto, che costituisce la prima compagnia di danza in Italia dove confluiscono alcune fra le più significative esperienze maturate nel campo dell'arte coreutica

sia in ambito nazionale che internazionale. La Fondazione è anche un centro di grande rilievo per la formazione, tiene i Corsi di Alta formazione professionale per giovani danzatori ed Insegnanti, organizza manifestazioni e iniziative di promozione e diffusione della danza, anche aprendo al pubblico in modo continuativo gli spazi della sua sede presso la Fonderia con un intenso programma di esibizioni e incontri (oltre 100 spettacoli e più di 25.000 spettatori in media ogni anno). In una logica di cooperazione con le altre istituzioni, partecipa con progetti dedicati alle principali manifestazioni della città, tra cui Fotografia Europea, Reggio Narra e Restate.
La **Fondazione Palazzo Magnani** è stata costituita dalla Provincia di Reggio Emilia nel 2010 per proseguire l'attività espositiva e culturale avviata da oltre vent'anni con l'acquisto e la riapertura al pubblico dello storico edificio. Il Comune di Reggio Emilia ha aderito nel 2016 con l'obiettivo di rafforzare la presenza istituzionale in una Fondazione che ha dimostrato di essere capace di offrire alla città una programmazione di alto valore artistico e culturale e con l'intento di avviare un nuovo corso per Palazzo Magnani. Si è proceduto al rinnovamento della governance e all'approvazione di un nuovo statuto che amplia la mission della Fondazione per dare vita ad un importante progetto culturale. La nuova Fondazione Palazzo Magnani, da ente orientato a sviluppare attività espositive, si caratterizzerà divenendo sempre più una grande fondazione culturale della città, mantenendo una spiccata vocazione nel campo delle arti visive e della produzione contemporanea, ma assumendo nella propria mission lo sviluppo e l'organizzazione delle principali attività culturali della città finora gestite direttamente dal Comune, come il festival Fotografia Europea, il cartellone culturale estivo della città – Restate, oltre ad altri e nuovi progetti. Si tratta di un investimento considerato strategico che va di pari passo con altre strutturali operazioni di rafforzamento delle istituzioni e del sistema culturale cittadino. La nuova Fondazione si inserisce così nel tessuto culturale della città per arricchirlo operando in sinergia con le altre prestigiose Fondazioni attive nei settori dello spettacolo e delle arti performative – Fondazione Teatri e Fondazione nazionale della Danza – e con gli altri contenitori culturali come Palazzo da Mosto della Fondazione Manodori, i Chiostri di San Pietro, i Chiostri di San Domenico e Palazzo dei Musei.

Cultura delle pari opportunità
La normativa europea definisce il principio di pari opportunità come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse a genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale. Sul piano politico e istituzionale gli Enti locali devono riferirsi alla "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" (documento promosso dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa che individua nel locale il contesto più idoneo alla progettazione e all'azione politica sulle differenze di genere e sulla riduzione delle disparità effettive ad esse riconducibili). Assumere tali compiti significa operare in rete per:
- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una rete di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la cultura del rispetto partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro, utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico-sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere in collaborazione con Officina Educativa e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture, nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno;
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne, realizzando azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo e offrendo un momento di riflessione sui modelli maschili dominati, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità, ecc.;
- gestire le diversità, valorizzando anche all'interno dell'organizzazione comunale il contributo unico di ciascun dipendente (CUG).

-

Obiettivo 7 – Cultura			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Attività culturali			
Mantenere superiori a 150 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocini, contributi)	>150	>150	>150
Sistema bibliotecario			
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti delle Biblioteche superiore all'80%	>80%	>80%	>80%
Mantenere il n. delle presenze nelle biblioteche superiore a 850.000	>750.000	>850.000	>850.000
Mantenere il numero degli Utenti attivi nelle Biblioteche al livello 2015	>33.000	>34.000	>34.000
Mantenere il numero dei Prestiti nelle Biblioteche al livello 2015	>650.000	>700.000	>700.000
Mantenere il numero delle nuove acquisizioni delle Biblioteche per acquisto scambio dono > a 20.000	>20.000	>20.000	>20.000
Istituzioni e Fondazioni culturali			
Aumentare il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea – Fondazione Magnani	>90%	>90%	>90%
Aumentare l'impatto economico di Fotografia Europea – Fondazione Magnani superiore a 4 € per ogni € speso	>4€	>4€	>4€
Mantenere superiori al 50% le presenze fuori provincia di Fotografia Europea – Fondazione Magnani	>50%	>50%	>50%
Aumentare le presenze alle attività culturali della Fondazione Palazzo Magnani – Restate	>30.000	>32.000	>35.000
Aumentare il n. dei visitatori paganti della Fondazione Palazzo Magnani (n. biglietti)	>50.000	>52.000	>55.000
Mantenere superiore a 25.000 il n. degli spettatori paganti Cinema Rosebud	>25.000	>25.000	>25.000
Mantenere superiore a 30.000 gli spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti)	>30.000	>30.000	>30.000
Mantenere superiore a 80.000 il n. degli spettatori paganti della Fondazione I Teatri	>80.000	>80.000	>80.000
Mantenere superiore a 110 il n. delle recite della Fondazione Nazionale della Danza	>110	>110	>110
Sistema museale			
Numero presenze sistema museale (visitatori, scuole, eventi)	75.000	80.000	80.000
Mantenimento indice di gradimento servizi museali	buono	buono	buono
Cultura delle pari opportunità			
Tasso di femminilizzazione delle imprese	18,1%	18,1%	18,1%
Tasso di occupazione femminile	59,8%	59,8%	59,8%
Numero delle associazioni e dei soggetti coinvolti per la realizzazione di "365 giorni Donna"	37	39	39
Numero soggetti coinvolti nel Tavolo permanente di contrasto alla violenza maschile sulle donne	13	13	13
Numero iniziative di contrasto alla discriminazione e promozione della cultura delle pari opportunità	7	8	8
Numero soggetti coinvolti nel Tavolo di contrasto all'omotransnegatività e di inclusione delle persone LGBT	12	13	13

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Le attività culturali

La Rassegna musicale *Soli Deo Gloria*, dedicata alla musica sacra e giunta alla quattordicesima edizione nel 2018, propone ogni anno una serie di concerti di artisti affermati e giovani talenti del panorama nazionale e internazionale, ospitata nelle principali chiese e palazzi storici della città con l'intento di valorizzare il patrimonio artistico, architettonico e religioso. La rassegna è promossa dall'Associazione Cappella Musicale San Francesco da Paola, con la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, l'Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri e diversi Comuni della provincia, sostenuta dal contributo dell'Amministrazione comunale gode del patrocinio di Associazione Insieme per il Teatro, Associazione Italiana Organisti di Chiesa, Associazione Italiana Santa Cecilia e Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. L'obiettivo di promuovere una cooperazione culturale diffusa è perseguito attraverso un programma che raccoglie diverse attività di supporto dell'associazionismo: le collaborazioni, i patrocini e i contributi per il sostegno di progetti proposti da enti e associazioni, valutati di interesse pubblico e rilievo culturale; la partecipazione del Comune ad enti sostenuti mediante erogazione di quote associative (Istoreco, ATER - Associazione Teatri Emilia Romagna, Istituto Cervi, Associazione Reggio Parma Festival, Associazione GAI - Giovani Artisti Italiani, Associazione GAER - Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, Associazione BJCEM - Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo); le iniziative selezionate e finanziate attraverso il bando "Cultura per la città" con l'intento di favorire l'animazione urbana e processi di inclusione e partecipazione della cittadinanza coinvolgendola in interventi tesi a rigenerare aree della città anche attraverso pratiche creative. Nelle azioni è incluso il progetto "Più di Uno: Cultura per la scuola" che raccoglie e promuove l'offerta delle istituzioni culturali e di numerose associazioni locali, rivolta alle scuole cittadine per ogni anno scolastico integrata in un'unica piattaforma di opportunità educative. Si punta sulla capacità di fare rete tra numerosi soggetti in grado di assicurare un'alta qualità, un'ampia offerta di proposte in tutti i campi della conoscenza, delle arti e del sapere, con l'obiettivo di offrire occasioni di apprendimento e di esperienza culturale a giovani, docenti e operatori attraverso un programma che esprime una concreta interconnessione e costruisce percorsi personalizzati per tutti.

Sistema museale

- Si confermano anche per il 2019 le attività relative alla schedatura e alla catalogazione del patrimonio. Il riallestimento delle collezioni archeologiche e artistiche al secondo piano di palazzo dei Musei comporterà un importante lavoro di studio e didascalizzazzione dei materiali con interventi di manutenzione e significative operazioni di restauro.
- Continua l'attenzione al tema della disabilità attraverso il progetto Città senza barriere (promosso da FCR e Comune) In collaborazione con IBACN – Emilia Romagna e il servizio disabili adulti dell'AUSL di Reggio Emilia. Le attività proposte all'interno dei musei hanno lo scopo di far sperimentare emozioni/sensazioni e stupore, più che trasmettere conoscenza e informazioni di carattere scientifico o artistico. Le iniziative sono state progettate partendo dalle sollecitazioni degli educatori che lavorano quotidianamente con la disabilità e stanno raccogliendo un grande successo in quanto rappresentano un'occasione "sostenibile" e nuova per accedere ad un luogo importante della cultura della città. Continuano i progetti speciali, in particolare dedicati al Museo di Storia della Psichiatria (in collaborazione con le scuole della città). Si conferma l'impegno in iniziative collegate ai progetti Diritto alla bellezza - Città senza barriere con la partecipazione a workshop e alle proposte di Notte di luce.
- Il tema della sicurezza delle sedi museali ha avviato un importante progetto di progressivo adeguamento e perfezionamento sia a livello infrastrutturale sia per quanto riguarda la formazione del personale. La prima fase ha coinvolto in particolare Palazzo dei Musei, la struttura più complessa per quanto riguarda lo sviluppo dei percorsi e la compresenza di funzioni, ma seguiranno approfondimenti e adeguamenti anche nelle altre sedi. Per la sicurezza del patrimonio è da segnalare l'introduzione di nuove tecnologie di controllo degli accessi alla Biblioteca delle Arti. Sarà inoltre avviato un percorso conoscitivo, volto all'analisi delle condizioni assicurative del patrimonio e all'individuazione di un piano di fattibilità, per l'individuazione di nuove modalità più adeguate alla tutela del patrimonio. La tutela del patrimonio artistico museale e la sua fruizione rendono inoltre necessario nel corso del 2019 l'individuazione delle possibili soluzioni per la riorganizzazione funzionale dell'archivio e dei magazzini mussali.
- Per quanto riguarda la promozione delle attività culturali, si segnala l'organizzazione di eventi e iniziative culturali che trovano riscontro nel programma bimestrale what's on e nel sito dell'istituzione. Particolare impegno è dedicato alle numerose iniziative di rete lanciate a livello nazionale, regionale e

cittadino: “Notte dei Musei”, “Famu - famiglie al museo”, “Giornate del patrimonio”, “Reggionarra”, “Fotografia europea”.
- La gestione dei servizi al pubblico vedrà il rafforzamento delle azioni di monitoraggio e controllo dei servizi di sorveglianza e delle attività didattiche affidate alla Cooperativa “Le macchine celibi” (con riferimento anche alla proroga dell’appalto dei servizi). Le azioni riguarderanno la revisione delle tariffe e delle procedure per la concessione di sale, la gestione del sistema di concessioni e di collaborazioni con le diverse realtà private e pubbliche della città.
- L'investimento comunicativo, oltre alla implementazione della nuova app del sistema museale, in grado di istituire rimandi tra i diversi luoghi della città, si appoggerà alla sempre più ampia e virale diffusione di informazioni tramite i canali social, e ai più innovativi sviluppi della piattaforma google art project.

Le biblioteche
Il periodo 2019-2021 vedrà realizzarsi importanti progetti di ristrutturazione di alcune delle Biblioteche del sistema bibliotecario comunale e la conseguente ridefinizione ed implementazione dei servizi erogati all’utenza. In particolare:
- nel primo trimestre 2019 Palazzo San Giorgio sede della Biblioteca Panizzi vedrà concluso il percorso di ristrutturazione degli spazi del piano terra, del cortile e del primo piano con il relativo consolidamento e potenziamento dei servizi propri della Panizzi, che svilupperà ulteriormente la sua vocazione di Biblioteca sociale;
- nel 2019 si continueranno presso la Biblioteca Panizzi nel rinnovato spazio dell'Archivio Zavattini le attività di valorizzazione dello stesso mirate anche alle scuole di ogni ordine e grado della città;
- fra il 2019 e il 2021 la Biblioteca decentrata Ospizio si sposterà in una nuova sede (all’interno del PRU Ospizio) raddoppiando gli spazi attualmente a sua disposizione.

Le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio della Sezione di Conservazione riguarderanno trasversalmente i suoi più importanti archivi:
- Archivio Ghirri: continuerà l’opera di digitalizzazione e di valorizzazione;
- Archivio Costa: continuerà lo studio dei materiali con particolare interesse verso il sonoro, inoltre inizierà la pubblicazione dell’opera omnia dell’illustre concittadino;
- Archivio Zavattini: sarà pubblicato il catalogo dell’Archivio nella piattaforma X-Dams e saranno realizzate numerose attività di studio e ricerca nell’ambito delle celebrazioni del trentennale della morte dell’autore;
- Archivio e Biblioteca Banfi (entrambi confluiti in Panizzi): saranno oggetto di importanti progetti di catalogazione e valorizzazione;
- Archivio Società del Casino: si avvieranno le procedure per la catalogazione;
- Archivio Soncini-Cigarini: continuerà il progetto di catalogazione e valorizzazione con particolare attenzione ai manifesti;
- Fondo Chiessi: si completerà la digitalizzazione.

Altre importanti attività in programma riguarderanno:
- le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Angelo Secchi;
- stampe Angelo Davoli: dopo la pubblicazione nel 2016 del IX° volume del Catalogo e il condizionamento delle relative Stampe si porranno in essere nel 2019 le condizioni per la pubblicazione del X° ed ultimo volume del Catalogo della prestigiosa collezione e per nuovi progetti di valorizzazione della stessa;
- continuerà l’incremento della Biblioteca Digitale Reggiana e l’attività di valorizzazione del patrimonio attraverso mostre e pubblicazioni.

La Sezione moderna della Biblioteca Panizzi e le Biblioteche decentrate continueranno la loro instancabile opera di attrazione di nuovi pubblici e di fidelizzazione degli utenti iscritti attraverso:
- l’acquisto di libri e materiali multimediali nei diversi ambiti disciplinari e generi letterari a favore di un’utenza diversificata per fasce d’età, provenienza linguistico-culturale ed esperienza socio professionale;
- il mantenimento, per la Panizzi sede centrale, dell’apertura serale e domenicale;
- l’attività didattica e di promozione della lettura per la fascia d’età 0-18 anni. In particolare si potenzierà ulteriormente l'esperienza NatiperLeggere e NatiperlaMusica. Il fortunato Progetto Bao'Bab di promozione della lettura e della scrittura creativa, diventato nel 2016 Casa della letteratura italiana per ragazzi, intreccerà relazioni con analoghi progetti all'estero. Inoltre si potenzierà ulteriormente la promozione inclusiva della lettura rivolta ai bambini e ragazzi diversamente abili attraverso il progetto Leggo Chiaro e l'adesione alla rete di Biblioteche Inbook;
- l’attività culturale e di promozione della lettura per il pubblico adulto;
- il potenziamento della Scuola Penny Wirton presso la Biblioteca Santa Croce per l'insegnamento gratuito della lingua italiana ai nuovi cittadini reggiani attraverso una metodologia innovativa e l'apporto di personale docente volontario;

- il potenziamento della piattaforma EmiLib, per la lettura digitale di riviste e giornali e lo sviluppo dei servizi di prestito interbibliotecario digitale;
- il potenziamento del dialogo interattivo con i cittadini attraverso il sito web e Facebook;
- il monitoraggio costante dei servizi di reference per un'accoglienza sempre più personalizzata alle esigenze dei cittadini vecchi e nuovi di Reggio Emilia e della sua provincia.

Istituzioni culturali

Per quanto riguarda il cinema, la programmazione del Cinema Rosebud sarà orientata alla storia e ai grandi maestri del cinema ma anche alla sua attualità nelle tendenze più creative e interessanti, organizzata attorno a tre filoni principali: i classici, gli autori e le cinematografie nazionali, le prime visioni d'essai nei fine settimana. L'offerta tiene conto anche di pubblici specifici: quello dei ragazzi e delle famiglie con la rassegna "Benvenuti a Cartunia", degli studenti e docenti con "L'Officina visionaria" e quello pomeridiano per gli over 65. Si consolida la proposta costante di film restaurati (proposti anche in pellicola, tra le poche sale in Italia) o esclusi dai circuiti commerciali: film contemporanei, documentari, opere prime e indipendenti. Sono potenziate le attività di formazione e divulgazione in collaborazione con la Cineteca di Bologna; la cooperazione e il fundraising a livello nazionale (Fice) ed europeo (Europa Cinemas); le rassegne del "Cinema in Piazza" e "Accadde Domani – Nuovo cinema italiano" nell'ambito di Restate; le collaborazioni e concessioni del Cinema Rosebud. Si conferma per l'Arena Stalloni la gestione affidata a soggetto esterno (in scadenza a maggio 2019 il contratto in essere con ad Arci Reggio Emilia), si procederà con un nuovo affidamento per il periodo 2019-2021. Il Teatro Piccolo Orologio, affidato in gestione del Centro Teatrale MaMiMò, svilupperà una programmazione inserita nel circuito nazionale "Mind The Gap", in rete con la Fondazione Milano/Scuola Paolo Grassi, il circuito teatrale delle Marche Amat e del Piemonte "Pieminte Live", per la distrubuzione della giovane prosa d'autore, che contribuisce a posizionarlo conferma come polo culturale, modello di produzione teatrale, ospitalità, residenza e formazione permanente di pubblico e artisti, oltre che centro di ricerca sull'arte del teatro e di educazione alla socialità. Il programma comprende annualmente: un cartellone di spettacoli in ascolto e contrappunto a quello della Fondazione Teatri come da tradizione per questo "teatro off"; le produzioni della Compagnia MaMiMò; il progetto "Giovani Direzioni" che seleziona con bando pubblico compagnie italiane under 35; il festival annuale sul tema dell'ambiente "Felicità sostenibile", le rassegne di Teatro di figura, in lingua inglese e l'offerta didattica rivolta a studenti e insegnanti di Reggio Emilia e provincia; i progetti di educazione civica e costituzione e le iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale locale e di integrazione sociale (in collaborazione con gli abitanti del quartiere, con le altre compagnie e associazioni culturali e con le diverse componenti della comunità locale) che spaziano dai progetti di ricerca e produzione alle iniziative e di animazione urbana, dal teatro in carcere alle proposte per il mondo della disabilità e per la cittadinanza attiva.

La **Fondazione I Teatri** offrirà una programmazione di alto profilo articolata nei tre teatri ciascuno fortemente caratterizzato sia architettonicamente che per il tipo di offerta. Il Teatro Valli, contenitore multiplo di spettacoli e di cultura teatrale sullo standard dei maggiori teatri europei, ospita le stagioni d'opera, concerti, danza, musical e operetta, mentre nel Ridotto propone esposizioni, conferenze, convegni, incontri con gli artisti. Il Teatro Ariosto è dedicato alle stagioni di prosa e rinnovato dal recente intervento complessivo di ristrutturazione e adeguamento funzionale che si è concluso nel marzo 2016. Il Teatro Cavallerizza è uno spazio polivalente destinato in particolare alla prosa di ricerca e alla danza contemporanea, a stage, workshop, convegni ed eventi musicali, oltre che sede naturale per il teatro musicale contemporaneo. Completano l'offerta i programmi del Teatro ragazzi e i progetti didattici rivolti alla scuola, la rassegna di matinée "Finalmente Domenica", aperta al pubblico ad ingresso libero come i numerosi incontri di divulgazione e promozione culturale. Oltre alle stagioni teatrali, la Fondazione promuove due Festival: Festival del Quartetto e il Concorso internazionale del Quartetto d'Archi; il Festival Aperto, che si tiene nel periodo settembre-novembre con un programma ricco di appuntamenti di musica, danza e spettacolo dal vivo all'insegna della contemporaneità, inserito nel Reggio Parma Festival.

La **Fondazione Nazionale della Danza** lavorerà nel medio periodo sia su progetti innovativi e competitivi sia sul piano produttivo che di appeal di mercato, puntando sugli spettacoli di Aterballetto in Italia e all'estero e sull'ospitalità di compagnie nella rassegna "ItaliaDanza". Prosegue la collaborazione con il Piccolo Teatro/Teatro d'Europa e continua l'offerta di educational: alta formazione e perfezionamento professionale, formazione del pubblico con i progetti speciali per la scuola in collaborazione con Reggio Children (AbcDanza, Progetto Creazione), Atb Card School Performance che ospita le Scuole di Danza Italiane, gli incontri-seminari "Leggere per Ballare". Sul fronte della ricerca è confermato il progetto "Risonanze tra musica e danza" in collaborazione con Fondazione Teatri, Istituto Musicale Peri e Reggio Children. La stagione estiva prevede la rassegna ai Chiostri di San Pietro e le Prove Aperte in Fonderia nell'ambito di Restate. In un quadro connotato da una crisi del sistema teatrale, che riflette quello più generale del settore pubblico e della contrazione dei consumi, la Fondazione intende mantenere una qualità e un'immagine correlata di alto profilo; è stata infatti riconosciuta dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo come "Centro di produzione nazionale".

Oltre alle attività descritte è prevista la realizzazione di sinergie tra Fondazione Teatri e Fondazione Danza, con l'obiettivo di potenziare l'offerta dei servizi e rendere più efficiente l'organizzazione e la gestione delle attività in previsione di una programmazione di più ampio respiro. Ciò consentirà, inoltre, di ottenere un miglior utilizzo delle risorse ed una riduzione dei costi di struttura, strumentale all'ottimizzazione e al raggiungimento degli scopi statutari.
La **Fondazione Palazzo Magnani** attraverso la nuova governance avviata dal 2017, ha l'ambizione di porsi tra i principali poli culturali della città con un'offerta a 360 gradi di rilievo locale, nazionale e internazionale, nel campo specifico dell'arte contemporanea e dei grandi eventi di promozione culturale e turistica del territorio. Ente strumentale dell'amministrazione comunale, metterà in campo un programma declinato annualmente su quattro assi progettuali: un programma espositivo incentrato su una grande mostra di rilievo nazionale, il festival Fotografia Europea, il cartellone culturale estivo Restate, altri progetti di promozione e sostegno della creatività contemporanea. Proseguirà l'impegno principale volto a garantire un programma espositivo di rilievo, che comprenda almeno una grande mostra ogni anno, in continuità con la storia e la reputazione di Palazzo Magnani, per fare sempre più di Reggio Emilia una città di riferimento per la qualità dell'offerta artistica e culturale. Anche in questa direzione si punterà sulle opportunità offerte dal sistema culturale cittadino per sviluppare sinergie con le altre sedi espositive e in particolare con Palazzo da Mosto della Fondazione Manodori e con i Chiostri di San Pietro e Palazzo dei Musei. Tra le attività principali, il Festival Fotografia Europea, nato nel 2006 per volontà del Comune di Reggio Emilia e riconosciuto tra le manifestazioni di riferimento nel panorama nazionale e internazionale di settore, a partire dall'edizione 2017 è promosso e organizzato dalla Fondazione per valorizzarne le potenzialità di sviluppo mantenendo l'identità e il format; concepito come progetto permanente di ricerca, formazione e azione dedicato alla fotografia e all'immagine contemporanea per una visione europea della creatività. Non si tratta solo di un grande evento che si svolge ogni anno nel periodo aprile-giugno, ma di un progetto che opera con continuità sostenendo iniziative, produzioni che arricchiscono il patrimonio culturale della città. Il Festival coinvolge gli attori della comunità (cittadini, istituzioni, imprese), puntando su una forte cooperazione pubblico-privato e sull'apporto di partner locali, nazionali e internazionali. La partecipazione dei privati si concretizza in diverse forme: nelle sponsorizzazioni e contributi di imprese, nel volontariato, nel protagonismo delle associazioni e dei soggetti che animano il Circuito Off di eventi indipendenti e autofinanziati, nella collaborazione degli operatori del commercio, dell'accoglienza e della promozione turistica. Fotografia Europea sarà rilanciata attraverso la nuova governance per continuare ad essere il più importante festival della città e un investimento di forte impatto culturale e sociale in termini di cittadinanza attiva con ricadute positive anche per lo sviluppo economico locale. Anche il progetto Restate è tra le attività che qualificano il nuovo corso della Fondazione Palazzo Magnani per mettere in valore le potenzialità di cooperazione culturale e coinvolgimento della comunità locale; il cartellone estivo raccoglie l'offerta di cultura, spettacolo e intrattenimento della città con un programma di appuntamenti da giugno a settembre, mirati ai differenti pubblici, che spaziano nei diversi campi dello spettacolo – teatro, danza, musica, cinema – dell'arte e della letteratura – conferenze, esposizioni, visite guidate - con aperture straordinarie serali di musei e biblioteche, gallerie d'arte e luoghi storico-artistici, ma anche negozi del centro storico. Le iniziative sono disseminate in diversi luoghi pubblici e privati, formali e informali, nelle piazze e nelle strade, per rendere la città nel suo insieme un ambiente aperto di incontro, di festa e partecipazione civile.

Cultura delle pari opportunità
Nel 2019 continueranno le iniziative consolidate negli anni precedenti:
- per la festa della donna si coglie l'occasione per ricordare l'impegno e il protagonismo delle donne che da sempre caratterizzano il nostro territorio e che si sono particolarmente impegnate a favore della comunità o distinte per capacità professionali, intraprendenza, creatività, talento, impegno sociale, politico, sportivo o culturale.
- Manifestazione culturale 365 giorni Donna: un calendario di eventi e iniziative promosse in rete con associazioni di genere del territorio, che arricchisce l'offerta culturale della città.
- Proseguirà il Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza maschile sulle donne che, attraverso un protocollo sottoscritto nel 2006, vede in rete il Comune di Reggio Emilia con Prefettura di Reggio Emilia, Tribunale di Reggio Emilia, Procura della Repubblica di Reggio Emilia, Questura di Reggio Emilia, Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Emilia, Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia, Ordine Degli Avvocati di Reggio Emilia, Associazione Nondasola di Reggio Emilia, Forum Donne Giuriste di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, Consigliera di Parità Provinciale di Reggio Emilia. Finalità del tavolo è affrontare il problema della violenza contro le donne con una metodologia di lavoro interdisciplinare che favorisca una migliore tutela della donna e dei minori coinvolti attraverso una stretta collaborazione, condivisa, tra le istituzioni e/o organizzazioni a vario titolo coinvolte, di percorsi operativi.
- Tavolo interistituzionale di contrasto all'omofobia e omonegatività coordinato dall'ufficio pari opportunità, finalizzato ad evitare in tutti i contesti della vita sociale condotte discriminatorie basate

sull'orientamento sessuale. Il tavolo è l'esito di un lungo lavoro condotto dall'Amministrazione con l'associazione Arci Gay Gioconda dal 2007, proseguito con l'adesione alla Rete R.E.A.D.Y. - Rete Nazionale delle Amministrazioni Pubbliche Anti Discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere. Nel 2015 si è costituito il tavolo interistituzionale con i Servizi Sociali e Servizi Educativi del Comune di RE, associazione Arci Gay Gioconda, Fondazione dello Sport, Provincia, Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Università di Modena Reggio Emilia-Unimore, Ufficio Scolastico Ambito territoriale di RE, Arma dei Carabinieri, Questura. Gli obiettivi del Tavolo sono: promuovere la cultura di parità rispetto all'orientamento sessuale e all'identità di genere nei servizi della Pubblica Amministrazione centrale e locale; migliorare l'accessibilità all'informazione sulle tematiche LGBT e sviluppare la conoscenza degli strumenti operativi; promuovere sinergie tra i diversi soggetti che operano sul territorio attraverso il lavoro di rete.

- Proseguiranno le iniziative e campagne di sensibilizzazione in occasione del 1 dicembre, Giornata nazionale contro l'AIDS e in altre occasioni al fine di promuovere una cultura della prevenzione e azioni di contrasto alla discriminazione delle persone sieropositive.
- Dal 2015 è operativo un Tavolo di lavoro sul tema dell'Allattamento seguendo le indicazioni regionali e ministeriali in tema di promozione e sensibilizzazione del benessere legato all'allattamento al seno e finalizzato alla costruzione di iniziative e campagne di sensibilizzazione in occasione della settimana mondiale dell'allattamento (1-8 ottobre).
- In convenzione con l'associazione Astrea, è attivo un Servizio di consulenza legale gratuito sul diritto di famiglia. L'Associazione Astrea onlus, in Convenzione con il Comune di Reggio Emilia offre con finalità puramente informative uno spazio di ascolto gratuito, di accompagnamento e orientamento attraverso una consulenza di primo livello capace di indirizzare le persone verso le istituzioni giuridiche presenti sul territorio locale. Il Servizio affronta per grandi aree, a livello giuridico, i diritti e doveri nell'ambito familiare e parentale, ovvero potestà genitoriale, separazione e divorzio, affidamento e adozioni, regime patrimoniale della famiglia, regolamentazione dei rapporti nella convivenza (more uxorio), ma anche le tematiche della successione e donazione e della tutela e curatela dei minori e degli incapaci.
- Proseguirà la gestione dello Sportello Antidiscriminazione in raccordo con la Regione Emilia Romagna. Tale sportello, operante sul territorio distrettuale, svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni fondate, come recita l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, "sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale".
- Dal 2003 l'Amministrazione Comunale ha avviato una collaborazione con l'associazione ArciGay Gioconda, regolata da apposite convenzioni, per la realizzazione di un programma di iniziative e attività finalizzate alla promozione di pari opportunità fra persone di diverso orientamento sessuale, per la diffusione di una cultura dei diritti e di contrasto della discriminazione sessuale, per l'informazione e la prevenzione contro le malattie a trasmissione sessuale (MTS).
- Attraverso iniziative di sensibilizzazione, l'Amministrazione promuove la Giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili, che si celebra in tutto il mondo il 6 febbraio.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 – Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione,al benessere

Servizi per l'educazione (0-6 anni): la parte relativa all'Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia (fascia 0-6) è inserita nella sezione successiva.

Servizi per l'educazione (6-25 anni)
Officina Educativa si articola in due unità di lavoro: Servizi educativi territoriali e diritto allo studio, rivolto alla fascia 6-14 anni, con particolare attenzione al rapporto con le scuole e gli altri attori del territorio, e Partecipazione giovanile, creatività e benessere, volto alla promozione di protagonismo e partecipazione giovanile. Sono inoltre gestiti i rapporti con l'Università, col Peri, con l'Istituzione e le altre società partecipate e lo sport. Dalla sua costituzione Officina Educativa ha progressivamente consolidato un approccio stabile e strutturato di sostegno alla funzione istituzionale di agenzia formativa della scuola statale e di integrazione della scuola stessa con il territorio e con le opportunità relazionali ed educative nel tempo extrascolastico.
Nei confronti degli Istituti comprensivi il Comune ha competenze di legge legate alla programmazione scolastica e al diritto allo studio. Questa collaborazione esplicata in tutti i campi di interesse delle scuole – dall'edilizia scolastica ai servizi per l'accesso alle "scuole aperte" – ha dato progressivamente luogo ad esperienze significative di coprogettazione in grado di qualificare l'offerta formativa e di sostenere la ricerca sulle strategie di apprendimento. Ciò favorisce il raggiungimento di obiettivi che sono alla base dell'impegno del Comune nei confronti della scuola: promozione di una scuola inclusiva, partecipata, attenta a valorizzare una pluralità di linguaggi per l'apprendimento, continuità educativa, superamento delle fratture tra i vari ordini di scuole, perseguimento del successo formativo e progressiva riduzione della dispersione scolastica. Nel 2016 è iniziato il percorso per la costruzione di un nuovo Patto, per l'educazione e la conoscenza tra l'amministrazione comunale e i 12 istituti comprensivi della città. Tale Patto è stato sottoscritto nel 2017 delineando gli ambiti di lavoro dei prossimi due anni.

Infrastrutture per l'educazione (6-14 anni)
Il Comune in questi anni si è impegnato a tutelare e qualificare i propri edifici scolastici non solo in quanto patrimonio immobiliare, ma soprattutto come investimento per il sistema educativo, nel quale la qualità dei contesti, degli spazi e degli ambienti è un diritto fondamentale da garantire e promuovere. Gli spazi interni ed esterni sono luoghi di relazione e di apprendimento che a partire dall'ascolto dei pensieri e delle strategie dei bambini e degli insegnanti, in dialogo con professionalità di ambiti differenti (architettura, sociologia, ecc) fanno crescere il senso della cura collettiva che rafforza il senso di cittadinanza di bambini e adulti.
Officina Educativa intende sostenere la scuola anche nella qualificazione dei suoi spazi, dei suoi ambienti come parte essenziale e non secondaria della qualità complessiva della loro offerta. Progettare, ripensare e riqualificare le scuole è anche occasione per la costituzione di un luogo di dibattito sugli spazi educativi intesi come ambienti complessi, capaci di accogliere e generare nuove relazioni tra architettura e pedagogia. Centrale, in fase di progettazione, è il tema della inclusività di accesso, fruizione e eliminazione delle barriere architettoniche. Nel frattempo la centralità di questi temi, da sempre molto sentiti da personale scolastico e famiglie, è ulteriormente cresciuta sia per il forte investimento da parte del MIUR in bandi che direttamente o indirettamente richiedono un miglioramento degli edifici e degli ambienti sia perché i tragici eventi sismici hanno acuito l'attenzione e preoccupazione di tutto il mondo scolastico. Insieme alla realizzazione delle opere più significative per la qualificazione degli edifici scolastici, Officina Educativa proporrà percorsi partecipati con bambini, genitori e famiglie dei quartieri interessati circa gli immaginari, le rilevanze e la cultura della scuola come "bene comune" di un territorio.

Giovani, creatività e partecipazione (15-35 anni)
Le politiche relative ai giovani da un lato confermano alcuni punti forti, in particolare relativi alla partecipazione e alla promozione di cittadinanza consapevole e al consolidamento della rete degli spazi di aggregazione giovanile; dall'altro si aprono a nuove connessioni, in precedenza sfiorate ma meno praticate, come la promozione di stili di vita sani, le politiche per la creatività e l'innovazione, fino al sostegno per giovani talenti. Per corrispondere a questi obiettivi è stato elaborato il documento strategico sulla creatività giovanile (marzo 2016), che si declina in tre assi:
- portare a sistema l'offerta di spazi e servizi rivolta ai giovani integrandola in un'unica piattaforma di opportunità;
- riconoscere nella formazione delle competenze l'ambito prioritario delle politiche per la creatività giovanile;
- puntare sul ruolo dell'ente in qualità di attivatore di processi di crescita.

Le azioni volte a promuovere e sostenere la creatività giovanile implicano un lavoro trasversale a diverse policies - culturali, educative, di sviluppo economico, innovazione sociale e rigenerazione urbana – e richiedono la collaborazione fra servizi che esprimono competenze diverse, in particolare Officina educativa e Servizi culturali, che in questo confronto possono sviluppare valore aggiunto, essendo inseriti nei circuiti nazionali e internazionali, come le reti GAI (Giovani Artisti Italiani), GAER (Giovani artisti dell'Emilia-Romagna) e BJCEM (Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo). L'obiettivo è realizzare un laboratorio per la produzione contemporanea a sostegno dei giovani artisti e delle imprese creative, che punta sulla contaminazione di conoscenze ed esperienze fra loro diverse e sulle relazioni con il mercato e il mondo aziendale per generare opportunità formative e professionali. Si intende sviluppare le potenzialità dei diversi luoghi della creatività in sinergia con gli altri servizi e spazi di aggregazione rivolti al target 18-35 anni (Spazio Raga, Incrocio dei Venti/Seltz, Ghirba).

Università
Il protocollo d'intesa con l'Università di Modena e Reggio Emilia, è stato approvato nel primo semestre del 2016. Con esso si sono ridefiniti i rapporti con il Comune di RE in un sistema unico di riferimento complessivo che ridisegna lo stato delle relazioni esistenti e ipotizza linee di sviluppo prioritarie. Proseguirà l'attuazione delle azioni definite prioritarie ogni anno – sono più di 50 - riferite sia ai contenuti dell'attività formative e didattica con i Dipartimenti reggiani, sia per i servizi agli studenti. Sull'area del Campus universitario San Lazzaro, si è in attesa dell'approvazione del finanziamento del MIUR per la realizzazione del secondo stralcio di intervento sullo studentato presso il padiglione V. Marchi. Nel 2019 sono in via di definizione accordi per ampliare gli spazi per aule e servizi presso il Seminario Vescovile progettando, con i soggetti coinvolti, il futuro sviluppo per sostenere l'attività dei Dipartimenti in forte espansione quantitativa e qualitativa.

Istituto musicale Peri
Dal 2006 il Peri è diventato Istituto superiore di studi musicali, a pieno titolo inserito nel comparto dell'alta formazione artistica musicale e coreutica. Agli anni preaccademici e ai trienni e bienni dell'Alta Formazione si è aggiunta la Summer School che con le master class annuali completa l'offerta formativa, ponendo l'Istituto fra le migliori realtà dell'istruzione musicale del Paese. Negli ultimi anni il Peri ha contribuito al valore che la città ha da sempre attribuito all'istruzione e alla formazione, affermando un'esperienza pedagogica prima in Italia nelle fasce d'età 6-10 e 11-19 anni con l'istituzione dei corsi propedeutici e preaccademici e con la partecipazione al Sistema delle Orchestre giovanili. Il 21 novembre 2017 è stata approvata con delibera di GC 2017/202 una convenzione che disciplina la relazione e gli impegni dell'Istituto musicale Peri di Reggio Emilia, l'istituto Merulo di Castelnovo né Monti e il Comune di Reggio Emilia, finalizzata ad assicurare alla comunità ed al territorio reggiano i servizi formativi e culturali.

Obiettivo 8 – Educazione			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Servizi per l'educazione (6-18)			
Officina Educativa			
Mantenere il n. di partecipanti (6-14) alle progettazioni nella scuola primaria e secondaria di I grado	1.650 matt. 1.350 pom.	1.650 matt. 1.350 pom.	1.650 matt. 1.350 pom.
Consolidare le collaborazioni con le scuole e con il territorio (insegnanti, genitori, attori del territorio)	540	540	540
Mantenere la % di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	85%	85%	85%
Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado	0,25%	0,16%	0,16%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n° respinti/n° frequentanti)	2,30%	2,00%	2,00%
Consolidare il reinserimento nei percorsi formativi di ragazzi a rischio di dispersione scolastica nel primo biennio della scuola secondaria di II grado (n. reinserimenti)	60	60	60
Promuovere azioni e formazione volte a consolidare la cultura e l'alfabetizzazione digitale nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso proposte e approcci educativi differenziati e customizzati su esigenze e livelli di apprendimento dei partecipanti (n. partecipanti)	100	100	100
Diritto allo studio			
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	650	650	650
Infrastrutture per l'educazione (6-14)			
Numero percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici	3	3	3
Creatività e innovazione digitale			
Consolidare il n. di iniziative e laboratori creativi (spazio Gerra e Spazi di aggregazione giovanile)	75	75	75
Numero partecipanti ai progetti di protagonismo giovanile (Leva) e di alternanza scuola-lavoro	430	430	430
Numero collaborazioni progettuali con l'Università, le scuole superiori e i gestori degli spazi che promuovono apprendimenti non formali	21	21	21
Aumentare il livello di interazione tra cittadini, portatori di interesse e ragazzi attraverso percorsi di cultura e alfabetizzazione digitale, approfondimenti su *open data*, sviluppati a partire da Spazio Gerra rivolti anche ad altri luoghi della città (n. persone coinvolte)	150	150	150
Mantenere superiore a 200 il n. degli artisti e creativi under 35 coinvolti nelle attività dello Spazio Gerra	>200	>200	>200
Istituto musicale Peri			
Consolidare le iscrizioni rispetto al valore 2015	750	750	750
Servizi per l'educazione (Università)			
Consolidare il n. di iscritti nella sede reggiana UNIMORE	8.900	8.900	8.900
Consolidare il n. di iscritti fuori sede nella sede reggiana UNIMORE	5.800	5.800	5.800
Sviluppare i servizi offerti agli studenti universitari: n. posti letto per studenti fuori sede	283	283	283

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

I servizi educativi nella fascia 6-14 anni

Nel prossimo triennio l'obiettivo strategico dei servizi educativi (6-14 anni) è il consolidamento delle progettualità scolastiche ed extrascolastiche capaci di promuovere una cultura del diritto all'educazione come diritto universale. Per garantire questo diritto e promuovere questa cultura, Officina Educativa intende da un lato consolidare la propria presenza nelle scuole e sul territorio, sia al mattino sia al pomeriggio, e dall'altro incrementare la propria presenza nei tavoli di progettazione territoriale, insieme ad altri servizi dell'Ente, o a gruppi e associazioni del privato sociale.

Il consolidamento delle coprogettazioni con questi soggetti darà slancio anche nei prossimi anni alla ricerca di progressive alleanze educative capaci di leggere con competenza e precisione le domande dell'educare e di elaborare risposte di sistema. Sul fronte interno ai servizi nei prossimi due anni occorre incentivare le occasioni formative e le sinergie possibili fra equipe educative che lavorano nelle stesse scuole o negli stessi territori (al fine di rafforzare il lavoro comune fra educatori territoriali, educatori interculturali, educatori per l'integrazione). Occorrerà inoltre intensificare gli appuntamenti formativi rivolti sia agli educatori sia ai docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado ed aumentare le occasioni di incontro/confronto e lavoro comune con le rappresentanze dei genitori nella scuola e sul territorio.

Nel 2017 l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto Il nuovo Patto per l'Educazione e la Conoscenza con i 12 Istituti Comprensivi della città e con l'Ufficio Scolastico Territoriale, dopo un articolato percorso di confronto, partecipazione, scrittura condivisa con insegnanti, dirigenti scolastici e famiglie. Il testo sottoscritto contiene numerosi aspetti orientati ad aggiornare le relazioni tra scuola ed Ente locale, riviste alla luce delle novità normative.

I temi chiave per concretizzare l'idea di Reggio Emilia come comunità educante sono:

- il successo formativo e la prevenzione della dispersione scolastica, tramite una gamma articolata di azioni che promuovano la qualità dei contesti educativi, la ricerca sulle modalità di apprendimento di bambini e ragazzi, la valorizzazione della loro soggettività e di accessi molteplici al sapere, l'orientamento, le opportunità formative e di sbocco lavorativo per i giovani;
- la cultura digitale, come elemento essenziale per gli apprendimenti e per l'educazione, nella scuola, ma anche nella vita quotidiana di bambini e giovani e delle famiglie (anche in relazione al Protocollo digitale);
- l'inclusione delle differenze come elemento che arricchisce e valorizza, con particolare attenzione ai temi dell'interculturalità e della integrazione delle diverse abilità (anche in relazione ai progetti per la promozione delle diversità culturali e Città senza barriere);
- la partecipazione in tutte le declinazioni che rafforzano il protagonismo e la corresponsabilità del bene comune – partecipazione dei bambini e delle famiglie, dei ragazzi e dei giovani, dei cittadini e dei territori;
- il benessere come possibilità di sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in contesti che promuovono stili di vita sani (con attenzione anche al valore educativo dello sport);
- il rapporto col territorio nelle sue diverse espressioni, con i potenziali attori e gli spazi educativi formali e informali della città.

L'accordo sottoscritto assume dunque una forte valenza strategica e progettuale. Nel 2019, confermando l'articolazione della rete dei servizi e progetti educativi sull'intero territorio cittadino, si continueranno a mettere in campo azioni su alcuni ambiti di lavoro già avviate nel 2018, in particolare:

- narrazione e linguaggi espressivi come valorizzazione dei differenti modi di conoscere attraverso molteplici linguaggi;
- cultura digitale e sperimentazione di nuovi atelier creativi nelle scuole primarie e secondarie di primo grado della città come luoghi di potenziamento e ampliamento degli accessi al sapere e alla conoscenza;
- cura degli ambienti e dei contesti di apprendimento come fattore primario per garantire in pienezza il diritto all'apprendimento, alla partecipazione e al benessere.

Altro obiettivo strategico per il biennio 2018-2019 sarà la prosecuzione ed il rafforzamento dei percorsi di partecipazione di genitori e famiglie già avviati, con successo, nelle serate di presentazione dei contenuti del Patto. Occorre infatti rendere permanente e riconoscibile il dialogo con le famiglie attorno ai temi emergenti della relazione educativa, nella ricerca costante di forme nuove di dialogo, confronto, formazione tra genitori, genitori e scuola, genitori, scuola ed Ente Locale. Tra le possibili strategie di lavoro si individua, come prioritario, l'avvio di un dialogo permanente con i genitori eletti nei contesti di partecipazione delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

L'integrazione degli studenti disabili
Il Servizio, anche grazie al lavoro comune con l'Azienda FCR, continuerà ad investire per garantire, da un lato un'analisi della domanda di servizio di integrazione scolastica condivisa con i Servizi Sociali e con il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL, dall'altro l'indice di copertura dei bisogni già realizzato in questi ultimi anni. Va sottolineato che l'integrazione delle disabilità è un impegno costantemente confermato e aumentato anche in un panorama generale di tagli, per corrispondere all'aumento dei bisogni e non arretrare nel rispetto del diritto ad una integrazione vera. La qualificazione progettuale del servizio di integrazione per la disabilità sarà garantita da un impianto organizzativo, già sperimentato negli ultimi anni scolastici, che vedrà crescere ulteriormente le occasioni di coprogettazione e lavoro comune fra gli educatori territoriali e gli educatori per l'integrazione, sia dentro le scuole che sul territorio. Nel 2019 entrerà in vigore il Regolamento per il trasporto scolastico individuale, strumento che risponde da una parte alla richiesta di conciliazione dei tempi e degli orari delle famiglie, dall'altra al diritto d'accesso alla frequenza scolastica dei bambini e ragazzi.

L'alfabetizzazione in lingua italiana e l'educazione interculturale
Nel lavoro territoriale una significativa zona di riflessione è quella della lingua, dell'alfabetizzazione in lingua italiana per ragazzi neo arrivati (competenza di legge per gli Enti locali), anche alla luce delle trasformazioni degli ultimi anni. Calano gli arrivi in corso d'anno e i servizi di Officina Educativa si riconfigurano alla luce di bisogni linguistici molteplici incrementando l'accento dalla lingua per la comunicazione alla lingua, orale e scritta, per lo studio. Si continuerà anche nel 2019 a collaborare con altri servizi del Comune, Università e scuole per migliorare l'intervento, a partire dall'evoluzione delle esperienze fin qui messe in campo (laboratori di L2, Osservare l'interlingua, mediazione linguistica e culturale).

La qualità della ristorazione scolastica
Nel 2017 Officina Educativa ha presentato gli esiti di un importante percorso di rilevazione della qualità del pasto a scuola come momento educativo e formativo. Questo processo di analisi del grado di soddisfazione dei cittadini ha rappresentato anche una significativa occasione di confronto e scambio con bambini e famiglie sui temi dell'alimentazione e sul valore del cibo. L'esito dell'indagine di customer satisfaction ha evidenziato un gradimento complessivo del servizio di ristorazione scolastica superiore all'80%. Proseguiranno i percorsi integrati tra ristorazione scolastica, educazione alimentare e sostenibilità ambientale puntando all'estensione dei progetti di recupero e distribuzione dei pasti non consumati.

Il contrasto alla dispersione scolastica
In riferimento all'insuccesso e alla dispersione scolastica dei ragazzi frequentanti la scuola primaria e secondaria di I e II grado, nel 2019 si continuerà a sperimentare interventi specifici per la continuità scolastica e per un efficace orientamento tra i vari ordini di scuola cercando di coinvolgere studenti, docenti e famiglie. Si ritiene tuttavia necessario proseguire insieme alla rete degli Istituti Comprensivi nella sperimentazione di un'azione specifica di recupero di situazioni di alcuni alunni che, già dalla scuola secondaria di primo grado, mostrino segni evidenti di disaffezione e progressiva incompatibilità con la frequenza scolastica.

I servizi educativi nella fascia 14-29 anni
Nella fascia 14-29, si lavorerà in coprogettazione con le scuole superiori all'attivazione di laboratori volti a favorire il protagonismo giovanile, aumentare l'interesse e le opportunità di apprendere, elaborare e praticare valori come la legalità, la convivenza civile, il volontariato, ecc. Inoltre, saranno coprogettati laboratori volti a incrementare le possibilità, anche per fasce di popolazione più svantaggiate, di apprendere l'utilizzo delle nuove tecnologie e acquisire maggiori competenze digitali. Sarà realizzato il progetto di formazione comune tra insegnanti ed educatori, coprogettato con una rete di scuole superiori, elemento innovativo importante per nuove e più sinergiche relazioni tra Comune e scuole medie superiori rispetto ad accoglienza, benessere, prevenzione del bullismo e della dispersione scolastica. E' giunto a compimento il "laboratorio territoriale per l'occupabilità" che partendo da un nuovo progetto approvato dal MIUR all'interno degli obiettivi della c.d. "scuola digitale", vede protagoniste le scuole secondarie superiori di tutta la provincia per il collegamento tra formazione scolastica superiore e il mondo del lavoro. La partecipazione progettuale è condivisa con Provincia, Fondazione Manodori, Unindustria, Università di Modena e Reggio Emilia. Lo spazio avvierà le attività nel 2019.

La sperimentazione di modalità innovative di adozione e utilizzo di testi scolastici
Continuerà la sensibilizzazione per progettare e promuovere con alcune Istituzioni scolastiche modalità alternative alle adozioni di libri di testo al fine di un minore impatto economico sulle famiglie. Le formule ipotizzate spaziano dall'auto-produzione di testi a cura del collegio docenti della scuola, alla maggiore

diffusione dei testi in formato digitale, a meccanismi virtuosi di recupero e riutilizzo di testi usati. Si continuerà inoltre a sostenere le azioni delle associazioni studentesche su questi temi.

Creatività, cittadinanza attiva e innovazione digitale (15-35 anni)

Le politiche per i giovani da un lato confermano alcuni punti forti mirati alla partecipazione, a promuovere cittadinanza consapevole e stili di vita sani, a consolidare la rete degli spazi di aggregazione giovanile; dall'altro si aprono a nuove connessioni con le politiche per la creatività e l'innovazione volte a valorizzare e sostenere i giovani talenti.

In questa prospettiva si investe su nuovi progetti considerati di particolare rilievo nell'attuazione della strategia per la creatività giovanile 2019-2020:

- Il progetto dei **Chiostri di San Domenico**, finanziato da ANCI nell'ambito del programma 'Giovani RiGenerAzioni Creative' per il sostegno di azioni di rigenerazione urbana attraverso il contributo di giovani artisti. I Chiostri di San Domenico diverranno sempre di più un luogo aperto a manifestazioni e performance che daranno visibilità a giovani artisti ed a progetti di contaminazione tra le arti e i linguaggi creativi – con il coinvolgimento dei giovani artisti reggiani, italiani e internazionali - non solo in un'ottica espositiva, ma anche performativa.
- In collegamento con i Chiostri di San Domenico sarà inaugurata la **SD Factory**, esito della rigenerazione dell'ex Officina delle Arti, che diventerà un luogo per la formazione dei giovani e per la produzione creativa, a carattere cittadino. L'identità di SD Factory si concretizza attraverso percorsi che vogliono "stimolare" la creatività giovanile, produrre competenze e realizzare opere che utilizzano vari linguaggi artistici – teatro, danza, video, fotografia, street art, musica – attraverso laboratori di base e avanzati, performance e iniziative aperte al pubblico. Si tratta, dunque, di uno spazio di formazione a diversi linguaggi espressivi e creativi che si rivolge ad adolescenti e giovani, all'associazionismo, alle scuole superiori della città, all'Università; uno spazio di produzione creativa (under 35) in grado di dialogare e collaborare, a partire dalla propria identità, con gli altri luoghi della creatività sia in città sia sul territorio regionale; uno spazio che promuove il protagonismo dei giovani creativi, attraverso il sostegno alla produzione artistica e creativa, la facilitazione del networking, la promozione dei giovani creativi per contribuire a connettere la loro passione col mercato del lavoro e quindi costruire opportunità affinché la creatività possa generare professioni ed occupazione. Sarà trasferito presso la SD Factory anche il Seltz sala prove e studio registrazione.

Questi luoghi della creatività giovanile rimarranno agganciati al progetto nazionale **Remixing Cities**, promosso da una rete di città italiane aderenti al GAI Associazione per il circuito dei Giovani artisti italiani e sostenuto da numerosi partner pubblici e privati, che prevede attività di promozione, produzione e ricerca (convegni, workshop, performance, pubblicazioni, fundraising). Gli obiettivi sono quelli di ridare slancio e idee alla rigenerazione urbana, condividere pratiche innovative, sostenibili e replicabili di interazione tra i giovani creativi e le Istituzioni pubbliche, approfondire il tema oggi cruciale della rivitalizzazione dei territori considerando il riuso di spazi per la produzione culturale; elaborare linee guida per le politiche pubbliche che siano espressione dei territori e delle esperienze più avanzate in Italia; mobilitare risorse pubbliche e private su progetti condivisi. In questo quadro, lo Spazio Gerra, i Chiostri di San Domenico e SD Factory si caratterizzano come luoghi della e per la creatività (non solo giovanile), integrati nel sistema cittadino dei "laboratori urbani" e "luoghi aperti" della cultura (tra i quali Palazzo Musei, Biblioteca Panizzi, Teatri Municipale, Valli e Cavallerizza, Fonderia, Chiostri di San Pietro, Palazzo Magnani e Palazzo da Mosto), della ricerca e della formazione (Tecnopolo e Parco innovazione, Centro Malaguzzi, Università e scuole cittadine). Luoghi concepiti come snodi di un tessuto urbano vitale e plurale, che con diverse vocazioni dovranno essere sempre più interconnessi e oltre a contribuire alla valorizzazione della città potranno dare un apporto specifico alle politiche locali per lo sviluppo dei talenti creativi e della società della conoscenza.

Prosegue inoltre l'impegno relativo allo sviluppo del protagonismo giovanile in collaborazione con l'Università, con le scuole superiori, con l'associazionismo del territorio. Sul fronte della promozione di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, si svilupperanno tutte le opportunità di collaborazione con le scuole superiori a partire dai laboratori di cittadinanza, vocati alla conoscenza della Costituzione, alla convivenza civile, alla partecipazione attiva (Palestre di educazione civile) e i progetti di protagonismo giovanile con il territorio (terzo settore e associazionismo giovanile), con altri assessorati e servizi dell'Ente, con gli architetti di quartiere, con la Regione (YoungERcard e Giovani Protagonisti). In questo contesto si inserisce il progetto denominato Spazio giovani #viacassoliuno, sito nell'omonima via. Lo spazio aperto a aprile 2018, si connota come un luogo sottratto al gioco d'azzardo e alle dipendenze, restituito alla comunità, alle idee progettuali dei giovani. l locali sono stati assegnati, tramite una manifestazione d'interesse, a una rete di associazioni giovanili della città, diventando uno spazio gestito dai giovani per i giovani, in dialogo con la Rete degli Spazi di aggregazione giovanile e con i luoghi della creatività e della partecipazione della nostra città. Un luogo dove realizzare progetti aperti improntati alla partecipazione ed alla collaborazione tra le diverse associazioni giovanili. Nel 2019 si arricchirà di una nuova opportunità lo youngER-point "Viacassoliuno", che proporrà un servizio di informazione e orientamento – anche in una

logica pro-working - in particolare negli ambiti delle opportunità di alternanza scuola/lavoro per gli studenti del triennio delle scuole superiori, della formazione, dell'orientamento al lavoro.
Nelle nuove progettualità, s'inseriscono le diversificate proposte di tirocini formativi, nell'ambito dell' alternanza scuola-lavoro, sviluppate in collaborazione con altri servizi del comune e con agenzie del terzo settore del territorio per offrire nuove e qualificate opportunità agli studenti ed alle scuole superiori della città. Tra queste progettualità assume particolare valore, la collaborazione, attraverso esperienze di alternanza scuola-lavoro, alla redazione del nuovo piano urbanistico della città. Il progetto avviato nel 2018, coinvolge tutti gli istituti superiori della città e permette agli studenti di comprendere, spendendo le proprie competenze negli ambiti che competono a ciascuno, il processo attraverso il quale si delinea e si costruisce l'idea di città del domani a partire dalla valorizzazione beni artistici e architettonici, delle aree verdi, della riqualificazione del centro storico.
Continuerà anche nel 2019 il progetto "Reggio Emilia 2029. Conversazioni sul futuro" che coinvolge gli studenti nella progettazione di una serie di "conversazioni con" personalità qualificate e di rilievo, particolarmente esperte su alcuni temi che riguardano la contemporaneità e le visioni sul futuro, sui cambiamenti, sulle trasformazioni che caratterizzeranno il prossimo decennio. Il progetto si concluderà con un evento pubblico di rilevanza cittadina.
Infine, nell'aprile 2019 si realizzerà a Reggio Emilia il Festival dei Giovani, in collaborazione con @noisiamofuturo. Si tratta di una tre giorni in cui la città si apre a migliaia di giovani di tutto il Paese, attraverso workshop, dibattiti, seminari, competizioni, concerti nei quali i giovani e le loro scuole saranno protagonisti. Al centro saranno le storie, la musica, le poesie e i racconti, i reportage e le inchieste, le ipotesi di start-up lavorativi, realizzati e raccontati dagli studenti di tutta Italia. Un suggello all'impegno della nostra città nelle "politiche giovanili".

Università
Il nuovo **Accordo quadro tra Comune di Reggio Emilia e Università di Modena e Reggio Emilia** è stato approvato a fine marzo 2016.
Partendo dalla considerazione della situazione attuale cittadina e dai dati assolutamente positivi di sviluppo dell'Ateneo reggiano dalla sua nascita ad oggi (+10,5% di matricole in più solo nell'ultimo anno in Ateneo), l'Accordo intende accompagnare e valorizzare le eccellenze strategiche competitive della città in un'ottica di sviluppo della società della conoscenza calata nella realtà territoriale.
Le linee di lavoro che si intendono sviluppare prevedono un ambito di relazioni dedicato alle politiche educative, con un rapporto privilegiato tra il Dipartimento di educazione e scienze umane della sede di Reggio Emilia e Officina Educativa, coerente con la ridefinizione del Patto per la città educante. Si individuano interlingua, inclusione e didattica della scienza come ambiti prioritari di ricerca e formazione. Confermata l'accoglienza di tirocini didattici sia da parte dell'Istituzione per la fascia 0-6 anni sia come sviluppo su nuova progettualità 6–29 anni. La valorizzazione del contesto educativo distintivo di eccellenza reggiano nel suo complesso prevede la possibile istituzione di nuove specializzazioni universitarie post laurea specifiche su alti livelli formativi.
Una seconda linea disegna le relazioni possibili ed esistenti tra i diversi servizi del Comune e le opportunità di conoscenza reciproca con tutti i Dipartimenti universitari per mettere in campo nuovi strumenti di analisi e di progetto. Priorità ai seguenti temi saranno: lo sport (stili di vita sani al campus San Lazzaro, CUS anche a Reggio Emilia), la cultura digitale (dipartimento di economia e comunicazione, Edunova), le relazioni tra servizi culturali (in particolare biblioteche e musei). Anche qui si conferma la possibilità di tirocini.
Per quanti riguarda i servizi, sono in espansione il numero di posti letto per fuori sede offerti da privati (Cassa Edile +15 posti) e si è in attesa della conferma dei finanziamenti del MIUR per la seconda parte del Pad. V.Marchi al San Lazzaro (+75 posti).
Per il 2019 è in definizione un importante accordo per l'utilizzo del Seminario Vescovile sia per aule didattiche che per alloggi universitari con tutti gli attori interessati, che ridisegna tutta la logistica dei Dipartimenti reggiani.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 – Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Sostenere e qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale

Servizi per l'educazione (0-6 anni)
L'obiettivo proposto si fonda sull'esperienza pedagogica reggiana, eccellenza nella fascia d'età 0-6 anni, riconosciuta a livello internazionale e rappresentata dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, da Reggio Children e dalla Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi. I tre soggetti formano insieme il Sistema Reggio Children. I Nidi e le Scuole dell'infanzia sono un asse strategico fondamentale della città, luoghi di ricerca e produzione culturale partecipata, un patrimonio di saperi e di opportunità di partecipazione che è a disposizione di tutti i cittadini, non solo delle famiglie e dei bambini frequentanti. Dal 2009 l'Amministrazione Comunale ha scelto l'educazione come competenza strategica della città e chiave per lo sviluppo economico. Una scelta che si fonda e si sostanzia nelle seguenti strategie e investimenti:

- La costruzione a partire dagli anni '90 di un sistema pubblico integrato che vede la presenza di Enti gestori differenti (Comune, Stato, terzo settore, F.I.S.M.). Il sistema pubblico integrato assume come riferimenti comuni i seguenti principi: i nidi e le scuole sono strutture di collettività che offrono un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo; la molteplicità e compresenza delle professionalità degli adulti offre qualità di esperienze e presidio sociale; la presenza di gruppi numericamente significativi di bambini offre modelli articolati di imitazione e possibilità interessanti di relazione; i genitori sono pensati come soggetti partecipi della vita della scuola e interlocutori delle politiche della città. Un sistema pubblico integrato in cui è elemento qualificante una quota significativa di servizi a diretta gestione comunale.
- La scelta, avvenuta nel 2003, dell'Istituzione, strumento gestionale unitario del sistema educativo 0/6 della città. L'Istituzione, grazie all'autonomia culturale, pedagogica e gestionale, ha consentito una forte centrazione sui servizi, sulla loro identità, sui loro bisogni, garantendone maggiormente l'efficacia e la qualità; questa scelta ha inoltre facilitato e qualificato le relazioni con Reggio Children srl, la Fondazione Reggio Children – Centro L. Malaguzzi e con i soggetti gestori del sistema pubblico integrato.
- Il Progetto Centro Internazionale Loris Malaguzzi che ha nei nidi e nelle scuole dell'infanzia i suoi primi e primari laboratori di ricerca: un progetto che è un contributo all'elaborazione delle politiche educative pubbliche cittadine attraverso la promozione di internazionalità e ricerca.
- Inoltre dal 2009 è stata istituita Officina Educativa che raccoglie in una unica progettazione e responsabilità le offerte formative per la scuola e per l'extrascuola, una scelta che ha favorito la messa a sistema dei progetti di continuità verticale.

La città di Reggio Emilia da sempre investe sull'educazione come diritto dei bambini e delle bambine e come bene comune, ritenendo una responsabilità della collettività strutturare le condizioni per favorire l'universalità dell'accesso nella fascia 0/6 anni, in un tessuto sociale responsabile e partecipe del "fatto educativo". Questo ha significato produrre una costante interpretazione dei fenomeni demografici, sociali ed economici per attuare politiche conseguenti. La popolazione reggiana, aumentata in modo significativo fino al 2012 (dal '95 al 2010 si è registrato un incremento di circa 2.000 unità all'anno), dal 2013 al 2017 registra una significativa diminuzione. Nel 2012 i bambini 0/6 anni rappresentavano il 6% della popolazione, nel 2017 sono il 4,8%. Nello stesso periodo il tasso di natalità è sceso dal 10,1‰ all'8,2‰.
Grande attenzione è sempre stata posta, nell'ottica del diritto all'educazione fin dalla nascita, ai criteri per l'accesso, in particolare alla contribuzione delle famiglie. Nel 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione ha deliberato un sistema di ricalcolo della retta contributiva in tempo reale, nelle situazioni di perdita o contrazione del lavoro, di cassa integrazione o contratti di solidarietà (le cosiddette "misure anticrisi") e nel 2014 ha introdotto nel nido una riduzione da 15 a 20 euro mensili per le fasce ISEE intermedie (da 18.000 a 30.000 euro) dove si rileva una maggiore concentrazione di ritiri dal servizio prima dell'avvio della frequenza, anche imputabili a ragioni di natura economica. Nell'anno 2018/19 grazie alle risorse pervenute ai Comuni con il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione istituito dal d. lgs. 65/2017 e ripartiti con D.M. dell'11 dicembre 2017, il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione, attuando gli indirizzi dell'Amministrazioe Comunale, e dopo un percorso partecipato realizzato dalla commissione criteri e rette, ha proceduto a ridurre le rette per la frequenza al nido d'infanzia. Una riduzione di 40 euro mensili per le fasce intermedie e di 20 euro mensili per le due fasce massime. In una città che muta così velocemente, la scuola è una delle prime realtà a essere coinvolta, agli insegnanti sono richieste disponibilità e nuove competenze e alle famiglie sono

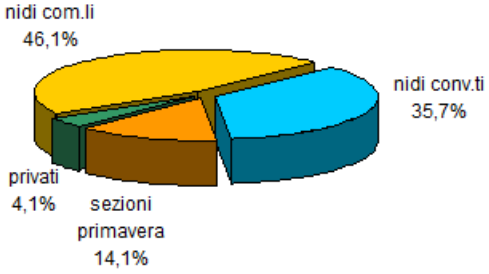
attribuite altre responsabilità da conciliare con tempi sempre più compressi. In questo contesto, la scuola è di fatto una comunità educativa che cresce e apprende ogni giorno insieme ai bambini; è un sistema di qualità che produce cultura ed impresa, che investe sui bambini, che guarda al futuro. Spesso i servizi educativi sono il primo luogo di incontro, di coesione sociale e, per molte giovani famiglie, la principale opportunità per avvicinarsi ed orientarsi nella complessità attuale delle città. Nel valorizzare il contributo attivo delle famiglie e nel coinvolgerle nella responsabilità educativa e nella condivisione gestionale dei servizi, i nidi e le scuole dell'infanzia consentono alle stesse di percepirsi, spesso per la prima volta, come una risorsa ed una ricchezza per l'intera comunità. Attraverso l'Istituzione viene gestito un sistema ampio e complesso composto da:

- servizi a gestione diretta (nidi e scuole dell'infanzia comunali);
- servizi a gestione indiretta, tramite convenzione (nidi e scuole cooperative, le cui gestioni si sono andate ampliando negli anni);
- scuole dell'infanzia statali;
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM, scuola Veneri, scuola Steineriana);
- servizi autogestiti dalle famiglie (attraverso l'associazione di genitori Agorà);
- servizi privati (servizio nido/scuola gestito da Totem, Nido Laura Terrachini, Scuola dell'infanzia Ente Veneri).

Nell'anno scolastico 2018/19, la percentuale di scolarizzazione nei nidi ha raggiunto il 47,07% (i dati Fism fanno riferimento all'a.s. 2017/2018) registrando un incremento rispetto all'anno precedente (43,9%).

Posti complessivi	1.645
Residenti in età da nido	3.495
% Scolarizzazione	47,1%

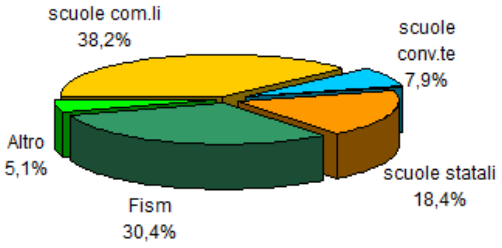
nidi comunali	46,1%
nidi convenzionati	35,7%
sezioni primavera	14,1%
privati	4,1%



Nell'anno scolastico 2018/19 la percentuale di scolarizzazione nella scuola dell'infanzia ha raggiunto il 91,2% (i dati Fism fanno riferimento all'a.s. 2017/2018) registrando un piccolo incremento rispetto all'anno precedente (90,24%).

Posti complessivi	4.459
Residenti in età da scuola	4.890
% Scolarizzazione	91,2%

scuole comunali	38,2%
scuole convenzionate	7,9%
scuole statali	18,4%
Fism	30,4%
privati	2,6%
agorà	1,2%
Steineriana	1,3%



Raffronto posti di nido e scuola dal 2004 al 2018

Anno	Anno scolastico	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)
2004	2004/2005	1.596	4.253
2005	2004/2006	1.622	4.415
2006	2006/2007	1.621	4.477
2007	2007/2008	1.666	4.616
2008	2008/2009	1.780	4.777
2009	2009/2010	1.830	4.799
2010	2010/2011	1.825	4.828
2011	2011/2012	1.804	4.824
2012	2012/2013	1.808	4.822
2013	2013/2014	1.789	4.838
2014	2014/2015	1.573	4.827
2015	2015/2016	1.585	4.757
2016	2016/2017	1.643	4.627
2017	2017/2018	1.631	4.503
2018	2018/2019	1.645	4.459

I dati relativi alle iscrizioni per l'anno scolastico 2018/19 per i nidi e le scuole dell'infanzia a gestione comunale diretta e indiretta sono i seguenti:

Nido d'infanzia
Domande raccolte nei termini: 781 (1 giugno);
Domande nei termini in lista d'attesa: 41 (21 lattanti/piccoli, 20 medi/grandi) all'1 ottobre;
Domande fuori termine pervenute: 119 al 1 ottobre;
Domande fuori termine in lista d'attesa: 66 (45 lattanti/piccoli, 21 medi/grandi) all'1 ottobre.

Scuola dell'infanzia
Domande raccolte nei termini: 944;
Domande nei termini in lista d'attesa: 81 (43 di 3 anni, 32 di 4 anni, 6 di 5 anni) al 1 ottobre;
Domande fuori termine pervenute: 150 al 1 ottobre;
Domande fuori termine in lista d'attesa: 84 (49 di 3 anni, 25 di 4 anni, 10 di 5 anni) al 1 ottobre.

Il calo della presenza dei bambini 0-5 anni in città (erano 9.191 nel 2009, contro gli 7.824 del 2017) ha inciso sulla domanda alla scuola e al nido d'infanzia, producendo dinamiche non sempre prevedibili. Per l'anno scolastico 2018/19 è stato registrato un incremento del numero di domande presentate sia per la scuola che per il nido d'infanzia comunali a gestione diretta e indiretta. Contemporaneamente la precarietà del lavoro incrementa anche il fenomeno delle domande fuori termine, mentre si mantiene stabile il fenomeno dei ritiri prima dell'avvio della frequenza. Fenomeni indicatori di trasformazioni che chiedono nuovi criteri per programmare il servizio. Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta, adottare misure di contribuzione, organizzazione e distribuzione delle iscrizioni atte a comporre situazioni educative il più possibile plurali ed equieterogenee. Contemporaneamente il sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta e indiretta ha il compito di mantenere un'elevata qualità dei propri contesti educativi attraverso la formazione e la ricerca, di produrre innovazione sia sul piano dei contenuti educativi e pedagogici sia sul piano gestionale, di migliorare con interventi manutentivi sistematici la qualità degli ambienti, mantenendo, e se possibile incrementando, il valore del patrimonio edilizio affidato all'Istituzione. Per questo è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, cioè la capacità di rispondere, in modo competente, aggiornato e coerente con l'impianto culturale, al diritto all'educazione dei singoli e della collettività e continuare ad alimentare il progetto Centro Internazionale attraverso il mantenimento di condizioni organizzative (compresenza di insegnanti, atelierista, cuoca, tempi per la formazione e la partecipazione nell'orario di lavoro, coordinamento pedagogico) che diano qualità all'esperienza dei bambini e delle famiglie e consentono la formazione di risorse umane, culturali e strumentali per la ricerca e l'innovazione.
L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta richiede l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la precarietà e la frammentarietà della vita delle famiglie nel contesto sociale attuale (ampliamento nidi-scuola, spostamento termine per la consultazione

delle graduatorie, revisione tempi strutture part-time, adozione di misure anticrisi specifiche per evitare ritiri da gennaio, accoglienza di bambini lattanti nati dopo il 31 maggio).
E' altresì necessario analizzare la distribuzione dei servizi sulla città, l'effettiva possibilità di coprire tutti i posti, anche in relazione al calo della natalità e all'andamento della domanda che, per quanto riguarda il nido ha registrato negli ultimi quattro anni andamenti alterni con sensibili aumenti alternati a sensibili cali, stabilizzandosi però sostanzialmente sul dato del 2014. Nell'anno scolastico 2016/17 è stata aperta una seconda sezione per i bambini nati tra il 1 giugno e il 30 settembre, utilizzando l'ultima sezione rimasta congelata dal ridimensionamento del 2014/15 e incrementando di 10 posti l'offerta di nido comunale. Rimangono situazioni che presentano necessità di progettazioni innovative, quali le scuole collocate nel forese e i nidi part time, tipologie che presentano entrambe diminuzioni nelle richieste di iscrizione. Per perseguire l'obiettivo della generalizzazione della scuola dell'infanzia, tendendo al 100% della scolarizzazione è di particolare importanza il progetto biennale, che ha dimensione provinciale, "Modificare il futuro" finanziato dalla Fondazione Con i bambini. Sul territorio comunale il progetto ha consentito di mettere in campo azioni che stanno incrementando la scolarità nel quartiere Santa Croce esterna che vede un alto tasso di famiglie immigrate e un tasso di scolarizzazione nettamente inferiore a quello cittadino. Per produrre una progettualità più aderente al contesto in continua modificazione è necessario continuare le interlocutorietà (Fondazione Mondinsieme, Ausl, Uisp, ASMN, Pediatri di famiglia…) e la comunicazione, realizzando una differente articolazione dei luoghi della partecipazione, che continui a collocare tra la dimensione di ogni singola struttura e quella cittadina dei luoghi intermedi (interconsigli locali) stabili o temporanei in relazione ai temi e alle problematiche da trattare. Importante risulta anche l'attivazione di spazi sociali online per integrare e ampliare l'informazione, il dibattito, l'elaborazione e la progettualità. In questo modo i nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva. Infine il mantenimento e la qualificazione del sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia è parte essenziale del progetto Centro Internazionale e dello sviluppo delle sue attività e progettualità. La ricerca, a cui i nidi e le scuole dell'infanzia hanno dato la forma peculiare riconosciuta a livello internazionale, è la fonte da cui si generano editoria, mostre, attività formative e consulenze sul piano locale, nazionale e internazionale, nuovi progetti innovativi e nuovi prodotti.
Le reti di relazioni nazionali e internazionali, che i nidi e le scuole dell'infanzia del Comune hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie, sono un patrimonio della città e contribuiscono alla qualificazione del sistema educativo 0/6.

Infrastrutture per l'educazione (0-6)
I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare sia dal punto di vista architettonico/strutturale che da quello dell'arredo e dei materiali.
Il patrimonio immobiliare, gestito dall'Istituzione, è stato progettato congiuntamente da architetti e pedagogisti, realizzando strutture innovative ispirate a concetti quali: trasparenza, circolarità, continuità interno/esterno, relazionalità, polisensorialità, flessibilità. Molto curate sono inoltre le soft quality, quali colore, luce, materiali, ecc.
Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima. Terminata la fase di ampliamento dei servizi (anni 90/2000) attualmente l'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo e di aggiornare, sempre nel dialogo tra pedagogia e architettura, in relazione alle tecnologie digitali e ai nuovi modi di apprendere dei bambini, gli spazi e gli arredi. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla, adempiere alle normative sulla sicurezza o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e/o ristrutturazione. Questo consente di offrire una migliore qualità ambientale e di apprendimento nelle infrastrutture per l'infanzia a "costo zero".
In questa ottica sono in corso di realizzazione gli interventi di messa a norma antincendio dei nidi con più di 30 persone per completare gli interventi su tutte le strutture entro il 2021, i miglioramenti sismici sulle strutture che presentano un coefficiente non adeguato e l'intervento di consolidamento antisismico della scuola dell'infanzia Villetta, finanziato dalla Regione.

Obiettivo 8 – Educazione			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Servizi per l'educazione (0-6)			
Nidi d'Infanzia			
Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato			
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	80%	80%	80%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	94%	94,5%	95%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	28%	30%	31%
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<5,5%	<5%	<4,5%
Percentuale di domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	5,5%	5%	4,5%
Accoglienza dei bambini piccolissimi (n. posti)	20	20	20
Scuole dell'Infanzia			
Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate			
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	80%	80%	80%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	94%	94%	94%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	28%	30%	31%
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<5,5%	<5%	<4,5%
Percentuale domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<5,5%	<5%	<4,5%
Nidi e Scuole dell'Infanzia			
Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale (n.interventi)	130	130	130
n. consigli infanzia e città delle singole strutture	90	90	90
n. interconsigli locali	5	5	5
n. consulta cittadina	2	2	2
n. iniziative cittadine	40	40	40
Infrastrutture per l'educazione (0-6)			
Progettazioni in dialogo fra le competenze architettoniche e pedagogiche (n. strutture coinvolte)	3	3	3

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e scuola di infanzia
In questo ambito sono previste le seguenti azioni:
Ottimizzare la rete dei servizi: si proseguirà nella riconfigurazione della rete dei nidi comunali e convenzionati per ottimizzare l'organizzazione del personale e rendere sostenibili economicamente i servizi, con l'adozione delle seguenti misure:
- conferma del congelamento di sezioni e di posti, avviato nell'anno scolastico 2014/15 (179 posti) e della parziale trasformazione in posti di scuola dell'infanzia;
- conferma della riapertura della terza sezione del Nido Peter Pan;
- conferma della riorganizzazione del Nido Arcobaleno con 3 sezioni per i bambini dai 3 mesi ai 3 anni e una quarta sezione per i piccolissimi;

- monitoraggio posti non coperti, congelamenti temporanei di posti laddove si presentano concentrazioni di posti vuoti e ottimizzazione delle relative organizzazioni.

Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi: si continueranno ad adottare le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- conferma dell'ampliamento dei tempi di funzionamento del servizio di tempo lungo (dalle 18.20 alle 18.30);
- conferma della possibilità di uscita posticipata (dalle 13.00 alle 13.30) per le famiglie che ne facciano richiesta per motivi di lavoro, nelle strutture part-time;
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la conferma della pubblicazione di un bando straordinario di iscrizione per bambini nati da giugno a settembre, da pubblicare a novembre, come sperimentato dall'anno scolastico 2013/14, riservando due sezioni di 10 bambini nei nidi comunali Arcobaleno e Bellelli e i posti disponibili nelle sezioni lattanti di tutti gli altri nidi che accolgono bambini dai tre mesi di età;
- la conferma delle misure che sostengono la continuità della frequenza o agevolano l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste (sia nei termini che fuori termine) dei residenti (in particolare mantenimento della fascia di retta da ISEE per chi si trasferisce dal gennaio dell'anno scolastico in corso e collocazione in due fasce di rette -una ridotta e una massima- secondo ISEE);
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Impostare un Tavolo di lavoro condiviso servizi comunali e convenzionati per far conoscere le opportunità educative alle famiglie non frequentanti: si continueranno a sperimentare, all'interno di alcuni nidi comunali, percorsi di approfondimento e scambio denominati "Crescere insieme", rivolti ai genitori (o futuri genitori), in collaborazione con soggetti istituzionali (ASL, Pediatri di famiglia,ecc.) e associazioni (Nati per leggere, La Cova, Il cavolo e la cicogna, ecc.) come occasioni di conoscenza del sistema educativo per famiglie e bambini.

Si continuerà inoltre ad accogliere in alcuni servizi educativi comunali il progetto "Mamme a scuola", offrendo ai bambini non scolarizzati, che accompagnano le mamme, una possibilità di esperienza del contesto scuola.

Proseguire nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa: sulla base degli Indirizzi all'Istituzione e attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto genitori, insegnanti, pedagogiste, sindacati e cooperative, l'intero sistema tariffario si è orientato, in questi ultimi anni, ad una sempre maggiore equità e progressività, con un'attenzione particolare alle famiglie in difficoltà. Nei primi mesi del 2009, in coincidenza con la crisi economica che ha interessato anche la nostra città, si sono assunti tempestivi provvedimenti a favore delle famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, rivedendo in tempo reale le fasce ISEE e le rette. Inoltre, poiché la collocazione nelle fasce contributive viene effettuata attraverso lo strumento dell'ISEE che si fonda sui redditi da lavoro di due anni precedenti, data la precarietà e la mobilità del lavoro, si proseguirà a considerare il reddito relativo al lavoro in corso per definire la retta contributiva (in coerenza con l'attribuzione del relativo punteggio effettuato per l'accesso al servizio). L'azione dell'Istituzione proseguirà nel 2019 al fine di evitare che ci siano ritiri per motivi economici.

Continuare con il percorso di contrasto alla morosità, attivato in modo particolare dal 2010.

Monitorare l'impatto della riduzione delle rette dei nidi d'infanzia, realizzata grazie alle risorse provenienti dal D. Lgs. 65/2017. Tale operazione realizzata attraverso un percorso partecipato non ha modificato il sistema contributivo, ma ha ridotto per l'anno scolastico 2018/19 le rette contributive (40 euro mensili per le rette intermedie e 20 euro mensili le due fasce massime). Un intervento teso a favorire la frequenza del nido da parte delle famiglie, riducendone la pressione ecnelonomica. Sarà importante in questo anno con il contributo della Commissione Criteri e Rette valutare l'impatto di questa importante misura sui ritiri dei bambini prima dell'avvio della frequenza.

2. Dare attuazione al protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM per un sistema educativo di qualità 0/6

I punti qualificanti del Protocollo a cui si intende lavorare prioritariamente in questo anno sono:

- il mantenimento delle cucine interne a tutte le strutture comunali, come elemento distintivo e di qualità del servizio erogato, e nelle scuole dell'infanzia statali che hanno mantenuto questo servizio;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- la realizzazione di un evento pubblico promosso congiuntamente a livello cittadino;
- l'ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato;

- la costituzione del gruppo di lavoro cittadino, composto da Dirigenti scolastici, insegnanti di scuola dell'infanzia statale, pedagogisti che rilanci le necessarie relazioni orizzontali;
- nell'ambito del Protocollo d'Intesa si procederà inoltre a stipulare una specifica Convenzione con la scuola autonoma Veneri, che storicamente non aderisce alla FISM, ma fornisce un servizio di comunità al territorio di Fogliano.

3. Implementare l'uso delle tecnologie digitali per comunicare e interagire con le famiglie
In relazione al progetto dell'amministrazione comunale denominato InnovaRe - Smart City, l'Istituzione continuerà a perfezionare modalità di relazione con le famiglie tese a favorire un maggior uso dei servizi online e di sistemi di comunicazione social e online. Le iscrizioni on line per la scuola dell'infanzia, il nido (compreso il bando per i nati dopo il 31 maggio), il servizio estivo, sono ormai una procedura consolidata. Ogni anno la domanda viene riverificata e migliorata al fine di essere sempre più di supporto per le famiglie. La nuova struttura della domanda consente inoltre di costruire un data base capace di restituire elaborazioni dati complesse e sempre più sofisticate. Continua per il secondo anno la sperimentazione dell'utilizzo di uno spazio web di comunicazione tra i Consigli Infanzia Città progettato e realizzato da un gruppo di genitori negli anni passati, implementato grazie alla collaborazione di Reggio Children. Si continuerà anche nel 2019 a sperimentare l'incremento di saperi e scambi che tale modalità consentirà. Continuerà inoltre la disponibilità dell'Istituzione a fornire i dati necessari allo sviluppo dei progetti Open Data e Il mio spazio.

4. Mantenere la qualità degli ambienti scolastici e proseguire nella realizzazione dei progetti di miglioramento sismico degli edifici
Continuerà l'opera di mantenimento del patrimonio immobiliare attraverso interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, di ristrutturazione edilizia, di miglioramento ambientale e di riqualificazione degli spazi e degli arredi. In particolare sono previsti:
- la realizzazione dell'intervento di miglioramento antisismico della scuola comunale dell'infanzia Villetta, oggetto di contributo regionale per il terremoto;
- il completamento della ristrutturazione della scuola dell'infanzia comunale S. Allende;
- il decreto del Ministero dell'Interno, in materia di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido, ha imposto adeguamenti per le strutture che ospitano oltre 30 persone da effettuare entro il 2021. E' stato definito un piano pluriennale di intervento che prevede per il 2019 la realizzazione dell'adeguamento antincendio complessivo in 2 Nidi d'infanzia, compatibilmente con le risorse disponibili. In particolare uno degli interventi vuole essere una ristrutturazione complessiva, come già nel 2018, di un edificio costruito negli anni 70;
- a seguito delle verifiche antisismiche si procederà, in relazione alle risorse disponibili, ad interventi atti a migliorarne il coefficiente.

5. Elaborare e promuovere forme di comunicazione come occasioni per consolidare la cultura dell'educazione e dell'infanzia in città
La necessità di promuovere una comunicazione più efficace, capace di attivare un dibattito intorno all'infanzia e al diritto all'educazione porterà alla realizzazione di progetti con i Consigli Infanzia Città con lo scopo di promuovere:
- un programma di aperture delle scuole e dei nidi alla cittadinanza;
- dibattiti in città sui temi dell'infanzia;
- progetti che a partire dai nidi e dalle scuole dell'infanzia propongano una differente idea della sostenibilità e della mobilità.

Si concluderà nel 2019 un percorso di incontri cittadini di interconsiglio che vedono la presenza di rappresentanti degli organi di gestione di tutto il sistema pubblico integrato. Sono da iscriversi in questa attività anche le occasioni per genitori i cui bambini non frequentano questi servizi.

6. Mantenere gli attuali livelli di formazione del personale
Di particolare importanza, per la qualità della formazione è la presenza di un sistema pedagogico articolato, composto da figure professionali differenti, dell'Istituzione (Equipe pedagogica e servizi di qualificazione: Centro Documentazione Ricerca Educativa, Laboratorio Teatrale Gianni Rodari, Centro Video) e di Reggio Children, in grado di potenziare la progettualità, la condivisione, la supervisione e rafforzare lo scambio tra i differenti livelli del sistema. Il progetto di formazione costruito e gestito dal coordinamento pedagogico insieme alle risorse di sistema dei servizi di qualificazione verrà offerto ai differenti profili professionali, alle strutture cooperative e, in alcune occasioni, a tutto il sistema pubblico integrato.
Il progetto di formazione 2018/19 prende le mosse da un ascolto di tutto il personale, organizzato in intercollettivi, sul tema della complessità dell'organizzazione quotidiana nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, per rilevare le questioni di maggiore rilevanza su cui costruire le occasioni formative a

partire da gennaio 2019. Temi quali la comunicazione con le famiglie, gli incontri di sezione, la gestione del gruppo dei bambini, i tempi e le articolazioni della quotidianità verranno sviluppati con differenti strategie: incontri teorici anche con interlocutori esterni, workshop tematici, simulazioni, osservazioni in contesto, rilancio di esperienze realizzate in anni passati. Continueranno gli approfondimenti avviati nell'anno 2017/18 su come avvengono i processi di apprendimento, attraverso i 100 linguaggi, e le condizioni culturali e organizzative che sono necessarie. Questi temi verranno esplorati attraverso due contenuti: la piazza/le piazze, il linguaggio della creta.
Di particolare importanza sono poi tutte le occasioni di formazione e di autoformazione che conferenze e seminari cittadini, nazionali e internazionali promuovono con la presenza di testimoni del Reggio Emilia Approach.
Di particolare importanza il progetto "Atelier cittadini" che, in relazione al tema della formazione, continuerà anche quest'anno ad alimentare, attraverso la costruzione di nuovi atelier cittadini, l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, dando contemporaneamente qualità alle attività del Centro Internazionale. In applicazione all'accordo Stato Regione si continuerà a realizzare il piano di formazione sulla sicurezza nei posti di lavoro, definito lo scorso anno e approvato dall'Asl.
Partirà nell'anno scolastico in corso la formazione online sulla sicurezza nei posti di lavoro, attraverso una piattaforma messa a disposizione da Unimore e dagli Istituti scolastici cittadini. Dato il numero dei dipendenti dell'Istituzione questa modalità sarà particolarmente efficace ed economica.

7. Sviluppare il progetto Centro Internazionale e il Reggio Approach
A partire dal Protocollo d'Intesa tra Reggio Children s.r.l., la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi e Istituzione, dalla Convenzione tra Reggio Children s.r.l. e Istituzione e dagli allegati alla Convenzione, documenti tutti aggiornati alla fine del 2018, le attività si sviluppano intorno a: scambi nazionali e internazionali, mostre, editoria, progetti di ricerca, atelier cittadini.
Queste attività hanno tutte un intreccio con (ma non esauriscono) il progetto formativo elaborato e condotto dall'Equipe pedagogica dell'Istituzione e si avvalgono di contributi da parte dei professionisti di Reggio Children. Grazie alla formazione, che si realizza sulla documentazione come strumento di riflessione nel gruppo di lavoro e autoriflessione, vengono prodotti annualmente materiali che costituiscono i contenuti degli interventi che danno forma ai programmi degli study group organizzati insieme a Reggio Children s.r.l. e degli interventi che vengono realizzati in seminari e convegni in Italia e all'estero. I materiali danno inoltre forma a mostre e a editoria pubblicata da Reggio Children.
Progetti di ricerca: la ricerca è la strategia privilegiata attraverso cui gli esseri umani producono conoscenza e viene alimentata da possibilità di scambio e ricerca con partner a livello locale, nazionale ed internazionale che portano elementi di innovazione nel sistema.
Proseguirà la realizzazione delle ricerche già in corso nell'anno 2018; si intende inoltre costruire nuove relazioni e opportunità di ricerca con partner nazionali e internazionali anche avvalendosi del Network Internazionale di Reggio Children. Si prevede, inoltre, di promuovere e valorizzare il Reggio Approach anche attraverso la tutela del marchio e del modello educativo e di diffondere e valorizzare il modello pedagogico in Italia ed all'estero anche per sostenere la ricerca e la qualità dei servizi educativi.

8. Favorire la continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria
E' un impegno comune condiviso tra Istituzione e Officina Educativa che si sostanzia in diverse azioni:
- dopo il completamento del primo ciclo di scuola primaria al Centro Internazionale – che rappresenta un punto di eccellenza – aprire questa esperienza a un maggiore confronto con le altre esperienze di continuità;
- continuare il monitoraggio dello "strumento di passaggio" per il colloquio tra insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, prevedendo 2 momenti di confronto/formazione condivisa;
- continuare la collaborazione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei SEI (Spazi Educativi Interdisciplinari);
- prevedere momenti di presentazione – interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in coprogettazione con le scuole;
- organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

9. Continuare la collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia implementando nuove attività
In coerenza con la più generale collaborazione, che si prevede realizzare con il nuovo accordo quadro tra Comune e Università, continua, nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento Educazione e Scienze Umane e l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, l'accoglienza di tirocini di studenti frequentanti il corso di scienze della formazione primaria (20 posti offerti), di scienze dell'educazione (10 posti offerti), delle lauree sanitarie

Logopedia, Fisioterapia, e Terapia Occupazionale (30 posti offerti). Si procederà a implementare tirocini del Corso di studi in Psicologia. Continuerà inoltre la collaborazione con un docente di Disegno e altre arti figurative e Comunicazione visiva per la realizzazione del Laboratorio collegato (4 laboratori).

10. Continuare a mantenere attivo il Coordinamento Pedagogico Territoriale

La Legge Regionale n°11 del 15.7.2016 "Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo locale e regionale" ha definito, all'art 60, il passaggio al Comune capoluogo dell'organismo di Coordinamento Pedagogico Provinciale, ora denominato Coordinamento Pedagogico Territoriale.
Nel Comune di Reggio Emilia, le nuove funzioni derivanti dalle citate disposizioni, sono esercitate dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, a cui sono state affidate, con il Regolamento istitutivo del 1998, tutte le competenze nell'ambito dello 0-6. Si sono avviate nel 2016 le procedure per la costituzione del nuovo organismo che ha iniziato a operare dal 2017. Il coordinamento pedagogico territoriale nel 2019 ha come intento riflettere sulla cornice culturale, politica e pedagogia dei servizi per l'infanzia 0/6, proposti dal D. lgs. 65/2017. In particolare l'attenzione sarà posta alla costruzione delle condizioni di benessere e apprendimento dei bambini dalla nascita ai sei anni, alla luce degli studi delle neuro scienze e dello sviluppo della mente. In relazione a questo approfondimento si cercherà di tratteggiare una visione di curricolo della scuola dell'infanzia con una particolare attenzione allo strumento di passaggio dalla scuola d'infanzia alla scuola primaria nella realtà provinciale.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 9 – Sport

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare il ruolo strategico dello sport

Promozione della cultura e della pratica sportiva
Nell'attuale mandato amministrativo si intende porre particolare attenzione allo sport. L'indirizzo trasversale è di declinare alcuni degli obiettivi strategici condivisi attraverso alcune linee principali che si fondano su azioni prioritarie e trasversali: generare opportunità di confronto con il mondo sportivo locale, facilitare la rete di connessione tra i vari livelli sportivi, i protagonisti sportivi locali e i praticanti e tra questi e le diverse agenzie educative cittadine; creare occasioni per favorire la diffusione di una sana cultura sportiva; facilitare le occasioni di pratica motoria e sportiva incentivando le occasioni di attività e movimento per tutti i cittadini, con una particolare attenzione alla promozione sportiva nelle fasce dei più giovani, degli adolescenti e dei diversamente abili.
Per quanto riguarda le politiche dell'Amministrazione si parte dall'assunto di fondo che lo sport è educazione, strumento di integrazione, coesione sociale, senso di comunità e assunzione di stili di vita sani. Da questa considerazione discende l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica sportiva, con l'idea che per facilitare questo occorra valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo. Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport può esprimere. Lo sport deve pertanto essere visto non unicamente come messaggio di competizione, che rischia la deriva verso la competizione sociale, ma come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, se correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport per migliorare la vita, lo sport come collettore di diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia; lo sport delle persone. A monte di questi obiettivi l'Amministrazione comunale intende continuare a rafforzare la propria governance sia in termini di programmazione degli obiettivi e delle risorse sia di monitoraggio, coinvolgendo e responsabilizzando sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa", anche grazie all'opera della Fondazione per lo sport che da tempo è impegnata a promuovere una sensibilità educativa nelle società sportive, oltre a supportare i gestori nella corretta gestione dell'impiantistica sportiva.

Eventi sportivi
Nella proposta e realizzazione di eventi sportivi viene ribadita la scelta strategica della progettazione condivisa e della collaborazione con i protagonisti del mondo sportivo. La promozione deve riguardare la valorizzazione del territorio, sia a livello cittadino con alcuni eventi di carattere nazionale o internazionale ma, anche e soprattutto, deve interessare quartieri e frazioni, sostenendo eventi che hanno una tradizione consolidata. E' importante continuare a lavorare per la promozione dello sport, per il superamento degli stereotipi, la promozione e la diffusione di valori ed etica.

Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base
Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva: censimento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti, piano di manutenzione e adeguamento delle strutture, con l'investimento da parte della Fondazione di parte delle risorse ricavate da un'opera attenta e costante di razionalizzazione dei costi, secondo programmi condivisi con il Comune e nei limiti delle attribuzioni dei due Enti. All'interno di questo piano a lungo termine e nonostante le difficoltà dovute ai tagli dei bilanci degli Enti locali, la Fondazione per lo sport si impegnerà per la messa a norma e la riqualificazione di almeno un impianto ogni anno, operando tanto su quelli primari che su quelli di base, anche per adeguarli alle diverse normative per la salute e la sicurezza, in modo da mettere a disposizione degli sportivi, dai professionisti ai semplici appassionati, strutture adeguate e funzionali. Negli ultimi anni alla Fondazione per lo sport sono stati affidati anche alcuni impianti sportivi circoscrizionali. Obiettivo di mandato è anche che questi impianti, inseriti nelle aree verdi, vengano mantenuti e presidiati poiché rappresentano un patrimonio importante che consente anche di valorizzare l'attività sportiva libera e destrutturata, creando sinergie con le società sportive che già gestiscono impianti vicini o adiacenti.

Obiettivo 9 – Sport			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Promozione della cultura e della pratica sportiva			
Consolidare il numero di presenze per abitante negli impianti sportivi	7,20/ab.	7,20/ab.	7,20/ab.
Produzione eventi sportivi			
Numero di eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati	43	43	43
Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base			
Numero riqualificazioni e messa a norma degli impianti sportivi primari e/o di base	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Eventi sportivi
Negli ultimi anni è stata data grande rilevanza agi eventi sportivi che hanno visto grande affluenza di partecipazione di atleti da tutto il modo e di pubblico come ad esempio la tappa del Giro d'Italia nel 2017 e la VI^ edizione dei Giochi internazionali del Tricolore nel 2018.
Anche nel 2019 sono previsti altri importanti eventi che vedono la collaborazione dell'Amministrazione direttamente o tramite la Fondazione per lo sport. Si prevedono inoltre iniziative minori su un grande numero di discipline che contribuiscono a rafforzare un tessuto di partecipazione e diffusione della pratica sportiva. Lo scopo dell'Amministrazione, anche attraverso la società partecipata, è quello di aumentare la conoscenza e la promozione del sistema sportivo locale.
In particolare nel 2019 sono previsti:
- i campionati nazionali di scherma che si terranno nel mese di aprile;
- i campionati europei di pattinaggio che si terranno nel mese di maggio;
- i campionati europei under 21 di calcio che si terranno nel mese di giugno;
- le celebrazione dei 100 anni della squadra di calcio della Reggiana.

Il progetto Sport e comunità
Il progetto "Sport e Comunità", lanciato nel 2013 dalla Fondazione per lo sport e in collaborazione con i Servizi comunali interessati è stato sospeso per l'anno scolastico 2018/19 e verrà presumibilmente riattivato per l'anno scolastico 2019/2020.

Riqualificazione impianti sportivi
Alle attività complessive svolte tramite la Fondazione per lo sport (anche in termini di gestione degli impianti, di calendari, di qualificazione dei contributi, ecc.) si aggiunge il lavoro di riqualificazione di alcuni impianti sportivi per mettere a disposizione dei cittadini strutture adeguate e in grado di aumentare la capacità di risposta alle richieste di chi pratica attività sportive nel tempo libero.
Sono allo studio soluzioni possibili per associazioni sportive di base come la ginnastica e la rotellistica che da tempo sollecitano risposte.
La riconversione di strutture industriali potrebbe essere la risposta a discipline destrutturate come lo skate, il parkour e la bmx che ancora faticano a trovare spazi idonei. All'interno dei progetti di rigenerazione urbana in area Santa Croce sono stati individuati due spazi molto interessanti per far partire progetti integrati (sportivi, culturali, sociali) con possibilità di fruizione multipla che garantisca pieno utilizzo. Tale progetto, se si dimostrerà adeguato, potrebbe anche trasformarsi in una sperimentazione, da clonare in altri quartieri, di uno spazio polisportivo e polivalente per i giovani adolescenti da utilizzare come luogo di incontro nel doposcuola con opportunità ad indirizzo prevalentemente sportivo. Le progettazioni dovranno comunque tenere conto della possibilità di offrire risposte a chi oggi fatica ad accedere alle opportunità sportive.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 10 – Intercultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale

Negli ultimi anni, le trasformazioni globali hanno determinato un forte cambiamento sociale e culturale sul territorio nazionale e soprattutto nelle comunità locali. La presenza di popolazione di origine straniera in città stimola gli amministratori ad avviare una profonda rilettura strategica degli obiettivi, delle azioni e degli strumenti a supporto delle politiche interculturali e così contribuire alla costruzione di una città capace di accogliere e integrare generando al contempo una comunità urbana unita, coesa e solidale. Lo sviluppo dei flussi migratori in entrata e in uscita nel contesto cittadino richiede e richiederà analisi puntuali e comparate con la definizione di nuovi obiettivi e azioni per le politiche interculturali soprattutto in alcuni quartieri della città che in questi anni sono stati interessati da profonde trasformazioni. L'incontro tra culture molteplici e differenti a volte può generare tensione e conflitto sociale ed è proprio in questi luoghi che occorrerà rafforzare il dialogo interculturale e riconoscere le opportunità della pluralità. Una visione più moderna del fenomeno permette anche di avere una visione più allargata e quindi oltre ai fenomeni di possibile tensione, è opportuno puntare lo sguardo e le energie anche verso quei fattori che possono creare valore aggiunto al vivere comunitario:
- l'integrazione linguistica;
- la promozione delle diversità culturali;
- il coinvolgimento della Fondazione Mondinsieme.

Integrazione linguistica
Lo sviluppo ed il consolidamento del processo di integrazione ed inclusione sociale, economica e culturale dei cittadini di origine straniera e il conseguente esercizio di un diritto di piena cittadinanza, richiede il rafforzamento ed il sostegno delle attività di insegnamento della lingua italiana, sia adolescenti che adulti. L'integrazione linguistica rappresenta un'azione primaria connessa all'obiettivo strategico "creare accoglienza, generare cittadinanza". Rappresenta, infatti, il primo e fondamentale passo per essere cittadini attivi e protagonisti nella costruzione condivisa del futuro della città e così esercitare pienamente il diritto di cittadinanza. I percorsi di integrazione linguistica condivisi con l'Accordo di promozione linguistica sono orientati a rispondere a bisogni specifici di adolescenti, donne e cittadini con particolari vulnerabilità. Tra queste particolare attenzione è dedicata ad adolescenti neo arrivati, donne con bambini o-6 anni non scolarizzati e analfabeti o scarsamente alfabetizzati anche in lingua madre.

Promozione delle diversità culturali
La prima sotto azione riguarda le reti interculturali relative al dialogo interreligioso e alla valorizzazione e promozione dei luoghi di welfare e di culto delle comunità religiose: nel territorio comunale sono presenti diverse associazioni di carattere religioso che operano quotidianamente nella cura delle comunità di riferimento promuovendo attività di carattere sociale, solidaristico, educativo, sportivo. L'Amministrazione comunale intende dare avvio ad un percorso condiviso con associazioni e comunità religiose con l'obiettivo di riconoscerne e valorizzarne le molteplici attività di welfare di comunità e al contempo consolidarne le relazioni con il territorio.
La seconda sotto azione riguarda l'accoglienza e la cittadinanza: migranti ed i rifugiati contribuiscono alla costruzione del tessuto sociale, economico e culturale delle comunità ospitanti, stimolano il mercato del lavoro e generano una nuova domanda di beni e servizi, contribuendo attivamente all'innovazione che alimenta i centri urbani. Migranti e rifugiati possono quindi essere tra i soggetti chiave nello sviluppo della città, attori principali di una crescita resiliente e sostenibile, promotori di connessioni con le città di origine e di arrivo. Oggi un crescente numero di città condivide l'obiettivo di integrare le politiche migratorie ed interculturali nelle iniziative di pianificazione e sviluppo urbano. Nonostante questo le città si trovano spesso ad affrontare rilevanti ostacoli: dall'assenza di risorse alla difficoltà di garantire un coordinamento efficiente ed efficace tra amministrazioni locali e gli altri soggetti interessati a valorizzare il potenziale dei processi migratori. Valorizzare il potenziale positivo dei migranti e dei rifugiati, pur affrontando le implicazioni dei movimenti di popolazione, richiede solidi partenariati con i diversi attori nazionali e locali, gli operatori umanitari e di cooperazione e sviluppo internazionale, con gli stessi migranti e rifugiati. Da un lato occorre evitare la costruzione di strutture dedicate per migranti e rifugiati e incrementare gli investimenti e il supporto a ciò che già esiste nel territorio e nelle comunità, dall'altro lato è prioritario un effettivo coordinamento tra amministrazioni locali, società civile, settore privato, università, organizzazioni di comunità.

Il protocollo di promozione del dialogo interculturale attraverso l'integrazione linguistica mira proprio a sviluppare occasioni di incontro e di apprendimento, percorsi di partecipazione e di cittadinanza attiva al fine di sviluppare un senso comune di appartenenza alla comunità. Il cerimoniale che accompagna il conferimento della cittadinanza italiana è studiato per accogliere i nuovi cittadini e condividere con loro sin da subito una corresponsabilità nella costruzione della comunità.

La Fondazione Mondinsieme
Costituita dal Comune di Reggio Emilia nel 2010, si propone di condividere e costruire, con le associazioni attive nell'ambito dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri ed i portatori di interesse pubblici e privati, un percorso comune e condiviso di integrazione e cittadinanza per la popolazione straniera. La Fondazione rappresenta un punto di riferimento nelle fasi di definizione, sviluppo ed operatività di diverse associazioni in ambito culturale, educativo, ambientale, sociale, religioso, promosse e supportate da cittadini stranieri, ne promuove la partecipazione attiva, responsabile e collaborativa. Di seguito tre assi di lavoro che saranno alimentati e curati nel prossimo triennio di attività della Fondazione.

Obiettivo 10 – Intercultura			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Integrazione linguistica			
Numero di realtà aderenti alla rete di insegnamento della lingua italiana Diritto di Parola	10	10	10
Numero complessivo di iscritti ai progetti di insegnamento della lingua italiana promossi dalla rete Diritto di Parola coordinata dal Comune	4.000	4.000	4.000
Promozione delle diversità culturali			
Percentuale di stranieri che risiedono a Reggio da almeno 5 anni	70,3%	70,3%	70,3%
Numero acquisizioni di cittadinanza	1.474	1.474	1.474
Percentuale di bambini stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate	16,5%	16,5%	16,5%
Percentuale di persone straniere iscritte alla Camera di Commercio	10%	10%	10%
Numero di progettualità condivise con altri enti appartenenti alla rete del dialogo interculturale	8	8	8
Numero di progettualità/confronto sviluppate con *partner* internazionali	6	6	6
Numero di tirocini svolti dai beneficiari del progetto SPRAR di accoglienza per rifugiati	58	58	58
Numero di associazioni/soggetti terzo settore coinvolti nei progetti di inclusione sociale per i rifugiati	20	20	20
Fondazione Mondinsieme			
Promozione luoghi di welfare e di culto			
n. progetti pilota	4	4	4
n. associazioni di origine straniera coinvolte	15	20	20
Network locale in ambito economico			
n. aderenti	14	14	14
n. azioni attivate	4	4	4
Cultura ed educazione			
n. laboratori educazione culturale	10	10	10
n. docenti	35	35	35
n. istituti scolastici	20	20	20
n. studenti coinvolti	200	200	200

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Programma di valorizzazione e promozione dei luoghi di welfare e di culto delle comunità religiose
In relazione alla Promozione delle diversità culturali si prevedono attività di analisi, progettazione, attuazione e monitoraggio, a supporto di azioni di verifica, concertazione, adeguamento operativo, organizzativo e funzionale delle realtà attive nei luoghi di welfare e culto. Esito finale e atteso di questo percorso sarà la costituzione di una rete comunale e di un registro comunale dei luoghi di welfare e di culto delle comunità religiose, che anche attraverso procedure specifiche di adeguamento e potenziamento delle dotazioni di spazi e attrezzature, potranno implementare, consolidare ed integrare le attività di welfare di comunità.

Insegnamento della lingua italiana
L'Amministrazione comunale riconosce il ruolo cardine nell'offerta di corsi di integrazione linguistica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). Riconosce altresì l'esistenza di diverse realtà del Terzo Settore, associazioni e cooperative sociali fortemente impegnate nei processi di integrazione linguistica. Al fine di garantire una complementarietà dell'offerta formativa e di consolidarne l'efficacia, il Comune intende rafforzare gli strumenti di coordinamento territoriale, potenziare le reti di collaborazione e lo sviluppo di progettualità integrate. Si intende quindi rafforzare l'esperienza della Rete "Diritto di Parola" disciplinata nel 2011 (DD 6993 del 15/4/2011) e supportata da specifica convenzione approvata con DGC n.85 del 30.04.2015. L'Amministrazione comunale ne riconosce il ruolo cardine nell'offerta di corsi di integrazione linguistica ed intende consolidarne l'efficacia delle azioni e il potenziamento degli strumenti attraverso l'attivazione di coordinamenti territoriali, il potenziamento di reti di collaborazione, lo sviluppo di progettualità integrate (cfr. *Tra i banchi d'estate, ALI, Mamme a scuola*). E' necessario quindi rafforzare anche le risorse dell'esperienza della Rete "Diritto di Parola", partecipando a bandi e finanziamenti esterni.

Attuazione protocollo di promozione del dialogo interculturale attraverso l'integrazione linguistica approvato con DGC del 22/06/2017 nr 93/2017
Il protocollo prevede l'attivazione di percorsi di partecipazione attiva e di educazione civica rivolti a cittadini di origine straniera finalizzati a creare un senso di appartenenza alla comunità e corresponsabilità nei processi di dialogo e conoscenza. Il protocollo prevede il coordinamento e la sinergia tra diversi attori territoriali tra cui le realtà che si occupano di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, la Fondazione Mondinsieme per il coinvolgimento dei migranti e delle associazioni di cittadini stranieri e la Rete "Diritto di Parola" di promozione dell'integrazione linguistica. Il protocollo è un documento aperto a cui può aderire e farne parte qualsiasi realtà che voglia mettersi in gioco per promuovere percorsi inclusivi.

Per quanto riguarda la **Fondazione Mondinsieme** si segnalano le principali attività.
Proseguirà il percorso di promozione luoghi di culto e dialogo interreligioso (sviluppo delle attività "Siamo tutti sulla stessa panchina" e del progetto "Copricapi") estendendo l'adesione all'Ordine degli Architetti ad altre associazioni studentesche e ad associazioni di giovani di seconda generazione per instaurare momenti di confronto e dialogo all'interno di luoghi di culto (Moschee, chiese, sinagoga, ecc.). Si terranno cinque incontri di formazione su temi finanziari e verranno rilevati dati quantitativi e qualitativi in relazione alle imprese gestite da cittadini stranieri e della possibile attivazione di imprese interculturali attraverso progetti di incubazione imprenditoriale anche attraverso la partecipazione alla creazione di una cooperativa di comunità nei quartieri della città con maggior "meticciamento" di provenienze culturali.
Proseguirà la formazione in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado, rivolta ad insegnanti ed educatori, con l'obiettivo di lavorare sulla promozione e la valutazione delle "competenze di cittadinanza" (CittadinaRE) e ai percorsi di richiesta di cittadinanza di persone d'origine straniera. E' intenzione della Fondazione allargare le alleanze nel lavoro con gli istituti scolastici coinvolgendo anche le biblioteche cittadine. Sul tema della cittadinanza l'impegno di Mondinsieme sarà concentrato nel coinvolgimento e potenziamento della rete dei centri interculturali della Regione Emilia Romagna.
Dal 2018 è stato concretizzato il progetto di coinvolgimento delle scuole superiori sul tema della richiesta/concessione della cittadinanza Italiana per cittadini stranieri. Obiettivo del progetto è portare avanti questa azione di educazione civica favorendo classi di diversi istituti scolastici alla consegna della cittadinanza nella sala del Tricolore. Insieme alla Rete "Diritto di Parola" verranno realizzate una serie di attività complementari all'insegnamento linguistico, volte a facilitare l'integrazione degli studenti e delle loro famiglie.
Con l'inizio dell'anno 2019 entreranno a regime i nuovi strumenti comunicativi della Fondazione e continuerà l'attività di aggiornamento del sito web e dei profili sui social media, con una specifica attenzione al tema della comunicazione antirumors che vedrà coinvolti diversi soggetti operanti nella città (scuole, ausl, cooperative, servizi del comune). Tale progetto nasce da una forte sponsorizzazione progettuale da parte del Consiglio d'Europa.
Per quanto riguarda le reti e le progettazioni nazionali e internazionali la Fondazione sarà coinvolta nei centri interculturali dell'Emilia-Romagna, nel Consiglio nazionale dell'Istituto Cervi, nell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, nel coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane, nella Rete europea dei centri interculturali e nella rete delle intercultural cities (Europe Hub).

INDIRIZZO STRATEGICO 3
PROGETTO DI TERRITORIO:
LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITA'

OBIETTIVO 11 Mobilità	**OBIETTIVO 12** Ambiente	**OBIETTIVO 13** Rigenerazione urbana	**OBIETTIVO 14** Cura della città pubblica
Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana	*Assicurare un ambiente sano e funzionale*	*Rigenerare l'assetto urbano del territorio*	*Migliorare la qualità del patrimonio pubblico*
Azione 11.40 Grandi infrastrutture	**Azione 12.44** Raccolta differenziata (rifiuti)	**Azione 13.48** Rigenerazione urbana (Centro storico)	**Azione 14.52** Grandi reti del territorio
Azione 11.41 Sicurezza stradale	**Azione 12.45** Sostenibilità ambientale (acqua, aria, energia)	**Azione 13.49** Rigenerazione urbana Quartieri e Ville	**Azione 14.53** Patrimonio edilizio pubblico
Azione 11.42 Trasporto pubblico locale (TPL)	**Azione 12.46** Tutela e riqualificazione ambientale	**Azione 13.50** Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo	
Azione 11.43 Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti	**Azione 12.47** Servizio idrico integrato	**Azione 13.51** Qualità del progetto urbano ed edilizio	

INDIRIZZO STRATEGICO 3

PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA'

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale nello sviluppo del progetto di territorio perseguono, quale obiettivo generale, l'equilibrio tra sviluppo e risorse, mettendo al centro dell'azione amministrativa la rigenerazione urbana quale strumento per incentivare la riqualificazione della città esistente e il governo delle trasformazioni del territorio. Supporti fondamentali per la realizzazione di politiche di rigenerazione urbana sono il Piano Strutturale Comunale, approvato nell'aprile del 2011, e il Regolamento Urbanistico Edilizio, modificati e variati per meglio perseguire azioni incentivanti di rigenerazione della città esistente. Le linee guida individuate dal PSC mirano a governare il passaggio da uno sviluppo quantitativo ad uno sviluppo qualitativo della città, al contenimento dell'espansione urbana, a ridare significato a ampie parti di territorio che nel corso degli ultimi decenni hanno perso identità e qualità della vita e a favorire precisi obiettivi di sviluppo economico locale in risposta ai fenomeni di globalizzazione e di conseguente innalzamento della competizione tra i territori. Le azioni del RUE hanno semplificato drasticamente le procedure per il recupero dell'esistente, incentivato economicamente il riuso dimezzando il valore degli oneri di urbanizzazione e, relativamente al territorio agricolo, agevolato con l'ultima variante al RUE approvata nel mese di giugno, politiche di sviluppo delle aziende agricole.

Ad oggi le dinamiche in atto nel settore delle costruzioni, anche a seguito della fortissima crisi strutturale che ha investito il settore, stanno ridimensionando la struttura del mercato edilizio e, nel contempo, accelerano il passaggio a nuovi modelli di sviluppo e di produzione incentrati sul recupero e la rifunzionalizzazione dell'esistente. Andranno condotte efficaci e concrete politiche di promozione e sostegno di azioni di rigenerazione del patrimonio urbano ed edilizio esistente rispetto ad interventi di espansione e di utilizzo di suolo agricolo per fini edificatori.
L'approccio sistemico integrato rispetto alle dimensioni territoriali, sociali, economiche e culturali, la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche finanziaria e sociale degli interventi con forte attenzione allo sviluppo temporale degli stessi (interventi a bassa definizione), l'attenzione al processo come momento essenziale del progetto pensato come un'attività flessibile, incrementale che agisce per aggiustamenti successivi, e infine il passaggio a sistemi di governance in grado di coinvolgere il maggior numero di stakeholder, rappresentano i cardini e i modi che caratterizzeranno la rigenerazione urbana del centro storico, dei quartieri, delle ville e del paesaggio nei prossimi anni.
Questo lavoro, tutto orientato al perseguimento di una maggiore qualità urbana e di riflesso della vita per i cittadini della nostra comunità, si pone indirettamente anche una precisa finalità: ridurre ulteriormente le previsioni di espansione edificatoria in territorio rurale, per tornare a caratterizzare il "suolo" come fonte di produzione e non come fonte di rendita fondiaria; rilanciare il ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune di approvvigionamento alimentare e soprattutto occasione di lavoro; individuare azioni di rigenerazione e riuso della città edificata.

La qualità della vita dipende direttamente e strettamente dall'ambiente che ci circonda. Le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale, le politiche della mobilità e la cura della città riguardano le grandi reti (asfalti, verde, gestione calore e illuminazione pubblica) e gli edifici pubblici. L'Amministrazione ha quindi deciso di mettere in campo importanti azioni e progetti, anche innovativi, per rendere l'ambiente più sostenibile: il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici. Anche la mobilità influenza direttamente le condizioni e la qualità della vita e della salute delle persone. La promozione di un efficiente sistema di viabilità urbana che agisce prevalentemente sul traffico e sui servizi di trasporto pubblico è un obiettivo importante e strategico per una società che ha a cura le persone e il loro benessere. Sono fondamentali gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale (la riduzione della velocità, dell'inquinamento ambientale e acustico, della sicurezza per chi si muove con mezzi alternativi all'auto). È sempre più necessario incentivare la mobilità ciclabile attraverso il consolidamento e il miglioramento della rete di piste ciclabili sul territorio e attraverso il coinvolgimento dei cittadini nelle varie iniziative sulla mobilità sostenibile.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 11 – Mobilità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana

Le azioni volte ad uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana sono definite a livello strategico dal Piano Urbano della Mobilità, approvato nel 2008. Si tratta di uno strumento di pianificazione introdotto dalla L.340/2000 con la finalità di intervenire non solo a breve termine (come fa il PUT) per migliorare il sistema della mobilità urbana, in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'adozione di un PUM, finora oggetto di iniziativa propria di diverse città italiane ed europee, sarà sempre più un atto necessario ad accedere a finanziamenti regionali, nazionali ed europei sulla mobilità urbana. Il PUM infatti, è uno strumento che, agendo a livello strategico e prevedendo obbligatoriamente un sistema di valutazione e monitoraggio delle strategie intraprese, "certifica" l'efficacia e l'efficienza, in termini di raggiungimento degli obiettivi, delle azioni contenute, e quindi l'utilità degli investimenti e relativi finanziamenti. Nel 2019 è previsto il processo di aggiornamento del PUM che porterà alla redazione del nuovo PUMS (Piano Urbano della Mobilità sostenibile) redatto secondo le direttive europee, che delineerà le strategie per la mobilità urbana dei prossimi anni.

Grandi infrastrutture (le infrastrutture e la regolazione del traffico urbano)
Uno degli obiettivi prioritari del Piano Urbano della Mobilità consiste nell'allontanare la pressione veicolare dalle parti centrali dell'abitato. Il sistema viabilistico dato dai cosiddetti "viali di circonvallazione" e dalle radiali di accesso costituisce infatti l'itinerario più breve per l'attraversamento dell'intera città. La capacità significativa dei viali di circonvallazione (2+1 corsie di marcia) posti sull'itinerario più breve da una parte, la presenza di "colli di bottiglia" sugli itinerari esterni. La strategia volta a spostare all'esterno il traffico è composta da una parte da misure di disincentivo all'utilizzo delle strade centrali, dall'altra da un miglioramento delle prestazioni della viabilità più esterna: in questo modo gli automobilisti troveranno più conveniente utilizzare la maglia viaria più periferica. L'attuazione di questa strategia di tipo "pull-push" ha portato negli anni a consolidare il sistema della sosta regolamentata a ridosso del centro storico, mediante un sistema tariffario articolato per zone concentriche con una tariffa decrescente dal centro alla periferia. Parallelamente si è provveduto ad individuare e in parte realizzare una serie di interventi atti ad aumentare la capacità degli assi stradali esterni, al fine di convogliare su di essi parte del traffico che ora interessa le strade più centrali. Tali interventi riguardano:
- la realizzazione del completamento della Tangenziale Nord sul quadrante nord-ovest;
- il potenziamento dell'asse attrezzato via Chopin Hiroshima, che svolge il ruolo di tangenziale sul versante ovest della città, attualmente caratterizzato da interferenze che ne limitano la capacità, quali ad esempio gli attraversamenti pedonali a nord della via Emilia;
- la realizzazione di varianti che possano deviare il traffico al di fuori dei centri abitati di dimensioni significative lungo la via Emilia e sulle altre radiali di accesso alla città.

La realizzazione di queste infrastrutture, che attualmente sono in differenti stati di avanzamento (la tangenziale nord, il progetto della tangenziale di Rivalta, le ipotesi di tracciato della tangenziale di Bagno-Rubiera), consente quindi di accogliere il traffico che opportune strategie di dissuasione (dalla regolazione della ZTL e della sosta, ad interventi di moderazione delle velocità) deviano dalla viabilità storica in corrispondenza dei centri abitati più sensibili.
Per quanto riguarda la tangenziale nord, ANAS ha attivato la progettazione esecutiva. Dato l'impatto dell'opera, anche in fase di cantiere, sull'intero sistema viabilistico ovest della città, sarà necessario operare una profonda rivisitazione della circolazione anche nella fase di cantiere. Il ricorso a questa doppia strategia è fondamentale per riuscire a massimizzare il rendimento degli investimenti, aspetto particolarmente cruciale nell'attuale momento storico, caratterizzato da una forte riduzione della capacità di spesa da parte degli enti locali. Il cambiamento culturale che caratterizza le politiche per la mobilità a livello urbano - passando da una risposta prevalente alle criticità attraverso investimenti infrastrutturali, all'ottimizzazione dell'uso dello stock esistente, attraverso provvedimenti di regolazione e con il ricorso a nuove tecnologie – deve necessariamente comportare una modifica delle strutture comunali di gestione della mobilità, tradizionalmente marginali rispetto agli investimenti.

Sicurezza stradale

L'obiettivo di incrementare la sicurezza, la qualità urbana e la sostenibilità della mobilità è strettamente connesso alla riduzione dei costi sociali relativi agli incidenti stradali che da almeno un decennio costituisce un obiettivo prioritario a livello europeo, nazionale e locale. Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo miglioramento della sicurezza nelle strade del territorio comunale.

La riduzione dei livelli di incidentalità in ambito urbano, in particolare per quanto riguarda ciclisti e pedoni, non può prescindere dalla progettazione dello spazio pubblico, in particolare nelle aree residenziali, finalizzata alla riduzione delle velocità.

Numerose ricerche, condotte nei paesi che hanno adottato da molti anni gli indirizzi di intervento caratteristici delle zone residenziali, evidenziano che esse comportano benefici non soltanto per gli utenti deboli della strada, ma anche per gli stessi automobilisti: l'introduzione del limite di 30 km/h si traduce infatti in una riduzione delle velocità di punta, ma anche in una migliore e più sicura negoziazione dei conflitti tra veicoli agli incroci, con omogeneizzazione delle velocità intorno a valori medi e conseguente aumento della sicurezza a fronte di tempi di percorrenza effettivi che, di norma, si mantengono costanti.

Una riprogettazione dello spazio urbano dedicato alla mobilità che aumenti la sicurezza per le utenze deboli contribuisce a trasferire quote di mobilità sulla bicicletta, modalità di trasporto ad impatto zero: la componente ciclabile nel sistema della mobilità di Reggio Emilia riveste un peso significativo e ha visto, nel corso degli anni, incrementi ragguardevoli. Infine, il cambiamento dei comportamenti dei cittadini verso una maggiore sostenibilità non può avvenire senza un adeguato supporto comunicativo ed educativo: in particolare l'attenzione va rivolta alle fasce più giovani, attraverso un continuo e strutturato rapporto di collaborazione con il mondo della scuola. Aumentare la sicurezza, in particolare per la fasce di mobilità non motorizzata (ciclisti e pedoni) è il primo passo per modificare il modo in cui si spostano i cittadini, verso una maggiore sostenibilità. Parallelamente, questo aumento di sicurezza è il risultato di una strategia combinata che va dalla definizione di uno spazio urbano adeguato, al rispetto delle regole, alla crescita di consapevolezza. Gli obiettivi da raggiungere quindi possono essere così riassunti:

- aumentare la sicurezza e il grado di fruibilità degli spazi urbani nei quartieri, attraverso interventi di traffic calming sulle strade residenziali;
- modificare i comportamenti dei cittadini, promuovendo modalità di trasporto sostenibili o un utilizzo più efficiente dell'automobile;
- nel lungo periodo, modificare strutturalmente la domanda di mobilità, coordinando la pianificazione della mobilità con la pianificazione urbanistica.

Il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stradale non può prescindere da un continuo processo di monitoraggio e analisi del territorio. A tal fine è stato costituito il centro di monitoraggio della sicurezza stradale presso il Servizio Politiche per la Mobilità ed è stato approvato nel 2016, il piano comunale della sicurezza stradale, secondo quanto previsto dalla normativa sui piani urbani del traffico. L'attività del centro è finalizzata al continuo monitoraggio dell'incidentalità sul territorio, al fine di individuare le priorità di investimento e contribuire alla definizione di corretti criteri di progettazione, attraverso le cosiddette ispezioni di sicurezza.

Il Piano Comunale della Sicurezza Stradale definisce le priorità di intervento in base all'analisi dei dati di incidentalità elaborati dall'osservatorio, articolandole in attività di riprogettazione dello spazio urbano, attività di controllo e infine attività di awarness raising presso i cittadini.

TPL (Trasporto pubblico locale)

L'obiettivo di rilanciare il trasporto pubblico della nostra città costituisce un elemento fondamentale per tutte le politiche di sviluppo della mobilità sostenibile. Un efficiente ed efficace sistema di trasporto pubblico, in grado di intercettare ampie quote di domanda di mobilità, contribuisce in modo significativo a garantire libertà di movimento con adeguati standard di accessibilità e alla sostenibilità ambientale ed economica dell'intero sistema dei trasporti.

Il sistema di trasporto pubblico urbano a Reggio Emilia presenta criticità comuni a tutte le città di analoghe dimensioni:

- si tratta di un sistema che serve quote marginali di domanda di trasporto, in quanto non riesce a garantire una adeguata competitività rispetto al mezzo privato;
- parallelamente l'erogazione del servizio è caratterizzata da alti costi di esercizio e un basso tasso di copertura dei costi con le tariffe.

Rendere competitivo il trasporto pubblico può avere degli effetti anche nella riduzione dei costi, liberando risorse che dovranno essere reinvestite per migliorare il servizio, innescando così un circolo virtuoso. I tagli della contribuzione pubblica sul servizio di trasporto pubblico hanno portato ad operare riduzioni mirate di percorrenze, in particolare in termini di riduzione delle frequenze. Ciò è avvenuto principalmente sulle linee più deboli, ma ci sono state ripercussioni anche sugli assi più importanti, che nelle ore di punta soffrono l'aumento di carico dovuto alla diminuzione di posti*km. Ciò si è tradotto in un aumento dei livelli di saturazione dei mezzi, con le inevitabili ricadute sul comfort e sulla sicurezza del viaggio, in particolare nelle ore di punta, ovvero gli orari di entrata e uscita delle scuole superiori.

In particolare a Reggio Emilia il trasporto pubblico deve esprimere le sue potenzialità nel garantire l'accessibilità a luoghi dove l'auto non arriva, come nel centro storico: un servizio efficiente deve garantire quindi un collegamento rapido tra tutti i quartieri e il centro storico, che costituisce lo snodo principale dell'intero sistema. A Reggio Emilia, oltre alle normali criticità che il TPL registra nelle città di media dimensione, deve essere compiuta un'attenta valutazione sull'esito dei processi di accorpamento dei gestori. Oltre al trasporto pubblico urbano, un tema centrale è costituito dal potenziamento della rete delle ferrovie minori – di cui Reggio Emilia dispone in modo eccellente - la loro integrazione con i servizi di trasporto automobilistico e con la rete ferroviaria nazionale (linea storica e linea AV/AC), la loro utilizzazione come linee metropolitane di area sulle direttrici forti dell'accesso urbano. In questo senso dovrà essere aggiornato ed integrato il PUM con l'obiettivo di formulare un organico progetto di rilancio del servizio. Emerge in particolare la rilevanza strategica del nodo di Mancasale dove convergono sia la nuova rete AV/AC sia la linea Reggio-Bagnolo potenziata in termini metropolitani. Mancasale è il punto di accesso alla rete AV/AC attraverso la nuova fermata Mediopadana, ma è anche il nodo di interscambio tra rete ferroviaria nazionale e rete locale e può divenire contemporaneamente la nuova porta da nord per la città di Reggio. È necessario provvedere inoltre ad incrementare l'offerta di collegamenti flessibili tra la stazione, la città e l'area vasta, incrementando l'accessibilità ai servizi di taxi e noleggio con conducente. Gli obiettivi principali che devono guidare la politica di programmazione e gestione del trasporto pubblico consistono quindi in un aumento della competitività rispetto alla mobilità privata e in un incremento dell'efficienza economica: la competitività del trasporto pubblico rispetto all'automobile deve essere ricercata da una parte nella riduzione complessiva dei tempi di spostamento, dall'altra nell'accessibilità al servizio. Da una parte sarà, quindi, necessario intervenire velocizzando le linee e gli interscambi, dall'altra si dovrà intervenire sullo spazio pubblico, garantendo un'accessibilità alle fermate diretta e sicura, e sui sistemi informativi, garantendo informazioni in tempo reale sul servizio.

Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti

La sostenibilità nei comportamenti va perseguita attraverso una serie di misure di tipo gestionale e promozionale. Si tratta quindi di incentivare, nei comportamenti dei cittadini, l'utilizzo di modalità a basso impatto ambientale (bicicletta, bike sharing e TPL), l'uso efficiente dell'automobile (car-pooling e car sharing) o di permettere una differente organizzazione dei tempi e degli orari della città.

Proprio sulle misure gestionali e nei sistemi informativi la tecnologia, in particolare per quanto riguarda la diffusione e condivisione di informazioni, offre le maggiori potenzialità di sviluppo del sistema. La possibilità per ognuno di accedere e condividere informazioni in tempo reale costituisce infatti una enorme potenzialità di "matching" di domanda e offerta di trasporto. Per quanto riguarda l'accessibilità al trasporto pubblico di linea, la possibilità di disporre di informazioni esatte in tempo reale sui tempi di percorrenza, o l'accesso alla bigliettazione elettronica (come avviene già da anni ad esempio sul sistema ferroviario) costituiscono un forte elemento di competitività del sistema nei confronti dell'automobile. In questi termini va ripensato il ruolo del mobility management, che da politica di gestione in senso stretto della domanda di trasporto nel segmento degli spostamenti sistematici deve sempre più diventare offerta e condivisione di informazioni e relative opportunità di trasporto. In questi termini assume sempre più importanza il ruolo del cosiddetto mobility manager d'area, ovvero di un soggetto che gestisce e mette a disposizione dei cittadini e delle aziende informazioni che riguardano le opportunità di mobilità sostenibile. In questi termini si è svolta negli anni scorsi una sperimentazione, finanziata da un programma europeo, che ha coinvolto una decina di aziende locali nell'attuazione di una politica di mobility management con forti elementi di integrazione tra i soggetti partecipanti. Una particolare attenzione va posta infine sul tema della pedonalità: le dimensioni contenute della città compatta consentono di sostituire il muoversi a piedi all'auto per molte attività quotidiane, con notevoli benefici ambientali, economici e anche sanitari.

Obiettivo 11 – Mobilità			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Sicurezza stradale			
Ridurre il numero di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie*	≤1.100	≤1.075	≤1.050
Incrementare i metri di zone 30 nelle strade della città (metri/popolazione residente)	0,70	0,71	0,72
Trasporto pubblico locale (TPL)			
Aumentare la velocità media degli autobus (Km/h)	20,30	20,40	20,50
Passeggeri trasportati dalle linee urbane degli autobus per abitante (n/anno/ab)	73	73,2	73,4
Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti			
Aumentare i km di piste ciclabili	220	222	224
Numero di accessi giornalieri in bici in centro storico rilevati nella settimana europea della mobilità**	6.000	6.100	6.200
% alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibili***	50%	50%	50%

(*) L'indicatore rappresenta una stima su dati ISTAT (anno 2016).
(**) L'indicatore si riferisce alla media giornaliera (calcolata in un giorno feriale dalle 7.30 alle 11.30).
(***) L'indicatore rappresenta la percentuale media di alunni che vanno a scuola a piedi, in bicicletta e con trasporto collettivo nella bella e nella brutta stagione.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Trasporto pubblico locale

La normativa regionale individua nelle Agenzie per la Mobilità i soggetti deputati alla programmazione e gestione del servizio di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano, a livello di bacino provinciale. L'Amministrazione quindi deve intervenire assumendo un ruolo di indirizzo soprattutto per quanto riguarda il sistema di trasporto urbano, e coordinando i propri interventi infrastrutturali secondo una logica di coerenza di obiettivo, ad esempio anche intervenendo sul sistema delle regolazioni semaforiche per preferenziare le corse di trasporto pubblico e aumentarne la velocità commerciale. Il contesto economico attuale inoltre rende necessario rivedere anche dal punto di vista organizzativo e gestionale l'assetto dei soggetti erogatori del servizio, al fine di ottenere tutte le possibili economie di scala nella gestione del servizio stesso. In questo contesto l'agenzia per la mobilità svolge attività di gestione del contratto di servizio per il TPL, dei servizi di trasporto non di linea (taxi; NCC, …), infine delle infrastrutture necessarie all'esercizio del TPL. Le principali attività si possono così descrivere:

- controllo dell'efficienza del Servizio di trasporto pubblico per i nodi e tratte di interscambio gomma-ferro, finalizzato alla maggiore integrazione ed efficienza del servizio complessivo;
- definizione di strategie di sviluppo dei Servizi di TPL sul territorio (incremento utenza, incremento qualità del servizio, ecc..), in allineamento con l'evoluzione della normativa nazionale e regionale;
- verifica periodica dell'attività di controlleria svolta sulle linee TPL urbane ed extraurbane sul territorio provinciale da parte dell'affidatario del Servizio e indirizzi al medesimo al fine di incrementare e diffondere l'utilizzo civico del mezzo pubblico;
- monitoraggio degli interventi e investimenti infrastrutturali relativi a trasporto su gomma ed al trasporto su ferro effettuati sul territorio provinciale in base agli accordi con la regione Emilia-Romagna e le aziende del trasporto ferroviario e periodico aggiornamento agli enti soci maggioritari e in ambito dell'assemblea dei soci.

Nel 2014 è iniziato un progetto di messa in sicurezza delle principali fermate del trasporto pubblico e dei relativi percorsi di collegamento con le scuole. Il progetto, nel corso del 2016 ha ottenuto in finanziamento regionale ed è stato attuato nel 2017-18. Attraverso tale finanziamento si darà risposta ai principali poli scolastici, mediante la riorganizzazione della fermata di via Paterlini, e la creazione di una vera e propria autostazione a servizio del polo "Zanelli". Il sistema di **trasporto ferroviario** che interessa la città è composto da una rete regionale che comprende sia i rami locali (per Sassuolo, Ciano d'Enza, Guastalla) che la tratta emiliana della linea Milano-Bologna, e dalla rete AV che trova nella stazione

Mediopadana un hub a servizio della città, ma anche dell'area vasta. I prossimi anni dovranno essere caratterizzati da una crescente integrazione dei sistemi ferroviari di diverso rango, sia attraverso una rimodulazione del servizio, sia completando il processo di integrazione tariffaria del trasporto pubblico in corso.

Altre modalità di trasporto

L'assetto orografico di pianura, la dotazione di oltre 200 Km di percorsi ciclabili, le dimensioni e lo sviluppo urbanistico della città rendono la bicicletta un mezzo competitivo e flessibile per gran parte degli spostamenti urbani: i viaggi inferiori a 3 Km, soglia entro cui l'utilizzo della bicicletta è agevole per gran parte della popolazione, interessano circa un terzo degli spostamenti interni al Comune di Reggio Emilia. Ci sono quindi i margini per un ulteriore aumento della quota modale riservata alla ciclabilità. L'obiettivo è di far diventare l'uso della bicicletta una componente strutturale rilevante nell'insieme della mobilità urbana. Lo sviluppo della mobilità ciclabile si concretizza nell'attuazione del Biciplan, attraverso la realizzazione dei percorsi previsti nel Piano stesso, l'adeguamento del sistema esistente agli standard europei e la gestione di servizi intermodali, quali il bike sharing (di cui si è testato il bike sharing a flusso libero) e i punti di noleggio-deposito. Parallelamente l'uso quotidiano della bicicletta deve diventare patrimonio anche delle fasce più giovani, inserendo strutturalmente l'uso della bicicletta e la mobilità sostenibile nel quadro educativo. Nell'ambito di uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana assume un ruolo sempre più rilevante la mobilità elettrica. In questo campo l'esperienza che caratterizza Reggio Emilia, considerata una buona pratica a livello europeo, va valorizzata alla luce delle notevoli innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, intervenendo sia a livello infrastrutturale che gestionale. L'Unione Europea stimola l'implementazione di buone pratiche di mobilità attraverso l'erogazione di finanziamenti atti da una parte a garantire la diffusione delle buone pratiche stesse, dall'altra finanziando esperienze innovative e la relativa diffusione. Il Comune di Reggio Emilia partecipa stabilmente da anni a progetti europei di ricerca indirizzati alle città, sui temi del mobility management, della mobilità elettrica, e moderazione del traffico, attraverso partnership internazionali.

Viabilità e infrastrutture stradali

Dal 1° gennaio 2017 mediante gara ad evidenza pubblica sono stati affidati per una durata di 8 anni i servizi complementari per la mobilità urbana. I servizi complementari consistono nella gestione della sosta, della ZTL, dello scuolabus e del bike sharing: tali servizi saranno oggetto di un unico affidamento mediante concessione per la durata di otto anni, al fine di garantire i dovuti tempi di ammortamento degli investimenti. La durata dell'affidamento consentirà al gestore di effettuare forti investimenti, soprattutto in tecnologia, per migliorare in particolare il servizio di gestione di sosta e ZTL, aumentandone l'accessibilità. Per quanto riguarda la gestione della ZTL, è in corso una revisione delle regole di circolazione, che porterà ad una riduzione del numero dei permessi e parallelamente ad una maggiore facilità nella gestione degli stessi. Si è provveduto all'implementazione della messa in sicurezza del nucleo storico della ZTL tramite posizionamento di pilomat. La completa informatizzazione e gli abbonamenti per la sosta, avvenute negli ultimi anni, saranno estesi anche alle autorizzazioni per il transito e la sosta alla ZTL, semplificando le procedure e le regole di accesso: la gestione dei servizi di abbonamenti gratuiti o onerosi sarà caratterizzata da un alto grado di semplificazione delle procedure e materializzazione dei titoli. L'autocertificazione dei diritti e un sistema di controllo basato sulla lettura delle targhe consente ai cittadini di ottenere e gestire i permessi di sosta in tempo reale e completamente via web. I prossimi anni vedranno la realizzazione delle tre opere viarie più importanti, le cui fasi di progettazione sono terminate o in corso:

- la Tangenziale Nord (è in fase di redazione il progetto esecutivo e gara di appalto da parte di ANAS);
- la variante di Rivalta, in fase avanzata di progettazione;
- la tangenziale di Fogliano, in fase avanzata di progettazione;
- la tangenziale di Bagno/Rubiera, come stralcio del prolungamento dell'A22 verso Sassuolo. Si tratta di un progetto in fase preliminare, che dovrà essere soggetto ad una particolare attenzione nella definizione del tracciato sia per le procedure di approvazione che lo caratterizzano, sia per la delicatezza del territorio su cui insiste.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 12 – Ambiente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Assicurare un ambiente sano e funzionale

Raccolta differenziata rifiuti
La gestione dei rifiuti sul territorio comunale deve essere effettuata secondo criteri di qualità, economicità e trasparenza per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti, del riutilizzo e riciclaggio. Il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla legislazione, deve però trovare riscontro anche in una effettiva diminuzione del rifiuto residuo ed in un equilibrio in ambito economico e sociale.
Per raggiungere i nuovi obiettivi indicati nel Piano Regionale gestione rifiuti dal 2016 la raccolta differenziata dei rifiuti si sviluppa a Reggio Emilia con il nuovo progetto 'Tricolore', che prevede in maniera graduale e per stralci successivi fino al 2019, la diffusione in tutto il territorio comunale della raccolta domiciliare (cosiddetta 'porta a porta). Il progetto 'Tricolore' si basa su modalità semplificate e omogenee, introduce la raccolta domiciliare in centro storico e nei quartieri, è in grado di conciliare le esigenze della sostenibilità e dell'ambiente con quelle degli abitanti, delle attività economiche e dei diversi territori interessati, suddivisi in tre macro-aree: Forese, Area urbana e Centro storico.
L'obiettivo fissato dal piano d'ambito era quello di raggiungere nel Comune di Reggio Emilia almeno il 72% di raccolta differenziata nel 2020, dato ampiamente superato dalle proiezioni in essere sul 2018 e sul 2019, dove si prevede una raccolta differenziata superiore al 75%.
Il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti ha guidato i Comuni della nostra provincia in un percorso che gradualmente porterà quasi tutta la popolazione ad essere servita dalla raccolta 'porta a porta' nel 2019, con l'obiettivo di abbattere ulteriormente quel 40% di rifiuto che non viene differenziato.
Al termine della riorganizzazione del modello si passerà alla tariffazione puntuale.
In merito all'impiantistica, superata la programmazione provinciale che prevedeva la realizzazione a Gavassa di un impianto per il trattamento meccanico e biologico del rifiuto residuo, verrà realizzato un impianto di trattamento per la FORSU. Il progetto – che sul piano amministrativo è a tutti gli effetti una proposta privata non sottoposto alla programmazione pubblica - è già stato depositato dal gestore del servizio di raccolta del rifiuto umido (IREN Ambiente) in accordo con il CRPA e con l'azienda che si occupa di servizi di TPL. L'impianto produrrà una quantità di biometano capace di alimentare la flotta del trasporto pubblico urbano di Reggio Emilia.

Sostenibilità ambientale (energia, *accountability*, qualità dell'aria, cambiamenti climatici, SIT Ambiente, progetti europei)
Il miglioramento della qualità dell'aria è un ampio tema che accomuna tutta la pianura padana. Richiede quindi politiche a scala sovraregionale per ridurre l'utilizzo degli automezzi; per adeguare/riqualificare gli impianti al fine di ridurre l'emissione in atmosfera di polveri fini. Per potenziare le politiche già messe in campo a livello regionale insieme alle altre città dell'Emilia Romagna, l'Amministrazione Comunale ha adottato nel 2016 un suo specifico programma di interventi (Reggiorespira) attraverso azioni integrate collegate con il piano regionale, inerenti i temi dell'ambiente e della mobilità.
Negli ultimi anni sono stati messi in campo numerosi strumenti con l'obiettivo di ridurre le emissioni climalteranti del 20% entro il 2020. In particolare il Comune di Reggio Emilia, dopo avere redatto il Piano Energetico, ha aderito al Patto dei Sindaci e ha redatto nel 2011 il Piano d'azione (SEAP), avviando anche numerosi progetti volti anche al risparmio energetico nei propri edifici.
Negli ultimi anni, l'amministrazione comunale si è proposta di sviluppare ulteriormente il tema dei cambiamenti climatici anche nell'ottica dell'adattamento. Alla fine del 2015 è stato quindi sottoscritto il "Mayors Adapt" (iniziativa europea per favorire l'impegno delle città nello sviluppo di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici) ed è stato avviato nel 2017 il progetto LIFE "Urbanproof", finalizzato ad aumentare la resilienza dei comuni ai cambiamenti climatici.
Con il progetto "Urbanproof" il Comune di Reggio ha avviato un percorso di studio ed analisi del proprio territorio relativamente alle proiezioni climatiche future ed alle vulnerabilità locali con l'obiettivo di arrivare alla predisposizione della strategia di adattamento nel 2020.
Sul tema dell'accountability ambientale il Comune di Reggio Emilia è impegnato da oltre 10 anni, ha un proprio sistema di contabilità ambientale e redige annualmente bilanci ambientali con dati a consuntivo e preventivo approvati in Consiglio Comunale. L'obiettivo è di sviluppare e potenziare ulteriormente tale sistema nell'ottica della trasparenza e della governace ambientale.
E' iniziata da alcuni anni la messa a sistema e la georeferenziazione dei dati ambientali, con la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Ambientale finalizzato ad avere un quadro geografico

di insieme utile sia per la pianificazione strategica, sia per la gestione delle attività di controllo interno, oltre che per la comunicazione verso l'esterno, pubblicando anche open data un numero crescente di dataset.

Tutela e riqualificazione ambientale
Continua l'impegno del Comune di Reggio Emilia nei confronti della città e dell'ambiente per mettere a disposizione dei cittadini spazi naturali e verdi pienamente fruibili. Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme. Ruolo fondamentale è costituito dalla Cintura Verde, formata dai parchi fluviali di Crostolo, Rodano, Modolena e da cunei verdi che si inseriscono nella città. Complessivamente Reggio Emilia dispone di oltre 9,8 milioni di metri quadrati di verde, di cui 4,6 di parchi, collegati e attraversati da una fitta rete di piste ciclabili e di corridoi ecologici. Il Comune svolge un'ampia attività amministrativa e tecnica nelle materie ambientali (autorizzatoria, consultiva, istruttoria), attività di controllo ambientale del territorio e, di conseguenza, individuazione delle criticità ambientali con formulazione degli atti conseguenti, nonché attività di comunicazione, informazione ed educazione a supporto del presidio del territorio. Importante è l'attività di gestione e controllo ambientale in particolare sulle tematiche relative ai cantieri e rifiuti abbandonati e relative bonifiche, all'amianto, ai disturbi da rumore, ai siti inquinati, agli scarichi, agli impianti di telefonia mobile, agli animali infestanti, alla tutela del verde urbano. Il Comune ha competenze specifiche in merito alla prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonché la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano. Esplica queste competenze tramite la gestione del canile, del gattile e tutte le attività amministrative, quali l'anagrafe canina, nonché attività e gestionali e promozionali specifiche necessarie, politiche di educazione ed informazione zoantropologica, in rapporto con Enti ed associazioni animaliste.

Nuovo affidamento del Servizio Idrico Integrato
Nel 2015 i comuni della provincia di Reggio Emilia hanno deliberato l'affidamento della titolarità del Servizio Idrico Integrato ad una società mista a controllo pubblico. I Comuni soci manterranno la titolarità della concessione e ad un partner privato di minoranza sarà affidata la gestione operativa del servizio.
Nel corso del 2018 i Comuni hanno approvato un documento di indirizzo per la creazione di "ARCA - Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua", società mista a controllo pubblico titolare dell'affidamento del servizio. La società nascerà nel corso del secondo semestre del 2019, dopo che nel primo semestre dell'anno verrà completata la procedura di affidamento del servizio a seguito della selezione pubblica indetta da ATERSIR per la scelta del socio privato.

Obiettivo 12 – Ambiente			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Raccolta differenziata rifiuti			
Contenere la produzione pro capite di rifiuti urbani (kg/ab./anno)	≤700 kg/ab/anno	≤700 kg/ab/anno	≤700 kg/ab/anno
Incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	≥75 %	≥75 %	≥78 %
Sostenibilità ambientale			
Acqua			
Mantenere la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue	90 %	90 %	90 %
Contenere le perdite della rete acquedottistica	10 %	10 %	10 %
Energia			
Contenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento (destagionalizzati)	≤ 24.000.000 kWh/anno	≤ 24.000.000 kWh/anno	≤ 24.000.000 kWh/anno
Mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati su strutture dell'ente	≥912 kW	≥912 kW	≥912 kW
Aria			
Contenere la media annuale delle PM10 della stazione di traffico di viale Timavo entro i limiti normativi	≤40 microg/mc	≤40 microg/mc	≤40 microg/mc
Mantenere la media annuale delle PM 2,5 della stazione di fondo di S. Lazzaro entro i limiti normativi	≤25 microg/mc	≤25 microg/mc	≤25 microg/mc
Tutela e riqualificazione ambientale			
Verde			
Proseguire nelle piantumazioni di nuovi alberi in aree pubbliche (dato base 2014)	≥10.000	≥11.000	≥12.000
Mantenere la dotazione di verde fruibile a gestione comunale pro capite (mq/ab)	27 mq/ab	27 mq/ab	27 mq/ab
Mantenere la dotazione di verde totale a gestione comunale pro capite (mq/ab)	57 mq/ab	57 mq/ab	57 mq/ab

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività:

In riferimento alla **GESTIONE RIFIUTI** si segnalano le seguenti attività.
Progetto Tricolore: il progetto prevede, entro il 2019, la diffusione in tutto il territorio comunale della raccolta domiciliare. E' proseguita l'estensione del progetto anche in centro storico e nel 2019 è previsto l'avvio della tariffa puntuale: tutte le utenze domestiche e non domestiche del forese coinvolte dal porta a porta, saranno dotate di contenitori con un transponder.
Sono continuati gli incontri pubblici per illustrare in modo approfondito il nuovo servizio ed è stato aperto il Punto Ambiente, sportello temporaneo di IREN, in cui chiedere informazioni, ritirare il materiale informativo e i vari contenitori dedicati al servizio. Si intensificherà ulteriormente nel 2019 l'attività di gestione delle possibili problematiche organizzative nelle varie zone della città, svolta in collaborazione con IREN, GEV, GGEV e con gli ispettori ambientali, per coniugare esigenze della popolazione e gestione del servizio. Sempre nel 2019 verrà ampliata l'attività degli ispettori ambientali, che affiancheranno gli altri organi di controllo. Verranno anche monitorati i servizi di raccolta differenziata diretti a target specifici: centri sociali, sportivi, grande distribuzione, Università UNIMORE, servizi dedicati per RAEE, olii esausti.
In merito ai progetti sull'impiantistica, nel modello approvato con il Piano d'ambito della provincia di Reggio Emilia del 2011, l'integrazione del porta a porta con il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) avrebbe consentito di dimezzare il numero di inceneritori su base regionale. La Regione ha scelto la strada di una riduzione più graduale, utilizzando i selettori esistenti. Per questa ragione, l'area in cui era prevista la realizzazione dell'impianto di TMB di Gavassa, è stata proposta da IREN Ambiente come polo per il trattamento del rifiuto umido domestico derivato dalla raccolta differenziata per produrre biometano

utilizzabile per l'autotrazione ed in particolare per il funzionamento dei servizi di trasporto pubblico locale. Il Comune ha favorito un accordo tra IREN Ambiente - in quanto gestore del servizio di raccolta rifiuti - ed il CRPA e Seta, azienda titolare del trasporto pubblico locale dell'ambito di Reggio Emilia. Sul piano amministrativo il progetto FORSU è a tutti gli effetti una proposta privata non sottoposto alla programmazione pubblica.

Sempre nell'ambito dei rifiuti urbani prosegue la definizione delle **tariffe/Tares** da applicare fino alla messa a punto della tariffa puntuale nel 2019.

In riferimento alla **QUALITÀ DELL'ARIA** si segnalano le seguenti attività.
Programma ReggioRespira: nel 2017 la Regione Emilia Romagna ha approvato il nuovo PAIR Piano Aria Integrato Regionale, che ha come arco temporale di riferimento il 2020, e prevede 94 misure (di cui varie prescrittive) per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla direttiva 2008/50/CE e dal D.lgs.155/2010. L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020. Il Comune di Reggio già dall'autunno 2017 si è adeguato al PAIR (per quanto riguarda le prescrizioni in materia di limitazioni al traffico, biomasse) e ha scelto di adottare ulteriori misure di rafforzamento attraverso il programma Reggiorespira che comprende la realizzazione di ulteriori interventi integrati con il piano regionale; in particolare 10 azioni a medio-lungo termine (inerenti la mobilità ed il verde urbano) e 4 interventi a lungo termine. Il programma prevede la sottoscrizione di un protocollo tra Comune, ARPAe Reggio Emilia, AUSL, Agenzia della Mobilità e IREN, volto alla costituzione di una Cabina di Regia e al monitoraggio dell'attuazione delle azioni in un'apposita pagina web dell'ente.
Prosegue inoltre la collaborazione con ARPAe Reggio Emilia per la gestione delle due centraline di monitoraggio per la qualità dell'aria, Viale Timavo e S. Lazzaro (oltre a quella mobile).
Nel 2019 verranno presentati i risultati del progetto sperimentale di monitoraggio della qualità dell'aria parallelo in vari luoghi della città diversi per permeabilità suolo, verde e traffico (realizzato da ARPAE in collaborazione con l'ente nell'ambito del progetto europeo UrbanProof).
Si cercherà di attivare ulteriori progetti sperimentali anche volti allo studio del contributo dell'autostrada all'inquinamento urbano.

In riferimento al **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO** si segnalano le seguenti attività.
Nel 2015 i Comuni della provincia di Reggio Emilia hanno deliberato l'affidamento della titolarità del Servizio Idrico Integrato ad una società mista a controllo pubblico. I Comuni soci manterranno la titolarità della concessione e ad un partner privato di minoranza sarà affidata la gestione operativa del servizio.
L'affidamento del servizio sarà approvato con le seguenti caratteristiche:
- maggioranza nella compagine societaria detenuta dai Comuni reggiani escludendo quindi l'avvio di una procedura di gara per la titolarità del Servizio Idrico Integrato;
- controllo pubblico e locale degli investimenti e delle attività del nuovo gestore;
- perimetro di attività del gestore (sia della società mista che del partner operativo) corrispondente al bacino (subambito) di Reggio Emilia;
- capacità di controllare i costi operativi ed i flussi di liquidità generati dalle tariffe;
- maggioranza della governance della Società Mista espressa dagli enti locali reggiani;
- capacità di contenere le tariffe e garantire supporto alle fasce sociali più vulnerabili;
- dotazione, da parte del soggetto che sarà scelto come partner della nuova società mista, di un veicolo locale per la gestione operativa del servizio la cui attività sia limitata al servizio idrico del territorio reggiano.

La costituzione della società è prevista nel corso del secondo semestre del 2019.

In riferimento alla **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** si segnala quanto segue.
Bilanci Ambientali e Indicatori Ambientali: proseguirà anche nel 2019 la redazione e l'approvazione in Consiglio Comunale del Bilancio Ambientale che accorperà il Consuntivo Ambientale 2018 e le linee di previsione 2019. Il documento sarà sottoposto ad una revisione ed avrà un nuovo format al fine di migliorare l'aspetto comunicativo. Continuerà la rilevazione annuale degli oltre 900 indicatori ambientali richiesti da enti ed associazioni nazionali (ISTAT, Legambiente, Regione) e utili anche per la redazione del Bilancio Ambientale. Verrà avviata la progettazione un nuovo gestionale finalizzato a sistematizzare e condividere all'interno dell'ente il patrimonio informativo. Proseguirà la fornitura ad altri servizi dell'ente di dati ed informazione di carattere ambientale richiesti per indagini e iniziative specifiche.
Cambiamenti Climatici - Progetto Europeo Urbanproof: proseguirà anche nel 2019 l'impegno sul tema dei cambiamenti climatici non solo attraverso politiche di mitigazione (attraverso l'attuazione del PAES), ma soprattutto con politiche di adattamento, già avviate con l'adesione all'iniziativa europea "Mayors

Adapt" e il prosieguo del progetto europeo "Urbanproof" di cui il Comune di Reggio Emilia è partner. L'obiettivo generale del progetto è di aumentare la resilienza dei Comuni ai cambiamenti climatici dotandoli di uno strumento (il toolkit "Urbanproof") in grado di supportare il processo decisionale sulla pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici stessi. Poiché il Mayors Adapdt" ed il progetto "Urbanproof" hanno obiettivi comuni, l'Amministrazione ha già concordato con la Commissione Europea di portare avanti insieme gli stessi, facendo coincidere modalità di lavoro e tempistiche. Dopo aver completato la raccolta di dati locali (es. temperature e piovosità, allagamenti, esondazioni, qualità dell'aria, gestione delle acque, infrastrutture, salute pubblica, consumi energetici, protezione civile, aree verdi, dati socio-economici) e averla integrata con una fotogrammetria aerea e telerilevamenti, nel 2018 è stata valutata la vulnerabilità del territorio relativamente agli impatti più rilevanti che il cambiamento climatico potrà determinare. Nel 2019 l'attività dell'Ente nell'ambito del progetto sarà molto rilevante. Partendo dalle analisi precedentemente realizzate e dall'applicazione del toolkit, dovrà essere realizzato il processo di condivisione e definizione della strategia di adattamento locale in accordo con i diversi stakehlder e con la città. La strategia dovrà seguire un percorso istituzionale ben definito che dovrà portare entro la primavera del 2020 alla sua approvazione in consiglio comunale. Contemporaneamente nel 2019 dovranno essere concluse alcune azioni pilota di adattamento da realizzare a livello comunale.
Sit Ambiente: in riferimento all'implementazione dei sistemi informativi è iniziata da diversi anni la creazione di banche dati georeferenziate relative a dati ambientali. Dal 2011 è stata iniziata la realizzazione del "GDWH parchi e verde" dove sono georeferenziate numerose informazioni relative al verde pubblico (parchi, verde sportivo, orti urbani, cartellonistiche, verde scolastico, verde di mitigazione ecc.) con l'obiettivo di avere un quadro generale per una più corretta programmazione, manutenzione del verde pubblico. Inoltre negli ultimi anni nel sono state censite e georeferenziate (attraverso Apex-geoentità) anche informazioni, su aree sgambamento cani, fontanelle, cartelli parchi. Sul tema dell'energia, grazie al progetto europeo GeoSmartCity (terminato nel 2016), sono stati raccolti e pubblicati in formato open data e su una piattaforma webGis, dati relativi alle performance energetiche degli edifici pubblici dell'ente e del territorio, producendo mappe dei consumi termici, dei consumi elettrici, della CO_2, degli impianti fotovoltaici e solari termici, utili a definire strategie energetiche, priorità di intervento e attività di supporto alla gestione interna dei consumi energetici dell'ente. Tali dati sono riportati anche nei gestionali Apex e Reggiomap. Negli ultimi anni è stata avviata la creazione di una nuova banca dati geografica che censisce le nuove piantumazioni realizzate su aree pubbliche dal 2014 ad oggi. Inoltre è stata effettuata una individuazione preliminare delle aree di possibile nuova piantumazione sulla base di criteri omogenei che tengono conto anche della necessità di rispondere a criticità locali (isole di calore) oltre che a richieste specifiche dei cittadini. Tali informazioni, gestite tramite la piattaforma Apex Entità geometriche, sono state messe a disposizione di tutti i servizi attraverso Reggiomap.
Nell'ambito della pianificazione strategica e nella la gestione delle attività di controllo interno si continuerà anche nel 2019 nella implementazione del "SIT Ambiente" attraverso le seguenti attività:
- proseguirà il processo di inserimento e georeferenziazione di informazioni al verde pubblico arricchendole di dati aggiuntivi relativi a tutte le tipologie di verde pubblico;
- proseguirà la gestione del sito sugli orti con caricamento e georeferenziazione dei dati all'interno del gestionale e la gestione e georeferenziazione delle pratiche relative agli abbattimenti;
- proseguirà la georeferenzazione di tutte le nuove piantumazioni;
- verranno avviate le georeferenziazioni nel gestionali Appx Geoentità di altre tematiche al fine di meglio gestire le procedure di tutela ambientale e di controllo del territorio: abbandono rifiuti, sanzioni ambientali, monitoraggio di siti inquinati da amianto, ecc.;
- proseguirà la digitalizzazione delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali "storiche" (si prevede di completare l'archivio digitale entro il 2020 .

Open data ambientali e trasparenza: nel 2019 verranno aggiornati i data set in formato open data e continuerà l'implementazione del sito sulla trasparenza.
Comunicazione – informazione – educazione ambientale: continuerà nel 2019 l'attività di comunicazione ambientale attraverso la gestione delle pagine web della sezione AMBIENTE del sito dell'ente e della piattaforma eventi ambiente, nonché della pagina social parchi e verde. Continuerà il supporto alle iniziative promosse dalle varie rappresentanze-associazioni della città, in particolare con l'Associazione il Gabbiano, con il WWF e Legambiente inerenti attività di informazione - educazione ambientale nonché l'adesione alle principali campagne nazionali (es. "M'illumino di meno", "Puliamo il mondo").

In riferimento alla **TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE** si segnalano le seguenti attività.
Orti Urbani: nel 2019 è in previsione la realizzazione di un nuovo orto urbano comunale all'interno di aree verdi pubbliche nella zona via Cugini/via Monti. Proseguirà, inoltre, la gestione amministrativa degli orti comunali con emanazione di nuovi badi necessari per la concessione dei lotti nonché l'aggiornamento del gestionale geografico orti.

Aree protette: proseguirà la gestione dell'Oasi di Marmirolo in collaborazione con il WWF ed il presidio sulle aree SIC del Comune di Reggio Emilia. Proseguirà al contempo la progettazione sull'Oasi Pegolotta che ha già visto l'inaugurazione di un percorso di educazione ambientale.
Consulta Verde: si prevede di consolidare il rapporto con la Consulta del verde.
Customer parchi: è prevista nel 2019 una nuova analisi di soddisfazione dei parchi di Reggio Emilia attraverso la somministrazione di un questionario online e la elaborazione dei dati.
Autorizzazione abbattimento piante: proseguirà la procedura di autorizzazione all'abbattimento/potatura di alberi privati, predisposta in attuazione del Regolamento del Verde, in rapporto diretto e più costante on il Cosorzio Fitosanitario, nonché la gestione della autorizzazione al taglio di alberi secondo il regolamento forestale 2018.
Progetto food forest e food garden: proseguirà nel 2019 la promozione e il supporto alla realizzazione di food forest e food garden in città, insieme alla scuole, cittadini.
"E' ora di piantarla": nel 2019 proseguirà la cura e la manutenzione delle piantumazioni già avviate e il monitoraggio e la georeferenziazione delle aree di nuova piantumazione. Inoltre proseguiranno le nuove piantumazioni in aree pubbliche anche per dare attuazione alla legge "Un albero per ogni nato".
Collaborazioni ambientali trasversali: nel 2019 si continuerà a supportare gli altri servizi in alcuni progetti che ricadono e si collegano a competenze ambiente in particolare modo sui temi del verde, orti e riqualificazione urbana. In particolare:
- si continuerà a dare supporto nella realizzazione degli interventi nel parco Noce Nero, che ha concluso la sua prima fase del progetto;
- procederà l'iter di denominazione dei parchi insieme alla commissione toponomastica;
- proseguirà il supporto allo sviluppo del progetto "Lungo i Bordi" per la tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio, rivedendo lo sviluppo del progetto in ambito più urbano e in ottica mitigazione isole di calore ed inquinanti;
- si supporterà il CAI nel progetto di creazione di percorsi sentieristici ad integrazione dei percorsi ciclopedonali della città e della cintura verde, al fine di agevolare o proporre ai cittadini ulteriori percorsi pedonali e ciclabili anche per gli spostamenti casa-lavoro;
- proseguirà il progetto "Vivere e conoscere il Parco Nilde Iotti", progetto di educazione ambientale per la riqualificazione del parco la conoscenza delle peculiarità ambientali.

Bonifiche e discariche abusive: continua l'attività di controllo e bonifica sul territorio con frequenti sopralluoghi con IREN, Corpo Forestale, Legambiente, GGEV e Polizia Municipale relativamente ai cantieri e rifiuti abbandonati.
Bonifiche amianto: nel 2019 proseguirà l'attuazione del programma avviato gli scorsi anni, portando a conclusione il progetto di sostituzione dei materiali contenenti amianto (lastre, cisternette, canne fumarie, ecc.) da parte dei privati cittadini. Verranno inoltre definite nel 2019 specifiche procedure relative alla gestione delle istanze-segnalazioni relative all'amianto in accordo con ARPAE e AUSL e la Polizia Municipale definendo possibilmente accordi specifici con tali enti. Proseguirà l'inserimento dei dati delle istanze, per arrivare ad una gestione informatizzata e georererenziata delle pratiche relative all'amianto in un apposito gestionale.
Procedure attività rumorose: negli ultimi anni è stato avviato l'aggiornamento della Mappatura acustica strategica in base al formato dati imposto dall'Unione Europea. Nel 2019 si provvederà ad aggiornare il Piano di Azione e si completerà l'iter di revisione del Regolamento comunale per le attività rumorose, completando così il sistema di pianificazione e regolamentazione in materia acustica.
Procedure scarico in acque superficiali: per il 2019 è in previsione una revisione di tutte le autorizzazioni allo scarico in acque superficiali della zona Gavassa, nell'ambito del progetto di tutela del torrente Rodano, avviato in seguito alla attivazione del Patto dei Rii. Infine, sarà portato avanti il sistema di gestione delle nuove autorizzazioni allo scarico completamente digitalizzato, che in un futuro permetterà l'individuazione cartografica dello stato autorizzatorio di ogni singolo fabbricato.
Siti inquinati: sono in corso di digitalizzazione gli elaborati relativi i siti inquinati di competenza comunale ed è in corso con la Regione Emilia Romagna il progetto per la gestione dei GSI (gestione siti inquinati).
Impianti per la telefonia mobile: proseguirà la scelta strategica di garantire una efficace copertura del segnale al servizio dei cittadini, autorizzando l'installazione di nuovi impianti e la riconfigurazione di quelli esistenti per adeguarsi alle evoluzioni tecnologiche, salvaguardando le emergenze culturali/ambientali e la salute dei propri cittadini, nel pieno rispetto dei limiti di esposizione che la legge definisce. L'aggiornamento di un proprio censimento accurato delle antenne presenti nel territorio e delle relative caratteristiche tecniche consente di anticipare le esigenze di copertura e di valutare tempestivamente le aree di ricerca e le ipotesi di localizzazione.
Tutela animali: nel 2019 proseguirà l'iter avviato nel 2018 di riordino del gattile, per il quale si sta attivando un percorso congiunto con il Servizio Veterinario dell'AUSL per la verifica delle esigenze strutturali e dei requisiti organizzativi necessari ad ottenere le autorizzazioni sanitarie e la corrispondenza della gestione a quanto previsto dalle normative vigenti. Verranno incrementate le attività volte ad

incrementare le adozioni. Per quanto riguarda il gattile e l'oasi felina l'Amministrazione è in attesa delle indicazioni del Servizio Veterinario dell'AUSL per la verifica delle esigenze strutturali necessarie ad ottenere l'autorizzazione prevista dall'art. 24 del DPR 320/1954.

Infestanti: l'azione dell'Ente sul controllo degli infestanti prevede interventi periodici di derattizzazione, disinfestazione per cimice dell'Olmo, piani di controllo delle blatte e ratti negli edifici scolastici (in particolare nelle mense), interventi di cattura ed allontanamento di piccioni e somministrazione di mangime medicato per il controllo delle colonie. Accanto alla programmazione annuale proseguirà la gestione delle segnalazioni dei cittadini e delle scuole per l'esecuzione di ulteriori interventi su tutte le problematiche inerenti i principali infestanti (blatte, ratti, vespe, piccioni, calabroni). Un piano specifico sarà dedicato alla lotta alla zanzara tigre attraverso l'emanazione di ordinanze sindacali su indicazioni della Regione, l'attuazione di un programma di monitoraggio in collaborazione con AUSL (eseguito attraverso un'apposita convenzione con GGEV e GEL), la lotta larvicidia e campagne di sensibilizzazione (attraverso Iren Ambiente). Proseguirà l'attuazione del Piano regionale di controllo delle nutrie attraverso un accordo con la provincia. Nel 2019, a seguito di alcune emergenze riscontrate nel 2018, sarà necessario potenziare le azioni di controllo degli infestanti.

Caccia: è terminata la mappatura delle zone del territorio dove l'esercizio della caccia è vietato, ed è stata pubblicata la stessa sul sito internet, allo scopo di migliorare l'informazione dei cittadini, facilitare la vigilanza da parte della Polizia provinciale, delle guardie venatorie e di quelle ecologiche.

Continuerà nel 2019 l'attività di concertazione con le associazioni venatorie, i residenti, gli agricoltori, Enti e Associazioni preposte alla vigilanza nei casi di difficoltà di convivenza.

Sanzioni Ambientali: nel 2019 verrà messa a regime dall'Ufficio Ambiente la gestione amministrativa delle sanzioni ambientali la cui competenza è stata trasferita nell'ultimo trimestre 2018. La gestione, nello specifico, prevede le seguenti fasi:

- Acquisizione e registrazione del verbale sanzionatorio da parte dei soggetti preposti ad elevare sanzioni
- Notifica del verbale al trasgressore
- Verifica pagamento sanzione
- Gestione eventuali memorie difensive e/o audizioni
- Emissione ordinanza ingiunzione di pagamento e relativa notificata
- Verifica pagamento ordinanza ingiunzione
- Emissione ruolo coattivo

E' prevista inoltre la realizzazione di un programma informatico per agevolare la gestione delle pratiche sanzionatorie.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 13 – Rigenerazione urbana

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rigenerare l'assetto urbano del territorio

Rigenerazione urbana centro storico
Nonostante la letteratura e le esperienze pilota in materia abbiano superato da anni la nozione ristretta di centro storico - limitata alla città intra moenia e in molti casi ad un ambito ancora più circoscritto rivolto ai soli beni culturali - estendendola fisicamente e concettualmente alla dimensione più articolata e complessa della città storica. Nonostante questa lettura sia stata alla base di molte delle azioni di rigenerazione messe in campo nel decennio scorso per estendere l'effetto città oltre i viali di circonvallazione in modo da connettere la città antica con la città moderna e contemporanea, la necessità di consolidare e potenziare i risultati raggiunti negli ultimi anni ha spinto l'attuale programmazione a individuare consapevolmente, nell'ambito del più generale Obiettivo di Rigenerazione Urbana dell'intero sistema città, una precisa linea d'azione volta a concentrare le sue forze dentro il perimetro delle mura medievali della città.
Ciò premesso, il centro storico di Reggio Emilia è patrimonio storico-architettonico da proteggere, ma anche polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali (esistenti e di nuova configurazione) con un altissimo potenziale per lo sviluppo della città e dell'intero territorio provinciale. Per conservarlo e porlo in prospettiva dinamica all'interno delle policy di sviluppo della comunità, occorre che sia vivibile (per chi lo abita e lo frequenta), fruibile (per chi vi lavora o deve fornirsi dei servizi che offre) e, soprattutto, integrato alla realtà contemporanea quale parte attiva del sistema locale.
Perché questo accada occorre mettere in campo una rete di interventi di riqualificazione integrati che coinvolgano il centro storico in una sorta di manutenzione permanente a manifesto di un sistema economico sano, nel quale sia possibile investire e intraprendere. Ancor prima però, il cosiddetto cuore della città, necessita di una strategia d'azione e di un sistema di strumenti e di progetti finalizzati a consolidare e potenziare quell'"effetto città" che le azioni su più livelli (economico, sociale e ambientale) messe in campo nell'ultimo decennio con il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014 sono state in grado di riattivare, riportando il centro della città ad essere in grado di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di "luoghi" fisici (la piazza, i portici, la strada) e di opportunità di socializzazione, di lavoro, di partecipazione, di cultura, di esperienze. Sulla base delle nuove linee di mandato per dare continuità d'azione nella salvaguardia, riqualificazione e promozione di questo importante sistema urbano, è stato aggiornato il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014, individuando nuovi obiettivi concertati e condivisi tra diversi attori e portatori d'interesse e azioni strutturali specifiche e puntuali finalizzate al loro conseguimento.Il nuovo Piano Strategico fungerà da quadro di riferimento strategico operativo e da strumento di processo per la realizzazione di progetti partecipati e condivisi di rigenerazione urbana del centro storico della città. Per concretizzare normativamente gli obiettivi del Piano Strategico è stata approvata la variante al RUE per il centro storico, che attraverso incentivi, sgravi economici e semplificazione procedurale sarà in grado di innescare azioni di micro-rigenerazione edilizia.

Rigenerazione urbana quartieri e ville
A seguito dell'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), strumento di programmazione attuativa degli interventi pubblici e privati del prossimo quinquennio, delle azioni messe in campo attraverso le politiche del riuso temporaneo di immobili dimessi e dell'attivazione o riattivazione di specifici Programmi di Rigenerazione, quest'ultimi fortemente vincolati alle disponibilità finanziare collegate direttamente all'aggiudicazione di bandi pubblici o ad azioni di partenariato pubblico-privato, si darà attuazione a interventi di rigenerazione urbana in specifici ambiti della città tra i quali: il quartiere Ospizio, il quartiere Santa Croce, il quartiere Stazione e il quartiere Mirabello.
In parallelo dovranno trovare sviluppo interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie a due strumenti distinti, ma sempre più integrati da un comune processo di analisi dei tessuti della città esistente e dalla condivisione operativa delle finalità da perseguire e dunque degli strumenti normativi e dei progetti da mettere in campo.
Il primo strumento è rappresentato dal Laboratori di Cittadinanza. Di questa modalità di intervento per la rigenerazione urbana dei quartieri con particolare riferimento ad azioni di cura della città (aspetti infrastrutturali, ambientali e manutentivi) e di cura della comunità (aspetti sociali e culturali) ampia descrizione viene fornita all'interno dell'Indirizzo Strategico 4 – Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente. Il secondo strumento, di carattere urbanistico, è finalizzato ad individuare, attraverso una specifica variante agli strumenti di governo del territorio, micro-comparti di

rigenerazione urbana da assoggettare a specifici e puntuali progetti di riqualificazione e riuso. Si tratta in sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo sviluppo economico, la mobilità sostenibile e il rafforzamento della Cintura Verde, quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo
L'azione è coordinata alla politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. Le specifiche azioni strategiche individuate nelle linee programmatiche di mandato assumono come prioritaria la necessità di cogliere le molteplici esigenze delle imprese agricole, attraverso la nuova normativa locale incentivante approvata, finalizzata a rimuovere gli ostacoli burocratici che limitano o vincolano il pieno sviluppo delle attività. Si attiveranno progetti pubblico-privati per cogliere in una visione di insieme, le possibili sinergie instaurabili tra gli attori economici locali, stimolando nuove partnership, mettendo in relazione la domanda e l'offerta di nuovi servizi.
Il protocollo d'intesa siglato con le associazioni di categoria, enti di ricerca e università, ha difatti attivato progetti specifici per le cooperative sociali o per giovani imprenditori agricoli, con particolare riferimento all'agricoltura periurbana e di prossimità, attraverso la partecipazione ai fondi regionali del Piano di sviluppo rurale.

Qualità del progetto urbano ed edilizio
La rigenerazione urbana della città esistente deve poter sviluppare un approccio integrato al vivere urbano, sia in termini di sostenibilità che in termini di qualità urbana ed edilizia. L'attenzione dovrà essere focalizzata sulla qualità della progettazione dello spazio pubblico e privato degli interventi frutto di pianificazione convenzionata attraverso una progettazione integrata tra politiche della mobilità, sociali e urbanistiche e attraverso misure vincolanti di sostenibilità degli interventi secondo le componenti aria, rumore, acqua, suolo, rifiuti, energia, mobilità e spazio pubblico.
Con il Piano Operativo Comunale POC è stata introdotta la norma di impatto zero degli interventi in termini di emissioni di CO_2 per i progetti a carattere residenziale e terziario, estesa poi adattandola al sistema produttivo e commerciale. Ora la necessità è di declinare la stessa norma sulla città esistente, in modo da raggiungere l'obiettivo dell'impatto zero anche nell'attuazione dell'edilizia diretta.
Per ultimo, ma non meno importante, sarà il lavoro di revisione e semplificazione normativa che si dovrà mettere in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici e facilitare l'operatività, soprattutto nel campo del riuso, della riqualificazione e della conversione funzionale, modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e in particolar modo generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.

Obiettivo 13 – Rigenerazione urbana			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Rigenerazione urbana del Centro Storico			
Migliorare la rigenerazione del Centro storico			
Infrastrutture: mq, misurati sulla superficie utile, di patrimonio edilizio pubblico e privato del CS riqualificato	6.500	6.500	6.500
Qualità: numero grandi eventi culturali e ricreativi in Centro Storico	14	14	14
Percentuale di residenti in Centro Storico	6%	6%	6%
Rigenerazione urbana Quartieri e Ville			
Migliorare la rigenerazione di Quartieri e Ville			
Percentuale di tessuti consolidati rigenerati in rapporto al territorio urbanizzato (4.920 ha)	2%	2%	2%
Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo			
Percentuale di aziende agricole che riqualificano le proprie infrastrutture produttive (tot. imprese: 1.200)	2%	2%	2%
Qualità del progetto urbano ed edilizio			
Percentuale di PUA a impatto zero	100%	100%	100%
Numero di edifici privati riqualificati	1.200	1.200	1.200

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Rigenerazione urbana Centro storico
Il Programma di Rigenerazione Urbana del Centro Storico fonda i suoi presupposti strategici e operativi nell'aggiornamento del Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica 2005-2014. Il Piano aggiornato in primo luogo individua uno scenario di sviluppo strategico incentrato su tre assi di lavoro volti a perseguire politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo del lavoro, dell'abitare e della frequentazione (vivere) del centro storico. In secondo luogo dovrà giungere alla definizione di obiettivi e progetti operativi (interventi, azioni e strumenti) sia dal punto di vista infrastrutturale (riqualificazione, cura e mobilità), sia dal punto di vista della valorizzazione commerciale e la ricerca di nuove opportunità di lavoro, sia dal punto di vista dell'attrattività (polarità e funzioni) e, infine, sia dal punto di vista della residenzialità. Per ultimo definisce un processo (interno ed esterno) di costruzione, condivisione e gestione del piano.
In sintesi i principali interventi che supportano l'attuazione del Programma di Rigenerazione Urbana del Centro Storico attraverso il nuovo Piano aggiornato relativamente all'ambito infrastrutturale riguardano il completamento di grandi progetti di riqualificazione dalla duplice funzione: quella di riqualificare fisicamente il tessuto urbano e quella di riattivare funzioni esistenti o produrre nuove polarità in grado, da un lato, di aumentare l'attrattività del sistema e, dall'altro, di contrastare fenomeni di insicurezza e degrado. Il piano sarà costituito anche da una ampia serie di progettualità che andranno ad agire rispetto la valorizzazione del sistema commerciale, all'introduzione di servizi e polarità e alla residenza. Alcuni dei principali temi di progetto che si andranno ad affrontare prenderanno in considerazione la qualificazione dello spazio pubblico e delle funzioni che lo interessano (ad esempio la riqualificazione del sistema dei mercati e la redazione dei regolamenti previsti dal RUE); altri si occuperanno di affrontare in maniera più sistematica il tema della residenza in centro storico tramite la redazione di studi per il recupero di aree ed edifici pubblici e privati di alloggi; altri ancora punteranno sull'incremento delle politiche di attrattività e vivibilità. Nello specifico, visto che la vivibilità dipende anche dalla prossimità dei servizi e considerando che la popolazione del Centro Storico si è notevolemente contratta negli ultimi anni ed è composta principalmente da anziani, l'amministrazione comunale si attiverà per riportare in Centro Storico servizi, ad esempio concordando con Poste italiane la riapertura in Centro Storico di uno sportello per il ritiro delle raccomandate.

Rigenerazione urbana Quartieri e ville
- Quartiere Ospizio: l'intervento, previsto all'interno di un PRU (Piano di Riqualificazione Urbana) di iniziativa pubblica, si concentra intorno all'attuazione del comparto dell'ex casa di riposo lungo la via

Emilia e prevede un sistema di interventi e funzioni che mirano a dotare l'area di nuovi servizi pubblici e privati.
- Quartiere Mirabello: l'intervento si colloca all'interno del processo di rigenerazione di questa ampia porzione di città attivato a partire dall'anno 2009 con l'individuazione nel PSC dell'Ambito Urbano di Riqualificazione Ar_8 Ambito Mirabello, ex polveriera via Melato. Nello specifico si tratta di riprendere e sviluppare con nuove forme e proposte di partenariato pubblico-privato il percorso già attivato e in parte in fase di realizzazione per la riqualificazione fisica e funzionale dell'area e degli edifici dell'ex Polveriera, nonché di riattivare quello volto alla riqualificazione dell'impianto natatorio e sportivo di via Melato.
- Quartiere Santa Croce: l'intervento si concentra a partire dalla riqualificazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e si estende a piazzale Europa, al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, alle aere di via Gioia (in particolare ad alcuni capannoni privati da rifunzionalizzare secondo logiche di riuso a bassa definizione), di via Ramazzini (valutazione della possibilità di riapertura del transito automobilistico) e di via Talami (riuso degli spazi aperti dell'ex deposito ferroviario). In particolare nel quartiere Santa Croce attraverso un progetto pilota con manifestazione pubblica sono state raccolte le sollecitazioni da parte di associazioni, terzo settore e giovani artisti per progetti di riuso di spazi abbandonati. Si colloca all'interno di questo ambito di rigenerazione anche il progetto per l'intervento di riuso a bassa definizione per eventi, manifestazioni e spettacoli del Capannone 15 dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane.
- Quartiere via Turri-Stazione: l'intervento, proposto a finanziamento del bando ministeriale per la riqualificazione delle periferie e dunque fortemente condizionato dagli sviluppi del suddetto bando, si concentra su azioni puntuali di riqualificazione degli spazi pubblici e su azioni di rigenerazione del tessuto sociale e delle relazioni tra abitanti e luoghi di incontro della socialità. In particolare la candidatura al finanziamento del bando Rigenerazione Urbana della Regione Emilia Romagna per il recupero dell'ex Enocianina Fornaciari funzionale all'insediamento della nuova sede della polizia municipale sarà certamente una delle azioni più incisive per innescare processi di inclusività e rigenerazione sociale del quartiere.

La recente legge regionale 24/2017 innova radicalmente le regole urbanistiche vigenti in Emilia Romagna, muovendosi su precisi obiettivi quali limitare l'espansione urbanistica, puntando alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione degli edifici e introducendo il principio del consumo di suolo a saldo zero. Entro gennaio 2021 dovrà essere elaborato e adottato il nuovo strumento urbanistico il PUG_Piano Urbanistico Generale che dovrà prevedere:
- il consumo di suolo non superiore al 3% del territorio urbanizzato per progetti capaci di sostenere lo sviluppo e l'attrattività del territorio come i nuovi insediamenti produttivi;
- un nuovo approccio alla rigenerazione urbana finalizzato a interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo

L'attuazione del Programma di Rigenerazione del Paesaggio Naturale e Agricolo vede tra le sue principali priorità la valorizzazione in termini produttivi del sistema agricolo, valorizzazione fortemente integrata con le strategie di sviluppo del sistema infrastrutturale verde individuato dal PSC che, attraverso questo sistema, si pone l'obiettivo generale dell'innalzamento della qualità paesaggistica del territorio comunale in termini di tutela, identità e valorizzazione delle componenti storico-culturali, naturalistiche e agricole.
L'obiettivo specifico è quello di attivare, tramite l'attuazione delle azioni individuate con il protocollo d'intesa con le associazioni di categoria, enti di ricerca e istituti scolastici, un percorso sinergico con le associazioni agricole e con gli enti di gestione del territorio, per definire un progetto di promozione e valorizzazione del lavoro in territorio agricolo e avviare progetti concreti di valorizzazione economica delle imprese agricole. Importante in questa direzione è la gestione degli interventi che andranno ad attuare gli obiettivi della variante urbanistica approvata al RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, relativamente al territorio rurale.
Il lavoro si concentrerà sul presidio della gestione degli interventi edilizi diretti o attuati attraverso piano di ammodernamento aziendale semplificando le modalità di attuazione e di gestione degli interventi edilizi, con particolare attenzione alla componente dell'impatto paesaggistico sul territorio rurale e sull'individuazione di progetti pilota con le cooperative sociali all'interno degli ambiti agricoli periurbani o che sono stati riportati a territorio agricolo attraverso la variante in riduzione del consumo di suolo.

Qualità del progetto urbano ed edilizio

Per l'accrescimento di qualità nella progettazione, realizzazione e gestione del progetto urbano ed edilizio si prevede un aggiornamento del corpus normativo del RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio. Fondamentale in questa direzione sarà il lavoro tecnico-amministrativo per giungere alla proposta di variante in riduzione e più in generale di semplificazione generale degli strumenti urbanistici.

Si proseguirà nelle attività a sostegno dei processi di rigenerazione urbana a discapito di interventi che comportino consumo di suolo agricolo, in particolare estendendo a tutta la città i benefici della semplificazione normativa introdotti a Mancasale, Santa Croce, Centro Storico, Zona Stazione.
Si valuteranno, coerentemente con quanto appena espresso, la fattibilità tecnica di una ulteriore riduzione delle previsioni urbanistiche espansive che risultino non essere più attuali in termini di opportunità e di sostenibilità ambientale per la città, analizzando innanzitutto le previsioni già inserite nel PSC e nel POC e non ancora oggetto di convenzioni, oltre ad una approfondita revisione delle previsioni connesse a convenzioni scadute e non attuate.
Inoltre verranno elaborate linee guida per la progettazione dei piani convenzionati sia in termini di definizione di prestazioni qualitative da raggiungere in termini di progetto urbano ed efficienza energetica, sia in termini di semplificazione e presidio dei processi e delle procedure.
Attraverso una puntuale analisi della città esistente e della successiva variante normativa al RUE sarà possibile attivare azioni concrete di micro-generazione urbana sulla città consolidata, inserendo norme specifiche che attraverso un'analisi di sostenibilità ambientale degli interventi siano in grado di rispondere alle diverse esigenze di adeguamento e qualificazione degli edifici esistenti. In particolare attraverso lo strumento di valutazione della sostenibilità degli interventi saranno inserite modalità di intervento di riqualificazione puntuale e diretta della città, prima programmabili attraverso pianificazione operativa.
Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi edilizi diretti volti sostanzialmente alla rigenerazione energetica e sismica degli immobili esistenti, l'obiettivo è quello di agevolare, attraverso lo strumento esecutivo RE-BUILD, il rapporto pubblico privato nella strutturazione di un modello concreto di progettazione e realizzazione di opere di riqualificazione energetica degli immobili a disposizione della popolazione. Attraverso la messa in campo di un modello strutturato di monitoraggio degli interventi edilizi diretti sarà possibile contabilizzare e valutare quanto le novità normative introdotte e riferite sia al territorio agricolo sia alla rigenerazione della città esistente siano effettivamente strumento efficace ed efficiente funzionale alle politiche della riqualificazione della città consolidata.
Per quanto riguarda il mondo produttivo sono in corso procedure accellerate a sostegno dell'ampliamento e qualificazione di aziende insediate nel territorio comunale che mediante l'art. 53 della L.R. 24/2017 possono usufruire di interventi semplificati anche in variante agli strumenti urbanistici funzionali ad azioni di riorganizzazione e ampliamento aziendale.
Infine, l'elaborazione del nuovo strumento urbanistico, il PUG, che dovrà essere adottato entro l'inizio del 2021, sarà un'importante fase di messa a sistema delle diverse azioni poste in campo dall'Amministrazione per incentivare e stimolare interventi di rigenerazione del tessuto esistente a fronte di interventi di consumo di suolo agricolo, con un'attenzione particolare ai temi della sicurezza urbana, della resilienza ai cambiamenti climatici, della lotta all'inclusione sociale.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 14 – Cura della città pubblica

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare la qualità del patrimonio pubblico

Nell'ultimo decennio la città pubblica di Reggio Emilia ha subito un forte incremento: il numero dei parchi, e più in generale del verde, insieme a quello di spazi ed edifici recuperati o di nuova realizzazione è cresciuto, sono aumentati i chilometri piste ciclabili e ulteriori strade hanno disegnato e collegato parti di territorio. Parallelamente sono diminuite le risorse finanziarie per realizzare gli interventi e l'aumento degli adempimenti burocratici ha reso sempre più complesse le procedure e gli *iter* realizzativi. In questo contesto è cresciuto dunque il bisogno di una maggiore attenzione sullo stato qualitativo e funzionale dei cosiddetti beni comuni (parchi, strade, arredi, edifici pubblici,..), alla loro progettazione, manutenzione e gestione. Inoltre è emersa la necessità di aumentare la presenza del pubblico sul territorio al fine di condividere e co-programmare gli interventi e monitorare lo stato delle cose. L'amministrazione è orientata su tre direttrici: concentrare le risorse (umane e finanziarie) sulla cura della città e del suo territorio in un'ottica di gestione manageriale e di qualità della città pubblica; ricorrere al partenariato pubblico-privato per le grandi opere e i servizi d'interesse per il mercato; (ri)costruire una relazione con i territori e la cittadinanza.
L'obiettivo punta a migliorare la qualità delle infrastrutture attraverso due differenti linee d'azione, in molti casi intrecciate o sovrapposte. La prima in ordine alla cura dalle grandi reti (strade, verde, illuminazione, segnaletica,…), la seconda in ordine alla cura del patrimonio edilizio pubblico.

Grandi reti del territorio
L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dalle aree verdi (comprensive delle attrezzature e degli arredi) e dalla rete stradale comunale con le sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopedonali, marciapiedi, parcheggi, ponti, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano,ecc.), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. In primo luogo verranno messe in atto modalità di affidamento dei lavori mediante gare aperte e accordi quadro sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, offerta che privilegia la qualità piuttosto che il prezzo e contestualmente verranno aumentati monitoraggi e controlli diretti delle attività manutentive eseguite. In secondo luogo si provvederà ad una dettagliata programmazione dei lavori in grado di stabilire le priorità di intervento in base ai bisogni pervenuti e alle risorse disponibili. In terzo luogo si provvederà alla redazione di un *standard* prestazionale delle manutenzioni in cui siano definite con precisione le modalità operative per ciascun oggetto di intervento (strada, piazza, segnaletica, alberature, ...). In quarto luogo si dovranno migliorare i rapporti con gli altri Enti territoriali quali Consorzio di Bonifica, ATERSIR, AIPO, Servizio Tecnico Regionale e i fornitori di servizi quali Gas, Acqua, Energia, Telefonia, ecc. Infine occorrerà incentivare la cura della città pubblica, ove possibile (soprattutto nelle aree verdi), da parte dei volontari. Di pari passo si lavorerà per incrementare le attività manutentive nelle zone più "sensibili" della città, al fine di migliorare la sicurezza urbana, per incrementare gli interventi manutentivi destinati a soddisfare le istanze provenienti dal territori per incrementare gli interventi manutentivi destinati a rimuovere le barriere architettoniche e per incrementare sia la sicurezza stradale, attraverso una più efficace manutenzione della segnaletica degli elementi di moderazione del traffico, sia la sicurezza del trasporto pubblico, migliorando la funzionalità delle fermate in collaborazione con L'Agenzia della Mobilità.

Il patrimonio edilizio pubblico
L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (biblioteche, teatri, scuole, palestre, …) attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Oltre alle procedure e agli strumenti messi in campo per la manutenzione delle grandi reti (accordi quadro, gare aperte, controlli e monitoraggi, programmazione e *standard* qualitativi), nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo mediante un maggiore ascolto degli utenti dei fabbricati; in secondo luogo mediante un maggiore controllo delle richieste di interventi a guasto pervenute al Centro Chiamate; in terzo luogo incrementando gli interventi di efficientamento energetico ed infine migliorando le condizioni di sicurezza mediante un incremento degli adeguamenti alle normative di fabbricati e impianti.

Obiettivo 14 – Cura della città pubblica			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Grandi reti del territorio			
Illuminazione			
Aumentare il numero di corpi illuminanti ad alta efficienza energetica (% di aumento rispetto al numero di corpi illuminanti esistenti nel 2015)	-	70%	70%
Aumentare la percentuale dei corpi illuminanti predisposti con tecnologie tipo "Smart City"	-	10%	10%
Ridurre i consumi di energia elettrica (% di riduzione rispetto al consumo in kWh del 2015)	-	65%	65%
Strade, piazze, marciapiedi, piste ciclopedonali			
Diminuire il numero di risarcimenti per danni causati da buche	15%	15%	15%
Ridurre il numero di segnali verticali installati	15%	15%	15%
Consolidare la percentuale di mezzi impegnati nello sgombero neve	13%	13%	13%
Ridurre le barriere architettoniche sui percorsi pedonali della città	-	5%	5%
Verde			
Mantenere costante la manutenzione delle aree verdi comunali ad opera dei volontari	1.500.000 mq	1.500.000 mq	1.500.000 mq
Aumentare il numero di potature di viali alberati (% di aumento rispetto al numero di viali potati nel 2015)	8%	8%	8%
Aumentare la manutenzione dei parchi attrezzati	4%	4%	4%
Patrimonio edilizio pubblico			
Efficienza energetica/Calore			
Ridurre la quantità di Energia Primaria Invernale (kWh/m^3/anno) necessaria per il riscaldamento	0,4%	0,4%	0,4%
Riduzione del consumo di combustibile per il riscaldamento dei fabbricati	5%	5%	5%
Sostituzione dei serramenti esistenti nelle scuole con serramenti ad alta prestazione energetica	10%	10%	10%
Sicurezza-Accessibilità			
Ridurre le barriere architettoniche presenti negli edifici pubblici	5%	5%	5%

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Grandi reti del territorio

Per migliorare la cura della città pubblica e quindi la manutenzione e la gestione delle sue grandi reti infrastrutturali e dei suoi edifici è necessario ottenere da parte della struttura tecnica comunale una migliore conoscenza/presidio del territorio e dei fabbricati comunali. Inoltre è necessaria una più approfondita e sistematica programmazione degli interventi in relazione alla scarsità di risorse e un maggiore coinvolgimento di soggetti esterni al Servizio o all'Amministrazione, agendo, oltre che sulla modifica della struttura organizzativa (già reimpostata su una lettura territoriale piuttosto che, come in precedenza,su una lettura per oggetti) su più livelli:

- attraverso il miglioramento della gestione delle chiamate di manutenzione a guasto tramite il "Centro Chiamate", agendo sia sul nuovo software di gestione che sulla comunicazione con la cittadinanza, rendendo possibile la chiamata attraverso internet o attraverso i social network;
- attraverso la collaborazione con la nuova struttura di presenza territoriale "architetti di quartiere" per rendere più efficace la comunicazione con il territorio;
- attraverso l'incremento dell'attività di censimento delle proprietà comunali;
- mediante un'attenta progettazione degli interventi manutentivi.

Più specificatamente i macro progetti che dovranno dare seguito alle due azioni di sviluppo dell'obiettivo volto a migliorare la cura della città pubblica riguarderanno:
Illuminazione Pubblica: si procederà ad un nuovo affidamento della gestione degli impianti di illuminazione pubblica, nell'ottica di un efficientamento degli impianti prevedendo nel nuovo appalto:
- la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con corpi illuminanti a LED per ottenere consistenti risparmi energetici e riduzione dei consumi energetici e per adempiere al contenimento delle emissioni in attuazione delle direttive CEE;
- la riqualificazione dei pochi impianti obsoleti risalenti agli anni '50 - '60.

Verde e Arredo Urbano: proseguirà l'attività finalizzata a:
- garantire uno standard qualitativo prestabilito;
- raggiungere significative economie di scala, rendendo omogenei i criteri di intervento;
- coordinare ed ottimizzare lo svolgimento di molteplici servizi in un'attività continua e programmata;
- adeguare il patrimonio alle nuove esigenze e richieste della città;
- incrementare e rinnovare i servizi e le attrezzature.

Proseguiranno le attività progettuali per la **riqualificazione di parchi e verde pubblico**.

Patrimonio edilizio pubblico
Sicurezza (patrimonio edilizio/infrastrutturale, verde comunale, persone, utenti e lavoratori): è un'altra importante attività del Servizio e riguarda il rischio sismico, la prevenzione incendi e la sicurezza sul lavoro. Il contesto di riferimento è rappresentato da una normativa importante che obbliga l'adeguamento delle strutture ed infrastrutture ad una serie di disposizioni legislative. Su tale fronte molto è stato già fatto soprattutto sulla sicurezza antincendio delle scuole e sullo smaltimento amianto, ma molto si prevede ancora di fare sopratutto su tutti gli altri fronti.
Gestione calore: nel corso del 2016 si è proceduto ad un nuovo affidamento della gestione calore. Nel 2019 si proseguirà nel monitoraggio del servizio attraverso i dati elaborati dal "Centro Chiamate" al fine di avere un esatto monitoraggio, quasi in "tempo reale" delle situazioni di criticità. Verranno realizzati interventi di riduzione dei consumi elettrici, che potranno essere principalmente orientati all'installazione di pompe di circolazione elettroniche ad alta efficienza in sostituzione delle attuali. La sostituzione delle pompe di ricircolo sui circuiti dell'acqua calda sanitaria con altre intelligenti, cioè che imparano il profilo d'uso degli utenti e vi si adeguano automaticamente, senza necessità di impostazioni di orari, può ragionevolmente rientrare negli interventi di efficientamento energetico degli edifici. La parte più significativa delle sostituzioni dovrà invece riguardare le pompe al servizio dei circuiti di riscaldamento/climatizzazione, dove il consumo di energia elettrica è in capo all'Amministrazione Comunale. Il piano di sostituzione dovrà prevedere la verifica della effettiva prevalenza e portata necessarie per ogni singolo circuito, per determinare i consumi previsti della corretta pompa elettronica in comparazione a quelli della pompa esistente e determinare così il tempo di payback che possa essere compatibile con il risparmio effettivamente ottenuto. Altra attività, non direttamente finalizzata al risparmio energetico, ma che sta diventando sempre più improcrastinabile, è quella di riqualificare impiantisticamente alcune strutture particolarmente vetuste. Nell'ambito dell'attivazione del nuovo Forno Crematorio verrà data particolare attenzione ai consumi energetici previsti nel progetto e all'allacciamento dei dissipatori termici del medesimo ai circuiti cimiteriali.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
PROGETTO DI CITTADINANZA:
LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

OBIETTIVO 15 Sicurezza	**OBIETTIVO 16** Protagonismo	**OBIETTIVO 17** Città intelligente
Aumentare la sicurezza urbana	*Rafforzare la relazione con la città (off-line)*	*Rafforzare la relazione con la città (on-line)*
Azione 15.54 Contratti di sicurezza	**Azione 16.57** Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)	**Azione 17.60** Sviluppo di cultura e competenze digitali
Azione 15.55 Presidio del territorio	**Azione 16.58** Open innovation a supporto dell'innovazione sociale	**Azione 17.61** Sviluppo di processi e strumenti digitali
Azione 15.56 Nuovo piano di protezione civile	**Azione 16.59** Valorizzazione dei centri sociali	

INDIRIZZO STRATEGICO 4

PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Il progetto di cittadinanza racchiude le politiche per la sicurezza, il protagonismo e la città intelligente.

Oggi il senso di responsabilità civica e protagonismo dei cittadini opera in un contesto territoriale che ha visto, negli ultimi due decenni, una forte trasformazione demografica, urbanistica e infrastrutturale che ha modificato sostanzialmente non solo il territorio e l'ambiente urbano, ma anche le reti sociali di appartenenza civile e politica. Pur in un quadro generale di tenuta della qualità della vita, dell'ambiente e della struttura sociale, sono presenti segnali di disagio e problematiche tipiche delle società sviluppate contemporanee. In questo scenario la sicurezza dei cittadini diventa un tema fondamentale. Contrastare il senso di insicurezza dei cittadini significa poter vivere la città e il territorio in modo sicuro e protetto, frequentare spazi e luoghi presidiati e vigilati dalle forze dell'ordine, ma anche da un controllo sociale diffuso che è quello che meglio emargina coloro che delinquono e non rispettano le regole.

Se il senso di crisi nelle istituzioni della democrazia rappresentativa è riscontrabile a livello europeo, il contesto reggiano offre ancora degli elementi di pregio e valore. In primo luogo va considerato il forte senso civico della comunità reggiana. Questa senso civico si è tradotto negli anni nella presenza di una forte vitalità associativa sul territorio (Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali). L'abrogazione delle Circoscrizioni comunali nel 2014, ha comportato un'attenzione verso altri luoghi di aggregazione presenti sul territorio. A questo proposito l'Amministrazione sta avviando un processo condiviso con diversi interlocutori per la rivitalizzazione e valorizzazione dei Centri sociali, da sempre punti di incontro e di socializzazione per i cittadini.

Trasversalmente a questi ambiti di azione, si collocano le azioni volte a fare sempre più di Reggio Emilia una città *smart*: una città "intelligente" in cui le tecnologie più avanzate vengono utilizzate allo scopo di aumentare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività del territorio, semplificare il lavoro delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale.
Già da diversi anni l'Amministrazione utilizza strumenti di comunicazione, soprattutto quelli digitali, che stanno assumendo sempre più una rilevanza straordinaria; investire sulle nuove tecnologie consente di comunicare e interagire con i cittadini e le imprese in modo più efficace ed efficiente.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 15 – Sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare la sicurezza urbana

Contratti di sicurezza
Il contratto o accordo di sicurezza è lo strumento mediante il quale viene costruito un programma di iniziative da realizzarsi in corso d'anno, sul quale si conclude un accordo con la Regione Emilia Romagna che ne condivide le finalità ed approva il relativo finanziamento. Il programma proposto tocca nell'ambito del territorio diversi temi e politiche, dalla mediazione dei conflitti sociali ed interculturali all'animazione di territorio, dalla valorizzazione culturale del quartiere alla partecipazione e il volontariato, così come all'illuminazione e la manutenzione dello spazio pubblico.
L'accordo di sicurezza garantisce la presa in carico di azioni rivolte all'animazione, educazione e manutenzione dello spazio pubblico, laddove si registra la necessità di processare queste dinamiche insieme alle questioni di contrasto a condotte di disordine urbano e/o di illegalità. Fra le azioni proposte un particolare rilevo è attribuito alla c.d. zona Stazione, che è un perimetro di vie all'interno del quale oggi si concentrano in forma acuta e variegata molti problemi legati al degrado urbano e sociale così come alla convivenza, generando un contesto che troppo spesso è fonte di tensioni e di manifestazioni di illegalità. Allo stesso modo è importante inserire nell'accordo anche azioni di tutela più generale, come l'attuazione di forme di assicurazione e tutela dei cittadini appartenenti a fasce deboli, che si trovino ad essere vittime di reati predatori.

Presidio del territorio
Questa azione comprende diversi ambiti di intervento.

- Controllo di comunità: il rapporto tra le Istituzioni pubbliche ed i privati cittadini e cittadine è indispensabile garanzia di miglioramento per l'intera Comunità, il cui funzionamento si fonda su una c.d. "sussidiarietà circolare" nella quale tutti, nel rispetto delle diverse competenze e responsabilità, fanno qualcosa al fine di generare una collaborazione sistemica non estemporanea. Ciò che si vuole favorire attraverso il controllo di comunità è la conseguenza, derivante dalla vicinanza fisica, della volontà di costruire relazioni di comunità tra le persone che sono funzionali a quella collaborazione sistemica e non temporanea con le Istituzioni. Il progetto "Controllo di comunità" intende realizzare un più ampio sistema di sicurezza integrata, affiancando agli interventi di competenza esclusiva delle Forze di Polizia le iniziative avviate dai cittadini e dalle cittadine e volte, prioritariamente, a favorire e a migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e delle frazioni del Comune. Si riesce in tal modo ad ottenere una migliore vivibilità nelle aree interessate degli spazi pubblici e una migliore qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, riducendo il senso di insicurezza sia nello spazio pubblico che in quello privato attraverso un protagonismo civico attuato anche mediante una qualificata attività di segnalazione di accadimenti anomali rilevati nell'ambito territoriale in cui i medesimi vivono. Allo stesso modo è potenziato il rapporto di collaborazione tra cittadini e Istituzioni, promuovendo l'educazione al rispetto della legalità, al dialogo tra le persone ed all'integrazione sociale, così come lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità.
- Relazioni con i cittadini e comitati del territorio: la percezione di insicurezza dei cittadini è il risultato di una costruzione personale e sociale e può prescindere dalla situazione oggettiva che si ricava dai dati rilevabili. Le politiche per la sicurezza sono quindi le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nella realtà urbana, che si sviluppano in numerose direzioni: prevenzione sociale, contrasto dell'illegalità e inciviltà, sempre nella logica di un sistema integrato di sicurezza urbana. E' quindi molto importante che a monte delle varie azioni vi sia la garanzia di ascolto delle istanze e segnalazioni che vengono presentate non solo da cittadini singoli, ma anche da comitati che spesso vengono costituiti al fine di dare più forza e sostegno alle esigenze in materia di sicurezza. Viene quindi sviluppata e resa sistemica un'attività di ascolto continuo e presa in carico delle varie situazioni, con la gestione di contatti diretti con cittadini e comitati che mettano a loro disposizione tutte le competenze comunali coinvolte nella loro situazione, da quelle più direttamente di polizia locale, per le azioni di controllo e repressione di competenza, a quelle tecniche e manutentive del territorio, fino ad ogni altra che si rendesse necessaria al caso. Ciò al fine non solo di fornire un'azione di mero ascolto, che in quanto tale potrebbe rivelarsi non significativa, ma anche il riscontro di azioni e risultati inerenti lo specifico problema segnalato, cui si unisce la possibilità di programmare congiuntamente azioni future.
- Promozione della cultura della legalità: questo ambito è in relazione con la legge regionale a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Ogni anno si presenta un progetto che prevede diverse attività

per diversi target: dalle scuole alla cittadinanza ed in rete con altri organismi nazionali aventi l'obiettivo di far crescere la cultura della legalità nei diversi aspetti. La misura prevede la stipula di accordi di programma e di collaborazione con gli enti pubblici. Si tratta di un'attività che avviene in continuo su un arco di tempo pluriennale, per garantire uno sviluppo incrementale di conoscenza, consapevolezza e cultura dei diritti, fornendo ai cittadini anche la possibilità di incontri con protagonisti qualificati (magistrati, sacerdoti, operatori) portatori di esperienze di grande importanza in materia.

Nuovo piano di protezione civile
Il nuovo "Piano comunale di emergenza in materia di protezione civile" di Reggio Emilia si pone l'obiettivo di mettere ulteriormente a punto alcuni aspetti operativi e logistici in caso di calamità. Il Piano, che recepisce i contenuti delle più recenti normative nazionali e regionali, è stato predisposto attraverso l'analisi dell'assetto e della vulnerabilità del territorio, l'esame delle necessità organizzative di gestione dell'emergenza e considerando le esigenze formative del personale coinvolto nella gestione dell'evento e le esigenze di prevenzione e informative della cittadinanza.

Obiettivo 15 - Sicurezza			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Contratti di sicurezza			
Percentuale di implementazione delle azioni condivise rispetto a quelle richieste dall'accordo di sicurezza	100%	100%	100%
Numero di gruppi di cittadini coinvolti nel progetto di controllo di comunità	17	20	20
Tempi di risposta a segnalazioni di comitati e cittadini	50 gg	40 gg	40 gg
Presidio del territorio			
Numero partecipanti ai laboratori della legalità	150	200	200
Numero stakeholder coinvolti nella cultura della legalità	10	12	12
Numero telecamere installate di ultima generazione	360	370	370

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Accordo di sicurezza
La progettazione dell'accordo prevede:
- introduzione della nuova figura del local coach/mediatore di comunità, soggetto incaricato di attivare processi di protagonismo e di partecipazione dei cittadini partendo dai legami già esistenti, e cercando di sviluppare la coesione e l'efficacia dai gruppi di cittadini;
- sviluppo di azioni di mediazione sociale nella zona di via Turri;
- progettazione di una nuova gestione degli spazi presenti in via Turri e P.zza Secchi, per valorizzarne la funzione sociale e di supporto alla mediazione;
- interventi tecnici migliorativi nella zona fra via Turri e via Paradisi;
- prosecuzione del programma di installazione di telecamere per controllo del territorio.

Continua l'impegno che prevede il coinvolgimento di privati per fronteggiare alcune situazioni di degrado urbano con l'obiettivo di condividere e co-progettare insieme le azioni di animazione territoriale, proponendo anche la collaborazione di artisti, designer ed atelieristi, volontari con competenze specifiche in rete con altri servizi ed interventi dell'amministrazione. La metodologia dell'Amministrazione prevede diverse strategie e progetti basati:
- sulla partecipazione, attraverso il confronto attivo con i comitati dei cittadini della zona, valorizzando e responsabilizzando le loro azioni nella cura e presidio del territorio;
- l'ascolto attivo dei bisogni e delle segnalazioni dei cittadini per analizzare il degrado urbano (reale e percepito) per poi "ricondividere" con loro una conoscenza articolata del quartiere.

Controllo di comunità
Si prevede di proseguire le azioni già intraprese passando dalla prima fase di implementazione del sistema, nella quale sono stati messi a punto i meccanismi di azione, definiti i dettagli e la segnaletica dell'intero progetto, ad una fase di esercizio in effettivo, che permetta attraverso incontri periodici di

verifica una valutazione degli esiti e delle criticità dell'intero progetto, attuando in una logica di miglioramento continuo tutte le correzioni ed integrazioni necessarie.

Relazioni con i cittadini e comitati del territorio
Si prevede di attuare un regolare ed intenso programma di contatti con cittadini e comitati, con la presa in carico e gestione di tutte le problematiche proposte.
Sulla scorta di quanto emerso negli incontri, si procederà ad individuare le tematiche da affrontare, le tempistiche e le modalità. Allo stesso modo, sarà possibile definire una mappatura dell'insieme delel criticità, a supporto di una visione globale dei problemi di sicurezza presenti sul territorio.

Cultura della legalità
L'azione prevede la stipula di accordi di programma e di collaborazione con gli enti pubblici. Le principali azioni riguardano:
- la valorizzazione del Centro di documentazione Didattico sulle mafie presso la Biblioteca di Santa Croce attraverso una comunicazione puntuale delle attività del centro, l'organizzazione di orari a libera fruizione e la disponibilità dello spazio per attività laboratoriali e di studio. La conduzione del centro è in convenzione con il privato sociale.
- I laboratori sulla legalità rivolti al sistema educativo. Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di un "cartellone" di iniziative rivolte alla comunità per una piena sensibilizzazione alle tematiche della legalità. Rientrano in questa politica l'adesione e la partecipazione alle attività della Associazione Avviso Pubblico, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie – l'adesione e la partecipazione alle attività della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei Reati (sostegno a chi è stato colpito duramente da un grave crimine) ed infine l'adesione e partecipazione al FISU – Forum italiano sicurezza urbana).
- Il progetto Tribunale Bene Comune. Al fine di rinsaldare i legami tra la città, intesa come comunità locale, e la giustizia, intesa come luogo ove la giustizia si amministra, si andrà a integrare nei percorsi dei laboratori sulla legalità svolti con gli studenti l'iniziativa "Tribunale bene comune", consistente in un annuale incontro da tenersi presso il palazzo di giustizia in presenza degli "operatori della giustizia", finalizzato alla miglior comprensione da parte degli studenti del valore dello ius dicere, ossia dell'amministrare la giustizia, articolazione fondamentale dei poteri dello stato democratico.
- Piano di formazione interno all'Amministrazione organizzato per focus e ambiti di trattazione e alcune occasione di formazione per la città e alcune categorie di professionisti.

Piano della video sorveglianza: negli ultimi anni è stato sviluppato un sistema di video sorveglianza che ha l'obiettivo di tenere monitorata la situazione della città, soprattutto nelle zone territoriali più problematiche. Nel 2019 si intende ampliare questo sistema coprendo altre zone identificate dal comitato per l'ordine pubblico e/o comitati di controllo di comunità. Le aree in cui sarà esteso il sistema di video sorveglianza riguarderanno a titolo esemplificativo e non esaustivo piazzale Europa, il parco delle Paulonie, Parco Canali Alto, Massenzatico, Fogliano. Oltre ai sistemi di video sorveglianza saranno installati anche altri sistemi di controllo del territorio (es: lettura targhe, totem multifunzione, ecc).

Piano di protezione civile
Le attività operative previste dal Piano di Protezione Civile sono le seguenti:
- la diffusione della conoscenza all'interno dell'Ente del piano delle emergenze;
- la predisposizione delle schede operative riguardanti i singoli scenari di rischio;
- il costante aggiornamento della cartografia connessa agli immobili ed alle aree rilevanti a fini di protezione civile;
- la predisposizione, da parte di ogni singolo responsabile delle funzioni di protezione civile, delle azioni da sviluppare "in tempo di pace";
- la pianificazione e predisposizione dei programmi di formazione sulle tematiche di protezione civile per tecnici e dipendenti comunali interessati nei contesti collegati agli scenari di rischio;
- il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato di Protezione civile, associate con l'Ente in attività di formazione nelle scuole sulle emergenze di protezione civile, attività di esercitazione operativa e azioni di presidio operativo sul territorio, relativamente a specifiche e puntuali azioni di vigilanza ambientale o di supporto alle strutture tecniche dell'Amministrazione.

Ogni singolo ambito d'intervento presuppone il coinvolgimento della struttura generale dell'Ente. Per tale motivo, al di là della struttura organizzativa dell'Amministrazione, non potendo configurarsi, al momento, all'interno dell'Ente un'autonoma entità di personale e di mezzi tali da poter operare in modo assolutamente autonomo in tempo di pace o in caso di emergenza, saranno sviluppati, con il concorso di Collaboratori individuati dai Dirigenti dei servizi interessati ai vari scenari di rischio, procedure organizzative comuni a tutte le strutture.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 16 – Protagonismo

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (off-line)

Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)
La città di Reggio Emilia ha intrapreso negli scorsi anni un percorso di valorizzazione del proprio capitale umano rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo.
La partecipazione dei cittadini è parte di un processo concreto di ri-appropriazione della città, non solo in termini di costruzione di obiettivi per la qualificazione dei suoi spazi ma anche di azioni operative che vedono i Reggiani come protagonisti attivi nella ricerca di soluzioni condivise nella cura e gestione dei beni comuni urbani in un'ottica di Amministrazione aperta e condivisa.
L'attivazione del protagonismo civico ha implicato la messa a punto di un modello di governance di prossimità con una revisione delle modalità di relazione tra Comune - Cittadini attraverso nuovi processi e strumenti di lavoro sul territorio: i Laboratori di cittadinanza, gli architetti di quartiere e gli Accordi di cittadinanza.
La sperimentazione di questi principi e strumenti legati alla promozione di nuove forme di cittadinanza attiva hanno trovano un riscontro operativo nel progetto "Qua, il quartiere bene comune". Il progetto di mandato, approntato dall'Amministrazione a seguito della soppressione delle Circoscrizioni, è attivo dal 2015 e risulta attualmente in via di conclusione. Un nuovo patto con la cittadinanza è stato messo in atto sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e dunque sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli stakeholder del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze.
A partire dell'esperienza e dai risultati ottenuti, l'obiettivo è operare nella direzione del consolidamento del protagonismo civico e delle responsabilità condivise pubblico/privato per la tutela e la promozione dei beni comuni, a partire dal quartiere di appartenenza attraverso un complessivo rilancio del progetto "Quartiere Bene Comune". La strategia di rilancio è parte di una visione allargata che punta alla costruzione di un ecosistema innovativo per la città tale da riconfigurare Reggio Emilia nell'immaginario collettivo come "città della collaborazione" capace di attivare forme di innovazione sociale decentrata alla scala di quartieri. L'obiettivo è da leggersi in forte relazione con le attività dei Chiostri di San Pietro e del futuro soggetto gestore in qualità di attore centrale dell'innovazione reggiana.
La nuova idea di città collaborativa implica tuttavia, una revisione delle modalità operative a supporto del progetto QUA attraverso una ristrutturazione dei processi e strumenti di lavoro sul territorio.
Agiscono operativamente rispetto a questo obiettivo tre azioni:
1) la prima riguarda la costruzione di un programma di rilancio del progetto QUA 'Quartiere Bene Comune' e la contestuale gestione del periodo di transizione dopo il fine di mandato con il mantenimento delle attività nei quartieri attraverso la proroga delle progettualità strategiche contenute negli accordi di cittadinanza per la cura dei beni comuni e della comunità;
2) Il programma di rilancio si configura nell'ambito della seconda azione che riguarda la proposta e realizzazione a Reggio Emilia di un modello di *governance* collaborativa che supporti la realizzazione della policy pubblica e la promozione dell'approccio collaborativo a tutti gli insiemi sociali della città (pubblica amministrazione, mondo imprenditoriale, mondo dell'educazione e della ricerca, società civile sia nella sua forma organizzata che nelle sue modalità informali di espressione), centrata sui soggetti, sia centrali che decentrati sul territorio, che meglio possono esprimere competenze e vocazioni collaborative e di innovazione sociale (in particolare il futuro Soggetto Gestore dei Chiostri di San Pietro e tutte le azioni coerenti e previste nell'ambito delle attività legate all'Asse 6 del POR FESR 2014 – 2020);
3) In tal senso, la terza azione prevede pertanto la realizzazione di collaboratori decentrati di quartiere sviluppati a partire dalla valorizzazione dei **Centri Sociali** come "hub di comunità" cioè luoghi in grado di dare risposte innovative ai bisogni delle comunità e che, nelle sperimentazioni attuate sui territorio grazie all'azione di Quartiere, bene comune hanno dimostrato maggiore attivismo e capacità di protagonismo e progettazione sociale e digitale.
Il modello di città collaborativa e l'ecosistema attraverso il quale potrà progressivamente realizzarsi si basa sulle logiche della contaminazione fra saperi, competenze e know how dei soggetti, ovvero **l'open innovation**, e sull'integrazione fra innovazione sociale e innovazione digitale.
Lo strumento operativo per l'implementazione di Innovazione Sociale e Innovazione Digitale attraverso le pratiche e le metodiche dell'Open Innovation è stato individuato nel progetto Laboratorio Aperto da realizzare tramite il restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro nel centro storico nell'Ambito del POR-FESR 2014-2020 dalla Regione Emilia Romagna. Il Laboratorio Aperto di Reggio Emilia si configurerà come un insieme di spazi di lavoro attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate nei quali organizzare forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, mondo della ricerca, Pubblica Amministrazione ed in

generale tra tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione dell'attuale società dell'informazione in ambito urbano, per generare competenze, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione ICT-based con particolare riferimento all'"Innovazione economica sociale" e all'"Innovazione nei servizi alla persona".
Il progetto di restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro, posizionato all'interno dell'asse 6 "Città attive e partecipate", non esaurisce le sue potenzialità esclusivamente con la realizzazione del Laboratorio Aperto. Esso sottende un obiettivo più ampio che mira a combinare il potenziale culturale dei Chiostri, sempre più identificati come luogo per lo sviluppo della città creativa nella sua dimensione culturale (in primis con l'evento Fotografia Europea) con le nuove dimensioni di innovazione aperta e la tecnologia digitale aumentando in questo modo la capacità relazionale del complesso monumentale sia rispetto alle politiche di rigenerazione urbana del centro storico sia alle policy di sviluppo dell'industria culturale creativa e più in generale dell'economia della conoscenza e sia alle policy di partecipazione e sviluppo della città intelligente.

Obiettivo 16 - Protagonismo			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Promozione della cittadinanza attiva			
Numero di progetti nei laboratori	16	-	-
Percentuale di progetti in *partnership* tra più associazioni (e con il Comune) rapportato al numero totale di progetti	50%	-	-
Capitale sociale 1: valutazione della qualità della relazione e dell'integrazione tra le associazioni (miglioramento valutazione rispetto ad anno precedente; scala da 1 a 10)	6,2	-	-
Capitale sociale 2: Valutazione della qualità della relazione associazioni – Comune	6,2	-	-
Valorizzazione centri sociali			
Mantenere il numero attuale dei soci dei centri sociali	9.000	9.000	9.000

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Nel 2015 è stato attivato il progetto pilota **"Quartiere Bene Comune"** allo scopo di promuovere nuovi scenari di partecipazione attraverso la condivisione e la co-progettazione delle politiche pubbliche all'interno di percorsi partecipativi denominati Laboratori di cittadinanza. L'esito di tali laboratori si concretizza negli Accordi di cittadinanza i cui temi si estendono dalla cura della città in termini di manutenzione dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, alla cura delle persone in termini di capacità di interconnessione delle risorse in termini sociali e culturali, coniugando la valorizzazione dei servizi alla persona già presenti nei territori con un lavoro di rete e di mediazione delle istanze che emergono dal dialogo con i cittadini e gli stakeholders. Questa nuova modalità di azione ha implicato una revisione anche dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate le relazioni tra Comune e cittadini nel territorio, attraverso la definizione di nuove figure professionali: gli architetti di quartiere.
Il loro lavoro è quello di costruire nuove connessioni o facilitare quelle esistenti tra comune, cittadinanza e portatori di interesse e tra i territori per arrivare alla costruzione di progetti condivisi. Tale figura è diventata un punto di riferimento nella relazione stakeholders – amministrazione comunale anche per la sua capacità di intercettare e operare nelle piazze naturali del quartiere. Inoltre, sempre nella logica di andare oltre il modello tradizionale di circoscrizione, si è adottata una lettura "critica" del territorio svincolata da ripartizioni geometriche e amministrative che ha portato all'individuazione di 18 ambiti territoriali, luoghi identitari fortemente vissuti e percepiti dalla comunità, dove sussiste un certo livello di dinamismo sociale, relazioni e reti o dove esistono tensioni e conflittualità e quindi potenzialità di sviluppo. Il progetto ha concluso l'intero ciclo di Accordi di cittadinanza interessando complessivamente tutto il territorio comunale escluso il centro storico della città con 27 Accordi di cittadinanza sottoscritti da 703 attori e 163 Progetti definiti di cui 138 di cura della comunità e 25 di cura della città). Inoltre sono stati attivati, sulla base della sperimentazione avviata con il laboratorio di Parco Nilde Iotti e con la contestuale modifica del Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza nel 2017, i Laboratori urbani legati al progetto del Ducato Estense con un percorso che ha interessato rispettivamente la Reggia di Rivalta ed il complesso del Mauriziano.
Il primo trimestre del 2019 sarà dedicato alla restituzione dell'Accountability del progetto per misurare gli impatti reali prodotti attraverso un cruscotto di indicatori e una metodologia valutativa specificatamente messa a punto e già sperimentata a metà percorso, finalizzati a misurare gli esiti del progetto in rapporto agli obiettivi prefissati. Gli indicatori riguardano sia l'efficienza del progetto sia l'efficacia, interna ed esterna, oltre alla possibile produzione di capitale sociale e relazionale fra i partecipanti al progetto e servono per rendere visibile il "valore" dei progetti sia in termini economici che di impatto sul territorio. L'Accountability è finalizzata inoltre alla valutazione della sperimentazione avviata con il progetto QUA come base critica per rilanciarne l'attività nei quartieri da aggiornare anche in base alla realizzazione del Laboratorio Aperto nei Chiostri di San Pietro, e più in generale, allo scenario futuro legato al riconfigurare Reggio Emilia come "città della collaborazione". Entro dicembre 2019 si prevede di portare a completamento l'azione di "Quartiere bene comune" con il mantenimento delle attività di relazione con i quartieri e la gestione delle progettualità strategiche nella fase di transizione legata alla revisione della metodologia, strumenti e modalità di lavoro sperimentata nel periodo 2015 - 2018. Nella fase transitoria, il processo di revisione del progetto 'Quartiere Bene Comune' potrebbe dunque prevedere anche la

valutazione dell'attuale modello organizzativo e la proposta di soluzioni in grado di dare gambe all'implementazione del modello di intervento della *policy* nei territori secondo il nuovo protocollo metodologico d'intervento quartiere per quartiere.

Nel 2019 sono previste le seguenti macro linee di lavoro per il progetto "Quartiere Bene Comune":
- mantenimento del progetto continuando il lavoro di relazione con le comunità locali nonché la gestione delle progettualità strategiche nei quartieri contenuti negli Accordi prorogati nella fase di transizione e conclusione dei Laboratori urbani in corso;
- valutazione e restituzione dei risultati della sperimentazione 2015 – 2018 e contestuale rilancio del progetto 'Quartiere Bene Comune' con aggiornamento delle modalità e strumenti d'intervento nei territori. Il processo prevede anche la riconfigurazione del ruolo della Policy nel ambito della strategia 'Reggio Emilia, città collaborativa' e delle modalità di relazione con gli attori chiave legati alla sua implementazione come ad esempio il Soggetto gestore dei Chiostri di San Pietro;
- validazione e sviluppo della metodologia d'intervento nei territori che sarà sviluppata con il supporto scientifico dell'Università di Modena e Reggio Emilia come parte integrante delle attività previste nell'ambito del POR FESR 2014 – 2020;
- progettazione strategica del nuovo modello di intervento della *policy* nei territori in base al percorso di revisione del progetto Quartiere bene comune e alla visione di Reggio come Città collaborativa, sia nel modello organizzativo che nel protocollo metodologico. La linea sarà attivata con il supporto scientifico dell'Università LUISS nell'ambito del POR FESR 2014 – 2010;
- sviluppo della componente qualitativa a cui sono giunte alcune delle 163 progettualità attivate nei quartieri, orientate sia a fornire soluzioni innovative ai bisogni che emergono dal territorio, sia a favorire replicabilità e diffusione di best practices su scala cittadina.

Il lavoro di replicabilità e prototipazione delle progettualità emerse nei Laboratori sarà parte delle attività svolte dal Soggetto gestore nell'ambito del POR FESR 2014 – 2020 nei Chiostri di San Pietro che integrerà la sua azione con il progetto "Quartiere Bene Comune". La metodologia e il protocollo d'intervento nei quartieri, utile a definire i criteri d'innovazione sociale e le modalità di scalabilità dei progetti emersi negli Accordi di cittadinanza, verrà messo a punto con il supporto dell'Università di Modena e Reggio Emilia come attività propedeutica al lavoro del Soggetto gestore nell'ambito del programma POR FESR 2014-2020. Nel corso del 2019 verranno inoltre rafforzate:
- azioni legate al posizionamento nazionale attraverso attività di networking nazionale e costruzione di occasioni per la promozione di una riflessione critica e di un dibattito scientifico sui temi della partecipazione, del cooperativismo e dei modelli di amministrazione condivisa;
- azioni di posizionamento europeo in collaborazione con la Fondazione E-35 per attività di esplorazione e stesura di candidature a programmi di finanziamento europeo (es. Urbact, Urban Innovation Actions, ecc...);
- azioni di comunicazione per il posizionamento strategico del progetto a livello cittadino, i risultati derivanti dal lavoro di Accountability e dai contenuti della visione"'Reggio città collaborativi".

Open innovation a supporto dell'innovazione sociale
Il programma di rilancio del progetto "Quartiere Bene Comune" si configura nell'ambito di una strategia di sviluppo generale che punta a riposizionare Reggio Emilia come "città collaborativi" nella quale i beni comuni urbani vengono co-gestiti con le comunità locali sviluppando anche infrastrutture e servizi di interesse comune. Nel disegno strategico complessivo, i quartieri della città rappresentano il motore dell'innovazione sociale decentrata dove realizzare dei collaboratori in cui sviluppare nuove economie collaborative e ripensare servizi integrativi alla persona. I collaboratori di quartiere, intesi come valorizzazione degli attuali centri sociali, sono finalizzati a realizzare progetti di sviluppo social-digitale.
La loro attuazione verrà avviata attraverso specifiche sperimentazioni, anche ricorrendo a nuove soggettività e nuove collaborazioni. I collaboratori di quartiere avranno un perno centrale di riferimento rappresentato dai Chiostri di San Pietro in qualità di incubatore di economie collaborative e supporto ai processi di innovazione sociale. Nell'impostazione del modello complessivo, il Comune è supportato dall'Università LUISS Guido Carli come partner scientifico nella definizione del nuovo design del modello governance e nelle modalità di intervento nei territori. Il Comune è supportato dall'Università di Modena e Reggio (UNIMORE) nella revisione e validazione del metodo d'intervento nei territori, nella qualificazione dei processi di produzione di progetti d'innovazione sociale decentrata e sulla metodologia di valutazione dei risultati e delle *perfomance* come descritto nell'azione 1. L'attuazione della visione prevede la costruzione di una g*overnance* di sistema e sinergie tra i diversi attori in campo, sia quelli già esistenti che qeulli che potranno essere costituiti in ragione delle nuove strategie e delle nuove sfide. Gli attori impegnati nella realizzazione della città collaborativa avranno il compito di condividere e l'implementare la politica di abilitazione della comunità per la gestione e la valorizzazione dei beni comuni attraverso:
- produzione di nuove economie e servizi di innovazione social-digitale nei quartieri;

- costruzione di valori immateriali per divulgare una cultura collaborativa diffusa (Scuola Urbana Aperta).

Nel 2019 sono previste le seguenti macro linee di lavoro per il progetto "Reggio città collaborativa":
- definizione del nuovo modello di *governance* della città collaborativa e ridisegno complessivo dei ruoli, competenze e modalità di relazione tra gli attori, vecchi e nuovi che potranno contribuire, ciascuno con il proprio ruolo e specifiche competenze, all'attuazione della città collaborativa. L'attività verrà sviluppata con il supporto delle Università UNIMORE e LUISS nell'ambito del POR FESR 2014 - 2020;
- Integrare la policy di innovazione sociale, anche sulla base dei risultati quali-quantitativi realizzati in questo primo mandato costruendo la visione della città collaborativa e la sua architettura attuativa impostando nuove modalità di relazione con i territori, la Fondazione e il Soggetto gestore dei Chiostri di San Pietro;
- stimolare gli attori dell'ecosistema dell'innovazione sociale per un'azione collegiale in grado di produrre un approccio diffuso e intersettoriale alla collaborazione e ai beni comuni come il nuovo frame sia del modello economico e sociale che del modello di amministrazione e di produzione di servizi;
- gestire il modello di *governance* interna, ovvero, anche attraverso un ridisegno organizzativo coerente con l'ispirazione originaria, diffondere e ispirare tutte le politiche pubbliche verso l'approccio collaborativo e di innovazione sociale;
- ridisegnare e implementare il modello di decentramento territoriale (integrazione decentrata delle *policy* e dei servizi) in modo da garantire coerenza e sinergia degli interventi a partire dalla valorizzazione dei Centri sociali.

Valorizzazione dei Centri Sociali

Il processo per la valorizzazione dei centri sociali è stato strutturato attraverso lo svolgimento di un percorso di partecipazione (gennaio-maggio 2015) aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale, per dibattere sul nuovo ruolo che essi saranno chiamati a svolgere nei prossimi anni. Da questo percorso di ascolto sono emerse delle "piste di lavoro", elaborate nei mesi successivi in un programma di intervento sui Centri sociali, che fa perno su due aspetti fondamentali: l'attivazione dei Centri all'interno dei Laboratori di cittadinanza, in modo da riportarli ad essere infrastrutture di socialità per l'intera comunità, e la "personalizzazione" delle Convenzioni, che oltre a definire in modo dettagliato la relazione tra l'Amministrazione comunale e il Centro sociale devono rispecchiare l'effettivo ruolo dei Centri sul territorio. Sono state riviste tutte le convenzioni e le nuove sono state personalizzate in base al tipo di relazione esistente tra il Centro sociale e il Comune, recependo attività e servizi che caratterizzano l'azione del Centro sul territorio o impegni presi nei Laboratori di cittadinanza. A partire dal lavoro svolto, il percorso di valorizzazione dei Centri sociali diviene un'attività strategica da integrare nel disegno complessivo della città collaborativa descritta nell'azione 2. La realizzazione di collaboratori come luoghi decentrati dove avviare processi di innovazione sociale a partire dall'ascolto della cittadinanza potrà trovare un'attuazione concreta nei centri sociali della città. In tal senso, il Centro sociale è ripensato come un soggetto in grado di innescare progetti di sviluppo sociale e digitale nella propria comunità, coinvolgendola direttamente tanto nella progettazione quanto nella gestione e valutazione dei servizi implementati in stretta relazione con il Comune e tutti gli altri soggetti dell'ecosistema collaborativo. Nel 2019, oltre a proseguire su questo percorso, gli obiettivi da portare avanti saranno principalmente: il rinnovo delle convenzioni in scadenza a fine anno; sostegno e consolidamento dei centri sociali con maggiori difficoltà; attuazione degli impegni presi in Consulta (definizione e condivisione elenco lavori di manutenzioni). Nel 2019 sono previste inoltre le seguenti macro linee di lavoro per il progetto "Valorizzazione dei Centri sociali":
- Impostazione del sistema di governance e di relazione tra i soggetti;
- Avvio sperimentazione di collaboratori di quartiere in alcuni centri sociali campione.

Il progetto di Volontariato Civico - R+

Il progetto prevede un rilancio e un adeguamento normativo (in riferimento al nuovo Codice del Terzo Settore) per quanto riguarda il volontariato civico che, storicamente, rappresenta una caratteristica distintiva della nostra comunità. Già oggi centinaia di persone prestano la loro opera volontaria sia presso servizi comunali sia presso organizzazioni del Terzo Settore, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato. Il nuovo progetto si pone l'obiettivo, quindi, di sistematizzare questa realtà adeguandola alle recenti disposizioni di legge e anche alle nuove esigenze sia del Terzo Settore che del Comune, anche in relazione con i progetti gestiti all'interno di Quartiere Bene Comune. Gli obiettivi del progetto R+ sono tesi a rilanciare e valorizzare il volontariato come strumento per la tutela del bene comune, inteso sia come cura dei beni comuni sia come promozione del senso di appartenenza alla comunità, dello spirito civico e della coesione sociale. Il progetto vuole inoltre sottolineare l'importanza ed il valore che chi fa volontariato entra a far parte di una "community", un gruppo di persone, relazioni significative ed incontri che, a loro volta, rinsaldano e ricreano la comunità, favorendo lo scambio ed il confronto, così da rigenerare nuove opportunità di relazione. Per raggiungere tali obiettivi si intende coinvolgere gli Enti del Terzo Settore per definire insieme al Forum Territoriale del Terzo Settore, che le rappresenta, un

protocollo di intesa per il reperimento, la valorizzazione, la formazione e inserimento dei cittadini interessati nelle esperienze di volontariato e cittadinanza attiva presenti nel territorio. Per tali ragioni è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il Comune di Reggio Emilia – Forum Territoriale del Terzo Settore – Dar Voce Centro Servizi per il volontariato per la promozione e la gestione del volontariato civico.
Gli obiettivi che si intendono condividere sono la promozione e valorizzazione delle opportunità di volontariato sia rispetto ad attività già in essere, sia rispetto a nuove attività che le associazioni e i servizi vogliono avviare o implementare grazie al contributo di nuovi volontari. A tal fine verrà promossa una nuova chiamata alla cittadinanza a partire dal mese di gennaio 2019 per facilitare l'inserimento dei cittadini in progetti di volontariato ed incrementare il numero di cittadini coinvolti. Inoltre si vuole garantire un'attività di monitoraggio e rendicontazione efficace e che alimenti ulteriormente la sensibilità e la coesione intorno ai principi del volontariato civico. Per rilanciare il progetto, anche a livello comunicativo, si immaginano inoltre nuove modalità di reclutamento, maggiormente collegate a campagne su progetti specifici. Emerge la necessità, infine, di superare, all'interno dell'Ente, l'attuale modello di gestione decentrata e disomogenea dei volontari, attraverso una progettazione coordinata delle modalità di raccolta dati e di gestione dei volontari, pur mantenendo le specificità sui singoli servizi. In questo senso è necessario ripensare a specifiche attività in modo da recuperare efficienza, ma anche omogeneità di pratiche di gestione dell'attività di volontariato espletata dai cittadini all'interno del Comune.

Azioni che si intendono implementare in modalità congiunta:

- Raccolta dell'offerta: la raccolta dell'offerta consisterà nella mappatura dei progetti che necessitano del reclutamento di nuove risorse di volontariato civico sia a livello di sistema pubblico, relativamente al Comune di Reggio Emilia, sia relativamente al Terzo Settore reggiano. Il risultato di questa prima attività sarà un elenco di schede progetto e un database, in parte visibile alla cittadinanza, in parte accessibile solo agli operatori che riproduce il sistema dell'offerta di volontariato civico o presso il Comune di Reggio Emilia o presso le associazioni che vi aderiranno e che sono rappresentate all'interno del Forum del Terzo Settore.
- Raccolta della domanda: la raccolta della domanda verrà effettuata attraverso call pubbliche finalizzate alla raccolta delle disponibilità a diventare volontari/volontarie. Le call consisteranno, sostanzialmente, nella promozione delle schede progetto raccolte del data base e nella loro valorizzazione presso i diversi target potenziali attraverso un piano di comunicazione integrato fra diversi strumenti ed azioni;gestione dello sportello 'orientamento' ovvero condivisione di un modello di intervista da proporre ai cittadini candidati a diventare nuovi volontari (per orientare al meglio l'incrocio domanda/offerta) e definizione delle informazioni da raccogliere nel corso del colloquio, anche rispetto alle recente normative sulla privacy.
- Formazione ai tutor sull'accoglienza dei volontari: la formazione si rivela lo strumento indispensabile per approfondire il ruolo e i compiti del personale dedicato all'attività di accoglienza; condividere buone prassi per l'accoglienza e l'inserimento di nuovi volontari.
- Condivisione del modello di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti attraverso incontri periodici con il gruppo di tutor che ha partecipato alla formazione per mettere in comune buone prassi, criticità, spunti per il miglioramento dell'accoglienza. Incontro di feed back con il gruppo dei volontari che ha aderito al progetto; incontri periodici tra coordinatore del progetto (Servizio Protagonismo responsabile) e Dar Voce per condividere riflessioni e feedback da parte dei tutor dei volontari e le altre figure coinvolte (dirigenti dei servizi, sportelli informativi, altri) nonché per tutti gli aspetti organizzativi.
- Inoltre per favorire il consolidamento e la diffusione della cultura del volontariato e della cittadinanza verranno attuate fino a dicembre 2019 le attività di monitoraggio in fieri e di accountability dei risultati.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 17 – Città intelligente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (on-line)

Per *smart city* si intende una città che ottimizza tutte le risorse di cui dispone, mettendo in relazione le proprie infrastrutture materiali con il capitale umano, intellettuale e sociale e che impiega le nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica per migliorare la qualità della vita e soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e istituzioni.
Nella smart city è necessario saper gestire processi complessi che avvicinano concetti sociali e aspetti di matrice tecnologica, caratterizzati dalla presenza di reti di attori di natura differente e portatori di interessi spesso contrastanti che necessitano di mediazione. Gli obiettivi dell'Amministrazione sono:
- la produzione e la diffusione di conoscenza per accrescere la competitività e la crescita economica;
- la migliore efficienza delle infrastrutture urbane e la produzione di nuovi servizi, in una prospettiva di sostenibilità ambientale e qualità della vita;
- il ruolo attivo degli stakeholder, in particolare il cittadino è il primo fruitore del territorio e il suo contributo nell'indirizzare le scelte politiche e orientare lo sviluppo delle singole azioni è un importante asset che la smart city deve saper cogliere.

Nel framework di policies che l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia intende perseguire nel processo evolutivo verso la "città intelligente" vi sono, infatti, sia dimensioni sociali che dimensioni tecnologiche: le prime sono quelle dedicate all'innovazione sociale, con il progetto "Quartiere bene comune", le seconde sono invece relative alla diffusione delle Information & Communication Technologies (ICT) come fattori abilitanti per lo sviluppo della città e dei singoli individui.
All'interno della dimensione tecnologica si può inoltre leggere sia una dimensione soft, legata allo sviluppo di competenze e cultura digitale, sia una dimensione hard, legata all'infrastrutturazione digitale, ovvero banda larga, servizi, accesso alla rete e alle tecnologie da parte di soggetti pubblici e privati. L'Amministrazione di Reggio Emilia intende, quindi, sia promuovere il benessere e la qualità della vita attraverso l'erogazione di beni e servizi innovativi, sia garantire l'empowerment della collettività rafforzandone competenze e know how. Su queste tematiche l'Amministrazione ritiene che un modello di governance sia interna che esterna rappresenti una precondizione indispensabile per ottenere la fattibilità concreta di un progetto di smart city.
Rispetto alla governance esterna, l'Amministrazione intende promuovere, attraverso una serie di progetti concreti, la collaborazione e le sinergie tra diversi stakeholder locali che nel giugno 2017 hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa "Reggio Emilia Smart City".
Per quanto riguarda, invece, la governance interna, l'idea è la diffusione di un framework orientato all'innovazione anche in una lettura trasversale alle diverse politiche pubbliche e ai diversi progetti che, nell'ambito dei servizi del Comune, vengono realizzati in un'ottica di innovazione, anche tecnologica. L'obiettivo è arrivare all'implementazione di strumenti e pratiche condivise all'interno dell'organizzazione che possano sostanziare e dare corpo al progetto smart city.

Smart governance esterna: l'Agenda Digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione. Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle Information & Communication Technologies (ICT) per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. Con la parola d'ordine di "cittadinanza digitale", l'Amministrazione punta ad assicurare l'erogazione online di un numero sempre crescente di servizi per l'accesso alle pratiche e alle comunicazioni di interesse dei singoli cittadini e delle imprese, attraverso un crescente efficientamento delle modalità di programmazione, gestione e sviluppo delle procedure. Per questo, insieme alle imprese ed al terzo settore si punta a rendere "esigibili" - e quindi pienamente soddisfatti - i diritti di cittadinanza digitale: diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese e diritto di accesso ai dati. E' in quest'ottica che si sviluppa il Protocollo d'Intesa "Reggio Emilia – Smart City", con l'intento di migliorare l'accesso digitale ai servizi pubblici, nonché favorire la presenza di adeguate infrastrutture. Il protocollo d'intesa ha l'obiettivo di migliorare complessivamente la qualità della vita e dei servizi di tutte le persone che vivono, studiano, lavorano e partecipano attivamente e consapevolmente alla vita della città. In particolare, attraverso il protocollo d'intesa si intende:
- favorire la pubblicazione di open data e valorizzarli, sostenendone la diffusione ed incentivandone il riuso;

- promuovere l'offerta di servizi online usabili ed efficaci, conformi alla normativa nazionale ed alle linee guida diffuse dall'AGID, integrati con infrastrutture digitali come PagoPA e SPID e caratterizzati da standard qualitativi elevati ed omogenei sul territorio;
- diffondere la cultura digitale, coinvolgendo la città, le imprese ed il personale degli enti sottoscrittori in iniziative di alfabetizzazione informatica, incontri di approfondimento dedicati a temi specifici, eventi partecipativi e operativi come hackathon, contest e challenge;
- incentivare la dematerializzazione e la digitalizzazione dei processi;
- rafforzare la condivisione di dati e informazioni tra organizzazioni per abilitare e facilitare future sinergie;
- armonizzare gli interventi sul territorio, per garantire coerenza e coordinamento sul piano della comunicazione e dell'organizzazione e per abilitare, dove possibile, l'integrazione dei servizi offerti;
- offrire l'opportunità all'insieme di sottoscrittori di presentarsi come un interlocutore unico sul piano locale, regionale e nazionale relativamente ai temi legati all'innovazione digitale e sociale.

Per raggiungere le finalità del piano, il protocollo prevede l'attivazione di una serie di tavoli di lavoro dedicati a diversi temi di riferimento, per offrire agli stakeholder che vi partecipano l'opportunità di confrontarsi sulle tematiche trattate. Alcuni tavoli affrontano temi trasversali, come i servizi online, gli open data, l'alfabetizzazione digitale e la banda ultra larga, mentre altri sono settoriali e quindi principalmente orientati a facilitare le interazioni tra stakeholder che operano in ambiti simili o sinergici.
I tavoli di lavoro verticali includono:
- conoscenza ed educazione;
- salute e stili di vita;
- crescita;
- servizi pubblici locali;
- agenda digitale;
- mobilità;
- territorio;
- cultura.

A fine 2017 gli enti coinvolti erano 35, ciascuno dei quali ha designato almeno un proprio responsabile che partecipa ai tavoli di lavoro. Nel 2019 si intende definire una nuova modalità di ingresso per i nuovi soggetti interessati a sottoscrivere il protocollo digitale, che prevede una manifestazione di interesse.
Le attività degli enti sottoscrittori proseguiranno, in linea anche con il progetto europeo "Digital Cities Challenge" a cui il Comune sta partecipando come fellow city e che ha l'obiettivo di supportare le città nella definizione ed attuazione di una strategia di trasformazione digitale. Gli enti sottoscrittori saranno coinvolti nella co-progettazione di nuove iniziative condivise, in linea con lo sviluppo digitale della città ed in piena sinergia con i progetti già in corso, come il potenziamento dei servizi online e l'integrazione di nuovi servizi all'interno del portale "Il mio Spazio", la pubblicazione di nuovi dataset sul portale open data, la collaborazione a nuove iniziative di alfabetizzazione digitale dedicate a cittadini ed imprese. Gli enti sottoscrittori saranno inoltre coinvolti nell'avviamento dei progetti che scaturiranno dall'aggiudicazione della gara, tuttora in corso, basata sul dialogo competitivo per lo sviluppo della smart city.

Smart governance interna: la premessa di base nell'avvio di un percorso di pianificazione della smart city è che vi sia un'infrastruttura immateriale che faccia dialogare persone ed oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza che produca inclusione ed un miglioramento del vivere quotidiano. Il concetto di innovazione è, in quest'ottica, elemento costitutivo di un processo di trasformazione sociale ed economica della città. Nell'amministrazione comunale il cambio di paradigma rispetto al concetto di innovazione, richiede processi trasversali che investono e coinvolgono tutti i settori ed una moltitudine di soggetti a diversi livelli. In questa cornice emerge l'esigenza di far ricorso ad un approccio sistemico che include processi e metodi atti ad accompagnare e supportare la gestione del cambiamento all'interno dell'amministrazione comunale. Lo sviluppo dei progetti avviati già nel 2017 darà l'occasione di muovere i primi passi concreti e ciò permetterà di coinvolgere la struttura comunale in maniera trasversale (dai poli sociali, al patrimonio, ai lavori pubblici, ambiente, SUAP, urbanistica, officina educativa, istituzioni culturali). Operativamente la governance interna della smart city si basa sulla co-progettazione, cooperazione strutturata e dialogo, gestione e coordinamento orientato all'integrazione del livello progettuale ed infrastrutturale (progetti e soluzioni tecnologiche e non), della dimensione finanziaria e delle interazioni tra i diversi settori.
In quest'ottica è in corso di attuazione un programma di azioni rispondenti all'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei cittadini e permettere a tutti di godere a pieno dei diritti di cittadinanza con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione ed agli studenti. Nell'ambito di questo programma Pane e Internet è un'azione che coinvolge i poli sociali, le biblioteche, Officina educativa e l'Istituzione dei nidi e delle scuole dell'infanzia per fornire ai genitori gli strumenti necessari anche a praticare l'iscrizione obbligatoria online alle scuole; Genitori connessi, che ha visto concludere nel 2018 la

sua seconda edizione, sarà ripreso anche nel 2019 attraverso un nuovo progetto da ideare e condurre in collaborazione con Officina educativa. Nell'ambito degli open data saranno sviluppate una serie di iniziative a partire dalla mappatura dei dataset detenuti dai servizi, all'approvazione del regolamento, alla migliore comunicazione ed evidenza per la cittadinanza dei dati resi open, per le quali il coinvolgimento intersettoriale giocherà un ruolo chiave. Nel corso del 2018 è stata predisposta una bozza di regolamento sulla disciplina per l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati, non ancora approvata.

Sviluppo di cultura e competenze digitali
Per perseguire l'efficienza amministrativa e dei servizi, è necessario stabilire una digital strategy con obiettivi chiari, partendo dal presupposto che la formazione alla cultura digitale non sia un processo bottom-up, ma parta dalla necessità strutturale di co-progettare con i beneficiari stessi della formazione che diventano parte attiva del processo. Tale strategia non può essere rivolta solo all'Ente (tecnici e politici), ma deve riguardare anche stakeholder, imprese e associazioni di categoria, scuole, soggetti disagiati e tutti coloro che soffrono del digital divide. Nell'ambito delle iniziative per la promozione della cultura digitale, un ruolo strategico è svolto sia dalle istituzioni in grado di supportare efficacemente questi processi, a partire dalla Regione Emilia Romagna e dal programma di alfabetizzazione della comunità regionale denominato Pane e Internet, sia dai soggetti informali che nella nostra comunità sono stati aggregati nei cosiddetti "Laboratori di innovazione" già attivi sul territorio, alimentati dal vivace spirito propositivo di cittadini e composti da professionisti di diversa estrazione culturale e professionale, interessati a promuovere occasioni informali di scambio, confronto, dibattito e co-progettualità multidisciplinare, con particolare riferimento all'innovazione sociale e alla diffusione della cultura digitale. In questo contesto, i tavoli di lavoro attivati attraverso il protocollo d'intesa "Reggio Emilia Smart City" offrono un ulteriore strumento per coinvolgere gli stakeholder presenti sul territorio in iniziative congiunte.

Sviluppo di processi e strumenti digitali
Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono protagoniste cruciali per il cambiamento strutturale del nostro territorio. La crescita economica e la competitività di un territorio non dipendono soltanto dalla produzione di beni materiali, ma anche e soprattutto dalla capacità di produrre e gestire un bene molto più complesso: la conoscenza, per cogliere nuove opportunità di crescita. E' necessario riorganizzare il sistema sociale ed economico nel tentativo di sviluppare una città dove la continua produzione di cultura e conoscenza viene facilitata e utilizzata per creare benefici a favore di tutti gli attori della città. Per governare la complessità dell'iniziativa di smart city sono indispensabili un ambiente fertile all'innovazione, una forte collaborazione fra i vari attori sociali ed economici ed una crescita intellettuale complessiva. Tra gli obiettivi posti dall'Agenda digitale vi è il tema della diffusione della banda ultra larga e dei servizi digitali avanzati e interoperabili. Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:
- da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa. La ricchezza delle reti di relazioni e il capitale culturale che i vari attori mettono a disposizione in un ambiente altamente aperto e cooperativo è una risorsa indispensabile per governare la complessità dei progetti. Si rendono necessari, infatti, interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità alle informazioni per il funzionamento della città e per questo diventa indispensabile la predisposizione e la divulgazione degli open data;
- dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

Obiettivo 17 - Città intelligente			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Sviluppo di cultura e competenze digitali			
Numero cittadini con alfabetizzazione di primo livello	274	274	274
Numero di corsi di alfabetizzazione di primo livello	16	16	16
Numero cittadini con alfabetizzazione di secondo livello	100	100	100
Numero di corsi di alfabetizzazione di secondo livello	4	4	4
Eventi di cultura digitale	1	1	1
Numero di partecipanti agli Eventi di cultura digitale	60	60	60
Sviluppo di processi e strumenti digitali			
Numero di soggetti stipulanti il protocollo d'intesa "Reggio Emilia Smart City" (escluso il Comune)	36	38	40
Percentuale di servizi online integrati con SPID	95%	100%	100%
Numero dataset rilasciati sul tema open data (valori complessivi)	200	215	230
Numero servizi online presenti nel portale "Il mio spazio"	28	30	33
Numero aree coperte da wi-fi	70	72	75
Numero sedi collegate alla nuova infrastrutturazione MAN RE (Progetto Lepida)	154	160	170

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Nell'ambito della **cultura e competenze digitali** si prevede la realizzazione delle seguenti attività:
Piano programma di alfabetizzazione e formazione digitale: nell'ottica di un'auspicata qualità della vita personale, sociale e lavorativa dei cittadini, l'obiettivo strategico del progetto di alfabetizzazione e formazione digitale è di realizzare un sistema locale a rete permanente e sostenibile, in grado di rispondere ai bisogni digitali dei cittadini, promuovere lo sviluppo dinamico delle competenze digitali, incentivare l'utilizzo consapevole delle tecnologie ICT, diffondere la cultura digitale e l'accesso ai servizi online della PA. Sono previste le seguenti attività:

- **Pane e Internet**: il punto *Pane e Internet* organizzerà l'alfabetizzazione digitale di primo e di secondo livello in linea con le conclusioni della Cabina di Regia regionale al termine del periodo 2014-2017. Per contrastare il rischio di esclusione sociale da digital divide e per favorire lo sviluppo di una cultura e di comportamenti di cittadinanza attiva occorre ridistribuire le opportunità e fornire servizi accessibili (di informazione, formazione, accompagnamento, supporto) gratuiti o comunque a prezzi particolarmente sostenibili e mirati ai contesti e agli utenti target più 'lontani' dalla possibilità di fruizione. Gli obbiettivi privilegiati, oltre alla popolazione anziana, saranno: donne non occupate o in particolari condizioni (Digital Divide di genere), immigrati (Digital Divide linguistico – culturale), persone con disabilità. Il progetto sarà coordinato dal Comune e realizzato con il coinvolgimento allargato degli intermediari locali dell'inclusione civile e dell'inclusione digitale. Sempre nell'ambito di Pane e internet sarà avviato un percorso per la formazione di facilitatoci digitali da inserire presso alcuni luoghi di socialità della città e fornire un aiuto ed una mini formazione personalizzata agli utenti nell'utilizzo dei servizi on line della PA. Si chiederà alla Regione Emilia Romagna di organizzare un corso di formazione ad hoc mentre il Comune punterà a reperire le figure dei facilitatoci da gli enti della società civile.
- **A scuola di Data Journalism**: nell'ambito del protocollo "Reggio Emilia Smart City", il Comune di Reggio Emilia ha portato avanti nel 2017 e 2018 un progetto rivolto alle scuole superiori per promuovere il data journalism come strumento per esercitare il pensiero critico e per sperimentare forme di cittadinanza attiva. Il progetto è destinato ad avere continuità nei prossimi anni con una formula che potrà essere differente da quella portata aventi nell'anno in corso.
- **Genitori connessi**: il progetto *Genitori connessi*, sostenuto dal Comune di Reggio Emilia per l'educazione ai diritti di cittadinanza digitale arriverà a conclusione nel 2018 con l'attivazione del ciclo formativo nei restanti 5 istituti comprensivi dei 12 presenti nel territorio comunale. L'esperienza complessivamente

positiva dell'anno 2018 sarà portata avanti anche nel 2019 con una formula che potrà essere differente e che sarà progettata in collaborazione con Officina educativa.

- **Eventi di cultura digitale**: seguendo le linee di indirizzo dell'agenda digitale nazionale e regionale e gli stimoli provenienti dalle comunità tematiche allestite su indicazione di quest'ultima per dare impulso alla crescita dei territori in campo digitale saranno organizzati, in collaborazione con gli enti firmatari del protocollo digitale locale stipulato nel 2017, eventi formativi e di networking sul tema degli open data, sulla necessità ed utilità nell'acquisire l'identità digitale, sull'accesso ai portali online della PA e sulle modalità ed opportunità di utilizzo di questi, sulla protezione della propria sicurezza nel web, sulle opportunità lavorative e sull'empowerment professionale offerti dalla cultura e dalla formazione digitale. Iniziative specifiche per bambini ed adolescenti potranno realizzarsi con la collaborazione dei volontari digitali e dell'associazionismo.
- **Laboratori di innovazione**: nell'ambito di un approccio alla governance esterna dei progetti di innovazione portati avanti dal Comune saranno mantenuti attivi i laboratori di innovazione, intesi come luoghi in cui far convergere le migliori energie creative e competenze digitali al fine di collaborare alla progettazione e realizzazione di progetti di innovazione. Non a caso si tratta di soggetti che da anni interagiscono con l'Amministrazione dando vita a iniziative congiunte di grande interesse come l'open data day ed altre iniziative sulle nuove professioni digitali e l'uso professionale dei social network.

Nell'ambito dello **sviluppo di processi e strumenti digitali** si prevedono le seguenti attività:
Open data: i dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'istituzione degli open data, in coerenza con il Decreto Crescita 2.0 (DL 179/2012 conv. con L. 221/2012) scaturisce dall'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di rendere non solo pubblici i dati, ma anche liberamente utilizzabili, implementabili e ridistribuibili per favorire l'e-democracy e l'e-government, rendendo più efficiente la "macchina amministrativa" e mettendo imprese, cittadini e gruppi di interesse nelle condizioni di poter avere una lettura numerica e qualitativa delle caratteristiche del territorio in cui vivono. L'utilizzo di open data è una condizione indispensabile sia per l'esercizio consapevole della cittadinanza sia per una maggiore efficienza delle funzioni di governo pubblico: i dati rappresentano infatti entità quantitative, ma anche qualitative, in grado di produrre valore se riescono ad innescare processi di innovazione. Gli open data non sono solo un "obbligo istituzionale", ma anche e soprattutto una ricchezza per le possibilità che offrono in termini di formazione di nuove professioni e posti di lavoro. Gli open data devono diventare dei veri e propri driver per assumere decisioni. Attraverso la creazione di uno spazio web dedicato, l'Ente, in un formato facilmente consultabile ed esportabile, pubblica tutti i dati di sua competenza che possono rendere più trasparente la conoscenza e il governo della città ed essere di utilità per cittadini, stakeholder e imprese. Il Comune ha sviluppato il portale Open Data e sono in corso diverse fasi di lavoro. Tra i dati pubblicati all'indirizzo http://opendata.comune.re.it attivo da fine 2014 vi sono informazioni relative agli esiti elettorali, alle caratteristiche demografiche del territorio, alla qualità ambientale, alla mobilità, all'urbanistica, alla cultura, ai servizi e analisi statistiche. I dati costituiscono un archivio che fotografa in tempo quasi reale la città. Indispensabile risulta l'implementazione dei dataset e la loro costante manutenzione. Attraverso i tavoli di lavoro attivati nel contesto del protocollo "Reggio Emilia Smart City" si è avviato il coinvolgimento di tutti i soggetti sottoscrittori nell'individuazione di nuove tipologie di dati da pubblicare e due unioni di Comuni nel corso del 2018 hanno avviato la pubblicazione dei propri dati.
Nel 2019 il Comune intende consolidare le strategie avviate ed innalzare ulteriormente il livello di maturità del progetto attraverso:

- il coinvolgimento di altri soggetti interni (servizi e uffici dell'ente) ed esterni (altri enti che partecipano al protocollo Reggio Emilia Smart City) nei processi di individuazione e pubblicazione di nuovi dataset strategici;
- la predisposizione di linee guida e metodologie di lavoro che garantiscano il raggiungimento di standard qualitativi elevati ed omogenei per i diversi dataset, ad esempio promuovendo dove possibile strutture standard per serie di dati omogenei;
- la sperimentazione di processi automatici di estrazione e pubblicazione di dataset.

Servizi online, cruscotto del cittadino, sportelli telematici e PagoPA: il cruscotto del cittadino vuole essere un luogo virtuale in cui il cittadino consulta i dati che lo riguardano sul sito dell'Ente. La realizzazione del cruscotto del cittadino e degli sportelli telematici faciliterà il rapporto con cittadini e imprese, che potranno consultare, da casa o dal lavoro, i dati che li riguardano, effettuare pagamenti, ottenere certificati, attivare pratiche e iter. L'introduzione di sportelli telematici e di altri sistemi di front office, evita ad imprese, cittadini e stakeholder di recarsi fisicamente agli sportelli ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna, in quanto permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente senza dover impiegare risorse in attività di data entry. Nell'area Polizia Municipale il cittadino può consultare i verbali del codice della strada (visualizzarne le immagini e pagarli, se lo stato lo consente); nell'ambito dell'anagrafe il cittadino può visualizzare la composizione del suo nucleo familiare

e i dati di residenza; nell'ambito scuole e nidi il cittadino potrà visualizzare le iscrizioni ai nidi e alle scuole dell'infanzia e le iscrizioni al servizio estivo; l'utente potrà consultare (e in un futuro pagare) le fatture relative alla refezione scolastica e alle rette di frequenza. Un elemento chiave del cruscotto del cittadino è l'integrazione, già attiva, con il nuovo Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID), un sistema di login che permette a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale ai servizi online pubblici e privati in maniera semplice, sicura e veloce da pc, smartphone e tablet. L'identità SPID è costituita da credenziali di accesso (userid, password) che hanno caratteristiche diverse in base ai tre livelli di sicurezza esistenti: PA e privati definiscono il livello necessario per accedere ai propri servizi. I Gestori di Identità Digitale sono soggetti privati accreditati che rilasciano Identità Digitali a cittadini e imprese che ne fanno richiesta. Ogni cittadino può scegliere il Gestore che preferisce ed è possibile avere anche più ID con più Gestori. Proseguono inoltre le attività relative a: SuapER, attivazione dello Sportello regionale dell'Edilizia (SiedER), CityWorks (domande di concessione suolo pubblico e ordinanze traffico veicolare), nuovi certificati online (stato civile e cambi di residenza, progettazione di uno sportello telematico per le richieste dei certificati di destinazione urbanistica e altre tipologia di pratiche generiche). Sarà inoltre attivata la possibilità per cittadini e imprese di presentare delle istanze online, per rispondere alle esigenze di dematerializzazione previste dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 (Modifiche ed integrazioni al CAD). L'introduzione del software di gestione delle istanze online consentirà la revisione e lo sviluppo di processi interni per la gestione procedurale di iter per cui oggi il Comune non si avvale di specifiche applicazioni software, incentivando la digitalizzazione dell'ente. Nell'ambito dei servizi al cittadino riveste un ruolo importante il sistema PagoPA. Questo sistema è la risposta allo scenario evolutivo dei pagamenti, all'innovazione tecnologica, alla necessità di competizione e alla trasparenza nell'interazione tra cittadini-imprese e Pubblica Amministrazione. Si tratta di un sistema predisposto da AgID (Agenda per l'Italia Digitale) che permette di colloquiare attraverso un'infrastruttura tecnologica denominata "Nodo dei Pagamenti". Fondamentali risulta, quindi, l'insieme di regole e standard che stabiliscono le modalità di colloquio e di interoperabilità tra i soggetti del sistema.
Nel corso del 2019 il Comune intende migliorare ulteriormente l'usabilità e l'efficacia dei servizi online, anche avvalendosi della collaborazione con l'Università Bocconi avviata nel 2018. A seguito di un'indagine effettuata su un campione rappresentativo di cittadini residenti e imprese è infatti emerso un gap tra la rilevanza percepita e l'adeguatezza di alcuni dei servizi online messi a disposizione dall'ente. E' in corso un approfondimento che, attraverso focus group mirati con interlocutori interni (dipendenti dell'ente) ed esterni (utenti dei servizi), intende indagare più a fondo le esigenze delle parti coinvolte ed individuare i possibili punti di intervento per ridurre il gap, aumentando l'efficacia dei servizi ritenuti più rilevanti. L'approfondimento, partito dai servizi in rete collegati ai servizi scolastici, nel 2019 si estenderà alle istanze online ed all'integrazione con il sistema di pagamento PagoPA.
Progetto banda ultra larga: in coerenza con gli obiettivi previsti dalla strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di coprire tutto il territorio regionale con servizi a banda ultra larga, collegare le scuole in fibra ottica e rendere disponibili punti di accesso libero e gratuito a banda ultra larga alla Rete con una densità di 1 ogni 1000 abitanti. Gli interventi mirano a promuovere la qualificazione, l'innovazione del sistema produttivo e la crescita occupazionale sul territorio. Lo sviluppo dell'infrastrutturazione del territorio nonché la promozione e l'incremento delle tecnologie digitali rientrano negli obiettivi del Comune al fine di favorire il rilancio e la crescita della città sia dal punto di vista economico del territorio sia dal punto di vista partecipativo della comunità alla vita dell'Ente. Il progetto del Comune di Reggio Emilia prevede la valorizzazione della rete pubblica a banda ultra larga e delle infrastrutture pubbliche già in essere.
Nell'ottobre 2017 è stata stipulata una convenzione con Lepida SpA e la Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione di una nuova infrastrutturazione di rete (MAN RE) che coprirà tutte le sedi delle scuole di ogni ordine e grado (Scuole Comunali dell'Infanzia, asili nido, scuole primarie, scuole secondarie inferiori e superiori), incluse quelle più periferiche, oltre ai centri sociali e ad altre sedi istituzionali del Comune di Reggio Emilia. Attraverso il progetto School-net, le sedi scolastiche, compresi GET e CPIA, potranno usufruire della connettività senza alcun onere. All'interno dell'addendum è prevista l'attivazione di 27 nuovi punti posizionati principalmente nelle frazioni di Rivalta, Fogliano, Canali e Massenzatico. E' stata inoltre finanziata l'estensione ad altre frazioni (es: Gavassa, Roncocesi) per cui dovrà essere definita successivamente la priorità dell'intervento.
Lepida SpA si occuperà inoltre dello sviluppo delle infrastrutture per la banda larga nelle aree bianche nel territorio dell'Emilia-Romagna, cioè zone in cui è assente la copertura della rete, al fine di assicurare servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile e continuativo velocità di connessione; la società si occuperà altresì della manutenzione e della gestione della rete. Sono state individuate come "aree bianche" le zone di Massenzatico, Sabbione, Bagno e Prato-Gavassa. Il Comune inoltre favorisce l'adesione a progetti di portata generale, anche proposti da soggetti privati, al fine di regolamentare l'utilizzo sinergico delle infrastrutture esistenti e realizzare una rete di telecomunicazione a banda ultra larga in fibra ottica sul territorio comunale.

Nel 2018 è stata siglata la convenzione tra Comune e Open Fiber per portare una nuova infrastruttura in fibra ottica in città. La convenzione stabilisce le modalità di scavo e ripristino per la posa della fibra ottica, come previsto dal decreto ministeriale del 2013. Open Fiber utilizzerà, ove possibile, cavidotti e infrastrutture di rete sotterranee già esistenti (tubazioni dismesse di acqua e gas, sottoservizi, cunicoli, etc) per limitare il più possibile gli eventuali disagi per la comunità. Gli scavi saranno effettuati privilegiando modalità innovative e a basso impatto ambientale. Grazie alla fibra ottica case, condomini, ma anche scuole, uffici e strutture della Pubblica amministrazione velocizzeranno il processo di digitalizzazione migliorando così il rapporto con i cittadini. I benefici saranno evidenti anche per le imprese del territorio, che con il collegamento alla banda ultra larga potranno essere più produttive e competitive sul mercato. La copertura raggiunta con la nuova infrastruttura sarà pressoché totale su tutta l'area del tessuto urbano e raggiungerà anche le aree più periferiche di Roncocesi e Cavazzoli.
Punti wi-fi: il progetto Reggio Wi-fi è iniziato in via sperimentale nel 2007. Oggi sono 66 i luoghi sul territorio comunale coperti da tale servizio gratuito, fra strade, piazze, biblioteche, parchi e centri di aggregazione. Nel corso del 2019 si intende rafforzare la rete pubblica di wi-fi presente in città, rendendo l'autenticazione per i cittadini estremamente semplice e ampliamento la potenza della banda per permettere una maggior rapidità di download e upload. Per raggiungere questi risultati si sfrutteranno il progetto di estensione della MAN pubblica e la partecipazione ai bandi del progetto Emilia-Romagna wi-fi, che nel 2018 ha consentito l'installazione di 119 access point collegati in banda ultra larga. I 119 access point espongono la nuova rete "EmiliaRomagnaWiFi", che consente sia la navigazione libera che quella autenticata. Nel 2019 si intende ampliare ulteriormente il servizio coprendo altri spazi come ad esempio l'area museale dei chiostri di San Domenico, lo spazio per i giovani #viacassoliuno, sala via Wibicky, ecc.)
In tutte le zone non coperte da EmiliaRomagnaWiFi restano attivi i punti wi-fi Guglielmo, che prevedono un login attraverso sms la prima volta in cui si utilizza il servizio e da quel momento consentono all'utente di navigare col proprio dispositivo semplicemente aprendo le app necessarie al tipo di navigazione che si vuole effettuare, senza più passare dal browser.
Da segnalare altresì l'implementazione del **wi-fi di comunità** che ha visto l'attivazione della rete wireless a Coviolo, permettendo il superamento del digital divide su scala di quartiere e offrendo un accesso alla rete internet da parte dei cittadini aderenti con costi contenuti. Questo progetto è stato ottenuto grazie al forte spirito di partecipazione degli abitanti del quartiere. L'amministrazione sta promuovendo l'estensione dell'iniziativa anche ad altri quartieri della città (es. Massenzatico e Fogliano).
Progetto Smart City: nel 2018 l'amministrazione ha avviato una procedura di dialogo competitivo per individuare e acquisire una o più soluzioni innovative per valorizzare la città e per contribuire a migliorare la qualità della vita di tutte le persone che risiedono, studiano o lavorano a Reggio Emilia e dei city users che la frequentano. Tali soluzioni dovrebbero:
- consentire agli utenti di sfruttare al meglio le risorse della città, semplificandone la scoperta e la fruizione, in modo personalizzato e dipendente dal contesto ed integrandosi con le infrastrutture ed i servizi esistenti;
- consentire al Comune di acquisire dati utili per la pianificazione strategica interna o per la realizzazione di nuovi servizi, abilitando l'analisi ed il monitoraggio degli aspetti su cui le soluzioni insistono e di conseguenza la definizione di politiche e di nuove soluzioni basate sui dati;
- trovare in strumenti o servizi web, applicazioni, progetti basati su dispositivi IoT o altre infrastrutture;
- essere trasversali o specificatamente dedicati ad una o più aree della città, come parchi, orti urbani, parcheggi, musei o aree di interesse turistico;
- potersi integrare con le infrastrutture ed i servizi esistenti, come Wi-Fi, illuminazione pubblica, sistemi informativi, portali web;
- prevedere l'acquisizione o l'utilizzo di una nuova infrastruttura abilitante (ad esempio nel caso di progetti che si avvalgano di particolari dispositivi IoT).

INDIRIZZO STRATEGICO 5
INNOVAZIONE IN COMUNE

OBIETTIVO 18	OBIETTIVO 19	OBIETTIVO 20	OBIETTIVO 21	OBIETTIVO 22
Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse	Partecipate	Funzionamento dell'Ente	Tecnologie per l'innovazione	Legalità
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità	*Aumentare l'efficienza delle partecipate*	*Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"*	*Migliorare gli strumenti per l'efficienza*	*Garantire la legalità*
Azione 18.62 Valorizzazione del patrimonio immobiliare	**Azione 19.67** Governance con l'Ente e il territorio	**Azione 20.69** Organizzazione del personale	**Azione 21.72** Tecnologie per l'organizzazione	**Azione 22.74** Anticorruzione, trasparenza e controlli
Azione 18.63 Razionalizzazione delle risorse	**Azione 19.68** Innovazione organizzativa	**Azione 20.70** Politiche istituzionali e di genere	**Azione 21.73** Semplificazione amministrativa	
Azione 18.64 Accesso ai finanziamenti		**Azione 20.71** Comunicazione istituzionale		
Azione 18.65 Sponsorizzazioni e fundraising				
Azione 18.66 Recupero delle entrate e lotta all'evasione				

INDIRIZZO STRATEGICO 5

PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

L'innovazione delle politiche dell'Ente deve includere anche il funzionamento della macchina amministrativa; lo sviluppo di interventi efficaci ed efficienti per la comunità non può infatti prescindere da azioni di efficientamento del funzionamento dell'Ente.
Considerata la sempre maggiore scarsità di risorse a disposizione degli enti locali, occorre mettere in campo azioni di razionalizzazione delle risorse e politiche per attrarre nuove risorse tramite sponsorizzazioni e *fundraising* puntando sopratutto sulle progettazioni europee.

Per i prossimi cinque anni ci si propone di trovare un equilibrio sostenibile tra fiscalità e produzione di servizi: in primo luogo effettuando un esame attento della struttura del gettito al fine di individuare le migliori e più efficaci strategie di intervento sulle imposte locali; in secondo luogo rafforzando la *task force* antievasione per garantire una maggiore equità tra i cittadini. Obiettivo della riorganizzazione della politica fiscale è in ogni caso quello di non indebolire i servizi, ma di puntare, anche attraverso razionalizzazioni e riorganizzazioni, ad un loro potenziamento.

L'innovazione in Comune non può prescindere da un'innovazione nella *governace* delle società partecipate dell'Ente. Negli ultimi anni sono stati sviluppati importanti processi di riorganizzazione del sistema delle partecipate: oggi sono strumenti importanti al servizio delle politiche pubbliche dell'ente, con bilanci in sostanziale equilibrio economico e patrimoniale. Occorre proseguire nel percorso di riorganizzazione della *governance,* avendo cura di monitorare costantemente la rispondenza ad obiettivi e finalità assegnati alle partecipate e riconducibili alle politiche pubbliche del Comune.

Un ruolo strategico nell'innovazione del Comune è dato dallo sviluppo delle competenze delle tecnologie dell'informazione, fondamentale per il futuro del territorio. Le tecnologie digitali non hanno solo creato prodotti e servizi nuovi, ma hanno permesso una trasformazione dei processi produttivi e di lavorazione, supportando cambiamenti organizzativi che hanno aumentato efficienza ed efficacia all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione. Le tecnologie digitali sono una condizione necessaria, ma non sufficiente, per avere un'evoluzione dei servizi al cittadino da parte della pubblica amministrazione. Tale evoluzione comporta un'adozione strategica delle ICT con conseguente revisione dei processi organizzativi interni e nel complesso dei processi di erogazione dei servizi, della verifica della loro qualità e dell'allineamento rispetto le esigenze dei cittadini/utenti, con i quali ora è possibile avere un rapporto più stretto di ascolto e di collaborazione alla definizione dei servizi e delle politiche locali.

Occorre inoltre cogliere le opportunità che vengono offerte nell'epoca del digitale: si tratta di una delle principali sfide che la città deve comprendere per migliorare le *performance* di competitività del sistema locale. Un'Agenda Digitale di avanguardia coglie due obiettivi importanti: rendere più trasparente, efficiente e partecipata l'azione della pubblica amministrazione e, secondariamente, rafforzare la dotazione infrastrutturale in campo tecnologico della città puntando a dotare l'amministrazione comunale di sempre più strumenti di tipo *open source* e migliorando le potenzialità attrattive di talenti e di investimenti sulla città.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 18 – Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità

Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che, oltre al taglio delle risorse, hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività e al recupero delle entrate e dell' evasione . L'Amministrazione ha individuato le seguenti azioni strategiche per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare
La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili che non sono utilizzati a fini istituzionali e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate. Si evidenzia tuttavia la difficoltà ad ottenere risultati positivi in termini di incremento di redditività: vari sono i casi di recessi anticipati, nonché diverse sono le procedure di messa a reddito del patrimonio disponibile che si sono sistematicamente tradotte in aste deserte.

Razionalizzazione delle risorse
Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, ad esempio riduzione costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento, ecc.), senza tuttavia intaccare la qualità dei servizi erogati.

Accesso ai finanziamenti
Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e Regionali. In particolare si sono ottenuti i seguenti finanziamenti:
- dal Ministero delle Infrastrutture per il cosiddetto Piano Città a favore dell'Area Ex Reggiane;
- dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il contrasto alle povertà estreme;

Inoltre dal Ministero dei Beni Culturali sono stati stanziati i finanziamenti per il Ducato Estense, mentre per il recupero dei Chiostri di San Pietro saranno utilizzati i fondi POR-FESR. Il POR FESR interviene anche sul tema della mobilità sostenibile finanziando, con un contributo fino al 70% dei costi, la realizzazione di nuove piste ciclabili. 'obiettivo perseguito dall'Amministrazione tramite questa azione è ottenere entrate importanti per il finanziamento di progetti specifici, senza gravare sulla collettività.

Sponsorizzazioni e *fundraising*
Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Già da anni il Comune di Reggio Emilia lavora sul fronte del fundraising, attività che diviene ogni anno più strategica, dal momento che le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione risultano sempre più esigue. In quest'ottica è stato attivato il progetto Art Bonus, misura agevolativa sotto forma di credito di imposta, introdotta dall'art.1 dal D.L. 83/2014, per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura. La legge di stabilità 2016 lo ha stabilizzato e reso permanente, con un'agevolazione fiscale pari al 65% per coloro che effettuano un'erogazione liberale.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione
In materia di entrate, ciò che guida l'azione amministrativa è il principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria e tariffaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo di quanto dovuto all'amministrazione mettendo in atto politiche di recupero delle entrate e di lotta all'evasione (tributi, tariffe dei servizi a domanda individuale, entrate patrimoniali, segnalazioni ad Agenzia Entrate, ecc). Nel corso del prossimo triennio è intenzione dell'Amministrazione, da un lato di migliorare e semplificare le procedure di riscossione volontaria e dall'altro di accelerare e rafforzare sia le procedure di accertamento dei tributi non pagati sia le misure di

riscossione coattiva fornendo però a chi è in difficoltà economica strumenti quali il ravvedimento operoso o la dilazione di pagamento.
La Giunta Comunale in questo ambito ha deliberato nel 2017, la proposta di non avvalersi della facoltà di introdurre il procedimento di definizione agevolata di cui all'art.6-ter del D.L.193/16 convertito con modificazioni dalla L.225/2016. L'introduzione di questa misura rischiava infatti di produrre disparità di trattamento nei confronti di chi avesse correttamente e tempestivamente adempiuto ai propri obblighi di pagamento, incrinando le politiche tese alla promozione della legalità e dell'equità fiscale cui l'Amministrazione ha orientato la propria attività, sia nei rapporti diretti con i cittadini sia nello svolgimento dell'attività di controllo, come strumento finalizzato ad assicurarne il rispetto. Inoltre l'introduzione di tali misure avrebbe rischiato di ingenerare effetti negativi sul regolare adempimento degli obblighi di versamento, con conseguenti ricadute anche future sul buon andamento dell'attività di riscossione dell'Ente, senza che vi corrisponda una reale condizione di difficoltà momentanea del debitore.
Di fatto simili agevolazioni potrebbero avere scarsi effetti in termini di maggior motivazione su chi finora non ha pagato mentre potrebbero essere fortemente disincentivanti quelli che hanno sempre onorato i propri obblighi di pagamento.
L'amministrazione intende rafforzare il suo impegno nel contrasto all'evasione, attraverso i seguenti obiettivi:

- leggere in modo integrato e organico le banche dati (comprese quelle delle entrate) con strumenti di Business Inteligence al fine di recuperare l'evasione, ma anche di dare maggiore equità fiscale e strumenti di riscossione più semplificati ed efficienti in line con quanto previsto da PagoPa;
- impostare un modello organizzativo che riesca a realizzare una gestione integrata delle entrate mirata a semplificare e standardizzare i processi e con un maggior coordinamento tra i Servizi dell'ente;
- intensificare i controlli finalizzati al recupero delle entrate spettanti al Comune (tributi locali, tariffe,contributi, ecc);
- ridefinire gli ambiti di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate sia per l'attività di contrasto all'evasione di tributi erariali tramite apposite segnalazioni da parte dei vari Servizi interessati sia per sviluppare la collaborazione per la banca dati catastali a seguito della recente adesione del Comune al protocollo ANCI Emilia Romagna-Agenzia Entrate.

Viene confermato il forte impegno nel recupero evasione dell' Ufficio IMU svolto negli ultimi anni e si intende rafforzare ulteriormente l'attività specifica e i controlli sui altri tributi Comunali (TARI e imposta comunale di pubblicità) e sull'evasione delle entrate anche non tributarie.

Obiettivo 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Patrimonio immobiliare			
Aumentare del 2% la redditività del patrimonio immobiliare rispetto allo standard 2014	2%	2%	2%
Finanziamenti			
Aumentare la % di entrate da finanziamenti europei rispetto al 2014	40%	40%	40%
Razionalizzazione risorse			
Percentuale di riduzione costi generali rispetto allo standard 2014	-13%	-13%	-13%
Percentuale di riduzione degli oneri per manutenzione mezzi rispetto allo standard 2014	-1%	-1%	-1%
Percentuale di riduzione degli interessi passivi rispetto al 2014	-10%	-10%	-10%
Debito residuo pro capite	427	420	386
Sponsorizzazioni e fundraising			
Incremento entrate da ART BONUS	30%	30%	30%
Recupero delle entrate e lotta all'evasione			
Accertamenti su evasione dell'IMU e della TASI (numero atti emessi)	1.500	1.800	1.800
Accertamenti su evasione della Tari per omesso versamento o per omessa/infedele dichiarazione (numero di atti emessi)	7.000	7.500	8.000
Numero dei controlli su canoni concertati/concordati	1.000	1.100	1.200

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Monitoraggio e controllo finalizzato al razionale utilizzo dei beni immobili. Valorizzazione del patrimonio immobiliare mediante alienazione, locazione e/o concessione, ristrutturazione edilizia, adozione di forme di partenariato pubblico-privato

A fronte di nuove operazioni per le quali si rinvia alle deliberazioni di G.C. n. 214 del 10/11/2016, la cui prima fase partirà nel 2018, n. 219 del 17/11/2016 e n. 88 del 21/04/2016, sarà difficile mantenere i costi di locazione passiva su livelli costanti. Si rendono necessarie l'individuazione dei beni immobili o porzioni degli stessi non utilizzati a fini istituzionali e l'effettuazione di una ricognizione per scegliere tra le possibili destinazioni: locazioni/concessioni attive, dismissioni immobiliari o forme di partenariato pubblico-privato.

Per le locazioni/concessioni attive l'obiettivo è di mantenere innanzitutto l'attuale entrata; le azioni da porre in essere sono il mantenimento dei livelli attuali dei canoni, la riduzione delle concessioni a canoni agevolati, la messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili e l'attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti. Si segnala tuttavia che l'attuale andamento del mercato immobiliare non consente di ipotizzare aumenti delle entrate da immobili concessi o locati a terzi.

Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'articolo 58 della legge 133/2008 riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. I beni sono costituiti da unità immobiliari urbane e da aree fabbricabili. Il processo di dismissione dei beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare.

Nel mese di ottobre 2018 è stato approvato il Regolamento per la disciplina dei contratti, relativamente alle procedure di scelta del contraente per alienazioni e acquisizioni immobiliari e per locazioni e concessioni attive. A seguito di tale approvazione nel corso del 2019 si rivedranno le procedure di assegnazione in locazione o concessione degli immobili di proprietà comunale a titolo oneroso e/o a titolo gratuito. Per quanto concerne le alienazioni immobiliari si intende procedere, una volta approvato il Piano delle dismissioni e valorizzazioni immobiliari, ad esperire una procedura di consultazione preliminare di mercato ai sensi dell'art. 66 del D.lgs.50/2016 (Codice dei Contratti) al fine di individuare per quali immobili vi sono soggetti interessati all'acquisto. Si dovrà inoltre rafforzare il presidio sull'attuazione delle

politiche immobiliari revisionando ed aggiornando nel corso del 2019 il Regolamento di Gestione Immobiliare sviluppando anche nuovi strumenti di valorizzazione immobiliare.
Parte del patrimonio immobiliare richiede interventi di manutenzione e dovranno essere previsti piani di manutenzione da realizzare nei prossimi anni al fine di mantenere l'efficienza del patrimonio e la conseguente possibilità di metterlo a reddito. Si rafforzeranno le forme di partenariato pubblico-privato che consentiranno di realizzare sinergie tra pubblico e privato (sia per la realizzazione di opere pubbliche sia per la gestione di servizi pubblici che con il solo intervento pubblico non sarebbero realizzabili).

Attuazione linee di indirizzo in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori
Per quanto concerne le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, al fine di meglio garantire i principi di trasparenza e rotazione, nonché di efficienza ed efficacia nello sviluppo dell'iter procedurale, si rinvia a quanto stabilito dalla deliberazione G.C. n. 2013 del 26/11/2015 con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori" e n.132 del 07/07/2016, in materia di prime indicazioni operative a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice appalti, D. Lgs. 50/2016. L'affidamento dei lavori e servizi dovrà avvenire per quanto possibile attraverso procedure aperte di durata pluriennale. In applicazione della deliberazione G.C. n. 132 del 26/11/2016 gli affidamenti di servizi, forniture e lavori di importo pari o superiore a € 40.000 sono stati accentrati presso il Servizio Appalti Contratti e Semplificazione amministrativa. Il suddetto Servizio garantisce inoltre la consulenza interna agli altri Servizi dell'Ente in materia di affidamenti anche al di sotto della soglia di € 40.000 e la formazione in materia di utilizzazione del mercato elettronico Consip e IntercentER. In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si procederà all'adesione alle convenzioni Consip e Intercent-ER che consentono di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato. Anche sulle forniture di servizi si prevede una riduzione delle spese generali di supporto alla "macchina comunale".
Tali indirizzi sono stati recepiti nel nuovo Regolamento per la disciplina dei contratti approvato nel mese di febbraio 2018 in ottemperanza al D.lgs.50/2016 (Codice dei Contratti pubblici), al D.lgs.56/2017 (Correttivo al Codice) ed alle Linee guida ANAC in materia.
In sintesi le principali direttrici di lavoro del 2019 in materia di appalti e contratti saranno le seguenti:
- approvazione del Programma delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a € 40.000,00 attraverso il quale si potranno realizzare accorpamenti nelle acquisizioni dell'Ente con conseguenti risparmi;
- gestione delle procedure di scelta di contraente per lavori, forniture e servizi di importo pari o superiore a € 40.000 presso il Servizio Appalti e Contratti;
- implementazione del nuovo Profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Amministrazione al fine di garantire massima trasparenza e pubblicità agli operatori economici ed ai cittadini;
- ricorso alle procedure di acquisto sul mercato elettronico Consip e IntercentER da parte di tutti i Servizi dell'Ente;
- costante consulenza giuridico-amministrativa agli altri servizi dell'ente nella redazione ed elaborazione dei documenti per le procedure sotto a € 40.000;
- redazione e costante aggiornamento dell'orchestrazione dei flussi e dell'iter delle procedure di gara.

Sulle utenze elettriche prosegue l'adesione alle convenzioni Intercent-ER al fine di ottenere prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato. Per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile, oltre all'implementazione della tecnologia VoIP, sono previste riduzioni di spesa grazie alla nuova Convenzione Intercent-ER che riunisce in un unico affidamento tutti i servizi di tipo telefonico, indipendentemente che gli stessi siano generati da apparato fisso o mobile. L'innovazione della Convenzione, relativamente alla fonia mobile, oltre alla tipologia di tariffazione, è sicuramente l'apertura al bundle dati per le ricaricabili che permette nuove valutazioni, in merito a possibili risparmi. Proseguirà altresì il passaggio all'utilizzo di applicativi server e client open source al fine di ridurre i costi di licenza.

Indebitamento: proseguirà l'obiettivo di riduzione dell'indebitamento che ha portato il debito pro capite da 1.150 euro di fine 2005 a 348 euro di fine 2018. Si rimanda al punto 2.1.6 del presente documento per un maggiore approfondimento.

Ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento

Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento per sostenere e promuovere le iniziative e i progetti realizzati dall'Ente, anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Nel 2018 l'attività di ricerca fondi e monitoraggio dei bandi è stata portata avanti, implementando il numero e la qualità dei progetti finanziati tramite questi canali. Nel 2019 la previsione di entrata per contributi da enti pubblici e privati finalizzati a progetti specifici è pari a 8.665.662,95 euro. Le risorse derivanti da finanziamenti europei per il 2019 sono pari a 1.934.574,92 euro; di particolare rilevanza risultano essere progetti come COMPETE IN, RESOLVE e SCHOOL CHANCE. Il progetto COMPETE IN, elaborato dal Comune di Reggio Emilia insieme alla Fondazione E35, porterà alla definizione di un piano di azione locale per l'attuazione di politiche a sostegno dello sviluppo della competitività del sistema produttivo reggiano. Il progetto RESOLVE interverrà a livello di studi e con azioni sperimentali, implementando azioni per favorire una maggior qualità ambientale delle aree commerciali, come il centro storico, incentivandone anche la crescita economica. Il progetto SCHOOL CHANCE fa riferimento alla mobilità scolastica alternativa e sostenibile dal punto di vista energetico, per rendere le aree intorno alle scuole più sicure e meno inquinate e congestionate.

Sempre nell'ambito della mobilità è stato avviato il progetto PArk4sump, finanziato dal programma H2020, volto al miglioramento della gestione manageriale delle aree di parcheggio.

Molti anche i progetti di rilievo finanziati a livello ministeriale e regionale con fondi europei.

Il Ministero dell'Interno ha finanziato 2 progetti FAMI volti all'integrazione dei migranti presenti sul territorio, mentre il Ministero del Welfare ha finanziato due progetti, di cui uno tramite la regione Emilia Romagna, di contrasto alle povertà estreme.

Inoltre grazie al POR FESR (asse 5) sono stati previsti € 1.020.000 per il potenziamento dei collegamenti delle reti ciclabili in parte investimenti.

DAL 2017 si è sviluppato il progetto ART BONUS le cui erogazioni liberali sostengono sia il restauro del patrimonio culturale, sia le attività di promozione e valorizzazione (come l'organizzazione di importanti mostre) degli enti che operano nel campo della cultura, in particolare i Musei Civici e la Biblioteca Panizzi. Nel corso del 2018 inoltre sono stati attivati nuovi progetti Art Bonus anche a sostegno del Cinema Rosebud e dell'Archvio Storico delle Officine Reggiane. Nel corso del 2019 l'attività sarà portata avanti implementando nuovi progetti e sensibilizzando maggiormente cittadini e imprese.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

Nel 2019 proseguirà e si rafforzerà l'importante obiettivo di recupero delle entrate non versate e di lotta all'evasione fiscale, azione svolta con l'intento di garantire maggiore equità per i contribuenti. Nel corso del 2019 si svilupperà il progetto intersettoriale di Recupero Entrate e lotta all' evasione per rafforzare da una parte le procedure e l'attività di riscossione spontanea e coattiva e dall'altra per migliorare i processi di riscossione semplificando le modalità di pagamento con i nuovi strumenti a disposizione (PagoPA) e con una attenzione a definire misure di rateizzazione per chi è in obiettiva difficoltà ad onorare i propri debiti o alle forme di ravvedimento operoso . Si rafforzerà poi l'attività di accertamento e recupero evasione TARI mentre si conferma l'attività di accertamento e controllo del IMU con particolare riferimento ai controlli su canoni concertati e concordati e continuando le analisi e gli incroci di banche dati che hanno portato negli ultimi anni ad un incremento degli accertamenti sia in termini di numero di atti che di imposta accertata evasa. In particolare il progetto di Recupero Entrate sarà il primo sottoprogetto promosso dal Servizio Tecnologie nell'ambito dell'Osservatorio delle politiche con l'obiettivo di leggere in modo integrato ed organico le banche dati con strumenti di Business Intelligence.Infine sarà completato il percorso sulle scelte strategiche ed operative da attuare in merito alle nuove scelte di gestione delle attività di accertamento, sia in ordine alle procedure di riscossione coattiva sia in termini di maggiori azioni di controllo. Sono previsti sopralluoghi e attività di accertamento per TARI,ICP e IMU come procedure cautelari ed esecutive da porre in essere, visto anche che la nuova Gara Intercent sui servizi di riscossione e recupero evasione si completerà solo nel corso del 2019 e che nel frattempo, fino all'aggiudicazione della nuova gara da parte di Intercent. Si sta esaminando la possibilità di prorogare i servizi di supporto affidati all'RTI aggiudicataria della gara Intercent per il periodo 2014-2018, tenuto conto dei buoni risultati ottenuti come dimostrano anche i dati delle riscossioni dell'ultimo anno: al 31/10/2018 l'incremento delle riscossioni su avvisi di accertamento TARI per recupero evasone (rispetto al 2017) è +396% (2018: €914.383,00; 2017: €184.000,00); mentre sulle riscossioni da coattiva è +73% (2018: €668.000,00; 2017: €388.000,00).

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 19 – Partecipate

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare l'efficienza delle partecipate

***Governance* con l'ente e il territorio**
Il "Modello di *governance*" è uno strumento per definire gli indirizzi, disciplinare i rapporti e aumentare l'efficienza degli organismi partecipati. Tramite un sistema di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati e il raggiungimento degli obiettivi/indicatori assegnati a inizio anno.
Il Comune di Reggio Emilia nel ruolo di *holding* nei confronti delle diverse aziende partecipate è chiamato a definire strategie, coordinare l'attività delle diverse unità economiche e controllare il raggiungimento dei risultati particolari e globali. In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:
- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.
Il Comune di Reggio Emilia predispone inoltre il Bilancio Consolidato che rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Innovazione organizzativa
Obiettivo dell'Amministrazione è quello di innovare l'organizzazione amministrativa degli organismi partecipati al fine del rispetto della normativa di genere e per razionalizzare le strutture aziendali, come previsto dalla normativa vigente. La normativa sulla parità di genere prevede, per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni, che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

Obiettivo 19 - Partecipate			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
***Governance* con l'Ente e il territorio**			
Numero organismi partecipati inclusi nel Modello di Governance	20	20	20
Numero partecipate incluse nell'area di consolidamento	23	22	22
Elenco società partecipate incluse nei provvedimenti di revisione cui all'articolo 20-24 del T.U.S.P.	10	10	10
Innovazione organizzativa			
Percentuale dei CDA degli organismi partecipati che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere	100%	100%	100%
% di società partecipate con Amministratore Unico	42%	42%	42%

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Predisposizione del Bilancio consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. L'area di consolidamento comprenderà 20 tra enti e società controllati e partecipati dal Comune.

Monitoraggio e analisi dei bilanci: evidenzia l'andamento finanziario della gestione e quello di alcuni indici patrimoniali, economici e finanziari.

Verifica Debiti e Crediti: come da disposto normativo viene fatta una verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione. In tal caso l'Ente assume i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Razionalizzazione straordinaria e periodica delle partecipazioni: in attuazione delle nuove disposizioni normative (articolo 20 del decreto legislativo 175/2016 e successive modifiche) entro il 31/12/2019 dovrà essere effettuata la razionalizzazione periodica di tutte le partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che dovranno essere oggetto di interventi di razionalizzazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 20 – Funzionamento dell'Ente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"

Organizzazione del personale

Negli ultimi anni le politiche di reclutamento degli enti locali sono state condizionate dalle strategie nazionali di contenimento del costo del lavoro pubblico. I blocchi del turn-over negli anni scorsi e il contingentamento delle assunzioni al 25% delle uscite prima e al 75% nel 2017-2018, hanno prodotto una riduzione progressiva delle dotazioni organiche.

A decorrere dal 2019, a normativa confermata (art. 3 comma 5 del D.L. 90/2014 - Legge n. 114/2014) il turn-over si amplia al 100% delle cessazioni dell'anno precedente (cess. – 2018 – 2019).

La vigente legislazione ha inoltre modificato in positivo, il margine di flessibilità sulle spese del personale agganciandole al costo medio (anni 2011/2013) del lavoro dell'ultimo triennio. Questa flessibilità consente di intervenire sulle politiche di reclutamento con una visione pluriennale e, quindi, con piani orientati a scelte strategiche, non solo sulle contingenze annuali legate alla gestione diretta di servizi.

Nel corso del 2019, come già avvenuto nel 2018, viene confermata la necessità di governare le dinamiche occupazionali, al fine di non perdere o di recuperare, se possibile, qualche punto in percentuale sulla copertura di ruolo e pertanto sulla stabilità, della Dotazione Organica per non compromettere la qualità e quantità dei servizi erogati. Infatti gli anni 2014/2018 hanno visto una accelerazione del processo di uscita di personale con diritto a pensione e una non corrispondente sostituzione in entrata.

Pertanto occorrerà proseguire nelle strategie delle politiche assuntive, nella filosofia e nelle azioni già intraprese nel corso del 2018:

- da una parte, al fine di mantenere costante il livello di erogazione diretta dei servizi alla persona (asili nido, scuole comunali, polizia municipale, servizi sociali), dando stabilità, per quanto più possibile, al livello di copertura delle dotazioni organiche di tali servizi;
- dall'altra finalizzate ad impostare politiche di reclutamento, di mobilità interna e di formazione che siano prevalentemente volte ad introdurre quelle professionalità che garantiscano la qualità dell'agire amministrativo o che risultano funzionali alle politiche che l'Amministrazione propone alla città, o comunque di quelle professionalità importanti e trasversali su tutta la struttura organizzativa, che non possono essere ridotte sia in termini qualitativi che quantitativi.

In particolare occorrerà concentrarsi sulle professionalità e sulle funzioni amministrative che costituiscono l'ossatura dell'agire amministrativo e consolidare nuovamente la dotazione organica del personale docente dell'Istituzione scuole e nidi d'infanzia. Occorrerà procedere anche ad una complessiva rivisitazione dell'assetto della Dirigenza (ricognizione Dotazione Organica dirigenziale, posti coperti, posti vacanti e nuove possibili assunzioni). Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla spesa per il personale flessibile, che dovrà essere dirottata a mantenere costante il livello di erogazione dei servizi o a necessità contingenti di far fronte a picchi di attività o nuove progettualità diversamente non realizzabili.

Comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale può avere un ruolo importante per migliorare il funzionamento dell'organizzazione sia attraverso attività di comunicazione che si rivolgono alla comunità organizzativa sia attraverso la gestione delle relazioni con la città, intesa sia come comunità di cittadini sia come sistema territoriale composto dalle diverse articolazioni di interesse. Per quanto riguarda la comunità organizzativa, gli obiettivi di comunicazione possono essere così descritti:

- obiettivi di governo delle decisioni strategiche e di coordinamento dei processi di produzione al fine di ottenere una maggiore efficienza ed efficacia dei prodotti di comunicazione;
- obiettivi di coinvolgimento della comunità organizzativa nei programmi di lavoro dell'organizzazione per aumentare senso di appartenenza ed empowerment rispetto al raggiungimento degli obiettivi del mandato amministrativo.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna le funzioni a cui le attività di relazione con la città possono corrispondere sono:

- funzioni di supporto all'informazione intesa come opportunità di accesso ai servizi e alle procedure dell'organizzazione e, ove possibile, del sistema territoriale a cui l'amministrazione comunale appartiene;
- funzione di costruzione e trasmissione di senso intesa come capacità di veicolare gli obiettivi e le azioni del programma di governo della città, di essere trasparenti e in grado di rendicontare i risultati ottenuti, sia attraverso modalità tradizionali sia attraverso i new media e i canali digitali.

Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Organizzazione del personale			
Percentuale di interventi formativi al personale suddivisi per			
Competenze tecniche	30%	30%	30%
Competenze comportamentali	30%	30%	30%
Formazione obbligatoria	40%	40%	40%
Riduzione del costo del personale rispetto alla media del triennio	€ 46.683.158,86	€ 46.683.158,86	€ 46.683.158,86
% di copertura della Dotazione Organica di ruolo al 31/12/2017 (ultimo dato disponibile)	83,3%	83,3%	83,3%
Comunicazione istituzionale			
Aumento delle relazioni di contatto digitale con i cittadini	0,1%	0,1%	0,1%
Grado di soddisfazione del cliente interno rispetto alla gestione e ai risultati delle attività di comunicazione (scala da 0 a 10)	7,5	7,5	7,5
Grado di realizzazione dei programmi di comunicazione sulle priorità previsti nel Piano di Comunicazione Generale dell'Ente coperti dal servizio	90%	90%	90%

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Organizzazione del personale: dinamiche di spesa, reclutamento e fabbisogni.
Le attività previste nel 2019 sono le seguenti:

- costruzione del Bilancio di previsione relativamente alla spesa di personale 2019 contenuta nei limiti dell'analoga voce di spesa del "bilancio di previsione 2018" (oltre agli oneri contrattuali);
- contenimento della spesa di personale nel limite della media del triennio 2011-2013;
- periodico monitoraggio sull'andamento della spesa di personale in corso d'anno;
- contenimento delle dinamiche assunzionali nei limiti previsti dalla vigente normativa;
- finalizzazione delle assunzioni a tempo indeterminato secondo il regime vincolistico vigente, verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP con varie modalità: sia mediante scorrimento di graduatorie concorsuali pubbliche residuali se ancora vigenti; che mediante indizione di nuovi Concorsi pubblici per specifiche professionalità carenti / emergenti o in assenza di graduatorie; che mediante procedure di mobilità volontaria tra Enti anche al fine di contenere/diversamente finalizzare ed utilizzare, il budget assunzionale a disposizione per nuove assunzioni;
- complessiva valutazione sull'assetto della Dirigenza e relative criticità organizzative (ricognizione Dotazione Organica dirigenziale, posti coperti, posti vacanti e nuove possibili assunzioni);
- adozione di coerente Piano Triennale dei Fabbisogni 2019-2021 Annuale 2019, in linea con il precedente Piano triennale 2018-2020 già adottato e tenuto conto del dettato del Decreto Legislativo n. 75/2017 e delle emanate "Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani di Fabbisogno di personale", attuative dello stesso;
- assunzioni a tempo determinato / flessibili, necessarie a fini sostitutivi o per esigenze straordinarie prioritariamente connesse ai servizi sociali, educativi, al cittadino e di *governance*, o previste da leggi speciali (TUEL 267/2000), nei limiti delle somme stanziate nei corrispondenti capitoli di Bilancio, ai fini del complessivo mantenimento dei servizi erogati alla cittadinanza e secondo le indicazioni di contenimento della spesa indicate negli ultimi Piani Occupazionali e sino a nuove diverse indicazioni da adottarsi nel futuro Piano;
- pianificazione e programmazione dei percorsi di mobilità interna e di riallocazione delle risorse umane verso gli obiettivi strategici e le priorità individuate dall'Amministrazione nell'ambito dei Programmi del DUP ed utilizzando la mobilità interna, se compatibile, in modo "integrato" rispetto al reclutamento dall'esterno anche a risposta delle esigenze di fabbisogno di personale manifestate di volta in volta, dai Dirigenti delle diverse strutture dell'Ente.

Formazione e Sviluppo organizzativo
Gli interventi prendono in esame le esigenze di natura organizzativa e la necessità di potenziare la professionalità del personale.
Lo sviluppo delle competenze del personale del Comune di Reggio Emilia sarà realizzato sulla base del Piano triennale della Formazione, definito sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi.
Le principali azioni si propongono, pertanto, di valorizzare le competenze funzionali alla revisione e alla semplificazione dei sistemi operativi (processi e procedure di lavoro), promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le strutture, fornire supporto per migliorare la performance lavorativa e la relazione con i cittadini, oltre alle esigenze di formazione obbligatoria.
Le azioni coinvolgeranno le seguenti aree formative:
- Organizzativa–professionale: comprende la formazione per sviluppare le conoscenze e le competenze utili a lavorare in modo efficace per raggiungere risultati ottimali, affianca i responsabili dell'organizzazione nel trasformare i processi e i comportamenti lavorativi in una prospettiva di learning by doing. In tal senso promuove il passaggio dall'apprendimento all'azione, passaggio che si ritiene importante, perché il fatto di coinvolgere le persone nel miglioramento dei propri processi di lavoro può essere utile per percepire il proprio agire organizzativo;
- Giuridico-normativa: la continua evoluzione legislativa e regolamentare evidenzia la complessità delle discipline e la varietà dei criteri interpretativi, pertanto è indispensabile un adeguato presidio formativo non solo per i necessari aggiornamenti ma anche per favorire momenti di orientamento sull'applicazione e definizione di prassi condivise;
- Tecnica-specialistica: include la formazione di settore e l'aggiornamento su normative di carattere tecnico per acquisire e consolidare le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni attinenti ad attività o a profili professionali specifici;
- Informatica: comprende la formazione su applicativi gestionali generali e specifici nonché l'aggiornamento del personale tecnico informatico, vista la continua evoluzione tecnologica;
- Formazione Obbligatoria: sia in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro che di anticorruzione si prosegue nell'erogazione della formazione generale e specifica ed i relativi aggiornamenti come previsto dalla normativa.

Sistemi di valutazione
I percorsi valutativi, basati sul merito e sui risultati, dovranno essere definiti con riferimento al nuovo Contratto decentrato. Le recenti riforme normative in questo ambito, impongono una revisione complessiva dei processo di valutazione delle prestazioni dei dirigenti, degli incaricati delle posizioni organizzative, di tutti i dipendenti e della relativa erogazione dei premi di risultato e produttività.
La valutazione della Performance (organizzativa ed individuale) assume un ruolo chiave per la funzionalità dei sistemi premianti, sollecitando sempre più le Pubbliche Amministrazioni a razionalizzare ed integrare i sistemi di programmazione, valutazione e rendicontazione.

Le politiche di comunicazione
La comunicazione esterna perseguirà due principali obiettivi:
- il potenziamento della funzione informativa, quale strumento per garantire opportunità di accesso ai servizi e alle procedure dell'ente;
- la condivisione di scenari, significati e attività in una logica di maggiore trasparenza e accountability.

Nel 2019 continuerà la riorganizzazione interna al Servizio Comunicazione, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia dei prodotti, ma anche l'utilizzo efficiente delle risorse di personale. Nel 2019 è prevista la costituzione di due gruppi di lavoro: il gruppo Informazione, frutto della sintesi tra redazione internet e intranet e gruppo Urp (al netto dei punti decentrati sul territorio, oggi dipendente dal Servizio Anagrafe) e destinato a gestire la relazione con i cittadini attraverso la molteplicità dei diversi canali esistenti, e il gruppo Comunicazione a cui invece spetterà il compito di gestire i progetti di comunicazione a supporto del mandato amministrativo e dei principali programmi di policy che lo hanno realizzato attraverso l'uso integrato e strategico di piani di comunicazione dedicati.
Il gruppo Informazione avrà l'obiettivo, nei prossimi anni, di lavorare in particolare sull'innovazione tecnologica quale variabile di successo per garantire efficienza, rapidità e utilità della risposta. Per avviare questo processo si lavorerà nel corso del 2019 alla realizzazione del nuovo CMS della rete intranet e del sito istituzionale www.comune.re.it, anche sfruttando le competenze di relazione con il pubblico del personale di front office per migliorare la qualità dell'informazione erogata sia via web che attraverso i canali social. Dovrà essere ultimato, con la collaborazione del Servizio Personale, del Servizio Sistemi Informativi e delle diverse segreterie di Assessori e Sindaco, il gestionale RES per completare il processo di centralizzazione con conseguente monitoraggio e valutazione dei reclami.
Il gruppo comunicazione, invece, avrà l'obiettivo di costruire le condizioni per il maggiore coordinamento e regolazione della comunicazione complessiva dell'ente, nella direzione di una politica di comunicazione

riconoscibile e omogenea. Il progetto di rendicontazione del mandato e dell'agenda dell'innovazione, previsto da fine 2018 a marzo 2019, sarà l'occasione per sperimentare il modello di coordinamento e implementazione integrata di programmi di comunicazione generali e complessi. Si manterranno infine le attività di consulenza strategica, progettazione e gestione dei programmi di comunicazione a supporto delle priorità indicate dal Sindaco e dalla Giunta, anche per garantire continuità ad attività e iniziative avviate negli anni precedenti o addirittura a inizio mandato. L'altra sfida sarà quella di incorporare maggiormente la dimensione dialogica e collaborativa anche nei processi comunicativi sfruttando in tal senso le potenzialità offerte dai canali social network, per potenziare fiducia e riconoscimento nei cittadini.
Resteranno trasversali ai due gruppi di lavoro, le attività dell'Ufficio stampa, volte a mantenere costanti le relazioni con gli organi di informazione, le attività dell'Ufficio di grafica e della tipografia. In particolare, per quanto riguarda l'Ufficio grafica, oltre l'attività ordinaria volta a garantire impaginazione, creatività e progettazione grafica ai servizi dell'ente secondo le priorità individuate a livello generale, sarà portato a termine il progetto di rifacimento della segnaletica dell'Ente, mentre per la tipografia resta aperto il dialogo con il Servizio Patrimonio sia per l'aggiornamento delle macchine sia per le ipotesi di una logistica dell'unità produttiva più funzionale e salubre.
Per quanto riguarda le attività dell'Ufficio stampa nel 2019 sarà garantito l'apporto al progetto di rendicontazione del mandato amministrativo e dell'agenda dell'innovazione e continueranno le attività ordinarie di informazione (conferenze, comunicati stampa, interviste, 'speciali' tematici per i media, interventi di amministratori pubblici –Sindaco, Assessori/e, Consiglieri/e comunali-, visite ai nuovi cantieri). Le attività dell'Ufficio stampa inoltre saranno legate ai diversi progetti in corso. Si prevede la prosecuzione della collaborazione anche con le partecipate, in particolare con la Fondazione Palazzo Magnani, soprattutto per quanto riguarda Fotografia Europea e Restate. In collaborazione con gli uffici stampa di Acer e di Reggio Children, sono previste diverse azioni di informazione e promozione di progetti e attività inerenti l'Edilizia residenziale pubblica e l'Educazione. Altre azioni riguarderanno la Città internazionale, la Sicurezza-Legalità, il Bilancio e le Società partecipate. Nello stesso tempo l'Ufficio darà conto dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni comuni (edifici, sedi scolastiche, parchi,ecc.) e dell'attività dei servizi sociali e della Polizia Municipale. L'Ufficio stampa darà conto anche con apposite ed adeguate iniziative delle attività delle Commissioni Consiliari. In particolare, per una più efficace informazione della cittadinanza, che corrisponde ad un obiettivo di interesse generale, si darà conto del lavoro svolto inerente l'adeguamento dello Statuto Comunale e dei Regolamenti che hanno una ricaduta diretta nei confronti degli amministrati per farne conoscere e comprendere il contenuto.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 21 – Tecnologie per l'innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare gli strumenti per l'efficienza

Tecnologie per l'organizzazione e semplificazione amministrativa

L'obiettivo di realizzare una città *smart* deve includere la trasformazione in ottica smart dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia, certamente uno dei principali protagonisti dei processi di innovazione e cambiamento del nostro sistema territoriale negli ultimi anni.

Infatti l'innovazione abbraccia estesi ambiti di attività che devono essere intesi con valenza sia macro (ambiti territoriali), sia micro, intendendo in questo caso la gestione dell'innovazione all'interno della singola azienda/realtà organizzativa. La capacità di sfruttare le nuove tecnologie e di adattarsi a un ambiente tecnologico in rapida trasformazione è un obiettivo prioritario del Comune, attraverso il quale si vuole migliorare e snellire l'azione amministrativa, garantendo al contempo standard qualitativi e di efficienza elevati.

Come per la smart city, l'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo frame di lavoro, che da quella infrastrutturale, disponendo di strumenti in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.

Lo sviluppo dei progetti legati alla smart city viene, infatti, garantito dalla presenza di tre pilastri:

- infrastruttura di rete che permette la connessione fra i vari attori e servizi della città e il transito e scambio di dati e informazioni;
- conoscenza attraverso dati e informazioni provenienti da diverse fonti per creare un quadro conoscitivo in continuo divenire che rappresenti la base per i servizi digitali e per assumere decisioni riguardanti la gestione della città;
- capitale umano che i vari attori mettono a disposizione in un ambiente aperto all'innovazione e cooperativo, in cui si genera una collaborazione stretta fra enti di ricerca, imprese, soggetti pubblici e cittadini, supportato da strumenti tecnologici e open data.

La tecnologia non è il fine, ma il mezzo per agevolare la gestione e lo scambio di dati, informazioni e conoscenza all'interno della comunità di attori che in essa vive, supportando la crescita sociale, economica e culturale dell'intera città. L'intento dell'Amministrazione è quello di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'Ente pubblico attraverso la semplificazione amministrativa e l'utilizzo delle tecnologie. I principali ambiti di intervento sui quali sarà incentrata l'azione del Comune nei prossimi anni saranno la diffusione della cultura digitale nell'organizzazione comunale e la dematerializzazione dei documenti a favore della digitalizzazione.

Il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari del Comune. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente permette di raggiungere tale risultato. Si ritiene quindi necessario potenziare l'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole di nuovi sistemi e risorse. Le competenze che l'Amministrazione comunale deve implementare per favorire il rafforzamento della cultura e della conoscenza attraverso le prospettive tecnologiche tipiche delle smart city sono:

- capacità di pianificare e organizzare strategie complesse di rigenerazione urbana nel lungo periodo, partendo da una visione concettuale, fino allo sviluppo di azioni concrete;
- capacità di creare e gestire un solido sistema di relazioni fra attori sia pubblici sia privati, unificati da una cultura fortemente condivisa e da una forte identità locale, attraverso un approccio aperto e collaborativo nella gestione delle questioni urbane che portano alla nascita e al consolidamento di gruppi di lavoro in cui enti di ricerca, imprese e soggetti pubblici lavorano a stretto contatto nel tentativo di raggiungere obiettivi comuni;
- capacità di riconoscere il ruolo della tecnologia come strumento per abilitare nuove forme di gestione della conoscenza e favorire la crescita culturale della comunità;
- conoscenza e cultura dell'informazione, vista come risorsa di inestimabile valore e strumento per aumentare il livello culturale della popolazione, attore dalle cui azioni dipende l'efficienza del sistema urbano in termini sociali, economici e ambientali;
- interesse nell'innovazione e fiducia nella sperimentazione di nuovi strumenti e approcci nel governo del territorio, accettando la sfida al cambiamento.

A supporto delle politiche per l'innovazione, l'Amministrazione ha nominato il **Responsabile per la Transizione al Digitale** (RTD) per la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di

riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un’amministrazione digitale e aperta con servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.
Nel prossimo triennio dovrà essere posta attenzione alle seguenti attività:
- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Obiettivo 21 – Tecnologie per l'innovazione			
GLI INDICATORI	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**	**Previsione 2021**
Tecnologie per l'organizzazione			
Turnover computer (nuovi/attuali)	20%	20%	20%
Numero firme digitali rilasciate	160	185	200
Software open source adottati	24	25	25
Semplificazione amministrativa			
Tipologia atti gestiti digitalmente	13	13	13
Attivazione postazioni di protocollazione decentrata	37	39	39
Percentuale di e-fatture verso utenti privati	98%	100%	100%
Utenti formati protocollo digitale	430	440	440

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Infrastrutturazione materiale: per quanto riguarda gli strumenti di lavoro, l'Amministrazione comunale è impegnata nel rinnovo del proprio parco computer e nella gestione degli applicativi e degli antivirus. Per accompagnare i processi di dematerializzazione e di semplificazione continuano le attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento client obsoleti e sistemi centrali) e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti. Sarà inoltre necessario adeguare la rete interna ad accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti.
Digitalizzazione documentale, dematerializzazione e protocollazione decentrata: molte delle azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo nell'ambito delle tecnologie e dei sistemi informativi contribuiscono a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, semplificando le attività, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese.
Il processo di digitalizzazione documentale volto a implementare progressivamente il passaggio dal documento cartaceo al documento informatico sottoscritto con firma elettronica e la dematerializzazione della posta in entrata all'Ente, con successivo smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale porteranno ad una riduzione del consumo di carta e consumabili per le stampanti e dei costi legati al servizio di posta interna. Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa proseguirà il progetto di digitalizzazione documentale sui seguenti fronti:
- completamento della rivisitazione dell'iter di protocollazione degli atti e della documentazione in entrata ed uscita dall'Ente;
- dematerializzazione della posta in entrata all'Ente e smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale;
- completamento del percorso di formazione sulla protocollazione decentrata ai Servizi dell'Ente e loro conseguente entrata in produzione.

Il processo di digitalizzazione ha comportato la modifica degli iter, che prima necessitavano di firme autografe su carta, ai fini di emettere documenti "digitali". Nel 2014 è stato adottato un sistema documentale, di tipo *open source*, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato. A partire dal 1/1/2015 si sono attivati i nuovi iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi (determinazioni e provvedimenti dirigenziali, deliberazioni di Giunta e Consiglio comunale e liquidazioni). Nel 2016 sono stati digitalizzati i procedimenti amministrativi e gli atti amministrativi relativi a ordinanze sindacali e dirigenziali. Nel 2017 si è completato il percorso di digitalizzazione degli atti amministrativi "trasversali" con l'attivazione degli iter digitali per gli atti dell'Istituzione Nidi e Scuole d'infanzia. Nel 2018 si sono ultimati i test per l'invio in conservazione degli atti digitali ed è partita in produzione la conservazione del registro di protocollo. Nel 2019 si completerà l'attivazione della protocollazione decentrata dei Servizi dell'Ente.
Sempre nel 2019, infine, si provvederà alla digitalizzazione degli atti dell'Ente in applicazione del nuovo Codice dell'Amministrazione digitale e delle regole tecniche successive. In particolare si prevede:
- il completamento di iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi;

- il completamento del sistema documentale, di tipo *open source*, di appoggio alle procedure di gestione "atti" e "protocollo", finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale per la conservazione, con il quale è integrato.

CAD e privacy: Il Codice dell'Amministrazione Digitale previsto dal D.lgs.82/2005 contiene norme relative alla disponibilità, alla gestione, all'accesso, alla trasmissione, alla conservazione e alla fruibilità dell'informazione in modalità digitale. Per rispondere in maniera adeguata alla normativa, l'Amministrazione nomina diverse figure: il responsabile della transazione digitale, i responsabili della gestione, della conservazione e della sicurezza dei documenti informatici. In particolare spettano al responsabile della transazione digitale i seguenti compiti:

- attivazione processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità;
- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi;
- indirizzo e coordinamento sviluppo dei servizi forniti dai sistemi informativi;
- sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi, alle infrastrutture in relazione anche al sistema pubblico di connettività;
- accessibilità dei disabili L.2004 n.4;
- verifica del grado di soddisfazione dell'utenza al fine di migliorare la qualità del servizio;
- pianificazione per lo sviluppo e la gestione delle tecnologie, telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento di iniziative per erogazione servizi in rete e per condivisione sistemi informativi con altre pubbliche amministrazioni mediante accordi specifici;
- promozione direttive Ministero per l'innovazione e Presidenza CDM;
- attività di pianificazione e coordinamento della diffusione dei sistemi digitali (posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale, mandato informatico e norme di accessibilità e fruibilità dei dati).

Nel 2019 obiettivo prioritario sarà continuare a lavorare per aumentare la sicurezza dei dati personali e ridurre il rischio di compromissione, come previsto dal nuovo Regolamento UE 2016/679 in materia di tutela della riservatezza dei dati personali. Si dovrà pertanto:

- seguire le indicazioni in materia date dal DPO (Data Protection Officer) attraverso i template forniti da Lepida Spa;
- miglioramento del Registro delle attività di trattamento dei dati per renderlo fruibile ai servizi dell'Ente e integrato con la gestione degli accessi ai vari trattamenti;
- valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA) per trattamenti quali videosorveglianza cittadina in collaborazione con il DPO nominato;
- proseguimento redazione delle direttive e regolamenti interni;
- proseguimento della formazione dei Dirigenti in qualità di Coordinatori del Trattamento dei dati per i singoli servizi dell'Ente;
- predisposizione software per la gestione delle nomine degli Incaricati al trattamento dei dati (evoluzione di Tra.ba.da);
- formazione degli incaricati al trattamento dei dati attraverso i tutorial forniti dal Lepida Spa.

Gestione delle segnalazioni: nel corso del 2017 è entrato in funzione il nuovo portale "*Res - Reggio Emilia segnalazioni*" per raccogliere, gestire ed elaborare i reclami, le segnalazioni e i suggerimenti dei cittadini, al fine di facilitare l'interazione e la partecipazione. Si tratta di un forum online in cui è possibile georeferenziare il luogo oggetto della comunicazione e allegare fotografie ed altri documenti utili al reclamo, alla segnalazione o al suggerimento. La navigazione è semplice e accessibile anche da dispositivi mobili (smartphone o tablet). Il progetto, già a regime nel 2018, proseguirà anche nel corso del 2019, permettendo di implementare il modello di policy data driven decision (processo decisionale fondato su dati reali e attendibili) e di migliorare la relazione tra Comune e cittadino, nell'ottica di un'amministrazione condivisa, attenta e diffusa sul territorio. Nel corso del 2019-2020 si proseguirà con la semplificazione e usabilità del servizio web, la consultazione dello stato delle segnalazioni inviate sulla piattaforma web, oltre alla sempre maggiore diffusione dello strumento di backoffice da parte degli operatori dell'Ente.

(GEO)Datawarehouse: l'informazione geospaziale è capace di restituire una visione a 360° di un evento, in quanto gli elementi recepiti vanno a formare un sistema territoriale globale. Comunicare le informazioni attraverso mappe e immagini rappresenta la modalità migliore per rendere i dati utili per l'Ente e la collettività. Le mappe intelligenti rispondono a esigenze concrete e specifiche (ad esempio analisi catastali, monitoraggio colture, crescita demografica, inquinamento, urbanizzazione, immigrazione, sfruttamento energetico) ed hanno un immediato impatto visivo. Cresce, infatti, la domanda di applicazioni e soluzioni GIS e WebGIS da parte di imprese e soggetti, sia pubblici che privati. Il Comune di Reggio Emilia è impegnato nell'integrazione e implementazione del DWH e nell'installazione del geodatawarehouse. Si tratta del progetto operativo Smarties che prevede servizi web geografici per il Comune di Reggio Emilia. Lo sviluppo di una architettura di servizi rappresenta un patrimonio trasversale per tutti i settori del Comune, i quali potranno usufruire in maniera più agevole delle informazioni geografiche. La stretta collaborazione con il Datawarehouse permetterà di realizzare in pieno l'obiettivo

strategico e di fornire strumenti efficaci per la Location Intelligence. Infine, la recente rivoluzione mobile e il relativo mondo delle app, richiede ad un ente pubblico di rispondere efficacemente alla crescente richiesta di informazioni che arriva da cittadini, enti e aziende. Proseguirà anche nel 2019 il progetto per il completamento e il miglioramento di un sistema di servizi geografici per il Comune i cui traguardi principali sono:

- arricchimento creazione di un Repository che raccolga le informazioni geografiche del Comune;
- creazione di Servizi Web per diffondere il patrimonio informativo cartografico all'interno e all'esterno dell'Ente;
- ampliamento integrazione con il DWH del Comune per la creazione di un GeoDWH.

Software Elezioni: nel corso del 2017 è stata attivata la procedura di gara per l'acquisizione di un nuovo software per la gestione di tutte le tipologie di elezioni (comunali, regionali, europee, politiche e referendarie) e la pubblicazione sul web dei risultati in tempo reale. Nel 2018 è stato messo in produzione il nuovo software gestionale che consentirà, oltre alla gestione anzidetta, di introdurre nuove opportunità, come ad esempio l'inserimento dei dati anche da sedi esterne agli ufficio comunali e da parte di soggetti abilitati solo al proprio seggio (es. Presidenti) e l'invio telematico al Ministero dei dati validati. Nel corso del 2019 si avrà la possibilità di testarne la validità e l'efficacia in vista delle elezioni europee ed amministrative.

Software Pubblicità e affissioni: sia per motivi normativi (nuovo CAD) che tecnologici, l' Amministrazione sta gradualmente procedendo con il rinnovo del proprio patrimonio applicativo sostituendo quei componenti che nel corso degli anni sono diventati obsoleti o non in grado di gestire i documenti digitali ed il colloquio con i sistemi centrali (PagoPA, SDI, Siope+ ecc.). Il software che gestisce pubblicità ed affissioni, è ormai obsoleto e non idoneo a tali gestioni. Nel corso del 2019 verranno avviate le attività necessarie all'identificazione ed introduzione di un nuova applicazione a supporto di tale gestione.

Software Polizia Mortuaria: nel corso del 2018 si è conclusa la procedura per la fornitura di un nuovo software per il servizio di Polizia Mortuaria per gestire:

- i trasporti funebri da e per il territorio comunale,
- gli atti autorizzativi inerenti il trasporto e lavorazione delle salme,
- la tenuta del registro anagrafico dei defunti tumulati, inumati e cremati all'interno dei cimiteri comunali,
- la tenuta del catasto cimiteriale con stesura degli atti di concessione, retrocessioni e variazione di beni e diritti derivanti da concessioni cimiteriali,
- le operazioni cimiteriali eseguite dalle imprese di onoranze funebri,
- le costruzione e/o manutenzione di tombe di famiglia,
- il servizio di lampade votive con relativi allacciamenti, segnalazione di guasti, richiesta di riapertura e chiusura contrattuale,
- la fatturazione e archiviazione dei documenti contabili inerenti i servizi richiesti dai cittadini.

Durante il 2019 saranno pertanto realizzate tutte le attività necessarie alla messa in produzione del nuovo gestionale in fase di test, la cui conclusione è prevista per autunno 2019.

Cultura digitale: nell'ambito della diffusione della cultura digitale si prevede l'attivazione di una rete wi-fi interna privata dell'Ente per permettere di navigare senza necessità di sim ai dispositivi mobili e da essi accedere al sistema informativo interno e la progettazione di una intranet interna più collaborativa. E' stato introdotto il nuovo CMS *open source*, in seguito a una procedura di gara conclusa nel 2017, dando avvio alla progettazione e al rifacimento della Intranet e del Sito web Istituzionale dell'Ente, migliorando le funzionalità Web 2.0 ed impiegando layout di tipo responsive rispondenti alle recenti linee guida per il design dei siti web della PA. Durante il 2019 dovrà essere ultimata la progettazione della nuova intranet, mentre il rifacimento del sito istituzionale è previsto per il 2020.

Piano triennale per l'informatica nella PA: il Piano da continuazione alla trasformazione digitale che permetterà alle pubbliche amministrazioni di diventare più efficienti e mettere il cittadino al centro delle azioni. Si tratta di un documento di indirizzo strategico ed economico che accompagna la trasformazione digitale e definisce: le linee operative di sviluppo dell'informatica pubblica, il Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA, gli investimenti ICT del settore pubblico secondo le linee guida europee e del Governo. Il modello strategico mette al centro dell'azione la partecipazione e il coordinamento degli interventi, la sicurezza e il controllo, la riduzione dei costi e la qualità dei servizi.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 22 – Legalità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire la legalità

Anticorruzione, trasparenza e controlli

La legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" disciplina e riordina la normativa in materia di lotta alla corruzione nella PA, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione. La legge 190 introduce una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale per prevenire fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione. A livello locale, la legge prevede che le pubbliche amministrazioni debbano individuare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, che di norma coincide con il segretario comunale. Tra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, vi è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che individui le attività a maggior rischio corruzione e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno. Il piano deve essere adottato annualmente dalla Giunta Comunale, sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione. Il quadro normativo sull'anticorruzione è stato poi integrato dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni, che introduce a carico delle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicità e trasparenza con adozione di un apposito piano che individui gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito "Amministrazione Trasparente". Il D.lgs.97/2016 ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT). Il D.lgs.97/2016 prevede inoltre che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con l'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione. Le azioni di prevenzione della corruzione sono inoltre integrate dal sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti, svolti dal Segretario comunale che si avvale della "Commissione dell'Auditing interno per il controllo successivo". La Commissione dell'Auditing interno opera sulla base di un programma di controlli a campione secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, da esplicitarsi all'inizio di ogni anno, che riguarderà tutti i servizi del Comune.

Obiettivo 22 – Legalità

GLI INDICATORI	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Anticorruzione, Trasparenza e Controlli			
Anticorruzione			
Monitoraggi su attuazione piano a cadenza annuale	2	2	2
Trasparenza			
Numero ispezioni annue a cura RPCT	2	2	2
Sezioni con esito positivo sul sito bussola trasparenza	80/80	80/80	80/80
% certificazioni positive OIV	90%	90%	90%
Controlli			
Controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti: Numero atti controllati nel mese successivo a quello di adozione (media)	15	15	15

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

In riferimento agli obiettivi associati alle missioni e ai programmi ministeriali previsti dal D.lgs.118/2011, si riportano le seguenti attività.

Nel 2019 si prevede:
- Aggiornamento annuale del Piano Anticorruzione e del Piano della Trasparenza.
- Verifica e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano Anticorruzione e del Piano della Trasparenza da parte dei Servizi dell'Ente, indicativamente con cadenza semestrale.
- Controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti: si controlleranno nel mese successivo a quello di adozione, provvedimenti gestionali e atti negoziali per un ordine di grandezza complessivo pari a 15/mese sulla base di un programma di controlli individuato da specifico provvedimento del Segretario comunale.

2.1.2 – Le risorse per indirizzi, obiettivi e azioni

INR_1 - PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO:
LA CITTA' INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITA'

OBIETTIVO _1 - Infrastrutture

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_1_OB_1_AZ_1	Infrastrutture per l'innovazione				13.964.460,69	8.869.636,97	1.449.578,60				15.464.460,69	8.869.636,97	1.449.578,60
INR_1_OB_1_AZ_2	Infrastrutture per la manifattura (Industriale e artigianale)	0,00									950.000,00	200.000,00	0,00
INR_1_OB_1_AZ_3	Infrastrutture logistiche	41.220,00	41.220,00	41.220,00				123.220,00	123.220,00	123.220,00	4.300.000,00	2.150.000,00	50.000,00
		41.220,00	**41.220,00**	**41.220,00**	**13.964.460,69**	**8.869.636,97**	**1.449.578,60**	**123.220,00**	**123.220,00**	**123.220,00**	**20.714.460,69**	**11.219.636,97**	**1.499.578,60**

OBIETTIVO _2 - Ricerca e innovazione

		Spese Correnti		
		2019	2020	2021
INR_1_OB_2_AZ_1	Sviluppo del parco innovazione	20.000,00	0,00	0,00
		20.000,00	**0,00**	**0,00**

OBIETTIVO _3 - Promozione e Internazionalizzazione

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_1_OB_3_AZ_1	Promozione delle eccellenze produttive	560.000,00	0,00	0,00				795.000,00	255.000,00	255.000,00			
INR_1_OB_3_AZ_2	Valorizzazione Sistema Commerciale Centro Storico	175.000,00	175.000,00	175.000,00				332.336,00	332.336,00	332.336,00	0,00		
INR_1_OB_3_AZ_3	Marketing del territorio (servizi di incoming)	547.749,85	264.285,85	167.272,19	7.224.628,16	4.000.000,00	0,00	647.746,50	364.282,50	267.268,84	7.674.628,16	4.300.000,00	0,00
INR_1_OB_3_AZ_4	Internazionalizzazione del sistema (Progettazione internazionale)	763.500,00	315.000,00	275.000,00				945.500,00	497.000,00	457.000,00			
INR_1_OB_3_AZ_5	Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio-Africa)	600.263,72	87.000,00	87.000,00				613.763,72	100.500,00	100.500,00			
		2.646.513,57	**841.285,85**	**704.272,19**	**7.224.628,16**	**4.000.000,00**	**0,00**	**3.334.346,22**	**1.549.118,50**	**1.412.104,84**	**7.674.628,16**	**4.300.000,00**	**0,00**

OBIETTIVO _4 - Responsabilità sociale

		Spese Correnti		
		2019	2020	2021
INR_1_OB_4_AZ_1	Responsabilità sociale d'impresa	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		2.000,00	**2.000,00**	**2.000,00**

OBIETTIVO _5 - Talenti creativi

		Entrate Correnti			Spese Correnti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_1_OB_5_AZ_1	Sviluppo di cultura creativa e innovazione	45.761,14	45.761,14	45.761,14	57.761,14	57.761,14	57.761,14
		45.761,14	45.761,14	45.761,14	57.761,14	57.761,14	57.761,14

INR_2 - PROGETTO DI COMUNITA':
LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

OBIETTIVO 06 - Salute e benessere sociale

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_2_OB_6_AZ_1	Integrazione socio sanitaria	2.123.790,01	2.123.790,01	2.123.790,01				1.125.417,80	1.125.417,80	1.125.417,80	0,00	2.030.000,00	30.000,00
INR_2_OB_6_AZ_2	Inclusione attiva	1.377.801,29	1.189.088,00	1.189.088,00				1.846.801,29	1.658.088,00	1.658.088,00			
INR_2_OB_6_AZ_3	Progetti di comunità	129.274,00	129.274,00	129.274,00				650.274,00	650.274,00	650.274,00			
INR_2_OB_6_AZ_4	Città senza barriere	240.000,00	240.000,00	240.000,00				240.000,00	240.000,00	240.000,00	150.000,00	450.000,00	0,00
INR_2_OB_6_AZ_5	Housing sociale	465.139,59	465.139,59	465.139,59	19.526.379,32	54.000,00	0,00	914.439,59	914.439,59	914.439,59	19.985.321,23	204.000,00	150.000,00
INR_2_OB_6_AZ_6	Economia solidale							15.000,00	15.000,00	15.000,00			
INR_2_OB_6_AZ_8	Servizi sociali	1.455.323,82	1.104.153,65	1.104.153,65				6.611.940,82	6.415.770,65	6.415.770,65			
		5.791.328,71	5.251.445,25	5.251.445,25	19.526.379,32	54.000,00	0,00	11.403.873,50	11.018.990,04	11.018.990,04	20.135.321,23	2.684.000,00	180.000,00

OBIETTIVO 07 - Cultura

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_2_OB_7_AZ_1	Attività culturali	10.000,00	10.000,00	10.000,00				70.500,00	70.500,00	70.500,00	20.000,00	0,00	0,00
INR_2_OB_7_AZ_2	Sistema museale	350.500,00	350.500,00	350.500,00	100.000,00	70.000,00	70.000,00	580.200,00	580.200,00	580.200,00	100.000,00	120.000,00	110.000,00
INR_2_OB_7_AZ_3	Sistema bibliotecario	178.500,00	178.500,00	178.500,00	20.000,00	0,00	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	20.000,00	50.000,00	40.000,00
INR_2_OB_7_AZ_4	Istituzioni e Fondazioni culturali	777.920,00	777.920,00	777.920,00				3.141.959,00	3.141.959,00	3.141.959,00			
INR_2_OB_7_AZ_5	Cultura delle pari opportunità	248.700,00	248.700,00	248.700,00				490.700,00	490.700,00	490.700,00			
		1.565.620,00	1.565.620,00	1.565.620,00	120.000,00	70.000,00	70.000,00	5.083.359,00	5.083.359,00	5.083.359,00	140.000,00	170.000,00	150.000,00

OBIETTIVO 08 - Educazione

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_2_OB_08_AZ_1	Servizi per l'educazione (0-25)	4.613.416,25	4.597.416,25	4.597.416,25	54.000,00	0,00	0,00	25.978.086,62	25.962.086,62	25.962.086,62	144.000,00	33.000,00	18.000,00
INR_2_OB_08_AZ_2	Infrastrutture per l'educazione (0-25)	0,00			250.000,00	0,00	0,00	950,00	950,00	950,00	2.450.000,00	2.290.000,00	1.130.000,00
INR_2_OB_08_AZ_3	Creatività e innovazione digitale	7.000,00	7.000,00	7.000,00				116.300,00	116.300,00	116.300,00			
INR_2_OB_08_AZ_4	Istituto musicale Peri	230.000,00	230.000,00	230.000,00				1.280.425,00	1.280.425,00	1.280.425,00			
		4.850.416,25	4.834.416,25	4.834.416,25	304.000,00	0,00	0,00	27.375.761,62	27.359.761,62	27.359.761,62	2.594.000,00	2.323.000,00	1.148.000,00

OBIETTIVO 09 - Sport

		Entrate Correnti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_2_OB_09_AZ_1	Promozione della cultura e della pratica sportiva	405.000,00	405.000,00	405.000,00	2.025.500,00	2.025.500,00	2.025.500,00			
INR_2_OB_09_AZ_3	Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base							500.000,00	2.220.000,00	190.000,00
		405.000,00	405.000,00	405.000,00	2.025.500,00	2.025.500,00	2.025.500,00	500.000,00	2.220.000,00	190.000,00

OBIETTIVO 10 - Intercultura

		Entrate Correnti			Spese Correnti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_2_OB_10_AZ_1	Integrazione linguistica	237.467,72	0,00	0,00	294.467,72	57.000,00	57.000,00
INR_2_OB_10_AZ_2	Promozione delle diversità culturali	1.331.559,96	1.331.559,96	1.331.559,96	1.381.059,96	1.381.059,96	1.381.059,96
INR_2_OB_10_AZ_3	Fondazione Mondinsieme				136.500,00	136.500,00	136.500,00
		1.569.027,68	1.331.559,96	1.331.559,96	1.812.027,68	1.574.559,96	1.574.559,96

INR_3 - PROGETTO DI TERRITORIO:
LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA'

OBIETTIVO 11 - Mobilità

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_3_OB_11_AZ_1	Grandi infrastrutture				150.000,00	2.000.000,00	400.000,00	5.100,00	5.100,00	5.100,00	11.290.000,00	8.950.000,00	750.000,00
INR_3_OB_11_AZ_2	Sicurezza stradale	7.850.063,06	7.790.063,06	7.790.063,06	0,00			184.763,06	284.263,06	484.263,06	220.000,00	450.000,00	150.000,00
INR_3_OB_11_AZ_3	TPL							745.455,00	745.455,00	745.455,00	0,00		
INR_3_OB_11_AZ_4	Mobilità smart, nuovi modelli, nuovi comportamenti	1.051.077,02	994.740,00	745.600,00	1.123.047,24	200.000,00	0,00	1.259.077,02	1.202.740,00	953.600,00	1.123.047,24	260.000,00	0,00
		8.901.140,08	8.784.803,06	8.535.663,06	1.273.047,24	2.200.000,00	400.000,00	2.194.395,08	2.237.558,06	2.188.418,06	12.633.047,24	9.660.000,00	900.000,00

OBIETTIVO 12 - Ambiente

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_3_OB_12_AZ_1	Raccolta differenziata rifiuti	40.263.994,02	40.869.132,87	41.124.453,19				40.683.994,03	41.313.994,03	41.571.994,03			
INR_3_OB_12_AZ_2	Sostenibilità ambientale (acqua-aria-energia)	15.697,50	13.477,50	0,00	0,00			100.697,50	98.477,50	85.000,00	0,00		
INR_3_OB_12_AZ_3	Tutela e riqualificazione ambientale	94.800,00	94.800,00	94.800,00	0,00			370.306,00	370.306,00	370.306,00	0,00	250.000,00	250.000,00
		40.374.491,52	40.977.410,37	41.219.253,19	0,00			41.154.997,53	41.782.777,53	42.027.300,03	0,00	250.000,00	250.000,00

OBIETTIVO 13 - Rigenerazione urbana

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_3_OB_13_AZ_1	Rigenerazione urbana Centro storico	50.500,00	50.500,00	50.500,00	0,00			150.000,00	87.500,00	24.657,10	746.144,80	150.000,00	0,00
INR_3_OB_13_AZ_2	Rigenerazione urbana quartieri e ville										0,00	150.000,00	150.000,00
INR_3_OB_13_AZ_4	Qualità del progetto urbano ed edilizio	761.500,00	761.500,00	761.500,00	6.908.545,37	6.185.000,00	5.985.000,00	100.080,00	100.080,00	100.080,00	1.265.000,00	700.000,00	500.000,00
		812.000,00	812.000,00	812.000,00	6.908.545,37	6.185.000,00	5.985.000,00	250.080,00	187.580,00	124.737,10	2.011.144,80	1.000.000,00	650.000,00

OBIETTIVO 14 - Cura della città pubblica

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_3_OB_14_AZ_1	Grandi reti del territorio	20.000,00	20.000,00	20.000,00				8.406.000,00	8.406.000,00	8.406.000,00	2.580.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
INR_3_OB_14_AZ_2	Patrimonio edilizio pubblico	442.500,00	442.500,00	442.500,00	175.000,00	1.523.112,26	0,00	4.194.940,07	4.194.940,07	4.194.940,07	3.468.909,76	4.953.112,26	3.130.000,00
		462.500,00	462.500,00	462.500,00	175.000,00	1.523.112,26	0,00	12.600.940,07	12.600.940,07	12.600.940,07	6.048.909,76	6.353.112,26	4.530.000,00

INR_4 - PROGETTO DI CITTADINANZA:
LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

OBIETTIVO 15 - Sicurezza

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_4_OB_15_AZ_1	Contratti di sicurezza	188.000,00	188.000,00	188.000,00	45.000,00	0,00	0,00	213.000,00	213.000,00	213.000,00	45.000,00	0,00	0,00
INR_4_OB_15_AZ_2	Presidio del territorio	1.330.000,00	1.330.000,00	1.330.000,00	500.000,00	1.000.000,00	0,00	251.015,00	251.015,00	251.015,00	5.578.941,50	5.063.941,50	0,00
		1.518.000,00	1.518.000,00	1.518.000,00	545.000,00	1.000.000,00	0,00	464.015,00	464.015,00	464.015,00	5.623.941,50	5.063.941,50	0,00

OBIETTIVO 16 - Protagonismo

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_4_OB_16_AZ_1	Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)	54.000,00	54.000,00	54.000,00	0,00			492.000,00	492.000,00	492.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
INR_4_OB_16_AZ_2	Open Innovation a supporto dell'innovazione sociale	515.872,00	384.371,60	261.000,00				515.872,00	446.871,60	386.342,90	50.000,00	20.000,00	0,00
INR_4_OB_16_AZ_3	Valorizzazione dei centri sociali	140.000,00	140.000,00	140.000,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	70.000,00	70.000,00
		709.872,00	578.371,60	455.000,00	50.000,00	0,00	0,00	1.057.872,00	988.871,60	928.342,90	130.000,00	120.000,00	100.000,00

OBIETTIVO 17 - Città intelligente

		Entrate Correnti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_4_OB_17_AZ_1	Sviluppo di cultura e competenze digitali	10.000,00	10.000,00	10.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00			
INR_4_OB_17_AZ_2	Sviluppo di processi e strumenti digitali				0,00	0,00	0,00	83.400,00	60.000,00	50.000,00
		10.000,00	10.000,00	10.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	83.400,00	60.000,00	50.000,00

INR_5 - PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE

OBIETTIVO 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_5_OB_18_AZ_1	Valorizzazione del patrimonio immobiliare	3.616.900,00	3.616.900,00	3.616.900,00	6.408.000,00	5.905.300,00	2.620.000,00	1.859.248,00	1.819.248,00	1.819.248,00	10.116.200,00	956.300,00	525.000,00
INR_5_OB_18_AZ_2	Razionalizzazione delle risorse	506.457,26	506.457,26	476.457,26	46.712.190,88	15.377.906,85	1.900.000,00	9.876.793,04	9.754.671,64	10.229.671,64	22.848.941,50	7.222.000,00	1.207.000,00
INR_5_OB_18_AZ_5	Recupero delle entrate e lotta all'evasione	4.082.000,00	4.082.000,00	4.082.000,00				485.000,00	485.000,00	485.000,00			
		8.205.357,26	8.205.357,26	8.175.357,26	53.120.190,88	21.283.206,85	4.520.000,00	12.221.041,04	12.058.919,64	12.533.919,64	32.965.141,50	8.178.300,00	1.732.000,00

OBIETTIVO 19 - Partecipate

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_5_OB_19_AZ_1	Governance con l'ente e il territorio	6.150.000,00	6.034.050,45	5.803.730,13	6.000.000,00	0,00	0,00	32.500,00	82.500,00	82.500,00	2.000.000,00	500.000,00	0,00
INR_5_OB_19_AZ_2	Innovazione organizzativa	120.000,00	120.000,00	120.000,00									
		6.270.000,00	6.154.050,45	5.923.730,13	6.000.000,00	0,00	0,00	32.500,00	82.500,00	82.500,00	2.000.000,00	500.000,00	0,00

OBIETTIVO 20 - Funzionamento dell'ente

		Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_5_OB_20_AZ_1	Organizzazione del personale	154.694,38	154.694,38	154.694,38				39.960.331,55	39.786.831,55	39.786.831,55			
INR_5_OB_20_AZ_2	Politiche istituzionali e di genere	95.226.330,44	94.976.019,74	94.976.019,74	250.000,00	250.000,00	250.000,00	8.878.438,52	8.793.438,52	9.375.438,52	277.000,00	461.600,00	408.000,00
INR_5_OB_20_AZ_3	Comunicazione istituzionale	11.100,00	11.100,00	11.100,00				166.268,00	166.268,00	166.268,00			
		95.392.124,82	95.141.814,12	95.141.814,12	250.000,00	250.000,00	250.000,00	49.005.038,07	48.746.538,07	49.328.538,07	277.000,00	461.600,00	408.000,00

OBIETTIVO 21 - Tecnologie per l'innovazione

		Entrate Correnti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
INR_5_OB_21_AZ_1	Tecnologie per l'organizzazione	2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.081.645,08	1.081.645,08	1.081.645,08	488.020,00	500.000,00	350.000,00
INR_5_OB_21_AZ_2	Semplificazione amministrativa				0,00	0,00	0,00	22.400,00	10.000,00	0,00
		2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.081.645,08	1.081.645,08	1.081.645,08	510.420,00	510.000,00	350.000,00

OBIETTIVO 22 - Legalità

		Spese Correnti		
		2019	2020	2021
INR_5_OB_22_AZ_1	Anticorruzione, trasparenza e controlli	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		2.000,00	2.000,00	2.000,00

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
TOTALE	179.572.373,03	176.962.615,31	176.434.612,55	109.461.251,66	45.434.956,08	12.674.578,60	171.352.373,03	169.077.615,31	170.069.612,55	114.041.414,88	55.073.590,73	12.137.578,60

2.1.3 – Le risorse classificate per missioni ministeriali

Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2021
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2018		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
TOTALE MISSIONE 01	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***	15.881.785,13	previsione di competenza	44.925.321,16	62.835.164,66	41.644.060,26	33.353.460,26
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(4.048.941,50)*	*(2.000.000,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	52.039.478,59	67.886.793,82		
TOTALE MISSIONE 02	***Giustizia***	266.315,58	previsione di competenza	272.386,26	22.000,00	22.000,00	22.000,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	288.661,13	286.115,58		
TOTALE MISSIONE 03	***Ordine pubblico e sicurezza***	2.216.516,47	previsione di competenza	9.230.008,10	10.460.031,76	14.047.873,26	9.152.931,76
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	10.302.084,85	12.091.714,61		
TOTALE MISSIONE 04	***Istruzione e diritto allo studio***	7.385.486,52	previsione di competenza	26.290.231,91	24.294.647,64	23.927.067,64	22.805.267,64
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(750.000,00)*	*(300.000,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	29.845.147,03	29.747.841,76		
TOTALE MISSIONE 05	***Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali***	12.230.655,16	previsione di competenza	21.461.460,02	17.517.799,70	15.550.019,80	9.959.736,78
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(220.000,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	23.082.344,74	27.825.097,28		
TOTALE MISSIONE 06	***Politiche giovanili, sport e tempo libero***	1.965.996,14	previsione di competenza	4.050.742,29	3.546.822,21	2.873.522,21	2.859.522,21
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	5.128.017,86	5.253.316,14		

Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2021
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2018		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
TOTALE MISSIONE 07	***Turismo***	325.078,88	previsione di competenza	707.072,60	542.699,08	382.699,08	382.699,08
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	855.570,15	834.628,03		
TOTALE MISSIONE 08	***Assetto del territorio ed edilizia abitativa***	4.366.881,83	previsione di competenza	35.470.716,04	39.494.412,76	12.672.158,05	4.108.156,78
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(1.109.271,10)*	*(190.000,00)*	*(200.000,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	35.760.329,49	39.912.542,03		
TOTALE MISSIONE 09	***Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***	12.463.632,78	previsione di competenza	42.878.215,28	40.769.740,83	43.055.020,83	41.109.043,33
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(2.250.000,00)*	*(250.000,00)*
			previsioni di cassa	53.053.253,59	49.274.235,82		
TOTALE MISSIONE 10	***Trasporti e diritto alla mobilità***	11.251.773,87	previsione di competenza	32.914.994,41	36.569.978,91	27.337.349,85	15.621.459,85
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(5.500.000,00)*	*(7.050.000,00)*	*(3.700.000,00)*	*(1.350.000,00)*
			previsioni di cassa	32.577.482,74	36.181.157,23		
TOTALE MISSIONE 11	***Soccorso civile***	155.740,03	previsione di competenza	136.000,00	16.000,00	36.000,00	36.000,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	233.834,22	170.140,03		
TOTALE MISSIONE 12	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	15.137.122,76	previsione di competenza	36.700.838,36	35.335.517,94	29.174.890,53	28.718.590,53
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(350.000,00)*	*(350.000,00)*
			previsioni di cassa	42.081.288,97	48.043.645,54		
TOTALE MISSIONE 14	***Sviluppo economico e competitività***	1.893.804,18	previsione di competenza	2.924.919,55	2.789.952,93	1.963.452,53	1.840.080,93
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	3.007.612,84	4.564.078,87		

Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2021
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2018		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
TOTALE MISSIONE 15	***Politiche per il lavoro e la formazione professionale***	2.800,47	previsione di competenza	72.306,00	63.362,00	63.362,00	63.362,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	72.306,00	59.826,27		
TOTALE MISSIONE 16	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***	20.000,00	previsione di competenza	45.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	75.000,00	38.000,00		
TOTALE MISSIONE 17	***Energia e diversificazione delle fonti energetiche***	15.374,41	previsione di competenza	15.374,41	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	15.496,76	15.374,41		
TOTALE MISSIONE 18	***Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali***	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	***Relazioni internazionali***	648.468,18	previsione di competenza	1.213.674,00	1.150.491,32	370.530,00	342.280,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	1.483.878,96	1.777.779,80		
TOTALE MISSIONE 20	***Fondi e accantonamenti***	0,00	previsione di competenza	11.001.489,40	9.949.600,00	11.011.200,00	11.812.600,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	770.000,00	3.120.000,00		
TOTALE MISSIONE 50	***Debito pubblico***	0,00	previsione di competenza	11.367.800,00	10.669.107,88	10.285.306,85	6.902.000,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	12.676.296,48	10.669.107,88		

Comune di Reggio Emilia

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 - 2021
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2018		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
TOTALE MISSIONE 99	***Servizi per conto terzi***	0,00	previsione di competenza	27.881.500,00	27.881.500,00	27.881.500,00	27.881.500,00
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			previsioni di cassa	32.160.515,51	22.305.200,00		
TOTALE MISSIONI		**86.227.432,39**	**previsione di competenza**	**309.560.049,79**	**323.928.829,62**	**262.318.012,89**	**216.990.691,15**
			di cui già impegnato		***(0,00)***	***(0,00)***	***(0,00)***
			di cui fondo pluriennale vincolato	***(6.829.271,10)***	***(12.038.941,50)***	***(8.800.000,00)***	***(1.950.000,00)***
			previsioni di cassa	**335.508.599,91**	**360.056.595,10**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**86.227.432,39**	previsione di competenza	**309.560.049,79**	**323.928.829,62**	**262.318.012,89**	**216.990.691,15**
			di cui già impegnato		*(0,00)*	*(0,00)*	*(0,00)*
			di cui fondo pluriennale vincolato	***(6.829.271,10)***	***(12.038.941,50)***	***(8.800.000,00)***	***(1.950.000,00)***
			previsioni di cassa	**335.508.599,91**	**360.056.595,10**		

2.1.4 – Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società inclusi nel modello di governance. Alla descrizione dell'oggetto sociale e della composizione societaria segue una tabella di sintesi con gli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2019 che integrano e completano quanto già esposto nella sezione strategica.

ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA

Descrizione: Il Comune di Reggio Emilia con deliberazione consiliare n. 19199/135 del 10.7.1998 ha approvato la costituzione dell'Istituzione dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali ed il relativo Regolamento. L'Istituzione ha tra le sue finalità quella di programmare, gestire e potenziare tutte le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio di Emilia. Il Comune mantiene le funzioni di indirizzo e controllo e l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia ha autonomia gestionale, amministrativa, culturale-pedagogica.
Servizi gestiti per l'Ente: Gestione delle funzioni relative ai servizi scolastici prescolari (0-6 anni), alle attività di qualificazione educativa ed alle attività ed ai servizi connessi ai progetti ed alle collaborazioni relativi alla continuità scuola d'infanzia-scuola primaria. Il contratto di servizio è stato rinnovato con delibera di G.C. 116/2015 con scadenza 31/12/2020
Sede legale : Via Guido da Castello 12, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica riduzione rispetto al consuntivo 2018. Trasmissione report informativo al 30/6 e al 31/12
Attenersi al contenimento delle spese di personale secondo quanto indicato dall'art 1 comma 557 della Legge 296/2006 s.m.i. Tenuto conto della L.R. nidi n.19/2016 con Direttiva regionale n. 1524/2017, e DPR 81/2009 per scuola infanzia.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Riduzione del tasso di morosità attraverso un lavoro di coordinamento con il servizio interno dedicato alla riscossione	Riduzione % della morosità rispetto al 2018
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Revisione degli accordi contrattuali con la società Reggio Children e con Fondazione Reggio Children per la definizione delle modalità di funzionamento della Fondazione	Entro il 31/12
Valutazione delle performance energetiche del patrimonio immobiliare ed eventuale programmazione, condivisa con il Comune, di interventi di miglioramento energetico sugli edifici	Entro il 31/12

AZIENDA SPECIALE FCR

Descrizione: l'Azienda Speciale nasce nel 1993 (deliberazione consiliare del 5.11.1993, P.G. n. 31161/324 ai sensi degli artt. 22 e 23 della L. 142/1990) per effetto della trasformazione da Azienda Municipalizzata Fcr in Azienda Speciali pluriservizi predisponendola così all'assolvimento di funzioni complementari a quelle di distribuzione del farmaco. L'Azienda è interamente partecipata dal Comune di Reggio Emilia.
Attualmente i servizi gestiti per il Comune di Reggio Emilia sono: gestione delle Farmacie Comunali, distribuzione del farmaco, attività di commercio per strutture sanitarie, per il consumatore ed informazione scientifica per gli operatori sanitari, gestione dei servizi socio educativi e socio assistenziali. Questi ultimi, regolati da contratto di servizio, approvato con Atto di GC n. 274 del 29/12/2016 per il periodo 01/01/2017-31/12/2019, riguardano in particolare i servizi a favore della popolazione disabile, anziana, a favore di famiglie e donne sole con figli minori ed iniziative rivolte alla popolazione giovanile.
Sede legale : Via Doberdò 9, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo ed analisi della PFN entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Attenersi al principio fissato dall'art 18 comma 2 bis del DL 112/2008 che impone coerenza tra il livello dei costi del personale e la quantità dei servizi erogati	Verifica al 30/6 e al 31/12
Valorizzare e realizzare il pieno utilizzo del patrimonio immobiliare – cessione Villa Mimose	Valutazione immobili da dismettere e cedere entro il 31/12
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Prosecuzione del programma complessivo di interventi a riduzione delle barriere architettoniche della città	Realizzazione del 70% degli interventi previsti nel programma entro il 31/12
Monitoraggio del contratto di servizio in scadenza il 31/12/2019. Definizione di report condivisi per il controllo della spesa socio-assistenziale	Verifica al 30/06 e al 31/12
Approvazione razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute ai sensi dell'articolo 20 d.lgs. 175/2016.	Entro il 31/12
Incentivare le vendite on-line attraverso l'implementazione di un nuovo software gestionale in grado di dialogare con strumenti di nuova generazione	Implementazione del software entro il 30/06 Verifica evoluzione del numero contatti e visite entro il 31/12
Aumento della fidelizzazione dei clienti di farmacia	Verifiche entro il 30/06 e 31/12
attivare in considerazione dell'evoluzione del settore farmaceutico (società di capitali, concorrenza , rete farmacie ecc) azioni di consolidamento e crescita dell'attività farmaceutica aziendale anche valutando partenariati con altri soggetti pubblici o privati	Entro il 31/12

ASP REGGIO EMILIA – CITTA' DELLE PERSONE

Descrizione: la nuova Asp deriva dal processo di unificazione di Asp Osea con Asp Rete. Con delibera di Giunta Regionale n. 2177 del 21/12/2015 è stata costituita la Nuova Asp con decorrenza 01/01/2016. L'azienda eroga servizi socio-assistenziali accreditati rivolti ad anziani, non autosufficienti e disabili, sulla base del contratto di servizio, approvato con Atto di GC n. 274 del 29/12/2016, per il periodo 01/01/2017-31/12/2019, nonché servizi educativi, di tutela e accoglienza per minorenni e famiglie con disagio, regolati da specifico contratto di servizio, approvato dal Consiglio comunale con atto deliberativo n. 192 del 20/12/2017, valevole fino al 31/12/2019.
Sede legale : Via P. Marani 9/1, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 96,9 % - % Altri soci: Provincia di Reggio Emilia 2,5 %, Altri soci privati 0,6 %

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo quadrimestre entro il 30/06, della verifica gestionale relativa al secondo quadrimestre entro il 31/10, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12
Obiettivi di economicità	
Garantire il livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati ai sensi della normativa vigente (art. 18, comma 2bis D.L. 112/2008), considerando che, per i servizi accreditati, il personale necessario risulta determinato dai parametri fissati dalla normativa sull'accreditamento dei servizi (DGR 514/2009 e s.m.i.) e, per i servizi non accreditati, ad es. quelli per minorenni, dalla normativa di riferimento (DGR 1904/2011 e s.m.i.) e/o dai contratti di servizio con la committenza (Comune di Reggio Emilia, Azienda USL, Azienda FCR). Vanno anche garantite le sostituzioni del personale assente e inidoneo	Recepimento degli obiettivi in materia di costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori; Verifica al 30/6 e al 31/12
Redigere un piano di razionalizzazione per il costante raggiungimento dell'equilibrio economico	Verifica delle misure messe in campo negli ambiti individuati al 30/06 e al 31/12.
Valorizzare e realizzare il pieno utilizzo del patrimonio immobiliare	- Rivisitazione locali ad uso archivio; - Messa in disponibilità del Comune e/o di altri enti pubblici, mediante convenzione, di locali/unità abitative anche per l'attivazione di nuovi servizi; - Rivisitazione accordi con Provincia per locali destinati a locazione; - Realizzazione di interventi di adeguamento strutturale presso alcune CRA per ampliamento posti letto autorizzati; - Definizione di un progetto per la parziale riconversione della Casa di Riposo Parisetti al fine di adeguarne l'utilizzo alle mutate esigenze sociali; - Realizzazione di procedure per ottenere la trasformazione di alcuni beni immobili di proprietà aziendale da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile, al fine di esperire la possibilità di alienazioni (ad es. area di Via Salimbene).
Contenere la morosità dell'utenza nel pagamento delle rette	- Rispetto degli adempimenti e delle tempistiche fissati dal contratto di servizio; - Recupero di almeno il 5% degli insoluti maturati nell'anno precedente.
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017	Verifica al 30/6 e al 31/12
Monitoraggio del contratto di servizio in scadenza il 31/12/2019: Definizione di report condivisi per il controllo della spesa socio-assistenziale	Verifica al 30/06 e al 31/12
Valutazione delle performance energetiche del patrimonio immobiliare e realizzazione, condivisa con il Comune, di interventi di miglioramento energetico sugli edifici	Entro il 31/12

CONSORZIO ACT

Descrizione: l'azienda è un consorzio di Enti Locali costituito ai sensi degli artt 30, 31 e 114 del DLGS N. 267/2000. Gestisce le partecipazione per conto degli Enti consorziati.
Sede legale: Viale Trento Trieste 13, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 38,6%%; Altri soci: Provincia di Re 28,6% altri Comuni della Provincia di Re 32,9%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati economici di gestione semestrale entro il 31/07 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale al netto dei costi del personale precedentemente in comando; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza	Verifica valori rispetto al consuntivo 2018. Trasmissione report informativo al 31/7 e al 31/12
Monitoraggio della liquidità finalizzata all'estinzione definitiva del mutuo residuo	Entro il 31/07 ed il 31/12
Obiettivi di efficacia	
Approvazione razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute ai sensi dell'articolo 20 d.lgs. 175/2016.	Entro il 31/12

FONDAZIONE DELLO SPORT

Descrizione: la Fondazione è stata costituita con atto notarile il 29/10/2007 a seguito di deliberazione di Consiglio Comunale. Le finalità istituzionali della Fondazione, che si svolgeranno in rapporto prevalente ed essenziale con il territorio del Comune di Reggio Emilia, sono costituite dallo svolgimento di funzioni collegate con il perseguimento di politiche sportive e di attività del tempo libero aventi rilevanza sociale.
Sede legale: Via F.lli Manfredi, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell'applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica riduzione rispetto al consuntivo 2018. Trasmissione report informativo al 30/6 e al 31/12
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017	Verifica al 30/6 e al 31/12
Proroga/rinnovo delle concessioni in scadenza degli impianti	Numero proroghe/rinnovi entro il 31/08: n. 17
Consolidare il n. di presenze per abitante negli impianti sportivi	Numero presenze per abitante: 7,20
Attuare il Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria programmato	Entro il 31/12
Valutare l'attivazione di strumenti di finanza sociale a favore delle associazioni sportive per finanziare interventi di impiantistica sportiva	Entro il 31/12

FONDAZIONE MONDINSIEME

Descrizione: la Fondazione è stata costituita con atto di consiglio 128/10205 del 30/05/2010 sull'esperienza del Centro Interculturale Mondinsieme, operativo nella nostra città dal 2001. Le finalità istituzionali della Fondazione, che si svolgono in rapporto prevalente ed essenziale con il territorio del Comune di Reggio Emilia, in linea con le politiche d'integrazione dell'Amministrazione, sono costituite principalmente dall'elaborazione e lo sviluppo di progetti ed attività finalizzati al perseguimento di politiche per l'integrazione sociale, la coesione, il dialogo interculturale e la costruzione di una rete interculturale con i diversi soggetti pubblici e privati che operano nel campo dell'immigrazione, nell'ambito sociale, culturale e nel campo dell'educazione.
Sede legale: Via Marzabotto 3, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica riduzione rispetto al consuntivo 2018. Trasmissione report informativo al 30/6 e al 31/12
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Azione istituzionale: giacimenti interculturali tra territorio e welfare Completamento mappatura relativa ai luoghi di culto e rilevazione delle caratteristiche di ogni luogo e dell'area circostante	Programma valorizzazione e promozione luoghi di welfare e di culto: Numero progetti pilota: 4 Numero associazioni di origine straniera coinvolte: 15
Azione istituzionale: tra economie plurali e comunità interculturali Creazione di un network locale per la progettazione e l'implementazione di azioni legate alla diversità in ambito economico	Numero aderenti: 14 Numero azioni specifiche attivate: 4
Azione istituzionale: cultura ed educazione, le origini e il futuro	Numero laboratori di educazione culturale: 10 Numero docenti coinvolti nella progettazione di interventi educativi: 35 Numero studenti coinvolti nelle attività educative: 200 Numero istituti scolastici coinvolti: 20
Progetti di Inclusione sociale	Sviluppo di almeno 2 progetti che tengano conto delle categorie più fragili

FONDAZIONE I TEATRI

Descrizione: la Fondazione persegue, senza scopo di lucro e con finalità di promozione della cultura e dell'arte con utilità sociale, la diffusione dell'arte musicale, del teatro e della cultura in genere. E' in essere la concessione a titolo gratuito alla Fondazione degli immobili Teatro Municipale Romolo Valli, Teatro Ariosto e Teatro Cavallerizza per il periodo 01/01/2014-31/12/2019, concessione approvata con delibera di G.C. n. 313/2013.
Sede legale: Piazza Martiri del 7 luglio 7, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica riduzione rispetto al consuntivo 2018. Trasmissione report informativo al 30/6 e al 31/12
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Verifica finalizzata al rinnovo della concessione dei teatri alle medesime condizioni per il periodo 2020-2022	Entro il 31/03/2019 (come previsto dalla concessione in essere)
Mantenere un numero di spettatori/recite a pagamento non inferiore a 80.000	Numero di spettatori a recite a pagamento ≥ a 80.000
Mantenere il numero di rappresentazioni di Danza non inferiore a 18	Numero di rappresentazioni di Danza ≥ a 18
Mantenere il numero di rappresentazioni di Opera non inferiore a 15	Numero di rappresentazioni di Opera ≥ a 15
Mantenere il numero di rappresentazioni di Concertistica non inferiore a 25	Numero di rappresentazioni di Concertistica ≥ a 25
Progetti di Inclusione sociale	Sviluppo di almeno 2 progetti che tengano conto delle categorie più fragili
Rivedere il regolamento per migliorare la fruibilità del servizio per le persone con disabilità	Entro il 31/12
Progettazione della Riqualificazione funzionale e ristrutturazione Sala Verdi	Entro il 31/12
Obiettivo di qualità	
Revisionare la carta dei servizi esistente	Entro il 30/09
Obiettivo di soddisfazione utenti	
Realizzare un'indagine di customer	Entro il 31/12

FONDAZIONE DANZA

Descrizione: la Fondazione ha soci fondatori la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio Emilia. La Fondazione non ha fini di lucro e ha come scopo quello di promuovere e realizzare iniziative culturali di rilevante interesse generale tese a favorire la valorizzazione, la diffusione, la promozione e la divulgazione della danza. E' in essere la concessione a titolo gratuito alla Fondazione dell'immobile denominato "ex Fonderia Lombardini" per il periodo 01/05/2014-30/04/2019, concessione approvata con delibera di G.C. n. 97/2014.Sede legale: Via della Costituzione 39, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 31/07 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica riduzione rispetto al consuntivo 2018. Trasmissione report informativo al 31/07 e al 31/12
Analisi dell'impatto economico sul territorio: stima dell'impatto economico generato dalla Fondazione Nazionale della Danza (comprensivo dell'indotto per acquisto di beni e servizi da aziende del territorio e di quanto i lavoratori della Fondazione spendono ed investono sul territorio ove risiedono) sul territorio di Reggio Emilia	Redazione entro l'approvazione del bilancio consuntivo 2018
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Rinnovo della concessione dell'immobile in scadenza	Entro il 30/04/2019
Valorizzare e ottimizzare la capacità di coinvolgimento di altre realtà artistiche/culturali territoriali nel campo della danza	Entro il 31/12
Mantenere un numero di spettatori non inferiore a 25.000	Numero di spettatori ≥ a 25.000
Mantenere un numero di recite non inferiore a 110	Numero di recite > 110
Progetti di Inclusione sociale	Sviluppo di almeno 2 progetti che tengano conto delle categorie più fragili
Obiettivo di soddisfazione utenti	
Analisi di rilevazione della qualità per l'utenza della Fondazione con riferimento alla stagione teatrale 2018/2019	Entro il 31/12

ACER REGGIO EMILIA

Descrizione: l'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 è un ente pubblico economico. L'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. L'attività di gestione di patrimoni immobiliari, ivi compresi gli alloggi di ERP, prestata per conto di Comuni, Province ed altri Enti pubblici, compreso lo Stato, avviene attraverso la stipula di apposita convenzione che stabilisce i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi gli oneri ed i proventi derivanti dall'attività. In data 25/10/2010 è stata approvata la convenzione per il periodo 01/11/2010- 31/12/2018.
Sede legale: Via Costituzione 6, Reggio Emilia; % Partecipazione Comune Re: 25,5%; % Altri soci: Provincia Re 20%, altri comuni della Provincia di Re 54,5%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica riduzione rispetto al consuntivo 2018. Trasmissione report informativo al 30/06 e al 31/12
Controllo delle morosità dell'utenza nel pagamento del canone e delle quote accessorie	Diminuzione della % degli insoluti. Trasmissione di reportistica semestrale con dettaglio degli insoluti suddivisa per anno
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
PRU Compagnoni lotto 2B e 2C	Inizio dei lavori entro il 31/12
Sottoscrizione nuova convenzione quadro tra Comune di RE e ACER per la gestione del patrimonio immobiliare e per sviluppo delle politiche per l'housing sociale	Entro 30/06
Realizzazione dei nuovi progetti di Housing Sociale che si fondano sulla relazione tra patrimonio pubblico e privato e su strategie di riuso.	Entro 31/12
Diminuzione del numero degli alloggi vuoti	- Numero alloggi sfitti sul totale degli alloggi: diminuire il n. degli alloggi sfitti rispetto al valore dell'anno 2018; - Numero alloggi recuperati nell'anno di riferimento: aumentare il n. alloggi recuperati rispetto all'anno 2018; - Contratti in corso al 31/12/2019: aumentare il n. dei contratti rispetto al 31/12/2018
Prosecuzione della verifica dell'inesigibilità dei crediti in collaborazione con i Servizi del Comune	Entro il 31/12

FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI

Descrizione: costituita su iniziativa della Provincia di Reggio Emilia in data 11/11/2010, la Fondazione è un ente senza fini di lucro, con lo scopo di promuovere e diffondere le arti visive e la cultura, per favorire la diffusione dell'arte, per contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico culturale, storico, architettonico della provincia di Reggio Emilia, nonché per valorizzare le attività di studio e ricerca nel campo della tutela e della promozione dell'arte, del territorio e della sua cultura. Il Comune ha aderito come Fondatore aderente della Fondazione Palazzo Magnani con deliberazione di consiglio comunale in data 20/07/2015.
Sede legale: Corso Garibaldi, Reggio Emilia; Soci Fondatori: Provincia Re

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica riduzione rispetto al consuntivo 2018. Trasmissione report informativo al 30/06 e al 31/12
Aumentare l'impatto economico di Fotografia Europea/Fondazione Palazzo Magnani superiore a 4 € per ogni € speso	Impatto economico: >4 €
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Prosecuzione dell'attività di Fundraising	Numero di nuovi sponsor contattati
Mantenere le presenze fuori provincia di Fotografia Europea/Fondazione Palazzo Magnani	Numero presenze fuori provincia: >50%
Aumentare il n. dei visitatori paganti della Fondazione Palazzo Magnani	Numero biglietti: > 50.000
Aumentare le presenze alle attività culturali di Restate della Fondazione Palazzo Magnani	Numero presenze attività culturali: >30.000
Progetti di Inclusione sociale	Sviluppo di almeno 2 progetti che tengano conto delle categorie più fragili
Obiettivo di soddisfazione utenti	
Aumentare il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea /Fondazione Palazzo Magnani	Livello di soddisfazione: >90%

FONDAZIONE E 35

Descrizione: in data 28/7/2015 è stata costituita la Fondazione di Partecipazione denominata E 35 "Fondazione per la Progettazione Internazionale", con sede legale a Reggio Emilia.La Fondazione ha come principale finalità quella di sostenere la promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, realtà imprenditoriali, conoscenza, partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale e di supporto degli enti locali e delle loro aggregazioni, del tessuto economico e non profit del territorio. L'operatività della Fondazione E35 è iniziata in data 01/10/2015.
Sede legale: Via Vicedomini, Reggio Emilia; Soci Fondatori: Comune Re, CIAA RE, Provincia Re, CRPA, Fondazione Manodori

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica riduzione rispetto al consuntivo 2018. Trasmissione report informativo al 30/06 e al 31/12
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Rafforzare le politiche e le strategie del territorio a livello europeo e internazionale, sviluppando partneriati e progetti per lo sviluppo territoriale, l'innovazione e la competitività, lo scambio di esperienze e il trasferimento di know how, anche attraverso finanziamenti locali, nazionali e internazionali	Numero progetti presentati: 15 Consolidare le risorse economiche attivate: 320.000 € Numero relazioni stabili attivate: 175
Rafforzare la governance delle relazioni internazionali del territorio facilitando il coinvolgimento di attori locali alla definizione e partecipazioni di percorsi internazionali	Numero soggetti coinvolti: 15
Rafforzare la progettualità del territorio nell'ambito del welfare e dell'inclusione sociale sia a livello locale che territoriale	Progetti definiti e sviluppati che tengano conto delle categorie più fragili: almeno 3

FONDAZIONE REGGIO CHILDREN

Descrizione: la Fondazione nasce nel 2012 dalla trasformazione dell'associazione Amici di Reggio Children e trae origine dal progetto educativo elaborato e praticato nelle Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia. Ispira le proprie ragioni e finalità ai contenuti e valori di questa esperienza conosciuta a livello internazionale anche come Reggio Emilia Approach ed assume come riferimenti prioritari l'infanzia intesa come qualità dell'identità umana, la continuità educativa, la contaminazione dei saperi, la transculturalità e l'internazionalizzazione della ricerca.
Sede legale: Via Bligny 1/A, Reggio Emilia; Soci Fondatori: Comune di Reggio Emilia ed altri membri della rete internazionale di Reggio Children tra cui Narea (North America Reggio Emilia Alliance), Reggio Emilia Institutet (Svezia) e Red Solare Argentina.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11. La Fondazione provvederà ad implementare le informazioni presenti sul proprio sito web, nell'ambito delle attività di pubblico interesse, nei limiti delle attività svolte a favore delle pubbliche amministrazioni.
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Contenimento dei costi di funzionamento attraverso un accurato controllo delle spese fisse escludendo quelle relative ai progetti
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Revisione degli accordi contrattuali con la società Reggio Children e con l'Istituzione Scuole e Nidi per la definizione delle modalità di funzionamento della Fondazione	Entro il 31/12
Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause	Numero presenze medie giornaliere: 300
Progetti di Inclusione sociale	Sviluppo di almeno 2 progetti che tengano conto delle categorie più fragili

CAMPUS REGGIO SRL

Descrizione: La Società ha per oggetto esclusivo la produzione di beni e servizi strumentali all'attività del Comune di Reggio Emilia e servizi di interesse generale. Alla società sono stati affidati in house l'acquisto, dall'Azienda Ospedaliera S. Maria Nuova di Reggio Emilia, della proprietà del Padiglione "Vittorio Marchi" all'interno del Complesso del San Lazzaro. A seguito della fusione per incorporazione della società Mapre srl stipulata con atto del 31/05/2018, la Società Campus Reggio srl svolge anche attività di gestione del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Reggio Emilia e si occupa dell'attuazione di iniziative tese a migliorare il consumo e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli ed annonari nell'interesse generale.
Sede legale : Via Emilia S.Pietro 12, Reggio Emilia; % Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 30/06 e 31/12
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Aumento della redditività della società tramite la stipula di contratti di concessione degli spazi disponibili c/o il Mercato Ortofrutticolo in Via Cisalpina,in sinergia con il progetto più ampio di riorganizzazione del Mercato	Aumento del numero dei contratti stipulati rispetto all'anno precedente
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento in applicazione dei piani di razionalizzazione in corso di attuazione conseguenti gli effetti della fusione con M.A.P.R.E. con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016:- approvazione della relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 commi 2 e 4 che deve contenere anche i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale	Verifica al 30/6 e al 31/12
Studio di fattibilità per la riprogettazione e la riorganizzazione valutando forme innovative di gestione del mercato	Entro il 31/12
Realizzazione delle opere, all'interno del Campus universitario S. Lazzaro, relative al Padiglione Vittorio Marchi II stralcio, in particolare: completamento fasi di progettazione esecutiva	Nel caso di ammissione al finanziamento ministeriale, predisposizione del progetto esecutivo entro i termini fissati dal provvedimento di ammissione al finanziamento
Avvio di un confronto con l'Azienda ospedaliera per la Rinegoziazione del debito residuo	Entro il 31/12
Valutazione delle performance energetiche del patrimonio immobiliare ed eventuale programmazione, condivisa con il Comune, di interventi di miglioramento energetico sugli edifici	Entro il 31/12
Obiettivo di qualità	
Monitoraggio degli adempimenti previsti nella Carta dei Servizi del mercato ortofrutticolo	- Trasmissione Report extracontabili e contabili sull'attività entro il 30/06; - Consegna dei questionari di gradimento, di eventuali reclami e suggerimenti in ottemperanza a quanto previsto dalla Carta dei Servizi e relazione sull'esito delle risposte ai questionari entro il 30/06; - Aggiornamento della carta dei servizi entro 31/5

STU REGGIANE

Descrizione: la società è stata costituita, con atto di Consiglio Comunale n. 175/42742 del 15/12/2014, ai sensi dell'articolo 120 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, dell'articolo 6 della legge regionale 03 luglio 1998 n. 19 e degli articoli 2325 e ss. del codice civile. Ha per oggetto la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione urbana dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e degli strumenti di riqualificazione urbana approvati dal Comune di Reggio Emilia. La STU è sottoposta ai poteri di direzione e coordinamento da parte del Comune di Reggio Emilia ed è soggetta alla sua supervisione per quanto attiene gli atti di gestione, in assenza di qualsivoglia autonomia decisionale in capo alla Società. Con atto notarile registrato in data 01/07/2015 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Innoplace S.R.l. nella società STU reggiane Spa.
Sede legale: Piazza Prampolini 1, Reggio Emilia; % Partecipazione Comune Re: 70%; % Partecipazione Iren Rinnovabili: 30%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della “Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia” come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016:- approvazione della relazione sul governo societario di cui all’articolo 6 commi 2 e 4 che deve contenere anche i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;	Verifica al 30/6 e al 31/12
Capannone 18: conclusione dei lavori e insediamento funzioni	Entro il 31/12
Capannone 17: avvio lavori	Entro il 31/12
Piazzale Europa II stralcio: avvio lavori	Entro il 31/12
Intervento nel quartiere Santa Croce. Avvio dei lavori di riuso del quartiere	Entro il 31/12
Viale Ramazzini: avvio lavori	Entro il 31/12

AGAC INFRASTRUTTURE SPA

Descrizione: la Società, interamente pubblica, gestisce le reti idriche. Dal 2010, con modifica statutaria, la Società è diventata strumentale per gli enti locali che la partecipano. Nel rispetto della natura strumentale la Società potrà svolgere attività strettamente connesse con il perseguimento delle finalità degli enti controllanti. In particolare: ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi, gestione di impianti per la produzione di energia, con prevalente riferimento all'utilizzo di fonti rinnovabili, approvvigionamento e cessione di energia in favore dei Soci pubblici. La Società, nel perseguimento dell'oggetto sociale e nel rispetto della sua natura strumentale, si prefigge di operare anche in veste di (Energy Service Company) cioè di società di servizi energetici.
Sede legale: Piazza Prampolini 1, Reggio Emilia; % Partecipazione Comune Re: 55,3%; % Altri soci: altri Comuni della Provincia di Re 44,7%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Conclusione della rinegoziazione del derivato con l'Istituto di credito	Conclusione dell'operazione entro il 30/06
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016: - nomina revisore legale ai sensi dell'art. 3; - approvazione della relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 commi 2 e 4 che deve contenere anche i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale	Verifica al 30/6 e al 31/12
Compartecipazione, in collaborazione con l'amministrazione comunale e sulla base delle direttive di Atersir, al percorso di costituzione del nuovo soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, sulla base di quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Locale di RE del 17/12/2015	Relazione sull'attività di supporto svolta entro il 31/12

REGGIO CHILDREN SRL

Descrizione: Reggio Children s.r.l. Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine è una società a capitale misto pubblico-privato, nata nel 1994. Ispira le proprie ragioni e finalità ai contenuti e ai valori propri dell'esperienza educativa delle Scuole e dei Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e opera per sperimentare, promuovere e diffondere nel mondo educazione di qualità. Sede legale: Via Bligny 1/A, Reggio Emilia; % Partecipazione Comune Re: 51%; % Altri soci: Fondazione Reggio Children 46%, altri soci 3%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Attento controllo dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…) In particolare la % di incidenza dei costi di personale sul valore della produzione deve mantenersi costante.	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Consolidare il primo margine (ricavi costi diretti) dell'Area Formazione, Internazionale e Consulenze rispetto al quadriennio 2013-2016	2 milioni di euro
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016: - approvazione della relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 commi 2 e 4 che deve contenere anche i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale; - approvazione delle modifiche statutarie conseguenti alla deliberazione n. 87/2018 della Corte dei Conti	Verifica al 30/6 e al 31/12
Aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Malaguzzi	N. utenti 130.000
Aumentare il numero dei nuovi contatti stabili	Numero nuovi contatti: 2
Mantenere l'offerta dei servizi di ricerca e innovazione (numero progetti)	Numero progetti: 3
Consolidare il numero di imprese/Enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con RCH	Numero nuove imprese/Enti: 3
Progetti di Inclusione sociale	Sviluppo di almeno 2 progetti che tengano conto delle categorie più fragili
Revisione degli accordi contrattuali con la Fondazione Reggio Children e con l'Istituzione Scuole e Nidi per la definizione delle modalità di funzionamento della Fondazione	Entro il 31/12

AEROPORTO DI REGGIO EMILIA SPA

Descrizione: la società è costituita in applicazione al Regolamento sulle Società di gestione dei servizi e infrastrutture aeroportuali, approvato il 12 novembre 1997 n° 521 e pubblicato in G.U. n. 83 del 9 aprile 1998. L'oggetto principale della Società consiste nello sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, per l'esercizio del traffico civile, commerciale e turistico, nonché nelle attività connesse e collegate. La Società si incarica, nel rispetto delle norme amministrative vigenti, della migliore gestione dell'area non strettamente vincolata al volo, secondo i programmi dell'Aviazione civile e degli Enti Locali. I proventi sono acquisiti alla Società stessa, per le finalità istituzionali.
Sede legale: Via dell'Aeronautica 15, Reggio Emilia; % Partecipazione Comune Re: 44,35%; % Altri soci: CCIAA RE 33,75%, Provincia Re 17,94%, altri soci 3,96%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza; - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…)	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/6 e al 31/12
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016: approvazione della relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 commi 2 e 4 che deve contenere anche i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale	Verifica al 30/6 e al 31/12
Consolidare l'autonomia finanziaria della società escludendo le ipotesi di sostegno finanziario daparte dei Soci Pubblici e migliorare i risultati economici	Incrementare i ricavi mediante la concessione in subconcessione della totalità degli spazi non occupati entro il 31/12
Prosecuzione/Completamento lavori per la piena operatività dell'Arena	Entro il 30/6
Pubblicazione sul sito del Business Plan 2018-2023	Entro il 31/12

AGENZIA PER LA MOBILITA'

Descrizione: Agenzia mobilità svolge le funzioni di regolazione e programmazione del trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. n.30 del 1998 e della L.R. n.10 del 2008. La Società promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando l'esigenza dei cittadini con il rispetto dell'ambiente. La società ha iniziato la sua attività nel 2013.
Sede legale: Via Mazzini 6, Reggio Emilia; % Partecipazione Comune Re: 38,6%; % Altri soci: Provincia di Re 28,6% altri Comuni della Provincia di Re 32,9%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati economici di gestione semestrale entro il 31/07 e di preconsuntivo entro il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi del personale unitamente ad una ricognizione del personale in servizio; - costi per collaborazioni, consulenze, studi e ricerche al netto dei costi per le procedure di gara per l'affidamento del TPL; - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza	Verifica stato d'avanzamento entro il 31/07 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Incremento o mantenimento del rapporto Ricavi/Costi**	Ricavi/Costi (valore di riferimento: 0,30)
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 31/12
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016: approvazione della relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 commi 2 e 4 che deve contenere anche i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale	Verifica al 31/12
Gestione della Gara del trasporto pubblico	Entro il 31/12
Analisi e valutazione di una gara comprensiva del trasporto pubblico disabili	Entro il 31/12
Obiettivi di efficienza	
Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est ovest rispetto al 2017 (20,30 km/h)*	Velocità commerciale: 20,30 km/h
Incremento numero dei passeggeri	Numero passeggeri (valore di riferimento: 17.507.945)
Mantenimento o decremento controllato dei livelli occupazionali	Livelli occupazionali (valore di riferimento: 273)

(*) L'indicatore non comprende i cuscinetti corse- tempi in cui il mezzo è fermo al capolinea

(**) Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2013 - "Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario" ha definito gli indicatori di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione del complesso dei servizi di Tpl.

CRPA SPA

Descrizione: Attivo dal 1972, il CRPA, Centro Ricerche Produzioni Animali, mette la propria esperienza al servizio di privati ed enti pubblici nei settori agroalimentare ed ambientale. CRPA è una Società per azioni a maggioranza di capitale pubblico dal 1996. La Società ha per oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e la gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli Enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore primario e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.
Sede legale: Viale Timavo 43/2, Reggio Emilia; % Partecipazione: Comune Re 23,4 %; % Altri soci: CCIAA 33,9%, Provincia di Re 20,8%, altri soci 21,8%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2019
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2018/2020, approvato con delibera di G.C. n. 13 del 30/01/2018	Produzione di riscontri puntuali al 15/06 e 30/11
Obiettivi di redditività	
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Obiettivi di economicità	
Contenimento dei costi di funzionamento con particolare riferimento a: - costi per promozione comunicazione pubblicità rappresentanza - altre spese di funzionamento (utenze, assicurazioni…) In riferimento ai costi di personale si conferma l'obiettivo di un attento controllo dei costi considerando che eventuali incrementi di tali spese dovranno essere coperti dalle relative entrate derivanti da fondi europei/statali/regionali	Verifica stato d'avanzamento entro il 31/07 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Obiettivi di efficacia	
Rispetto della "Direttiva per l'applicazione del nuovo protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio assistenziali e educativi da parte degli enti e aziende partecipate dal comune di Reggio Emilia" come deliberato dalla G.C. n. 81 del 23/05/2017.	Verifica al 30/06 e al 31/12
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016: - nomina revisore legale ai sensi dell'art. 3; - approvazione della relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 commi 2 e 4 che deve contenere anche i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale; - approvazione modifiche statutarie conseguenti alla deliberazione n.87/2018 della Corte dei Conti	Verifica al 30/06 e al 31/12
Incrementare il valore della produzione mediante l' attivazione di finanziamenti derivanti da bandi regionali per ricerca e sperimentazione	Entro il 31/12
Organizzazione di iniziative di divulgazione e informazione presso il Tecnopolo di Reggio Emilia che coinvolgono le amministrazioni locali	Numero iniziative convegnistiche o seminariali: almeno 3
Sviluppo di almeno cinque progetti comunitari e nazionali di alto livello in rete con altri centri di ricerca e con il sistema delle imprese	Avvio nell'esercizio di almeno 2 progetti comunitari o nazionali in rete con altri centri di ricerca
Valutare insieme agli altri soci pubblici una differente forma di gestione della società	Entro il 31/12
Valutazione delle performance energetiche del patrimonio immobiliare ed eventuale programmazione, condivisa con il Comune, di interventi di miglioramento energetico sugli edifici	Report entro il 31/12

Non sono stati definiti gli obiettivi per le società Reggio Emilia Fiere srl, e Reggio Emilia Innovazione essendo società in liquidazione e per IREN SPA in quanto società quotata.

2.1.5 – Le entrate: tributi e tariffe

Si riportano le tabelle contenenti le aliquote attuali delle varie imposte (IMU, TASI, addizionale IRPEF).

Tabella aliquote IMU

Fattispecie	Aliquota
-Abitazione principale classificata in una delle categorie catastali A/1, A/8 o A/9, e pertinenze (nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7). -Alloggi e relative pertinenze regolarmente assegnati dagli ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP. - Detrazione di 200,00 euro annui rapportati al periodo dell'anno in cui si utilizza l'immobile e ripartiti in parti uguali tra i soggetti che l'abitano.	0,5%
-Unità immobiliari a destinazione abitativa, comprese le relative pertinenze, concesse in locazione a canone concertato (Legge n° 431 del 09/12/1998) o concordato (convenzione con l'Amministrazione comunale). L'imposta determinata applicando l'aliquota è ridotta al 75% ai sensi della Legge 208/15. -Unità immobiliari a destinazione abitativa, comprese le pertinenze, concesse in comodato gratuito fra parenti entro il primo grado (genitori e figli) limitatamente al caso di scambio reciproco degli stessi e solo se entrambi i soggetti possiedono quest'unica unità immobiliare nel territorio. La base imponibile è ridotta del 50% nei casi previsti dalla Legge 208/15.	0,76%
Unità immobiliari abitative censite nelle categorie catastali da A/1 ad A/9, comprese le relative pertinenze: - concesse in comodato gratuito a parenti maggiorenni entro il primo grado (genitori e figli) del comodante a condizione che l'utilizzatore (comodatario) vi dimori abitualmente e che vi abbia la propria residenza anagrafica. - concesse in comodato gratuito a parenti maggiorenni entro il secondo grado in condizioni di disabilità grave e/o non autosufficienza a condizione che l'utilizzatore (comodatario) vi dimori abitualmente e che vi abbia la propria residenza anagrafica. La base imponibile è ridotta del 50% nei casi previsti dall'art. 1, c. 10, della Legge 208/15.	0,86%
-C/1 non locati e utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'attività d'impresa direttamente dai proprietari o titolari di altro diritto reale che abbiano residenza anagrafica, se persone fisiche, o sede legale, se società, nel Comune di Reggio nell'Emilia. -C/3. -Immobili di categoria B. -D/1-D/3-D/4-D/6-D/7.	0,96%
Terreni agricoli, diversi dalle aree edificabili, per i quali non è prevista esenzione specifica.	1,01%
Aliquota ordinaria.	1,06%

Tabella aliquote TASI

Fattispecie	Aliquota
Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'agricoltura.	0,10%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (fintanto che permanga tale destinazione e che non siano, in ogni caso, locati).	0,25%
Le altre fattispecie non inserite non sono soggette a Tasi	0%

Tabella aliquote addizionale IRPEF: le aliquote applicate sono impostate in base alle seguenti fasce di progressività.

Fasce di reddito	Aliquota
0 - 15.000	0,49%
15.001 - 28.000	0,51%
28.001 - 55.000	0,78%
55.001 - 75.000	0,79%
> 75.001	0,80%

Sono esenti i contribuenti con reddito imponibile, non superiore a 15.000 €. In caso di redditi superiori a 15.000 euro l'addizionale è applicata sull'intero reddito imponibile. Complessivamente il

gettito IMU è previsto pari a 41.530.000,00 euro, il gettito TASI in 470.000 euro, e il gettito derivante dall'addizionale comunale IRPEF compresi gli arretrati in 14.500.000 euro.

Per quanto riguarda la TARI le tariffe potranno essere oggetto di variazione unicamente allo scopo di pareggiare i costi del servizio, come prescritto in via obbligatoria dalla normativa. Le Tariffe verranno approvate con apposita delibera consiliare, seguendo i criteri di cui sopra, a seguito della definizione del Piano Economico – Finanziario, ancora non approvato da ATERSIR. Si evidenzia che l'entrata per TARI è stata stimata per il 2019 tenendo conto di un importo di € 150.000,00 destinato ad Agevolazioni TARI per nuclei famigliari in condizioni economiche disagiate, finanziando tale agevolazione con risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune ai sensi del comma 660 della Legge 147/2013.

Analisi delle entrate e delle spese ricorrenti e non ricorrenti: i prospetti allegati n. 1 e n. 2 presentano il quadro delle entrate e delle spese, di cui è evidenziata la parte non ricorrente. In particolare vi sono entrate non ricorrenti previste nel periodo 2019-2021 pari ad € 121.860.667,93 nel 2019, € 55.089.736,03 nel 2020 ed € 21.776.355,79 nel 2021. Le entrate non ricorrenti includono tutte le entrate in conto capitale e i trasferimenti da soggetti pubblici previsti per specifiche finalità. Le spese non ricorrenti per gli anni 2019-2021 sono pari nel 2019 ad € 128.306.560,36, ad € 66.963.872,86 nel 2020, e ad € 21.748.708,22 nel 2021. Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti 2019-2021 e per quanto riguarda le spese per rimborso prestiti, dal rimborso del prestito riqualificazione periferie urbane per la quota di contributi connessi che si prevede saranno erogati nell'anno, e dall'ulteriore quota di estinzione anticipata pari al 10% dei proventi da alienazioni patrimoniali previste nel triennio, come previsto dalla normativa vigente.

Prospetto 1: entrate 2019 - 2021 (di cui entrate non ricorrenti)

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2019		PREVISIONI 2020		PREVISIONI 2021	
		Totale	di cui Entrate Non Ricorrenti	Totale	di cui Entrate Non Ricorrenti	Totale	di cui Entrate Non Ricorrenti
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	130.908.756,02	235.000,00	131.513.894,87	235.000,00	131.769.215,19	235.000,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	16.635.672,71	11.177.852,62	13.596.725,69	8.433.216,30	13.073.722,93	7.910.213,54
TITOLO 3	Entrate extratributarie	32.027.944,30	986.563,65	31.851.994,75	986.563,65	31.591.674,43	956.563,65
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	56.749.060,78	56.749.060,78	30.057.049,23	30.057.049,23	10.774.578,60	10.774.578,60
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	28.523.941,50	28.523.941,50	6.900.000,00	6.900.000,00	950.000,00	950.000,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	24.188.249,38	24.188.249,38	8.477.906,85	8.477.906,85	950.000,00	950.000,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	27.881.500,00	0,00	27.881.500,00	0,00	27.881.500,00	0,00

Prospetto 2: spese 2019 - 2021 (di cui spese non ricorrenti)

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2019		PREVISIONI 2020		PREVISIONI 2021	
		Totale	di cui Spese Non Ricorrenti	Totale	di cui Spese Non Ricorrenti	Totale	di cui Spese Non Ricorrenti
TITOLO 1	Spese correnti	171.352.373,03	12.506.037,60	169.077.615,31	9.814.975,28	170.069.612,55	9.399.129,62
TITOLO 2	Spese in conto capitale	81.670.650,50	81.670.650,50	47.548.590,73	47.548.590,73	11.187.578,60	11.187.578,60
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	32.370.764,38	32.370.764,38	7.525.000,00	7.525.000,00	950.000,00	950.000,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	10.669.107,88	1.759.107,88	10.285.306,85	2.075.306,85	6.902.000,00	212.000,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	27.881.500,00	0,00	27.881.500,00	0,00	27.881.500,00	0,00

2.1.6 – L'indebitamento

Il debito residuo al 31/12/2018 è pari a 59,8 milioni di Euro, ed è così suddiviso:

Situazione debitoria dell'ente al 31/12/2018

ISTITUTO	BOC		MUTUI E APERTURE DI CREDITO		TOTALE		
	T.F.	T.V.	T.F.	T.V.	T.F.	T.V.	DEBITO COMPLESS.
DEXIA CREDIOP	6.561.000	9.257.818			6.561.000	9.257.818	15.818.818
GRUPPO INTESA S.PAOLO	421.544	2.238.465			421.544	2.238.465	2.660.009
CASSA DD.PP.			21.095.991	1.437.600	21.095.991	1.437.600	22.533.591,47
BEI			15.995.608		15.995.608	0	15.995.608
MONTE PASCHI SIENA			618.000	676.289	618.000	676.289	1.294.289,05
CRED. SPORTIVO			1.534.128		1.534.128	0	1.534.128
TOTALE	**6.982.544**	**11.496.283**	**39.243.728**	**2.113.889**	**46.226.272**	**13.610.172**	**59.836.444**
	18.478.827		**41.357.617**		**77,3%**	**22,7%**	
	30,9%		**69,1%**				

Gli oneri finanziari legati al debito risultano sostenibili anche alla luce delle strategie di riduzione dell'indebitamento e di contenimento degli oneri finanziari messe in atto negli ultimi anni. In particolare a metà 2007 si è perfezionata l'estinzione anticipata senza penali di mutui CDP con tassi elevati (da 6,5% a 5,5%) per 25 milioni di €, in attuazione del piano di riduzione quinquennale del rapporto debito/pil di almeno il 10%, approvato dal Consiglio Comunale a inizio 2006. Il 2010 ha rappresentato l'ultimo anno di tale piano quinquennale, e il dato finale di riduzione del rapporto è stato pari al 36%, ben superiore quindi all'obiettivo minimo del 10% assunto nei confronti del Ministero dell'Economia. A fine 2007 si è inoltre estinto anticipatamente un mutuo di quasi 3 milioni di € di debito residuo con Dexia Crediop. Nel 2011 l'amministrazione ha destinato il ricavato dell'alienazione dell'immobile sede Croce Verde, in parte finanziato con mutuo, all'estinzione anticipata di quota parte di 2 finanziamenti a tasso fisso e variabile contratti con Banca Europea per gli Investimenti, per complessivi 2.100.000 €. L'operazione, realizzata contabilmente nel 2011, si è perfezionata finanziariamente nel 2012 (ad inizio 2012 si è riscosso il ricavato della vendita rogitata nel dicembre 2011), e sempre nel 2012 si è perfezionata una ulteriore operazione di estinzione anticipata per 1.035.000 € circa, in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 16, comma 6 bis, del DL 95/2012. Negli anni 2012, 2013 e 2014 non sono stati contratti nuovi finanziamenti, mentre già a partire dal 2015 l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità ha consentito, e consentirà nei prossimi anni (dal 2016 il patto di stabilità è sostituito dai nuovi saldi di finanza pubblica e per il 2019 la bozza di Legge di Bilancio ne prevede il superamento) di finanziare gli investimenti anche attraverso un ricorso a nuovo debito, ricorrendo a tassi agevolati o comunque previsti per finanziamenti pubblici quali quelli della Cassa Depositi e Prestiti e del Istituto Credito Sportivo. Nel 2015 sono stati contratti 4 nuovi finanziamenti per complessivi 3.280.000, €, due con l'istituto del Credito Sportivo nell'ambito del progetto Governativo "Mille cantieri per lo Sport", per i quali rimane a carico del Comune la sola quota capitale, e i rimanenti 2 con Cassa Depositi e Prestiti, per i quali è stato concesso per il periodo 2016-20 un contributo in conto interessi pari all'intero importo della quota interessi, versato in rate semestrali, ai sensi dell'art.1, comma 540 della Legge 190/2014. Nel 2016 sono stati contratti 8 nuovi finanziamenti a tasso fisso (7 con Cassa Depositi e Prestiti e 1 con l'Istituto per il Credito Sportivo) per complessivi 4.174.735,00 €. Nel 2017 si è contratto un solo mutuo a tasso fisso con Cassa Depositi e Prestiti per l'importo di 680.000,00 €, a finanziamento di un intervento per il potenziamento della rete ciclabile esistente sul territorio comunale, in parte finanziato anche con contributo Regionale. Contestualmente sempre nel 2017 si sono concretizzate due operazioni di estinzione anticipata, per complessivi 4.225.774,38 €. La prima, finanziata con il ricavato dell'operazione di alienazione di azioni Iren perfezionatasi a fine maggio 2017, ha riguardato un finanziamento contratto con CDP a tasso fisso del 4,913%, per un Debito residuo alla data di estinzione del 31/12/2017 pari a 3.995.727,00 € ed una rata annua di 474.539,42 €. L'indennizzo di estinzione anticipata è stato finanziato quasi interamente con i contributi previsti dall'art 9-ter, comma 2, del D.L. 113/2016 e ripartiti con Decreto del Ministero dell'Interno del 2 maggio 2017, in base alle richieste avanzate dalle Amministrazioni.
La seconda, per una quota di 230.047,38 €, riguarda il Mutuo di complessivi 2,4 milioni contratto con Monte dei Paschi di Siena nel 2009 nell'ambito del programma di edilizia agevolata "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", e con interessi per il 50% a carico della Regione. La riduzione del

finanziamento è stata disposta in seguito alla conclusione dell'iter di rendicontazione alla Regione delle spese sostenute per l'intervento oggetto del finanziamento, consistente nella realizzazione di 21 alloggi per anziani in locazione permanente in zona via Emilia Ospizio, per i quali, a lavori ultimati, si è realizzata una minore spesa rispetto all'importo del progetto esecutivo approvato. Nel 2018 sono stati perfezionati con l'Istituto Cassa Depositi e Prestiti 3 mutui a tasso fisso per complessivi 4,55 milioni di €, a finanziamento delle Opere di completamento e ampliamento parcheggi Stazione Mediopadana, del Programma di rigenerazione urbana Parco Industriale Villaggio Crostolo e della Riorganizzazione funzionale della viabilità di viale Umberto I. Nel Triennio 2019-21 è previsto il seguente indebitamento:
- 24.188.249,38 nel 2019
- 8.477.906,85 nel 2020
- 950.000,00 nel 2021

Nelle tabelle che seguono è riportato il quadro degli investimenti 2019 che prevedono il ricorso all'indebitamento, con una breve descrizione e l'Istituto con il quale si intende contrarre il finanziamento. In particolare nella seconda tabella sono riportati gli interventi che si prevede di finanziare nel 2019, con imputazione al 2019 e 2020, tramite "Prestito Riqualificazione Periferie Urbane", prodotto finanziario appositamente destinato da CDP ad agevolare la realizzazione degli investimenti rientranti nel programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia di cui all'art. 1, commi 974-978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Tali prestiti sono riconducibili alla tipologia del prestito flessibile di cui ai punti 3.17 e 5.3.4 dell'Allegato 4-2 al D.Lgs. 118/2011, e all'esempio 1 della relativa Appendice Tecnica, e come tali è prevista la stipula per l'intero importo nel 2019, ma l'imputazione contabile è ripartita sul 2019 e 2020 in relazione alle effettive necessità di liquidità, definite sulla base dei cronoprogrammi di spesa. Lo strumento in oggetto presenta inoltre notevoli analogie con "Prestito investimenti fondi europei", ed in particolare per entrambe le fattispecie la circolare 1280 che disciplina le condizioni per l'accesso al credito CDP da parte degli Enti Locali prevede che a seguito dell'incasso dei relativi contributi, il Comune rimborsi anticipatamente in via obbligatoria il prestito, senza oneri aggiuntivi. Pertanto, in coerenza con quanto previsto all'esempio 9/a della citata "Appendice Tecnica" per il "Prestito investimenti fondi europei", al titolo IV della spesa è stato previsto il rimborso anticipato per la quota di contributi a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri stimato nei corrispondenti anni, anche in relazione a quanto previsto in tema di esigibilità dei trasferimenti erogati "a rendicontazione" al punto 3.6 lett. c) del citato Allegato 4-2.

Descrizione	Importo dell'opera	Quota Massima da Finanziare a Mutuo	Istituto	Decorrenza Ammortamento	Durata max dell'ammort.
Bretella di Rivalta. Realizzazione della strada di collegamento tra via Della Repubblica (S.S.n.63) e via G. Bedeschi	3.000.000,00	1.950.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Consolidamento immobile sede dei magazzini comunali in via Mazzacurati	400.000,00	380.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Lavori di ampliamento sede Auser in Via Compagnoni	200.000,00	190.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Miglioramento sismico complesso scolastico via Kennedy	800.000,00	750.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Nuova sede Polizia Municipale viale IV Novembre	6.548.941,50	5.048.941,50	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Realizzazione del collegamento della variante di Canali con via del Buracchione - contributo agli investimenti a Provincia di RE in qualità di soggetto attuatore	2.940.000,00	2.940.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Giulio Bigi"	500.000,00	450.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Riqualificazione urbana Piazza San Prospero	750.000,00	720.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Ristrutturazione complesso scolastico Cà Bianca 2° stralcio	300.000,00	290.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Ristrutturazione con miglioramento sismico e adeguamento normativa antincendio nido PANDA	350.000,00	305.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Tangenziale di Fogliano e Due Maestà - contributo agli investimenti a Provincia di RE in qualità di soggetto attuatore	5.000.000,00	5.000.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2021	20 anni
Acquisizioni immobile Casa residenza per anziani "Villa Le mimose" in v. Guinizzelli, 35	4.500.000,00	4.500.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2020	20 anni

Descrizione	Importo dell'opera	Tot. Prestito Riq. Periferie Urbane	di cui previsto con imputaz. al 2019	di cui previsto con imputaz. al 2020	Decorr. Ammort.	Durata massima dell'ammort.
Lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione di "Piazzale Europa" quale componente del "Parco dell'Innovazione, della Conoscenza e della Creatività" - contributo agli investimenti a Stu Reggiane S.p.A. in qualità di soggetto attuatore	1.982.517,05	700.000,00	838.542,76	669.268,65	1/1/2023	20 anni
Riapertura viale Ramazzini – unico stralcio nell'ambito del progetto delle connessioni tra area ex Officine Reggiane, CIM e centro storico (PRU Reggiane) - contributo agli investimenti a Stu Reggiane S.p.A. in qualità di soggetto attuatore	3.365.152,04	1.507.811,41	437.058,74	597.344,58	1/1/2023	20 anni
I stralcio dell'intervento di riqualificazione delle aree e strade di proprietà pubblica di viale Ramazzini (ovest), via Gioia, via Veneri (sud) – via Talami - contributo agli investimenti a Stu Reggiane S.p.A. in qualità di soggetto attuatore	1.700.000,00	1.034.403,32	388.706,38	311.293,62	1/1/2023	20 anni

In bilancio si è inoltre previsto un accantonamento (pari a 94.800,00 euro nel 2019, a 497.400,00 euro nel 2020 e 212.000,00 euro nel 2021) almeno pari al 10% delle entrate iscritte a Bilancio 2019-2021 per alienazioni patrimoniali da destinare ad estinzione anticipata dei mutui ai sensi del comma 443 dell' art.1 della legge 228/2012, così come modificato da art. 7 comma 5 del DL 78/2015. Prudenzialmente si sono mantenute inalterate le previsioni pluriennali di quote capitale di mutui in essere, in attesa del perfezionamento delle alienazioni previste. Le presenti stime di indebitamento costituiscono espressa previsione in atto fondamentale ai sensi dell'art 42 del D.LGS 267/2000, e si da altresì atto che nel Bilancio 2019-2021 sono stati previsti ai sensi dell'art. 183, 7° comma, e 200 del D.Lgs. 267/2000 gli oneri finanziari e di gestione connessi agli investimenti, ivi compresi gli oneri di preammortamento, e quindi il Dirigente competente potrà procedere all'assunzione dei mutui e al perfezionamento delle operazioni di estinzione anticipata nel rispetto delle condizioni di cui agli art. 202, 203 e 204 del TUEL.
In considerazione del nuovo debito previsto e del rimborso di quote capitali previste al Titolo 4° del nuovo bilancio per circa 27,05 milioni di € nei prossimi 3 anni, lo stock in essere passa da 59,8 milioni di fine 2018, ai 66,4 milioni previsti per fine 2021. Rispetto alla consistenza dell'indebitamento a fine 2005, pari a 181 milioni di €, la riduzione prevista al termine del triennio è di circa il 63%, con un dato ancora più positivo per quanto riguarda il debito pro-capite (calcolato sulla popolazione comunale al 31/12/2017), che passa da 1.150 euro a 386 euro (-66% circa).

Evoluzione del Debito residuo 2005-2021		
Anno	**€**	**€ pro - capite**
2005	181.067.385	**1.150**
2006	175.346.533	**1.097**
2007	144.489.390	**890**
2008	154.192.006	**932**
2009	149.493.051	**892**
2010	144.183.747	**848**
2011	132.207.759	**770**
2012	118.779.091	**687**
2013	108.364.833	**628**
2014	97.553.210	**568**
2015	89.589.151	**523**
2016	82.279.700	**480**
2017	66.630.657	**388**
2018	**59.836.444**	**348**
2019	73.450.386	**427**
2020	72.140.386	**420**
2021	66.400.386	**386**
2005-2017 dati da bilanci consuntivi, 2018 dato in fase di consuntivazione, 2019 -21 stime in base alle attuali previsioni di nuovo debito e di restituzione del capitale. Nel calcolo del Debito Residuo Pro-capite 2019-121 si è mantenuto invariato il dato della popolazione al 31/12/2017		

I dati presentati consentono di apprezzare come l'Amministrazione comunale abbia operato dal 2005 ad oggi in una logica di lungo periodo, non rinegoziando o allungando la durata del debito in essere, ma al contrario estinguendo anticipatamente parte del debito con tassi più alti e con durate elevate. Si sono quindi ridotti gli oneri finanziari per le Amministrazioni future.

Valutazioni sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale e dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata: le politiche di contenimento del debito attuate dall'amministrazione portano ad una progressiva riduzione della rata: il dato atteso 2019 è inferiore di circa 5,5 milioni di € rispetto alla rata pagata nel 2006, e tale differenziale è quasi interamente riconducibile alla minore quota interessi (la quota capitale è inferiore a quella pagata nel 2006 di soli 127.000 €). Nel 2012 la rata si è ridotta rispetto al 2011 per l'effetto combinato del perfezionamento dell'operazione di estinzione anticipata con i proventi dell'alienazione patrimoniale (2.100.000 il debito estinto, con effetto a partire dal 2° semestre), e del livello estremamente basso dei tassi variabili. Nell'anno 2013 la rata si è ridotta in modo consistente, in ragione del beneficio pieno apportato dalle operazioni di estinzione effettuata nel 2012 (a fine 2012 è stato estinto anticipatamente un altro finanziamento per € 1.035.000 € circa, con effetto sulla rate pagate dal comune a decorrere dal 2013), nonché per l'ulteriore decremento dei tassi variabili. Nel 2014 la quota interessi si riduce in ragione della diminuzione del debito per effetto dell'ammortamento di circa 250 mila euro, mentre la quota capitale aumenta di circa 400 mila euro per la preponderanza di finanziamenti con ammortamento "francese" (quota capitale crescente). La rata aumenta pertanto di circa 150 mila euro rispetto al 2013, quale effetto della notevole riduzione degli indici variabili rispetto alle date di contrazione dei finanziamenti indicizzati: questi ultimi infatti presentano una quota interessi esigua, che non si riduce per effetto dell'ammortamento abbastanza da controbilanciare la quota capitale crescente, cosa che invece avverrebbe con tassi più alti. Analoga spiegazione per l'aumento di circa 120.000 € della rata 2015 rispetto al 2014, conseguenza di un aumento di circa 430.000 della quota capitale e riduzione di 310.000 € della quota interessi. Nel 2016 la rata è stata sostanzialmente pari a quella del 2015 e il leggero aumento della quota capitale è stato compensato dalla riduzione degli interessi. Nel 2017 la rata aumenta rispetto al 2016 in conseguenza dell'aumento della quota capitale e in parte per l'entrata in ammortamento del nuovo debito contratto nel 2016. Nel 2018 la rata si riduce di oltre 1 milione di € in parte per il termine dell'ammortamento di una quota delle obbligazioni emesse dal Comune nel 1997 e 1998 e in parte per effetto delle citate operazioni di estinzione anticipata realizzate nel 2017.

Le stime sugli anni 2019-2021 evidenziano infine un andamento decrescente e in particolare a decorrere dal 2019 la rata si riduce considerevolmente per l'effetto del venire a scadenza di alcune emissioni obbligazionarie realizzate nel 1997 e 1998, con durata ventennale. La tabella seguente tiene conto degli oneri finanziari aggiuntivi derivanti al Comune dalle ipotesi di nuovo indebitamento precedentemente descritte, ai sensi dell'art. 200 e 203, comma 1, lett. b) del TUEL.

Anno (*)	Quota capitale	Quota Interessi	Rata Complessiva
2006	9.037.665	7.357.216	16.394.881
2007**	8.950.622	7.367.987	16.318.609
2008	8.472.379	6.645.530	15.117.909
2009	9.448.955	6.450.272	15.899.227
2010	9.409.309	5.102.697	14.512.006
2011**	9.875.988	4.781.219	14.657.207
2012**	10.156.504	3.989.840	14.146.343
2013	10.414.258	3.074.315	13.488.572
2014	10.811.623	2.823.114	13.634.737
2015	11.244.059	2.513.429	13.757.488
2016	11.484.187	2.293.244	13.777.430
2017**	12.103.268	2.164.338	14.267.606
2018	**11.350.000**	**1.826.000**	**13.176.000**
2019**	8.910.000	1.955.000	10.865.000
2020**	8.210.000	1.960.000	10.170.000
2021	6.690.000	2.435.000	9.125.000

(*) 2013-2017 dati da bilanci consuntivi, 2018 stime contenute nell'ultima variazione apportata al Bilancio di previsione 2018-20, rate 2019- 21 stimate in base alle previsioni di nuovo debito e restituzione del capitale contenute nel Bilancio di Previsione 2019-21.
(**) dato presentato al netto della quota pagata a titolo di estinzione anticipata.

Analizzando l'evoluzione del tasso medio a partire dal 2001, questo si riduce progressivamente in modo sensibile passando dal 5,42% iniziale al 2,6% / 2,7% del periodo 2014 – 2018, dato atteso in moderato aumento in base ai valori previsionali 2019 in ragione di tassi variabili utilizzati per le previsioni in

leggera crescita, e della progressiva riduzione della componente variabile (attualmente più conveniente) del debito, che passa dal 30,8% di inizio 2018 al 22,7% di inizio 2019.

Tasso medio pagato sul debito in essere fino al 2018 e previsto nel 2019

Anno	Debito residuo iniziale	Oneri finanziari*	Tasso medio lordo
2001	161.657.977	8.762.277	**5,42%**
2002	159.813.523	7.851.794	**4,91%**
2003	163.427.428	7.407.161	**4,53%**
2004	161.670.865	6.628.166	**4,10%**
2005	168.270.781	6.710.058	**3,99%**
2006	181.067.385	7.357.216	**4,06%**
2007	175.346.433	7.367.987	**4,20%**
2008	144.489.385	6.645.530	**4,60%**
2009	154.192.006	6.450.272	**4,18%**
2010	149.493.051	5.102.697	**3,41%**
2011	140.083.742	4.781.219	**3,41%**
2012	132.207.759	3.989.840	**3,02%**
2013	118.779.091	3.074.315	**2,59%**
2014	108.364.833	2.823.114	**2,61%**
2015	97.553.210	2.513.429	**2,58%**
2016	89.589.151	2.293.244	**2,56%**
2017	82.279.700	2.164.338	**2,63%**
2018	66.630.657	1.826.000	**2,74%**
2019	59.836.444	1.955.000	**3,27%**

(*) Fino al 2017 sono dati a consuntivo, per il 2018 si tratta delle previsioni contenute nell'ultima variazione al bilancio di previsione 2018-21, per il 2019 le stime sono formulate tenendo conto dei tassi attesi per l'euribor 6m e di una quota di interessi di preammortamento su alcuni dei nuovi finanziamenti 2019.

Gli indicatori sulla capacità di indebitamento mostrano infine un livello assolutamente sostenibile per il bilancio dell'ente: Il tasso di delegabilità dei cespiti di entrata previsto dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000 viene abbondantemente rispettato, con un dato iniziale 2019 calcolato all'1,12%, contro un limite previsto dal citato art. 204 del TUEL per poter contrarre nell'anno nuovo debito del 10%.
Si segnala per quanto riguarda le garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del TUEL, che alla data dell'01/01/2019 non sussistono garanzie di tale tipo in capo all'ente. Nel corso del 2018, in conseguenza dell'evoluzione negativa delle vicende della Associazione Calcio Reggiana 1919 S.p.A., BPER Banca S.p.A. ha escusso la fideiussione rilasciata dall'Amministrazione con delibera del Consiglio Comunale n.° 136 del 14/06/2010 a fronte di un mutuo contratto con l'Istituto dall'A. C. Reggiana 1919 S.P.A nel 2010 per lavori eseguiti su un bene oggetto di convenzione con il Comune. Con Delibera n.° 128 del 26/11/2018 il Consiglio Comunale ha preso atto della situazione e stanziato le necessarie risorse, e con Determina del Servizio Finanziario n.° 1377 del 03/12/2018, trasmessa al Servizio Legale per le opportune azioni di recupero del credito, è stato disposto il pagamento nei confronti di BPER.

Capacità indebitamento calcolata ai sensi art. 204 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL)					
Anno	**Interessi (valori in migliaia di €)**	**Interessi relativi a finanziamento garantito ai sensi art. 207 del TUEL (valori in migliaia di €)**	**Contributi Erariali in c/interessi su mutui**	**Entrate Correnti accertate/previste 2° anno precedente (in migliaia di €)**	**Capacità indebitamento ex art. 204**
2007	7.368			120.899	6,09%
2008	6.646			117.879	5,64%
2009	6.450			126.396	5,10%
2010	5.103	6,6		130.864	3,90%
2011	4.781	12,5		133.651	3,59%
2012	3.990	11,3		141.919	2,82%
2013	3.074	10,1		142.671	2,16%
2014	2.823	8,9		141.686	2,00%
2015	2.513	7,6		168.482	1,50%
2016	2.293	6,2	71,7	173.777	1,28%
2017	2.164	4,8	71,7	166.189	1,26%
2018	1.826		71,7	170.027	1,03%
2019	1.955		71,7	168.745	1,12%
2020	1.960		71,7	182.165	1,04%
2021	2.435		0,0	179.572	1,36%

Altre considerazioni e vincoli – Politiche di Innovazione nella gestione Finanziaria: una parte sicuramente importante dello sviluppo economico di un territorio dipende dalle politiche di sostegno finanziario agli investimenti. Il Comune di Reggio Emilia nelle politiche di finanza e di finanziamento con forme PPP (partenariato pubblico privato) ha sviluppato in passato forme di collaborazione e convenzioni tra enti in grado di ottenere notevoli risparmi sul costo del debito e condizioni particolarmente interessanti nelle operazioni finanziarie poste in essere. Il Comune proseguirà anche nel triennio 2019-2021 nell'analisi e nella eventuale attivazione di forme di collaborazione pubblico private e di PPP, allo scopo di minimizzare i costi derivanti dall'indebitamento e trovare forme di finanziamento alternative degli investimenti in grado di sopperire al calo delle risorse in conto capitale (ad es. proventi concessioni edilizie, ma anche alienazioni). Si segnala in particolare che nel 2013 si sono conclusi i lavori di realizzazione di una scuola elementare (nella frazione di Bagno) finanziata tramite Leasing in costruendo ex. Art. 160 bis del D.Lgs.vo. 163/2006, ed il relativo contratto di locazione finanziaria è entrato in decorrenza al termine dell'anno. Analoga procedura è stata seguita per l'ampliamento di una struttura scolastica in località Massenzatico, la cui gara è stata aggiudicata a fine 2011. Riguardo a queste opere è stato posto ad Arconet, struttura facente capo alla Ragioneria Generale dello Stato e deputata a gestire il processo di Armonizzazione Contabile degli enti territoriali avviato con il D.Lgs. 118/2011, specifico quesito con PS 44 del 14/3/2012 in merito alle modalità di contabilizzazione e alle corrette codifiche per riclassificare le corrispondenti poste di bilancio secondo il nuovo Piano dei Conti Finanziario per gli enti in sperimentazione. In seguito alla risposta ricevuta via mail in data 14/3/2012, trattandosi di operazioni di leasing finanziario già in essere nella contabilità dell'ente al momento dell'inizio della sperimentazione, gli stanziamenti per i relativi canoni, stimati complessivamente per i due interventi in 265.954€ annui per il triennio 2019 - 21, sono stati inseriti in apposito capitolo di uscita avente la seguente codifica: U.1.03.02.08.999 (1° Livello: Spese Correnti, 2° Livello: Acquisto di Beni e Servizi, 3° Livello: Acquisto di Servizi, 4° Livello: Leasing Operativo, 5° Livello: Leasing operativo di altri beni). L'Amministrazione comunale continuerà a prestare la massima attenzione a contrarre finanziamenti alle migliori condizioni, comprese eventuali opportunità di ottenere contributi in conto interessi, come avvenuto nel 2015 per i mutui contratti con il credito sportivo e con CDP e nel 2017 per i contributi assegnati ai sensi dell'art 9-ter, comma 2, del D.L. 113/2016 (a rimborso delle spese sostenute per indennizzo di estinzione anticipata).

2.1.7 – Il rispetto delle regole di finanza pubblica/pareggio di bilancio per il triennio 2019-2021

A decorrere dall'anno 2016 la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali è stata sostituita da nuove regole di finanza pubblica, in l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione, e contenute nella Legge 243/2012 e declinate per il 2016 nella Legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) e dal 2017 nella Legge di Bilancio 2017 (Legge 232/2016). L'articolo 1, comma 466, della legge di stabilità 2017, prevede in particolare che a decorrere dall'anno 2017 i bilanci dei comuni si considerano in equilibrio, sia nella fase di previsione che di rendiconto, quando conseguono un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/2011) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio).
Tuttavia, con circolare 25/2018 il Mef ha sancito che per il 2018 l'avanzo di amministrazione utilizzato per investimenti costituisce un entrata finale. La circolare è stata emanata in ossequio alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e 101/2018. La Corte Costituzionale ha fornito un'interpretazione "costituzionalmente orientata" riconoscendo che l'esclusione dell'avanzo in questione dal saldo soggetto al pareggio costituirebbe, ove fosse permanente, una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi. La Corte afferma infatti che tale esclusione risulta giustificabile unicamente in via transitoria, vale a dire con riferimento al bilancio di previsione. Una volta invece che l'avanzo risulti consolidato, vale a dire accertato in sede di rendiconto, lo stesso può essere iscritto in bilancio tra le entrate del nuovo esercizio in corso, in quanto, precisa la sentenza – una cui approfondita analisi, estesa anche ai profili finanziari, è stata effettuata dall'Ufficio parlamentare di bilancio – il risultato di amministrazione è parte integrante del concetto di equilibrio di bilancio. Con successiva sentenza n.101 del 2018 la Corte Costituzionale è giunta invece – applicando i principi desumibili dalla sentenza ora illustrata ad altra (ma analoga) norma sul pareggio - ad un declaratoria di incostituzionalità, relativa all'articolo 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 (L.n.232/2016), nella parte in cui questo stabilisce, con riferimento al FPV di entrata e di spesa, che (a partire dal 2020 come detto in precedenza) ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza. Nella Legge di Bilancio in corso di discussione il pareggio di bilancio, così come declinato dall'articolo 1 comma 466 L. 232/2016, viene sostanzialmente abolito, tuttavia a legislazione vigente gli Enti devono rispettare il saldo tra entrate finali e spese finali come da allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 (ex art 9 L. 243/2012), ai sensi del quale al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo da compilarsi per tutto il triennio 2019 -2021.
In attuazione di quanto sopra è allegato il prospetto dimostrativo per il triennio 2019 -2021, predisposto tenendo conto dei seguenti elementi:
- Inclusione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento(per l'anno 2020 solo la quota di fondo finanziata dalle entrate);
- Fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondi spese e rischi futuri, destinati a confluire nel risultato di amministrazione;
- Effetti dei patti nazionali e regionali relativi agli anni precedenti ed a quello in corso. In particolare per il Comune di Reggio si è inserito tra gli spazi acquisiti il 50% di quanto ceduto nel 2017 e 2018 (6,228 milioni ceduti nel 2017 di cui 5,228 mln. nell'ambito del patto di solidarietà regionale e un milione ceduto in sede di patto orizzontale nazionale, 5 milioni ceduti nel 2018 nell'ambito del patto di solidarietà regionale); tali cessioni porteranno nel biennio 2019 – 20 un beneficio di complessivi 8,1 milioni di €.

Il Comune di Reggio Emilia per tutti i 3 anni del Bilancio 2019-2021 presenta un equilibrio finale largamente positivo per oltre 36 milioni nel triennio, con saldi positivi annui pari a circa 8,7 milioni nel 2019, 9,6 milioni nel 2020 e 17,8 milioni nel 2021.
In merito al prospetto e alla determinazione dei saldi si evidenzia che nella programmazione delle spese di investimento e nella classificazione di Bilancio ci si è avvalsi della facoltà prevista dal punto 5.4 dei principi contabili (Allegato 4/2 D.LGS 118/2011) di classificare nel macroaggregato fondo pluriennale di spesa 2.05.02, nel solo anno in cui si prevede di realizzare l'investimento, una serie di investimenti previsti nel programma triennale 2019-2021 delle opere pubbliche il cui cronoprogramma è ancora in corso di definizione e quindi non è possibile individuare l'esigibilità della spesa. L'elenco dettagliato di tali opere è allegato nella parte finale del DUP - Programma triennale degli investimenti. Nel corso dell'esercizio, a seguito della eventuale definizione del cronoprogramma di spesa si provvederà ad apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e ai correlati stanziamenti negli altri macroaggregati di spesa d'investimento. Nel corso dell'esercizio 2019 a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario ex art. 3 D.lgs 118/2011 e 228 del TUEL effettuate

entro i termini di approvazione del Rendiconto 2018, si procederà alla reimputazione tramite Fondo pluriennale vincolato degli impegni che non sono diventati esigibili nel 2018. I saldi potrebbero pertanto peggiorare nel 2019-2021 per effetto sia della reimputazione di spese finanziate a debito (in quanto il relativo FPV applicato in entrata non è rilevante ai fini del pareggio) e sia della definizione del cronoprogramma di spesa, ma l'equilibrio finale resterebbe largamente positivo tenuto conto che complessivamente il totale del saldo positivo per il triennio 2019-21 è significativamente superiore ai possibili effetti negativi delle operazioni sopra descritte.

Equilibrio di bilancio di cui all'art. 9 della Legge n. 243/2012		2019	2020	2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	220.000	0	0
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	2.059.271	0	0
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0	0	0
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	2.279.271	0	0
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	130.908.756	131.513.895	131.769.215
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	16.635.673	13.596.726	13.073.723
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	32.027.944	31.851.995	31.591.674
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	56.749.061	30.057.049	10.774.579
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	28.523.942	6.900.000	950.000
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	5.614.000	2.500.000	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	171.352.373	169.077.615	170.069.613
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0	0	0
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	9.195.000	9.960.000	10.500.000
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	4.600	54.600	54.600
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	162.152.773	159.063.015	159.515.013
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	69.631.709	38.748.591	9.237.579
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0	1.900.000	1.000.000
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0	0	0
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	150.000	396.600	358.000
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	69.481.709	40.251.991	9.879.579
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	32.370.764	7.525.000	950.000
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0	0	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	32.370.764	7.525.000	950.000
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI		0	0	0
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		**8.733.400**	**9.579.659**	**17.814.600**

2.2 - LA SEZIONE OPERATIVA: PARTE SECONDA

2.2.1 – La programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici 2019-2021

Per tutti gli interventi contenuti nell'elenco annuale ad eccezione degli interventi di manutenzione, la Giunta ha provveduto o provvederà entro la data di approvazione in Consiglio Comunale del Bilancio, all'approvazione dello studio di fattibilità tecnico-economica. Per gli investimenti relativi a manutenzioni straordinarie e altri investimenti di lavori pubblici di singolo importo inferiori ai 100mila euro nonché per gli interventi previsti nel Elenco annuale dei lavori 2019 immediatamente attivabili si è proceduto alla definizione del cronoprogramma di spesa.
A completamento della tematica si rimanda ai documenti in appendice "PROGRAMMA TRIENNALE INVESTIMENTI 2019-2021" e relative fonti di finanziamento che contiene:

- Riepilogo entrate e spese nuovi investimenti e raccordo con dati finanziari iscritti nel bilancio contenenti anche gli investimenti per opere in corso reimputate tramite Fpv, avanzo o altra entrate e per poste figurative e regolazioni contabili;
- Informatica, beni durevoli e altri investimenti;
- Conferimenti/Partecipazioni;
- Lavori Pubblici non ricompresi nel programma triennale LLPP 2019-2021;
- Schema di Piano Triennale dei LLPP 2019-2021 ed Elenco Annuale dei Lavori 2019 adottati con delibera di Giunta n.168 del 11/10/2018 e che verranno approvati in sede di approvazione del Bilancio;
- Elenco degli investimenti classificati nel macroaggregato FPV – fondo pluriennale vincolato (2.05.02) in spesa delle nuove opere del Programma Triennale dei Lavori Pubblici, con il dettaglio delle opere definite (2019) e quelle (2020 e 2021) ancora da definire (investimenti in corso di definizione) secondo quanto previsto dal punto 5.4 dell'allegato 4.2 al D. Lgs. 118/2011.

Il totale iscritto a Bilancio nel 2019 al Titolo 2 e 3 della spesa è 114 milioni. Di questi 63,8 milioni sono relativi a nuovi Investimenti previsti, e la differenza è dovuta poste figurative, opere in corso già attivate in anni precedenti, regolazioni contabili e differimenti in base ai nuovi principi contabili.
Complessivamente i nuovi Investimenti nel triennio ammontano a 94,8 milioni di cui 63,8 milioni nel solo 2019. I 63,8 milioni di nuovi Investimenti sono finanziati per:
-10,4 milioni di risorse proprie;
-30,9 milioni di contributi Regionali, statali e di altri soggetti;
-22,5 milioni di nuovo indebitamento.

Si evidenzia come tra le risorse proprie i proventi da concessioni edilizie sono previsti in 3,2 milioni milioni di cui 2,7 milioni per investimenti e 0,5 destinati a spese di manutenzione ordinaria.
Inoltre, nell'ambito delle risorse proprie è prevista nel 2019 la vendita di azioni IREN per un controvalore di 6 milioni.
Di seguito si evidenzia il numero di azioni IREN possedute dal Comune di Reggio Emilia con indicazione della quota di azioni cedibili.

Prospetto azioni IREN detenute dal Comune di Reggio Emilia al 13/12/2018		
Totale Azioni IREN detenute dal Comune	n.	86.717.464
di cui Azioni Bloccate da patto di sindacato	n.	67.771.406
di cui Azioni Cedibili	n.	18.946.058

2.2.2 – La programmazione biennale per l'acquisizione di forniture e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a euro 40.000,00 e relativo aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e inserito come allegato parte integrante al presente documento.
Complessivamente l'acquisizione di forniture e servizi nel biennio ammontano a 105,5 milioni, di cui 46,9 nel solo 2019. I 46,9 milioni di Acquisti di forniture del 2019 sono finanziati per:
- 13,4 milioni di risorse proprie;
- 33,5 milioni di contributi Regionali, Statali e di altri soggetti.

Si rimanda all'allegato parte integrante del presente documento.

2.2.3 – Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si rimanda allo schema del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2019-2021 di cui all'art. 58 Legge 133/2008 approvato con atto di Giunta Comunale del 14/12/2018.
Di seguito si evidenziano i prospetti riassuntivi.

PIANO ACQUISIZIONI IMMOBILIARI **(nel rispetto dei vincoli ex art. 1, c. 138 della Legge di stabilità 2013)**	**2019**	**2020**	**2021**
Acquisti di immobili per opere stradali e servizi connessi			
aree per sistemazioni viabilità (rotatorie, piste ciclabili, ecc.): - area per rotatoria v. Copernico- v. 20 Settembre, fg 91, mp 138 (compravendita e/o art. 42 bis DPR 327/01), - aree per PRU "Villaggio Crostolo"1° stralcio, fg 44, mp 80, 180, 239, - aree per greenway "Rio della Vasca", fg 250, mp 46, 91, 92, 93, 94, 413, 503, 688, 691 - aree per ampliamento parcheggio stazione TAV: fg 72, mappali 704, 708, 208 (parte), 209 (parte) e 216 (parte), - aree per pista ciclopedonale a Canali, fg 251, mp (in parte) 10, 227, 229	8.000,00		
aree per rotatoria v. Benedetto Croce (vedi protocollo d'intesa con AOSP: G.M. n. 35221/262 27.11.13 e del. AOSP n. 20/2016)	66.200,00		
aree per marciapiede v.le Risorgimento e percorso ciclopedonale v. Magati	40.000,00		
Acquisti di immobili per attività socio-assistenziali			
Casa residenza per anziani "Villa Le mimose" in v. Guinizzelli, 35	4.500.000,00		
Acquisizioni immobiliari a titolo gratuito e in permuta **(veggasi corrispondenti poste figurative in Piano dismissioni immobiliari)**			
opere di urbanizzazione primaria e relative aree di sedime, realizzate nell'ambito di interventi edilizi sottoposti ad atti d'obbligo o a discipline convenzionali ed accorpamenti al demanio stradale ex art. 31, c. 21,22 L. 448/98 (ivi inclusi gli accorpamenti di aree riconosciute come urbanizzazioni dal vigente strumento urbanistico): - v. Caduti delle Reggiane, foglio 115, mappali 388, 389, 391, 451, 452, 454, - v. T. Mann, - v. Compagnoni, - v. Montessori, - v. Sicilia, - v. U. Codro, - v. I. Bacchi Andreoli, fg 165, mp 341, - in PRU" Villaggio Crostolo": v. Colletta, V. Degola, V. Denti, v. Gasparini, v. Neviani	2.000.000,00	500.000,00	500.000,00
acquisto da RFI Spa (ex TAV) di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV) come da delibera G.M. n. 27656/356 del 17.12.2008 e relativa convenzione stipulata il 30.12.2008: operazione da completarsi in più stralci nel triennio	2.000.000,00	431.300,00	
acquisto (in permuta) da RFI Spa (ex TAV) di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV) come da delibera G.M. n. 27656/356 del 17.12.2008 e relativa convenzione stipulata il 30.12.2008	135.000,00		
acquisto (in permuta) autorimessa v. De Pietri, 1, fg. 234, mp. 590, sub. 64 e parte sub. 91	15.000,00		
diritto d'uso su impianti sportivi vari presso Parrocchie: - in località Gavassa, spogliatoi (fg. 116, mp. 461, sub 3) ed area (parte dei mp. 458, 464 del fg. 166),	200.000,00		
diritto d'uso su immobile della Parrocchia di Marmirolo per scuola infanzia statale "M. Immacolata", v. della Tromba, 9, fg 259, mp 15, sub 7 e relativa area cortiliva fg 259, mp 274	110.000,00		
operazioni patrimoniali già disposte con atti amministrativi (dirigenziali/delibere) ma da contabilizzare nel triennio 2019-2021 (U=E)			
acquisizioni varie a titolo gratuito: parcheggio v. Morandi (centro comm.le "L'Ariosto")	1.000.000,00		
trasferimento a titolo gratuito da Acer al Comune (ex art. 49 L.R. 24/2001) di alloggi ERP (con relative autorimesse, posti auto ed infrastrutture realizzate a servizio degli stessi) e di opere di U2 realizzate in attuazione del PRU Foscato (v. AD 1151/2018)	18.752.675,00		
Acquisizioni immobiliari a titolo gratuito di competenza urbanistica **(veggasi corrispondenti poste figurative in Piano dismissioni immobiliari)**			
Aree ed opere urbanizzazione in PUA/PPC: - PRU/PUA NIZIATIVA PUBBLICA "OSPIZIO": per realizzazione di ERS mq 1.770 di s.f., aree per viabilità e parcheggio mq 5.809, aree per VP mq 13.401. - PUA ANS 3-3: aree per viabilità e parcheggio mq 1823, aree per VP mq 3.774,60. - VARIANTE PUA AP8-21: aree per opere di U1 circa mq 23.538, aree per VP mq 15.409. - VARIANTE PUA AP-7 V. TIRELLI: aree per opere di U1 circa mq 7.065,32, aree per VP circa mq 2.500,00; la variante prevede anche la retrocessione al soggetto attuatore di un'area di VP (foglio 99, mappale 426) che sarà oggetto oggetto di monetizzazione, - VARIANTE PUA Ta-8_ Ti2-15/16: rotatoria su v. Inghilterra mq 700 ad ovest della viabilità di proprietà terzi. - PPC SAN RIGO: aree per opere di U1 circa mq 3.200. - PPC VIA GRAMSCI N° 104: aree per opere di U1 circa mq 3.400. - PPC CANALI: aree per opere di U1 circa mq 2.743.	1.000.000,00	500.000,00	300.000,00
acquisizione anticipata di "Casa Manfredi" in località Sesso: C.T. fg 44, mpp. 50 e 280, C.F. fg 44, mp 280, subb 1-4 (con eventuali servitù attive) in ambito delocalizzazione di cui all'art. 1.7.2 delle NA del RUE,	15.000,00		
oneri fiscali e contrattuali a carico del Comune per il perfezionamento delle acquisizioni immobiliari	2.000,00		
totali	**29.843.875,00**	**1.431.300,00**	**800.000,00**

PIANO DISMISSIONI IMMOBILIARI	2019	2020	2021
TERRENI			
vendita di aree non utilizzate, reliquati diversi e diritti reali del patrimonio disponibile	20.000,00	20.000,00	20.000,00
vendita area industriale a Massenzatico		300.000,00	
vendita area a Canali in v. P.P.Pasolini	350.000,00		
vendita area v. Cugini		650.000,00	
vendita area nord ex casello autostradale		1.070.000,00	
vendita area in v. Petit Bon	70.000,00		
vendita (in permuta) a RFI spa di aree comunali (progetto TAV)	135.000,00		
vendita area v. Amendola- v. Curie	50.000,00		
FABBRICATI			
vendita immobile di V. Galliano, 10	218.000,00		
vendita autorimesse e cantine v. Brigata Reggio 30	20.000,00		
vendita (in permuta) deposito v. De Pietri, 1	15.000,00		
vendita locali di servizio V. Rovani 16	20.000,00		
vendita "Torre B" del GIGLIO		2.834.000,00	
vendita v. Brigata Reggio 28			2.000.000,00
ALTRI DIRITTI IMMOBILIARI			
vendita proprietà aree PEEP (ed in analogia PEEP)	200.000,00	100.000,00	100.000,00
totali	**1.098.000,00**	**4.974.000,00**	**2.120.000,00**
poste figurative varie (a fronte di pari importo previsto in Piano acquisizioni immobiliari)			
acquisizioni di OO.UU. ed accorpamenti al demanio stradale	2.000.000,00	500.000,00	500.000,00
acquisto da RFI Spa (ex TAV) di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV)	2.000.000,00	431.300,00	
diritto d'uso su impianti sportivi vari presso Parrocchie di Gavassa e Pieve Modolena	200.000,00		
diritto d'uso da Parrocchia Marmirolo su fabbricato (ed area cortiliva) per scuola infanzia statale "M. Immacolata" in v. della Tromba, 9	110.000,00		
acquisizioni varie a titolo gratuito: parcheggio v. Morandi (centro comm.le "L'Ariosto")	1.000.000,00		
acquisizioni immobiliari da Acer, *ex* art. 49 L.R. 24/2001	18.752.675,00		
poste figurative varie (a fronte di pari importo previsto in Piano acquisizioni immobiliari, a titolo gratuito e di competenza urbanistica)			
acquisizione di aree ed opere di urbanizzazione in PUA/PPPC. In particolare, la VARIANTE PUA AP-7 V. TIRELLI prevede anche la retrocessione al soggetto attuatore di un'area di VP (foglio 99, mappale 426) che sarà oggetto oggetto di monetizzazione.	1.000.000,00	500.000,00	300.000,00
acquisizione anticipata di "Casa Manfredi" in località Sesso	15.000,00		
totali	**26.175.675,00**	**6.405.300,00**	**2.920.000,00**

2.2.4 – Il Piano di fabbisogno del personale

E’ stato predisposto il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale 2019-2021, coerentemente con il nuovo dettato normativo di cui agli artt. 6 – 6 ter del decreto legislativo n. 165/2001 e smi, come riformulati dal Decreto Legislativo n. 75/2017, e relative “Linee di indirizzo”.
Il documento triennale dei fabbisogni per il triennio 2019-2021 approvato con atto di Giunta Comunale del 14/12/2018 e allegato parte integrante al presente documento, è stato redatto in coerenza, continuità e ad integrazione del precedente Piano triennale 2018-2020 ed è in linea con l’attuale pianificazione pluriennale delle attività e delle performance e con quanto indicato nei documenti di programmazione economico-finanziaria e tiene conto delle attuali disposizioni normative in materia di assunzioni, e delle cifre che sono state complessivamente destinate alla spesa di personale.

2.2.5 – I Piani di razionalizzazione

Con delibera di G.C. n. 60 del 12/04/2018 è stato approvato il nuovo Piano di razionalizzazione (Allegato "F" del PEG). Ogni anno viene definito in sede di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244. Il Piano delle Razionalizzazioni definisce specifici obiettivi di risparmio in termini di contenimento della spesa, delle risorse umane e strumentali.

Obiettivi strategici di razionalizzazione del Comune di Reggio Emilia
Tra gli indirizzi strategici definiti dal Comune di Reggio Emilia particolare attenzione si pone alla valorizzazione e razionalizzazione delle risorse. Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che oltre al taglio delle risorse hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione di Reggio Emilia si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. Il piano di razionalizzazione riguarda sei ambiti di riferimento:
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- Razionalizzazione delle spese dell'Ente per l'acquisizione di beni e servizi mediante programmazione della spesa per beni e servizi;
- Piano di razionalizzazione della Gestione Calore;
- Piano dell'Illuminazione pubblica;
- Piano di razionalizzazione delle utenze;
- Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi.

L'Amministrazione ha individuato tra le strategie per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità le seguenti azioni:

Valorizzazione del patrimonio immobiliare
La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili che non sono utilizzati a fini istituzionali e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali.
Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate.
Si evidenzia tuttavia, a causa della forte stagnazione che caratterizza l'andamento del mercato immobiliare, la difficoltà ad ottenere risultati significativi in termini di incremento di redditività: vari sono i casi di recessi anticipati, nonché diverse sono le procedure di messa a reddito del patrimonio disponibile che si sono sistematicamente tradotte in aste deserte.
Per le locazioni/concessioni attive, si cercherà di mantenere innanzitutto il livello di entrate consolidate, sebbene il buon esito delle procedure messe in atto potrà risentire della persistente situazione di difficoltà del mercato del settore commerciale che rappresenta la parte maggiore del bacino d'utenza per l' Amministrazione; le azioni previste saranno il mantenimento dei livelli attuali dei canoni, la riduzione delle concessioni a canoni agevolati, la messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili e l'attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti.
Per quanto riguarda la logistica, il piano approvato con deliberazione di G.C. n. 214 del 10/11/2016 porterà il rapporto tra costi e benefici a vantaggio di questi ultimi solo a medio termine. Si rinvia pertanto a suddetto atto con riferimento anche ai risparmi indiretti in esso esplicitati ed alla attuazione della seconda fase del piano. Si potranno mantenere costanti i costi per affitti solo attraverso un migliore utilizzo degli spazi dell'Amministrazione Comunale e delle sue partecipate.
Si rende pertanto necessaria l'individuazione dei beni immobili o porzioni degli stessi non utilizzati a fini istituzionali ed una ricognizione per scegliere tra le possibili destinazioni: locazioni/concessioni attive, dismissioni immobiliari o forme di partenariato pubblico privato.

Razionalizzazione delle risorse
Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento,ecc) preservando l'alto livello della qualità dei servizi che distingue Reggio Emilia e ne determina il posizionamento nelle posizioni più alte nelle classifiche sulla qualità della vita.
A seguito di un processo di progressiva programmazione e gestione accentrata delle procedure di acquisto di beni e servizi per l'Ente si intende perseguire economie sia negli acquisti di beni e servizi

“trasversali” sia negli acquisti di beni e servizi dei Servizi dell'Ente (es. spese per pubblicazioni e tipografie, service per eventi ecc.).
Mediante la progressiva sostituzione degli automezzi più vetusti si intende perseguire un’economia nelle spese di manutenzione dei mezzi.
Nel triennio si prevede un ulteriore abbattimento delle spese per acquisti di beni e servizi rispetto al 2014, ottenendo una riduzione complessiva del 13%.

Le azioni previste per il raggiungimento di questo obiettivo sono:

1. **Adesione alle convenzioni Consip e Intercent-ER**

In continuità con gli anni precedenti si continuerà con l'utilizzo del sistema delle Convenzioni per energia elettrica, fonia fissa, mobile e reti dati e per adeguamento tecnologico hw e sw della struttura telefonica dell'Ente.
Verranno utilizzate le piattaforme di mercato elettronico per acquisti telefonici, affidamento del servizio di manutenzione fonia e rifornimento GPL da riscaldamento.
Nel 2017 è stata adottata la nuova Disciplina per l'assegnazione e l'utilizzo degli apparati di telefonia mobile del Comune di Reggio Emilia a seguito della quale si è operata a una ricognizione e revisione di tutti i telefoni cellulari di servizio assegnati ai Dipendenti.

2. **Razionalizzazione delle spese dell'Ente per l'acquisizione di beni e servizi mediante programmazione della spesa per beni e servizi**

Sul tema delle razionalizzazione delle spese dell'Ente per l'acquisizione di beni e servizi mediante procedure di programmazione della spesa per beni e servizi si prevedono le seguenti fasi:
- Studio e analisi delle tipologie di spesa al fine di pervenire a ipotesi di programmazione e acquisizione centralizzata delle spese dell'Ente per beni e servizi;
- Dal 2019 diverrà operativo l’obbligo di programmazione della spesa di forniture e servizi di importo pari o superiore a € 40.000;
- Collaborazione e supporto all'uso del MePA di Consip e Intercenter nei confronti dei Servizi dell'ente.

3. **Razionalizzazione acquisti beni e servizi trasversali**

Già negli esercizi passati sono state garantite importanti riduzioni di costi per cui il piano di razionalizzazione del 2018-2020 relativo alla ottimizzazione dei beni e acquisti trasversali conferma sostanzialmente gli standard del 2017 in quanto trattandosi di spese generali necessarie al mantenimento degli attuali livelli di servizio indispensabili al corretto funzionamento degli uffici e dei conseguenti servizi al pubblico, tali spese non possono essere ulteriormente contratte. Si prevede quindi un sostanziale mantenimento degli importi, con alcune lievi variazioni di contenimento, in particolare su beni quali cancelleria, arredi, attrezzature e su servizi quali assicurazioni (nuove polizze affidate a seguito di gara aperta) e su spese correlate all’autorimessa comunale.

Razionalizzazione e miglioramento della qualità delle reti

L’azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (biblioteche, teatri, scuole, palestre, …) attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Oltre alle procedure e agli strumenti messi in campo per la manutenzione delle grandi reti (accordi quadro, gare aperte, controlli e monitoraggi, programmazione e standard qualitativi), nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo mediante un maggiore ascolto degli utenti dei fabbricati; in secondo luogo mediante il monitoraggio dei dati elaborati che consenta un maggiore controllo delle richieste di interventi su guasto pervenute al Centro Chiamate; in terzo luogo incrementando gli interventi di efficientamento energetico (riqualificazione dei pochi impianti obsoleti e sostituzione di quelli esistenti con tecnologie più efficienti) ed infine garantendo al cittadino tempi di attesa più brevi per la riparazione di guasti o manutenzione dell’ illuminazione pubblica segnalati.

Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi

La semplificazione amministrativa si realizza attraverso un impegno comune teso ad assicurare l’effettiva realizzazione degli obiettivi individuati e attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti utili: innovazione tecnologica, amministrativa, organizzativa, normativa. Molte delle azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo nell'ambito della tecnologie e dei sistemi informativi contribuiscono a migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa, semplificano la relazione tra con l’ utente, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese.
Ad esempio il progetto di digitalizzazione documentale volto a implementare progressivamente il passaggio dal documento cartaceo al documento informatico sottoscritto con firma elettronica, intende migliorare i tempi dei procedimenti e delle attività, si affianca alla diffusione della protocollazione decentrata che, nel 2018 vedrà ultimata la formazione e l’abilitazione di tutti i Servizi dell’Ente e la dematerializzazione della posta in entrata all’Ente, con successivo smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale. In particolare sarà realizzata la dematerializzazione dell’iter amministrativo

relativo alle ordinanze sindacali e verranno implementate altre tipologie di iter quali ad es. adempimenti fiscali, richieste di rimborso e rateizzazione.
Questo processo digitale porterà ad una riduzione ad esempio del consumo di carta e consumabili per le stampanti e dei costi legati al servizio di posta interna. Così come la realizzazione del Cruscotto del cittadino e sportelli telematici faciliterà il rapporto con cittadini e imprese, che potranno consultare in autonomia i dati che li riguardano, effettuare pagamenti, ottenere certificati, attivare pratiche e iter.
L'introduzione di sportelli telematici e altri sistemi di front office evita ad imprese, cittadini e stakeholder di recarvisi fisicamente ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna perché permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente.
Una ulteriore razionalizzazione viene dall'utilizzo delle risorse nel Datacenter LEPIDA per far fronte ad aumento dei bisogni e contestualmente all'adeguamento alle nuove normative; laddove possibile è prevista anche la razionalizzazione di licenze e canoni ricorrendo a strumenti equivalenti open source.
Si procederà infine ad una ottimizzazione di affidamenti di beni e servizi con caratteristiche simili attraverso contratti di durata pluriennale anziché annuale, al fine di ottenere una maggiore scontistica dai produttori e diminuire la spesa corrente per tali tipologie di servizio.

2.2.6 – Il Piano della qualità

Il "Piano annuale della qualità" del Comune di Reggio Emilia recepisce la normativa vigente e in particolare il D. Lgs. 150/2009 e successive modifiche in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e il D.L. 74/2011 in materia di controlli interni, convertito in Legge 213/2012, relativo agli interventi normativi volti al perseguimento della misurazione e valutazione della performance organizzativa e della qualità effettiva e percepita dei servizi.
Nello specifico il D. Lgs. 74/2017 modifica il D. Lgs. 150/2009 sposta il focus del momento valutativo sull'Organizzazione più che sul singolo, conferendo maggior importanza al ruolo dei cittadini, non solo nella veste di destinatario dei servizi ma anche quale risorsa strategica per valutare la rispondenza dei servizi erogati ai bisogni effettivi percepiti dai soggetti fruitori. L'introduzione di queste nuove logiche e strumenti orientati alla valutazione della performance nella Pubblica Amministrazione attribuisce maggior rilievo ai seguenti criteri:
- valutazione dei dipendenti orientata alla valorizzazione del merito, nel rispetto del principio della trasparenza;
- misurazione e valutazione dei risultati raggiunti dall'Organizzazione (Amm.ne nel suo complesso, U.O.);
- misurazione e valutazione dei risultati raggiunti dai singoli dipendenti;
- misurazione della performance individuale dei dirigenti;
- programmazione articolata in Obiettivi generali, coerenti con le politiche nazionali, e Obiettivi specifici
- definizione ed introduzione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi, visto il riconoscimento di un ruolo attivo dei cittadini nella valutazione della performance organizzativa;
- implementazione del ruolo degli OIV attraverso potere ispettivo, diritto di accesso al sistema informatico, agli atti ed ai documenti degli uffici, per una costante verifica dell'andamento della performance dell'amministrazione rispetto agli obiettivi programmati.

L'azione dell'Ente si ispira ai seguenti principi:
- attenzione ai bisogni degli stakeholder ed orientamento all'ascolto e alla soddisfazione del cittadino;
- conoscenza e partecipazione dei cittadini all'attività del Comune tramite strumenti di informazione e comunicazione istituzionale;
- facilità di accesso ai servizi e alle informazioni, incentivando la semplificazione e la trasparenza amministrativa;
- formazione delle risorse umane, per migliorarne competenze e capacità professionali;
- monitoraggio e valutazione dei livelli di performance raggiunti in un'ottica di miglioramento continuo;
- attenzione alla correttezza e alla trasparenza dell'azione amministrativa, al controllo dei servizi resi e alla gestione dei rischi nei processi, come elemento essenziale del buon svolgimento delle attività.

Il Comune di Reggio Emilia, approvando il Regolamento dei controlli interni (Delibera di C.C. n. 11 del 28/01/2013), sottolinea l'importanza del controllo sulla qualità dei servizi volto al miglioramento continuo degli stessi ed intende operare in termini di qualità delle prestazioni rese, nell'ambito di un rapporto costi/benefici che sia giustificabile e sostenibile e di efficacia delle proprie azioni in rapporto agli obiettivi proposti. Il "Sistema qualità" del Comune di Reggio Emilia è volto a favorire un'ampia partecipazione dei cittadini e contempera diversi concetti multidimensionali, quali:
- qualità attesa: standard qualitativi e prestazioni minime di prodotto/servizio che il cliente ritiene adeguati;
- qualità progettata: obiettivo di performance che l'Ente si propone di raggiungere nell'erogazione del servizio;
- qualità erogata: livelli qualitativi che sono stati realmente raggiunti dall'Ente nell'erogazione del servizio, riscontrabili nelle carte dei servizi;
- qualità percepita: grado di soddisfazione dell'utente rilevabile tramite indagini di customer satisfaction.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di sensibilizzare sul tema della qualità e promuovere l'orientamento al cliente e al risultato. Il Piano della qualità intende perseguire la logica del miglioramento continuo dei servizi erogati dall'Ente, indagando tutte le fasi del ciclo della qualità: pianificazione, implementazione, verifica. Il processo parte con la presa in carico delle esigenze presentate dagli stakeholder nell'interesse comune, perseguendo soluzioni eccellenti in termini di qualità, affidabilità e tempestività. Compito dell'Ente è altresì quello di ottimizzare la gestione dei servizi coniugando economicità, efficienza ed efficacia, attraverso la razionalizzazione delle risorse e

delle procedure, la diffusione di capacità di analisi e gestione dei processi lavorativi, il sostegno all'integrazione dei servizi e all'innovazione.

I principali strumenti volti ad indagare il livello di qualità percepito dagli utenti rispetto al servizio erogato dall'Ente sono:
- Carte dei Servizi
- Rilevazioni della qualità percepita dei servizi erogati
- Indagini di customer satisfaction interne
- Individuazione Indicatori di performance
- Analisi contabilità analitica
- Monitoraggio società partecipate
- Coinvolgimento stakeholders
- Analisi di benchmarking
- Analisi di reclami e segnalazioni
- Monitoraggio trasparenza

Le principali azioni programmate per i prossimi anni sono:
1. Il Comune delinea l'impegno assunto nei confronti dei destinatari dei servizi attraverso le **Carte dei Servizi**, strumenti di gestione e controllo della qualità finalizzati ad esplicitare le caratteristiche e i contenuti dei servizi erogati, le modalità di accesso e fruizione degli stessi, fissando gli standard che esprimono livelli attesi di qualità e le eventuali forme di tutela degli utenti previste in caso di mancato rispetto. E' opportuno rilevare che il processo di trasformazione e modernizzazione, che ha coinvolto negli ultimi anni molti servizi per perseguire maggiore efficienza e tempestiva rispondenza alle aspettative degli utenti attraverso l'utilizzo della rete e delle tecnologie informatiche, ha visto l'implementazione di nuove modalità di interazione con l'utente non condizionate da vincoli temporali e logistici: l'accessibilità dei servizi è uno degli elementi più qualificanti dell'orientamento al cittadino e pertanto, la rete, per la sua intrinseca proprietà di interazione rapida e flessibile, rappresenta il canale privilegiato per estenderne la fruibilità. Alla luce di quanto sopra, per le trasformazioni tecnologiche che potenziano la multicanalità dell'offerta, delle nuove modalità di erogazione e fruizione dei servizi, è opportuno impostare il piano della Qualità partendo da una **ricognizione** delle **Carte dei Servizi** attualmente **presenti**, prevedendone un condiviso e graduale **processo di revisione e aggiornamento e programmando una razionale implementazione di nuove Carte** a partire da quei Servizi che erogano servizi al cittadino/impresa.
2. La partecipazione e l'ascolto dei cittadini quali strumenti utili e costruttivi per verificare la qualità e l'efficacia dei servizi prestati, si realizzano anche attraverso la misurazione del grado di soddisfazione degli utenti o, in altri termini, **rilevando il livello di qualità percepita attraverso indagini di *customer satisfaction***. Rilevare la qualità percepita consente all'amministrazione di uscire dalla propria autoreferenzialità per relazionarsi coi cittadini conoscendo e comprendendo sempre meglio i bisogni dei destinatari ultimi delle proprie attività ed, eventualmente, riprogettare, di conseguenza, sia le politiche pubbliche che il sistema di erogazione dei servizi. Realizzare metodi di rilevazione sistematica della qualità percepita dai propri utenti, significa dare valore al punto di vista del cittadino per progettare sistemi di erogazione dei servizi tarati sui bisogni effettivi, utilizzando al meglio le risorse disponibili. Per dare valore all'iniziativa occorre che l'ascolto diventi una funzione permanente, pianificata, organizzata e governata dall'Ente, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale che coinvolga dai vertici istituzionali alle funzioni organizzative deputate a promuovere e diffondere all'interno dell'amministrazione la cultura della qualità dei servizi, fino agli operatori a stretto contatto con i fruitori dei servizi e, in generale, tutti gli operatori dei servizi valutati per favorirne la partecipazione attiva e la condivisione dei risultati e dei possibili percorsi di miglioramento. Un attento e continuo **monitoraggio dell'utilizzo e del gradimento** acquisisce particolare valenza **nell'erogazione online dei servizi stessi**, mancando su questo tipo di canale la percezione dell'atteggiamento degli utenti rilevabile nell'ambito del rapporto diretto. Le tecnologie a supporto dei servizi online consentono inoltre di raccogliere ed analizzare un notevole volume di dati ed informazioni da cui trarre indicazioni sulle tipologie dei bisogni, sui segmenti di utenza, sulle aspettative e sui livelli di accessibilità resi.
3. Le **indagini**, intese anche come **strumento di comunicazione interna**, devono coinvolgere periodicamente anche quei servizi dell'Ente che svolgono funzioni di supporto e programmazione e sono utili per sollecitare il feedback interno, per migliorare il coinvolgimento e la motivazione del personale, per promuovere atteggiamenti positivi e l'attenuazione delle resistenze al cambiamento. Queste indagini risultano fondamentali per garantire il mantenimento nel tempo dell'adesione ai programmi di costruzione di una cultura orientata al miglioramento.

4. La qualità di un servizio può essere definita come la globalità degli aspetti e delle caratteristiche da cui dipendono le sue capacità di soddisfare completamente un dato bisogno: in tal senso il monitoraggio della qualità percepita assume lo specifico significato di strumento utile al miglioramento continuo della qualità del servizio stesso. La consapevolezza delle aspettative e dei bisogni del destinatario del servizio è condizione indispensabile per **costruire indicatori di misurazione e verifica della qualità**, come rapporto tra prestazioni erogate e bisogni soddisfatti, per individuare il potenziale di miglioramento dell'amministrazione ed i fattori su cui si registra lo scarto tra ciò che l'Ente è stato in grado di realizzare e ciò di cui gli utenti hanno effettivamente bisogno o che si aspettano di ricevere come risposta. Tali indicatori, declinati e misurabili, trovano riscontro negli **obiettivi di performance** attribuiti ai centri di responsabilità interessati e vengono delineati nel Piano delle performance.
5. Attraverso il **sistema di contabilità analitica** si sostanzia l'**analisi costi/qualità dei servizi** offerti ai cittadini dall'amministrazione comunale: vengono calcolati i costi unitari dei principali servizi a domanda del Comun. Si tratta di uno strumento indispensabile per il management pubblico finalizzato ad un adeguato perfezionamento dei sistemi di programmazione e controllo. Un sistema viene definito analitico quando il valore delle risorse è correlato, oltre che alla natura, anche alla struttura organizzativa e alla destinazione delle risorse stesse. I costi vengono, quindi, rilevati per natura, responsabilità e finalità attraverso l'attribuzione ai Centri di costo dedicati.
6. Il monitoraggio della qualità, previsto anche nel sistema dei controlli interni periodicamente rendicontato, deve estendersi anche a quei **servizi alla persona gestiti dalle società partecipate** con particolare riferimento all'ambito del welfare, della mobilità e della cultura, attraverso l'implementazione o, laddove presenti, la revisione delle Carte dei servizi affinché queste recepiscano indicatori/standard qualitativi che rappresentino compiutamente le dimensioni effettive della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate, che siano coerenti, confrontabili e interpretabili, tramite il monitoraggio degli indicatori qualitativi individuati e periodiche rilevazioni sul gradimento dei servizi in qualunque modalità resi.
7. In sinergia con i Servizi dell'Ente che trasversalmente collaborano con più funzioni occorre prevedere **forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse** (stakeholders), in particolare nella fase di definizione degli standard di qualità e di conseguenza nel monitoraggio dei livelli attesi.
8. Si intende mettere in atto un confronto sistematico (**analisi di benchmarking**) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni (o singole unità organizzative) su prestazioni analoghe al fine di realizzare un monitoraggio e valutazione dei processi di erogazione dei servizi per realizzare percorsi di miglioramento.
9. Perfezionare e diffondere l'utilizzo del gestionale **"Res"** finalizzato a raccogliere, gestire ed elaborare i reclami, le segnalazioni e i suggerimenti dei cittadini, facilitando l'interazione e la partecipazione. Si tratta di un forum online in cui è possibile georeferenziare il luogo oggetto della comunicazione e allegare fotografie ed altri documenti utili al reclamo, alla segnalazione o al suggerimento. L'obiettivo è migliorare e semplificare la relazione tra Comune e cittadino, nell'ottica di un'amministrazione condivisa, attenta e diffusa sul territorio: il sistema consente infatti un'attività di monitoraggio costante e una continua verifica della qualità dei servizi erogati, nonché la possibilità di fornire rapide ed efficaci risposte alle criticità esposte dai cittadini, in modo da trasformare i 'disservizi' in possibilità di recupero, correggendo e migliorando i servizi stessi.
10. Per favorire la partecipazione di cittadini e stakeholders all'attività dell'amministrazione, per promuovere l'integrità e prevenire il rischio di fenomeni corruttivi, per sottoporre a controllo diffuso ogni fase di gestione della performance, per consentire il miglioramento dei servizi resi, delle loro caratteristiche qualitative e quantitative, nonché le modalità di erogazione, in una formula: per migliorare la qualità dell'azione amministrativa, è fondamentale il concetto di **trasparenza**. Questa si realizza anche attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di Carte dei Servizi o quei documenti contenenti gli standard di qualità dei servizi, nonché i risultati delle indagini di gradimento condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali,obbligo che si estende anche alle società partecipate.

2.2.7 – Riepilogo di sintesi entrate e spese investimenti 2019-2021

RIEPILOGO DI SINTESI ENTRATE E SPESE BILANCIO INVESTIMENTI 2019- 2021

RISORSE DI ENTRATA per finanziamento investimenti	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021	TOTALE 2019-2021
1. RISORSE PROPRIE (avanzo, concessioni edilizie, monetizzazione, alienazioni, ecc.)	***17.026.016,47***	***19.565.541,50***	***4.958.000,00***	***41.549.557,97***
di cui:				
1.1 PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE al netto quota destinata a spese di manutenzione ordinaria (470 mila sul 2019 e 325 mila 2020 e 2021)	2.738.545,37	2.675.000,00	2.675.000,00	8.088.545,37
1.2 PIANO DISMISSIONI PATRIMONIALI al netto poste figurative	948.000,00	4.974.000,00	2.120.000,00	8.042.000,00
a dedurre il 10% alienazioni da destinare estinzione debito	*-94.800,00*	*-497.400,00*	*-212.000,00*	-804.200,00
1.3 ALIENAZIONE AZIONI IREN	6.000.000,00		0,00	6.000.000,00
1.4 MONETIZZAZIONI, CONCESSIONI CIMITERIALI, ECC.	625.000,00	375.000,00	375.000,00	1.375.000,00
1.5 AVANZO VINCOLATO OPERE ALTA VELOCITA"	200.000,00			200.000,00
1.6 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO OPERE ANNI PRECEDENTI	6.609.271,10	12.038.941,50	0,00	18.648.212,60
2. CONTRIBUTI	***30.867.157,26***	***9.183.636,97***	***1.509.578,60***	***41.560.372,83***
di cui:				
2.1 CONTRIBUTI finalizzati ai LLPP di cui:	23.741.334,38	8.798.636,97	1.449.578,60	33.989.549,95
- CONTRIBUTI PTLLPP	*15.933.696,57*	*0,00*	*0,00*	15.933.696,57
- CONTRIBUTI Altri investimenti non ricompresi nel PTLLPP	*7.807.637,81*	*8.798.636,97*	*1.449.578,60*	18.055.853,38
2.2 CONTRIBUTI finalizzati a progetti d'investimento vari	779.000,00	260.000,00	60.000,00	1.099.000,00
2.3 CONTRIBUTI finalizzati a conferimenti di capitale	6.346.822,88	125.000,00		6.471.822,88
3. INDEBITAMENTO *(al netto prestiti CDDPP Bando Periferie 3.242.214,73 euro)*	***22.523.941,50***	***6.900.000,00***	***950.000,00***	***30.373.941,50***
TOTALE ENTRATA PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	**70.417.115,23**	**35.649.178,47**	**7.417.578,60**	**113.483.872,30**

RACCORDO CON DATI FINANZIARI BILANCIO 2019 — 2021

RIACCERTAMENTO CONTRIBUTI FINALIZZATI INVESTIMENTI PER OPERE IN CORSO O GIA' ATTIVATE ANNI PRECEDENTI	2.155.795,41			2.155.795,41
POSTE FIGURATIVE PER TRANSAZIONI NON MONETARIE	25.307.675,00	1.441.300,00	810.000,00	27.558.975,00
REGOLAZIONI CONTABILI MUTUI CASSA DDPP (da principi contabili)	22.523.941,50	6.900.000,00	950.000,00	30.373.941,50
QUOTA PARTE NUOVI INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI DUCATO ESTENSE E ALTRO ALLOCATI IN BASE CRONOPROGRAMMA ESIGIBILITA'	-8.923.112,26	8.523.112,26	400.000,00	0,00
OPERE A SCOMPUTO	2.560.000,00	2.560.000,00	2.560.000,00	7.680.000,00
TOTALE TITOLO 4° (alienazioni e contributi), TITOLO 5° (riduzione attività finanziaria - giro contabile), TITOLO 6° (ricorso al credito) e TITOLO 0 (avanzi e Fondo Pluriennale Vincolato) AL NETTO DELLA QUOTA DI ONERI DI URBANIZZAZIONE DA DESTINARE ALLA PARTE CORRENTE E 10% ALIENZAZIONI DA DESTINARE ALL'ESTINZIONE DEL DEBITO	**114.041.414,88**	**55.073.590,73**	**12.137.578,60**	**181.252.584,21**

SPESE PROGRAMMA INVESTIMENTI	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021	TOTALE 2019-2021
a. TOTALE LAVORI PUBBLICI	***47.200.001,25***	***21.525.236,97***	***6.457.578,60***	***75.182.816,82***
PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE	28.772.692,63	8.800.000,00	1.950.000,00	39.522.692,63
ALTRI LL.PP. NON RICOMPRESI NEL PIANO TRIENNALE LL.PP.	18.427.308,62	12.725.236,97	4.507.578,60	35.660.124,19
b. PIANO ACQUISIZIONI PATRIMONIALI al netto poste figurative	***4.616.200,00***	***0,00***	***0,00***	***4.616.200,00***
c. ALTRI INVESTIMENTI TITOLO TIT.2°	***2.144.820,00***	***1.460.000,00***	***960.000,00***	***4.564.820,00***
di cui:				
INFORMATIZZAZIONE E PROGRAMMA TELEMATICO	650.820,00	600.000,00	400.000,00	1.650.820,00
BENI DUREVOLI	450.000,00	400.000,00	300.000,00	1.150.000,00
INVESTIMENTI VARI PER PROGETTI FINALIZZATI	779.000,00	260.000,00	60.000,00	1.099.000,00
RESTITUZIONE ONERI U2 PER EDIFICI DI CULTO ONERI DI ESPROPRIO E VARI	265.000,00	200.000,00	200.000,00	665.000,00
d. CONFERIMENTI DI CAPITALE TIT.3°	***9.846.822,88***	***625.000,00***	***0,00***	***10.471.822,88***
TOTALE NUOVI INVESTIMENTI (al netto poste figurative)	**63.807.844,13**	**23.610.236,97**	**7.417.578,60**	**94.835.659,70**

RACCORDO CON DATI FINANZIARI BILANCIO 2019 — 2021

INVESTIMENTI PER OPERE IN CORSO O GIA' ATTIVATE ANNI PRECEDENTI	8.765.066,51	0,00	0,00	8.765.066,51
POSTE FIGURATIVE PER TRANSAZIONI NON MONETARIE	25.307.675,00	1.441.300,00	810.000,00	27.558.975,00
REGOLAZIONI CONTABILI MUTUI CASSA DDPP (da principi contabili)	22.523.941,50	6.900.000,00	950.000,00	30.373.941,50
QUOTA PARTE NUOVI INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI DUCATO ESTENSE E ALTRO ALLOCATI IN BASE CRONOPROGRAMMA ESIGIBILITA'	-8.923.112,26	8.523.112,26	400.000,00	0,00
CRONOPROGRAMMA NUOVI PROGETTI		12.038.941,50	0,00	12.038.941,50
OPERE A SCOMPUTO	2.560.000,00	2.560.000,00	2.560.000,00	7.680.000,00
TOTALE TITOLO 2° (SPESE IN CONTO CAPITALE) E TITOLO 3° (SPESE PER INCREMENTI ATTIVITA' FINANZIARIE)	**114.041.414,88**	**55.073.590,73**	**12.137.578,60**	**181.252.584,21**

2.2.8 – Altri investimenti 2019-2021 – Titolo 2°

Altri investimenti Titolo 2°

C. INVESTIMENTI VARI, INFORMATICA, BENI DUREVOLI E ACQUISIZIONI PATRIMONIALI	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021
INFORMATICA per mantenimento funzionalità reti e servizi e PROGETTI INFORMATIZZAZIONE E -GOV, IDENTITA' DIGITALE	**650.820,00**	**600.000,00**	**400.000,00**
ACQUISTO BENI DUREVOLI PER VARI SERVIZI COMUNALI per mantenimento strumentale e delle funzionalità	**450.000,00**	**400.000,00**	**300.000,00**
compreso mezzi e strum. P.Municipale, logistica,arredi scuole medie e elementari, biblioteche, musei, ecc.			
PROGETTI FINALIZZATI VARI SERVIZI COMUNALI cofinanziati da altri soggetti ed enti pubblici per beni durevoli, impianti, ecc.	**779.000,00**	**260.000,00**	**60.000,00**
EDILIZIA, RESTITUZIONI ONERI, OBBLIGHI di LEGGE e CONTRATTI:			
- U2 per edifici di Culto	100.000,00	80.000,00	80.000,00
- restituzione oneri e monetizzazioni	165.000,00	120.000,00	120.000,00
TOTALE EDILIZIA, RESTITUZIONI e altre OBBLIGAZ. Di LEGGE	**265.000,00**	**200.000,00**	**200.000,00**
TOTALE ALTRI INVESTIMENTI TITOLO 2°	**2.144.820,00**	**1.460.000,00**	**960.000,00**

D. CONFERIMENTI DI CAPITALE AD ENTI PARTECIPATI	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020	PREVISIONI 2021
- Conferimenti di capitale CAMPUS SRL	400.000,00	500.000,00	
- Conferimenti di capitale Comitato Reggio Città Universitaria	100.000,00		
- Conferimenti di capitale S.T.U. REGGIANE	1.500.000,00		
- Conferimenti di capitale FCR	1.500.000,00		
- conferimenti di capitale S.T.U. REGGIANE SPA per INTERVENTI RIGENERAZIONE AREA NORD	***6.346.822,88***	***125.000,00***	***0,00***
finanziati da:			
- FINANZIATI DA MIT — Ministero Infrastrutture	*6.346.822,88*	*125.000,00*	*0,00*
TOTALE CONFERIMENTI	**9.846.822,88**	**625.000,00**	**0,00**

2.2.9 – Elenco investimenti del fondo pluriennale vincolato 2019-2021

Elenco degli investimenti classificati nel macroaggregato FPV - fondo pluriennale vincolato (2.05.02) delle nuove opere del Programma Triennale dei Lavori Pubblici, con il dettaglio delle opere definite (2019) e quelle (2020 e 2021) ancora da definire (investimenti in corso di definizione) secondo quanto previsto dal punto 5.4 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011.

MISSIONE		PROGRAMMA		Descrizione	Stanziamento FPV Spesa	Di cui Finanziato a Debito	FPV al netto quota finanziata a debito
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	RIQUALIFICAZIONE URBANA PIAZZA SAN PROSPERO	100.000,00	100.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO COMPLESSO SCOLASTICO VIA KENNEDY	750.000,00	750.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	TRASFERIMENTO A PROVINCIA RE PER REALIZZAZIONE TANGENZIALE DI FOGLIANO - contributo agli investimenti a Provincia di RE in qualità di soggetto attuatore	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	BRETELLA DI RIVALTA. REALIZZ. STRADA DI COLLEGAM. TRA VIA REPUBBLICA (SSN.63) E VIA BEDESCHI	1.950.000,00	1.950.000,00	0,00
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	REALIZZAZ. NUOVA SEDE COMANDO POLIZIA MUNICIPALE v.le IV Novembre	4.048.941,50	4.048.941,50	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	AMPLIAMENTO SEDE AUSER IN VIA COMPAGNONI	190.000,00	190.000,00	0,00
TOT. FPV NUOVE OPERE 2019					12.038.941,50	12.038.941,50	0,00

MISSIONE		PROGRAMMA		Descrizione	Stanziamento FPV Spesa	Di cui Finanziato a Debito	FPV al netto quota finanziata a debito
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E SEGNALETICA - PROGRAMMA STRAORDINARIO PTLLPP	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	RIQUALIFICAZIONE CORSO GARIBALDI TRATTO BASILICA DELLA GHIARA	300.000,00	0,00	300.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	RISTRUTTURAZIONE COMPLESSO SCOLASTICO "CA BIANCA".3^STRALCIO	300.000,00	300.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Lavori di ristrutturazione miglioramento sismico e adeguamento antincendio nido BELLELLI	350.000,00	350.000,00	0,00
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO EX POLVERIERA PER REALIZZAZ. CASA DELLA SALUTE/POLO SOCIALE	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	ROTATORIA SS9 VIA LASAGNI A BAGNO	300.000,00	300.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	RIQUALIFICAZIONE RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO PARCHI URBANI	250.000,00	0,00	250.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	LAVORI PER REALIZZAZIONE CAMPO DI ATLETICA	50.000,00	0,00	50.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	LAVORI PER REALIZZAZIONE CAMPO DI ATLETICA	1.950.000,00	1.950.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	INTERVENTI DI RIGENERAZIONE PARCO INDUSTRIALE CORTE TEGGE	200.000,00	0,00	200.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	AREA NORD. PROGRAMM DI RIGENERAZIONE URBANA AREA REGGIANE- RIQUALIFICAZIONE VIA GRAMSCI	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	AREA NORD. PROGRAMM DI RIGENERAZIONE URBANA AREA REGGIANE- RIQUALIFICAZIONE VIA GRAMSCI	100.000,00	0,00	100.000,00
TOT. FPV NUOVE OPERE 2020					8.800.000,00	6.900.000,00	1.900.000,00

MISSIONE		PROGRAMMA		Descrizione	Stanziamento FPV Spesa	Di cui Finanziato a Debito	FPV al netto quota finanziata a debito
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E SEGNALETICA - PROGRAMMA STRAORDINARIO PTLLPP	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	INTERVENTI DI COLLEGAMENTO PEDONALE DALLO STADIO MAPEI ALLA STAZIONE	350.000,00	350.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Lavori di ristrutturazione miglioramento sismico e adeguamento antincendio nido ALLENDE	350.000,00	350.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	RIQUALIFICAZIONE RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO PARCHI URBANI. 2^FASE E COMPLETAMENTO	250.000,00	250.000,00	0,00
TOT. FPV NUOVE OPERE 2021					1.950.000,00	950.000,00	1.000.000,00